COMUNE DI BRUGHERIO

Provincia di Monza e della Brianza

VARIANTE GENERALE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

ai sensi della L.R. n.12/2005

DOCUMENTO DI PIANO

IL SINDACO:
Antonio Marco Troiano

IL SEGRETARIO GENERALE:
Dott. Giuseppe Morgante

IL PROGETTISTA:
Arch. Claudio Roberto Lauber

IL GRUPPO DI LAVORO:
Arch. Francesca Sala
Dott.ssa Patrizia Gagliano
Arch. Carlo Teruzzi

CON LA COLLABORAZIONE DEL POLITECNICO DI MILANO
DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA E STUDI URBANI
Arch. Carlo Peraboni

Elaborato:
DP-01

OGGETTO:

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

DATA: DICEMBRE 2015

Deliberazione Consiliare di ADOZIONE n°_ _ del _ _ _ _ _ _ _ _ _ _

Deliberazione Consiliare di APPROVAZIONE n°_ _ del _ _ _ _ _ _ _ _ _ _

1866 · BRUGHERIO · 2016

0. I principi ispiratori della variante 5

0.1. Il contesto entro cui matura la scelta di redazione della Variante del Piano del Governo del Territorio 5

0.2. L'iter di redazione della Variante Generale 7

1. I riferimenti per la costruzione della Variante al PGT 9

1.1. Integrazione della Relazione Illustrativa ed aggiornamento del quadro conoscitivo 10

1.2. Semplificazione della documentazione costitutiva il Documento di Piano 10

1.3. Ridefinizione della struttura del Documento di Piano rendendola coerente con le indicazioni regionali 10

1.4. Redazione della Tavola delle previsioni di Piano 12

PARTE PRIMA - IL QUADRO CONOSCITIVO 15

2. Quadro ricognitivo e programmatorio di riferimento per lo sviluppo economico e sociale del Comune (art. 8 comma 1 lettera a) 17

2.1. L'analisi delle gravitazioni del comune attraverso la lettura dei flussi pendolari 17

2.1.1 Mobilità per motivo dello spostamento legato al lavoro – Origine dal Comune 18
2.1.2 Mobilità per motivo dello spostamento legato allo studio 21

2.2. La struttura della popolazione 23

2.2.1 L'evoluzione di lungo periodo 23
2.2.2 Le dinamiche demografiche recenti 26

Natalità, mortalità e migrazioni 26
Struttura della popolazione residente 29

2.2.3 Indicatori demografici di sintesi 32
2.2.4 Andamento delle famiglie 35
2.2.5 La componente straniera 36

2.3. Indagine sul sistema socio-economico locale 37

2.3.1 La congiuntura economico finanziaria e l'analisi del sistema economico locale 37
2.3.2 Il sistema economico produttivo comunale 37
2.3.1 Il sistema economico commerciale comunale 40

2.4. I riferimenti alla programmazione regionale 43

2.4.1 Il comune di Brugherio nel sistema territoriale metropolitano lombardo 43
2.4.2 Il Piano Territoriale Regionale della Lombardia 45

Aggiornamento 2014 del PTR 50

2.4.3 Il Progetto della Rete Ecologica Regionale 55

2.5. I riferimenti alla programmazione provinciale 59

2.5.1 Il Comune di Brugherio nel contesto provinciale 59
2.5.2 Il PTCP della Provincia di Monza e Brianza 60
2.5.3 La documentazione e le indicazioni del PTCP vigente 64

Tavola 1 – Caratteristiche del sistema insediativo e interventi di trasformazione urbana di rilevanza sovracomunale 65
Tavola 2 – Elementi di caratterizzazione ecologica del territorio 65
Tavola 3a – Ambiti, sistemi ed elementi di rilevanza paesaggistica 65
Tavola 3b – Rete della mobilità dolce 65
Tavola 4 – Ambiti, sistemi ed elementi di degrado e compromissione paesaggistica 65

Tavola 5a – Sistema dei vincoli e delle tutele paesaggistico-ambientali 66
Tavola 5b – Parchi Locali di Interesse Sovracomunale 66
Tavola 6c – Ambiti di azione paesaggistica 66
Tavola 7a – Rilevanze del sistema rurale 66
Tavola 8 –Assetto idrogeologico 66
Tavola 9 – Sistema geologico e idrogeologico 66
Tavola 10 – Interventi sulla rete stradale nello scenario programmatico 66
Tavola 11 – Interventi sulla rete del trasporto su ferro nello scenario programmatico 67
Tavola 14 – Ambiti di accessibilità sostenibile 67
Tavola 16 – Aree urbane dismesse e aree urbane sottoutilizzate 67
Tavola 6a.1/2 – Progetto di tutela e valorizzazione del paesaggio 83
Tavola 6b – Viabilità di interesse paesaggistico 83
Tavola 6d – Ambiti di interesse provinciale 83
Tavola 7b – Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico 83
Tavola 12 – Schema di assetto della rete stradale nello scenario di piano 83
Tavola 13 – Schema di assetto della rete del trasporto su ferro nello scenario di piano 83
Tavola 15 – Classificazione funzionale delle strade nello scenario programmatico: individuazione delle strade a elevata compatibilità di traffico operativo 83
Verifica di compatibilità degli strumenti urbanistici comunali. Procedura e adempimenti 93

2.6. I vincoli amministrativi definiti dalla legislazione vigente 93

2.7. La raccolta delle istanze e proposte provenienti dai cittadini, singoli od in forma associata pervenute al Comune in merito all'avvio del procedimento per la formazione del Piano di Governo del Territorio 95

2.7.1 Questionario 112

3. Quadro conoscitivo del territorio comunale come risultante delle trasformazioni avvenute (art.8, comma 1, lettera b) 114

3.1. Il sistema delle infrastrutture e della mobilità 114

3.1.1 I riferimenti sovra comunali 115
3.1.2 I riferimenti comunali 116
3.1.3 I nuovi progetti di infrastrutture di rilevanza intercomunale 118
Prolungamento linea Metropolitana Milanese 118

3.2. Il sistema urbano 122

3.2.1 Le origini 122
3.2.2 L'evoluzione degli strumenti urbanistici del Comune 123
Piano Regolatore Generale - 1958 123
Piano Regolatore Generale - 1964 124
Programma di Fabbricazione - 1970 124
Piano Regolatore Generale - 1975 125
Variante al Piano Regolatore Generale - 1984 125
Piano Regolatore Generale – 2005 125
Piano di Governo del Territorio - 2013 126

3.3. Lo stato di attuazione delle previsioni insediative del PGT vigente 128

3.3.1 La valutazione della disponibilità insediativa residua 128

3.4. Il sistema degli spazi aperti e dei valori paesistici diffusi 129

3.4.1 Le aree Parco Locale di Interesse Sovracomunale 129
PLIS Est delle Cave 129
PLIS Media Valle Lambro 130
3.4.2 Le aree agricole 130
Banca Dati DUSAF - Destinazione d'Uso dei Suoli Agricoli e Forestali 131

Aree agricole nello stato di fatto 131
Aree protette 132
Il database topografico – rilievo 2013 133
Sistema Informativo Agricoltura Regione Lombardia - SIARL 135
3.4.3 I temi progettuali di riferimento per il PGT 136
La Rete Ecologica Provinciale - REP 136
Il Piano di Indirizzo Forestale 137
Ambiti agricoli di interesse strategico individuati dal PTCP 138
La trama dei sentieri e dei percorsi di interesse paesistico 139
3.4.4 Edilizia rurale e insediamenti di interesse storico 140
I beni e complessi edilizi di interesse storico 140
Edilizia di carattere storico ed insediamenti di antica formazione 142
3.4.5 Carta della sensibilità paesistica dei luoghi 146
3.5. La programmazione di settore 149
3.5.1 Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU) 149
3.5.2 La zonizzazione acustica 153
3.5.3 Il Piano Generale dei Servizi del Sottosuolo PUGSS 155
4. Assetto geologico, idrogeologico e sismico (art.8, comma 1, lettera c) 158
4.1. Caratterizzazione geo-morfopedologica dell'area 158
PARTE SECONDA - LE DETERMINAZIONI DEL DOCUMENTO DI PIANO 160
5. Lo scenario strategico di piano 162
5.1. Individuazione degli obiettivi di sviluppo, miglioramento e conservazione a valenza strategica per la politica territoriale del Comune (art. 8, comma 2, lett. a) 162
5.1.1 Gli obiettivi del Piano Territoriale Regionale approvato dal Consiglio Regionale 162
5.1.2 Gli obiettivi del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Monza e Brianza 165
5.1.3 Linee di indirizzo per la stesura della variante generale al Piano di Governo del Territorio "PROGETTARE NELLA CITTÀ, PROGETTARE PER LA CITTÀ." 174
5.1.4 Lo scenario strategico di riferimento 179
Valorizzazione del patrimonio delle cascine e dei nuclei storici. 179
Potenziamento dell'armatura verde. 181
Promozione dei PLIS come ambiti di fruizione dei valori paesistici e ambientali. 183
Promozione di un sistema di spazi pubblici aperto ed integrato. 185
Rivitalizzazione del centro con attenzione al costruire un offerta urbana connessa e di qualità 187
Completamento del sistema della viabilità urbana 189
Valorizzazione di tutte le attività produttive esistenti 191
Incentivazione un uso razionale del tessuto urbano consolidato 193
La revisione e la riperimetrazione degli ambiti di trasformazione 195
Promuovere interventi nel Tessuto Urbano Consolidato 206
6. Le determinazioni di piano 208
6.1. Determinazione degli obiettivi quantitativi di sviluppo complessivo del PGT (art.8, comma 2, lettera b) 208
Gli scenari futuri dell'evoluzione demografica comunale 208
6.2. Determinazione delle politiche di intervento per i diversi sistemi funzionali (art. 8, comma 2, lettera c) 211
Sistema funzionale Residenziale 212

Sistema funzionale Produttivo 213
Sistema funzionale Infrastrutture 213
Sistema funzionale Servizi 214
Sistema funzionale Ambiente, Paesaggio e Agricoltura 215

6.3. Dimostrazione della compatibilità delle politiche di intervento individuate con le risorse economiche attivabili dall'Amministrazione comunale (art.8, comma 2, lettera d) 216

6.4. Individuazione degli ambiti di trasformazione (art. 8, comma 2, lettera e) 217

Ambito di trasformazione – AT-01 / Via Maestri del lavoro 217
Ambito di trasformazione – AT-02 / Piano del Centro 218
Ambito di trasformazione – AT-03 / Via de Gasperi - Dolomiti 220
Ambito di trasformazione – AT-04 / Porta sud 221
Ambito di trasformazione – AT-05 / Tangenziale EST - Dorderio 222
Ambito di trasformazione – AT-06 / Via Magellano 223
Ambito di trasformazione – ATS-01 / Via Turati 224
Ambito di trasformazione – ATS-02 / Via Dante 225

6.4.1 Valutazione del carico insediativo generato dalle determinazioni del PGT 227

6.5. Determinazione delle modalità di recepimento delle eventuali previsioni prevalenti contenute nei piani di livello sovracomunale (art. 8, comma 2, lettera f) 230

6.5.1 Rete Ecologica, Varchi e Ambiti di riqualificazione ambientale 230
6.5.2 Definizione delle aree agricole comunali 232
6.5.3 Contenimento del consumo di suolo 233

6.6. Definizione degli eventuali criteri di compensazione, di perequazione e di incentivazione (art. 8, comma 2, lettera g) 234

7. La Tavola delle previsioni di Piano 236

Abbreviazioni e sigle utilizzate

BURL	*Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia*
D.Lgs.	*Decreto Legislativo*
DBT 2013	*Data Base Topografico – Rilevamento cartografico del 2013*
DCR	*Delibera del Consiglio Regionale*
DGR	*Delibera della Giunta Regionale*
DP	*Documento di Piano*
DPCM	*Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri*
DPR	*Decreto del Presidente della Repubblica*
LR	*Legge Regionale*
NTA	*Norme Tecniche di Attuazione*
PGT	*Piano di Governo del Territorio*
PGT 2013	*Piano di Governo del Territorio approvato con deliberazione C.C. N° 70 del 27/12/2012*
PGTU	*Piano Generale del Traffico Urbano*
PLIS	*Parchi Locali di Interesse Sovracomunale*
PR	*Piano delle Regole*
PRG 2005	*Piano Regolatore Generale del 2005*
PRMC	*Piano Regionale della Mobilità Ciclistica*
PS	*Piano dei Servizi*
PTCP	*Pino Territoriale di Coordinamento Provinciale*
PTPR	*Piano Territoriale Paesistico Regionale*
PUMS	*Piano urbano di mobilità sostenibile*
RER	*Rete Ecologica Regionale*
REP	*Rete Ecologica Provinciale*
REC	*Rete Ecologica Comunale*
SIC	*Sito di Interesse Comunitario*
ss.mm.ii.	*successive modifiche ed integrazioni*
VAS	*Valutazione Ambientale Strategica*
ZPS	*Zone di Protezione Speciale*

0. I principi ispiratori della variante

0.1. Il contesto entro cui matura la scelta di redazione della Variante del Piano del Governo del Territorio

La Legge Regionale per il Governo del Territorio n. 12 del 11.03.2005, varia il quadro normativo del sistema di pianificazione territoriale ed urbanistica, introducendo significative modificazioni del ruolo e delle funzioni dei diversi livelli di governo territoriale.

Il tradizionale strumento urbanistico il "Piano Regolatore Generale (PRG)" è sostituito dal "Piano di Governo del Territorio (PGT)", in cui la componente urbanistica è integrata da scelte paesistiche, ambientali, geologiche, agronomiche, sociali ed economiche; soprattutto, è inserita in un sistema di strumenti con una forte caratterizzazione programmatica e gestionale.

In questo contesto assume un forte significato il monitoraggio, ovvero la verifica della capacità dello strumento nel fornire risposte adeguate all'emergere di condizioni "nuove e "differenti" rispetto a quelle poste alla base delle determinazioni di piano rappresenta un elemento di caratterizzazione metodologica importante. In questo senso il PGT riformula le proprie determinazioni in funzione dell'emergere di condizioni e considerazioni legate all'attuazione dello strumento. Un processo che, laddove opportunamente svolto, permette al Comune di:

- verificare lo stato di attuazione delle indicazioni e delle azioni del Piano;
- valutare il grado di raggiungimento dell'insieme degli obiettivi del Piano;
- evidenziare gli effetti territoriali e ambientali indotti dall'attuazione (o dalla non attuazione) delle scelte insediative ed infrastrutturali contenute nel Piano.

La Variante del PGT muove dalla consapevolezza che ri-orientare le determinazioni del PGT significa ri-definire un quadro di strategie dentro cui le scelte troveranno elementi di valutazione e verifica; significa arricchire il quadro delle conoscenze assumendo gli esiti dei processi di pianificazione che si sono completati alle differenti scale di governo, significa riflettere su quali siano le priorità da perseguire in funzione del completamento della dotazione della città pubblica, significa invertire la prospettiva utilizzata fino ad ora e collocare le utilità immediate e puntuali dentro un processo di verifica della sostenibilità, orientato al lungo periodo.

Il Comune di Brugherio ha iniziato il proprio percorso per la redazione del nuovo PGT partendo dalla redazione di un documento titolato "LINEE DI INDIRIZZO PER LA STESURA DELLA VARIANTE GENERALE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO" che esplicita le considerazioni poste alla base della scelta di intraprendere un percorso di variante generale dello strumento urbanistico.

Nel documento, approvato dalla Giunta comunale il 16 ottobre 2014 evidenzia come la necessità di sottoporre al Consiglio Comunale l'avvio della procedura di variante generale al PGT vigente – approvato dal Commissario straordinario nel dicembre 2012 – trova riferimento in una molteplicità di condizioni che possono essere sinteticamente presentate in cinque punti:

- il PRG approvato nel corso del secondo mandato dell'Amministrazione Cifronti – entrato in vigore nel gennaio 2006 - deve essere ancora in gran parte attuato rispetto alle sue previsioni e potenzialità;
- siamo ancora in un generale contesto socio-economico di "recessione" che si traduce, anche nella specifica realtà urbanistica brugherese, in un deciso rallentamento della domanda di acquisto di case e di richiesta di ampliare o edificare nuovi insediamenti produttivi;

- i comparti approvati vedono il prolungamento dei tempi di attuazione, sia in virtù di disposizioni normative (vedi "Decreto del fare"), sia per le continue richieste degli operatori di spostare in avanti nel tempo la stipula di convezioni e l'attuazione degli interventi;
- il PGT vigente prevede volumetrie, numero di abitanti, nuovi comparti edificatori che sono stati oggetto di osservazioni da parte di cittadini e forze politiche, che non sono state considerate né recepite dal Commissario;
- le normative tecniche, inoltre, hanno evidenziato difficoltà di ordine interpretativo e di gestione da parte degli uffici, dei cittadini e dei professionisti; per questo l'attuale Amministrazione ha posto in atto in questi mesi un percorso partecipato di revisione in modo da garantire ai cittadini una chiarificazione delle regole improntata a criteri di semplicità e di buon senso; tale processo sarà portato a termine nel breve periodo per quanto riguarda gli aspetti che non incidono sulla strategia del Piano, lasciando invece le modifiche che incidono strutturalmente sul PGT nel contesto dell'iter della variante al PGT stesso.

Queste considerazioni, nella loro schematicità, pongono a chi è chiamato ad amministrare la città, la responsabilità di intraprendere un percorso di revisione delle scelte contenute nello strumento di governo del territorio funzionali al dare risposte ed elaborare progettualità coerenti ed adeguate alle condizioni evidenziate dalla città nell'attuale congiuntura.

La ricognizione delle problematiche svolta dall'Amministrazione in termini preliminari all'avvio del procedimento di Variante al PGT ha consentito di formulare alcuni considerazioni di carattere strategico che si pongono come riferimento per l'articolazione del percorso di redazione. In questo senso la redazione dello strumento di governo del territorio dovrà assumere alcune considerazioni da assumere come riferimento operativo:

- il livello di urbanizzazione raggiunto nel Comune impone un'attenta selezione degli interventi di addizione insediativa e di infrastrutturazione; questo comporterà inevitabilmente una revisione delle previsioni insediative del PGT vigente che prevede consistenti incrementi di suolo utilizzato;
- nell'attuale quadro di riferimento socio-economico la dimensione progettuale del PGT non può limitarsi ad una riproposizione meccanica e acritica delle scelte contenute negli strumenti urbanistici precedenti; le scelte di carattere insediativo dovranno essere verificate sotto il profilo della loro attuabilità e, più in generale, di sostenibilità urbana;
- tutti gli interventi previsti dovranno garantire la realizzazione di trasformazioni di qualità ed assicurare importanti ricadute misurabili dalla comunità in termini di opere e di iniziative di pubblico interesse; in questo senso l'integrazione tra i contenuti del Documento di Piano, del Piano dei Servizi e delle Regole dovrà essere elemento caratterizzante delle scelte del nuovo PGT;
- il quadro della pianificazione di scala sovralocale si è in questi ultimi anni arricchito con le indicazioni contenute nel PTCP che diviene, nel quadro delle proprie competenze, un importante punto di riferimento per la pianificazione locale.

In questo contesto l'individuazione di un sistema di scelte di carattere strategico è operazione fondamentale e costituisce un riferimento imprescindibile per l'elaborazione degli strumenti del PGT, in particolare della sezione del Documento di Piano relativa all'individuazione degli obiettivi di sviluppo, miglioramento e conservazione che abbiano valore strategico per la politica territoriale, indicando i limiti e le condizioni in ragione dei quali siano ambientalmente sostenibili e coerenti con le previsioni ad efficacia prevalente di livello sovracomunale (cfr. articolo 8 comma 2 lett. a della LR 12/05).

Questo quadro di riferimento costituisce il contesto entro cui ricercare un modello di sviluppo coerente alla contemporaneità e sostenibile. Un modello di sviluppo che non indica una rinuncia a priori alla crescita, ma

persegue una "crescita orientata alla qualità" privilegiando il benessere dei cittadini di oggi e quelli di domani.

0.2. L'iter di redazione della Variante Generale

Comune di Brugherio risulta dotato degli atti costituenti Piano di Governo del Territorio (PGT) approvati con deliberazione di Consiglio Comunale n. 70 del 27.12.2012 e pubblicati sul B.U.R.L., serie avvisi e concorsi n. 12 del 20.03.2013.

L'Amministrazione Comunale inizia il percorso di revisione dei documenti del PGT con la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 174 del 16/10/2014 "APPROVAZIONE LINEE DI INDIRIZZO PER L'AVVIO DEL PROCEDIMENTO DI VARIANTE GENERALE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (PGT) - INDIVIDUAZIONE PROGETTISTA E RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO.

Nell'atto deliberativo vengono indicati gli obiettivi per la stesura della variante generale al Piano di Governo del Territorio; questo documento, fortemente voluto dalla Amministrazione, ufficializza l'avvio dell'iter di redazione del PGT con l'obiettivo di realizzare un percorso trasparente e condiviso anche attraverso la partecipazione da parte dei cittadini.

La Deliberazione del Consiglio Comunale n. 210 del 13/11/2014 fissa il termine per la presentazione di suggerimenti e proposte entro le ore 12.00 del giorno 30.01.2015. A seguito di questa deliberazione, il 20 novembre 2014 viene pubblicato l'invito, per chiunque abbia interesse, a presentare suggerimenti e proposte per la redazione della Variante Generale del PGT

Con la Deliberazione della Giunta Comunale n. 211 del 13/11/2014 viene deciso di costituire il gruppo di lavoro che si farà carico della redazione e della stesura del PGT. Questo per affrontare la redazione del PGT assicurandosi competenze di tipo amministrativo, tecnico e giuridico, anche con il fine di redigere uno strumento urbanistico completo ed esaustivo dei propri contenuti interdisciplinari (urbanistici, economici e sociali).

Con la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 9 del 29/01/2015 si da avvio al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) relativa alla variante generale agli atti costituenti il Piano di Governo del Territorio vigente di cui all'art. 7 della L.R. 12/2005. Si completa lo scenario attraverso l'indicazione delle figure di Autorità Proponente, Procedente e Competente per la VAS, a supporto della pianificazione urbanistica. Viene individuato:

- quale soggetto proponente del Piano da sottoporre alla valutazione ambientale il Comune di Brugherio;
- quale soggetto avente autorità procedente per l'attivazione delle procedure di redazione e di valutazione del Piano da sottoporre alla valutazione ambientale, il Comune di Brugherio nella persona del Dott. Morgante Giuseppe Segretario Generale;
- quale soggetto avente autorità competente per la VAS, tra coloro che hanno compiti di tutela e valorizzazione ambientale all'interno dell'Ente, la Dott.ssa Chiara Bonalumi, responsabile della Sezione Ambiente e Parchi;

Stabilita l'organizzazione del gruppo di lavoro e delle autorità che presiedono il procedimento, l'iter di redazione si è evoluto attraverso più fasi così sintetizzabili:

- in data 14.05.2015, si è proceduto alla convocazione della "Prima Conferenza VAS", nella quale sono stati illustrati ai Comuni Contermini e gli Enti interessati alla VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DELLA VARIANTE GENERALE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO del Comune di Brugherio i contenuti del Documento di scoping;

- con Deliberazione della Giunta Comunale n. 103 del 21.05.2015, si approva l'elaborato tecnico denominato "Il quadro delle strategie di intervento per la redazione del PGT" redatto dal Gruppo di Lavoro, conforme e coerente con gli indirizzi forniti dal Consiglio Comunale nella seduta del 16/10/2014 con deliberazione n. 174.

1. I riferimenti per la costruzione della Variante al PGT

Relativamente alle caratteristiche fondamentali del Documento di Piano (DP) e al percorso di definizione delle determinazioni in esso contenute la Relazione Illustrativa del PGT 2013 ricorda nel capitolo introduttivo come la pianificazione comunale per il governo del territorio è regolata dal Capo II della legge regionale dove si introduce (art.6) il Piano di governo del territorio (PGT) quale strumento che "definisce l'assetto dell'intero territorio comunale" (art. 7) mediante un'articolazione in tre atti:

- "Documento di Piano" con contenuti di carattere prevalentemente strategico, quale elemento "di regia" di una politica complessiva sul territorio, armonizzata rispetto agli obiettivi ed alle procedure ma anche attenta a problemi di efficacia e di opportunità, attraverso un sistema di relazioni fondato su meccanismi di reciproca coerenza (non a senso unico) e attenzione alle dinamiche della evoluzione dei sistemi urbani;
- "Piano dei Servizi" al quale è affidato l'armonizzazione tra insediamenti e città pubblica e dei servizi;
- "Piano delle Regole" al quale sono affidati gli aspetti di regolamentazione e gli elementi di qualità della città costruita.

Il Piano dei Servizi e il Piano delle Regole, pur congegnati in modo da avere autonomia di elaborazione, previsione ed attuazione, interagiscono costantemente attraverso la coerenza e il reciproco rapporto con il Documento di Piano. La legge prevede inoltre che Il Documento di Piano si deve dotare di un apparato conoscitivo sufficiente a determinare regole, direttive ed indirizzi che sono poi approfondite e specificate nel Piano dei Servizi.

Caratteristica del Documento di Piano è quella di possedere contemporaneamente una dimensione strategica, che si traduce nella definizione di una visione complessiva del territorio comunale e del suo sviluppo, ed una più direttamente operativa, contraddistinta dalla determinazione degli obiettivi da attivare per le diverse destinazioni funzionali, dei criteri di intervento e di negoziazione e dall'individuazione degli ambiti soggetti a trasformazione. In questo senso il Documento di Piano, pur riferendosi ad un arco temporale definito (validità quinquennale assegnata dalla Legge) e rispondendo ad un'esigenza di flessibilità legata alla necessità di fornire risposte tempestive al rapido evolversi delle dinamiche territoriali, deve contenere una visione strategica rivolta ad un orizzonte temporale più ampio.

Altro elemento importante, legato Il processo di redazione del Documento di Piano, è l'esigenza di legare il percorso di redazione del PGT, alla costruzione di strumenti conoscitivi propri del Sistema Informativo Territoriale Integrato, nonché delle modalità organizzative specificate nel documento "Atti di indirizzo e coordinamento per l'attuazione dell'art. 3 della L.r. 12/05". In questo senso la costruzione del sistema della conoscenza, ovvero l'insieme delle informazioni contenute nel quadro conoscitivo, è la base di riferimento delle scelte programmatiche e deve permettere l'implementazione della base dati e della cartografia di piano in modo sistematico anche in rapporto agli indicatori adottati dal rapporto di Valutazione Ambientale Strategica.

A partire da queste considerazioni il percorso di variante interviene agendo in quattro direzioni complementari:

- integra la Relazione Illustrativa ed aggiorna il quadro conoscitivo elaborato;
- opera una semplificazione della documentazione costitutiva il Documento di Piano selezionando i materiali costitutivi e gli allegati;
- ridefinisce la struttura del Documento di Piano 2013 rendendola coerente con le indicazioni fornite nel documento regionale "Modalità per la pianificazione comunale" DGR 8/1681;
- predispone i contenuti informativi per la redazione della Tavola delle previsioni di Piano.

1.1. Integrazione della Relazione Illustrativa ed aggiornamento del quadro conoscitivo

Il documento approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 70 del 27/12/2012 (PGT 2013) si riferisce ad un quadro di conoscenze relativo agli anni 2010-2012 e significativamente mutato in questi anni caratterizzati da significative trasformazioni del quadro istituzionale e normativo, da una progressiva stratificazione di progetti volti al dare operatività alle indicazioni progettuali elaborate negli anni passati, da una sistematica messa a disposizione di nuovi elementi informativi legati al censimento 2011 ed al progressivo completamento del progetto di DataBaseTopografico (DBT 2013) che ha messo a disposizione dell'UTC nuove basi cartografiche.

L'operazione svolta è stata una sostanziale rilettura dei contenuti conoscitivi del Documento di Piano introducendo nuove sezioni conoscitive (ad esempio i dati relativi ai flussi pendolari elaborati nell'ambito del Censimento 2011) o procedendo all'aggiornamento di sezioni conoscitive già presenti (ad esempio i dati relativi alla demografia comunale riferiti agli anni 2009-2010). Questo operazione di integrazione ha permesso di operare un sostanziale aggiornamento relativamente ai riferimenti normativi che hanno costituito riferimento alla redazione del PGT 2013.

1.2. Semplificazione della documentazione costitutiva il Documento di Piano

Il PGT 2013 si caratterizzava per una composizione documentale straordinariamente articolata; il "Documento di scoping per la VAS della Variante al PGT" elenca in 5 pagine l'insieme dei documenti che lo compongono. L'ampiezza di questa documentazione, in parte legata alla contemporanea vigenza di strumenti di pianificazione sovralocali (ad esempio il PTCP della Provincia di Milano e quello della Provincia di Monza e della Brianza) unito alla necessità di riferirsi ad una documentazione sovralocale che ha trovato in questi anni una progressiva definizione (PTR, RER…).

In corrispondenza di ogni sezione conoscitiva sono stati inseriti i riferimenti alle pagine web di riferimento per la consultazione puntuale dei documenti vigenti. L'idea è quella di mettere a disposizione un patrimonio informativo aggiornato ed esteso da cui potersi riferire per la consultazione dell'insieme della documentazione disponibile.

Naturalmente attenzione è stata posta al non far disperdere il patrimonio di riferimenti acquisiti in fase di redazione del PGT 2013. Attraverso puntuali rimandi e note si sono integrate sezioni del documento che costituiscono parte integrante del nuovo Documento di Piano. Analogamente ci si è riferiti ad alcuni contenuti conoscitivi presenti nella relazione del Piano Regolatore Generale del 2005 (PRG 2005); anch'esso conteneva alcune sezioni di conoscenza, legate ad esempio alla lettura dell'evoluzione degli strumenti urbanistici comunali, ritenute di rilevante importanza per cogliere la dimensione evolutiva dei fenomeni di crescita urbana che hanno interessato il Comune.

1.3. Ridefinizione della struttura del Documento di Piano rendendola coerente con le indicazioni regionali

Il documento regionale "Modalità per la pianificazione comunale" approvato con DGR 8/1681 definisce puntualmente i contenuti del Documento di Piano e il compito che è affidato alle singole sezioni conoscitive. Il riferirsi a questa struttura non risponde certo ad una preoccupazione di carattere nominalistico ne, tantomeno, ad una mera rispondenza di carattere formale. Riferirsi a questo documento significa aderire alla richiesta espressa dalla norma di poter verificare attraverso un duplice percorso valutativo i temi di coerenza "interna" del Documento di Piano e il grado di rispondenza delle sue determinazione al sistema delle indicazioni di scala sovralocale che costituiscono i riferimenti "esterni" al progetto. Coerenza interna ed esterna sono puntualmente verificabili se la sequenza CONOSCENZA – STRATEGIE – DETERMINAZIONI viene chiaramente indicate e risulta coerentemente leggibile. In questo senso l'articolazione del documento viene ridefinita secondo lo schema:

Il quadro conoscitivo e orientativo risulta ridefinito secondo due direttrici conoscitive:

- la definizione del quadro ricognitivo e programmatorio di riferimento per lo sviluppo economico e sociale del Comune (art. 8, comma 1, lettera a) a cui è affidato il compito di verificare il coordinamento con le determinazioni contenute negli strumenti di pianificazione redatti da Province ed i Comuni contermini e per inquadrare la realtà comunale nel contesto territoriale di appartenenza nonché rispetto ai sistemi territoriali di riferimento per la lettura dell'assetto insediativo, paesistico-ambientale e infrastrutturale.
- il quadro conoscitivo del territorio comunale come risultante delle trasformazioni avvenute (art.8 comma 1 lettera b) a cui è affidato il compito di comporre un quadro unitario e organizzato delle informazioni territoriali al fine di costruire uno strumento utile per un approccio integrato al territorio stesso. Le informazioni e la loro organizzazione devono quindi essere tali da agevolare le diverse chiavi di lettura che necessariamente il PGT deve incrociare al fine di comprendere l'assetto e le dinamiche di funzionamento dei sistemi insediativi, l'organizzazione e le tendenze evolutive delle attività economiche, i caratteri e problematiche ambientali emergenti, le caratterizzazioni e le vulnerabilità paesaggistiche del territorio, l'assetto idrogeologico e relative classi di rischio, il valore agroforestale del territorio.

La definizione di uno scenario strategico di Piano rappresenta un secondo passaggio (non in senso cronologico ma metodologico) e permette di individuare gli obiettivi di sviluppo, le strategie di miglioramento e conservazione per la politica territoriale del Comune (art. 8, comma 2, lettera a).

Nella legge è indicato esplicitamente che gli obiettivi strategici comunali devono risultare coerenti con eventuali previsioni di livello sovralocale e che, in seguito a delle dimostrazioni logiche, devono essere ambientalmente sostenibili.

Il compito dello scenario strategico è quello di fungere da riferimento per le fasi successive di elaborazione del Documento di Piano, al fine di giungere ad una definizione di una proposta di pianificazione che deve innanzitutto determinare ed in seguito soddisfare gli obiettivi quantitativi di sviluppo complessivo che il PGT si pone (art.8, comma 2, lettera b).

La legge individua a proposito della definizione di questi obiettivi un percorso, che deve trovare adeguata documentazione negli elaborati del Documento di Piano, contraddistinto da una particolare attenzione di valenza anche qualitativa come l'utilizzazione ottimale delle risorse territoriali a disposizione e la conseguente minimizzazione di consumo di suolo libero. Risulta pertanto discriminante, nell'individuazione degli obiettivi quantitativi di sviluppo, verificare la possibilità di interessare:

- parti di città o di territorio urbano caratterizzate da dismissioni in atto;
- parti di città o di territorio caratterizzate da abbandono o degrado urbanistico e/o paesaggistico;
- parti di città o di territorio urbano caratterizzate da sottoutilizzo insediativo, considerando queste situazioni non come esternalità negative di processi di trasformazione sempre più rapidi ed irreversibili ma come importanti occasioni da sfruttare e valorizzare, preliminarmente alla presa in considerazione di utilizzare nuove aree non urbanizzate.

Inoltre la definizione ed il dimensionamento degli obiettivi di sviluppo, coerentemente con la logica di utilizzazione ottimale delle risorse territoriali, deve avvenire in stretta relazione con la definizione dell'assetto viabilistico e della mobilità, nonché con la distribuzione sul territorio del sistema dei servizi pubblici e di interesse pubblico o generale, valutato anche alla scala sovracomunale, eventualmente prevedendone un opportuno potenziamento e/o miglioramento di utilizzo, per ricercare la miglior razionalizzazione complessiva degli insediamenti e la realizzazione di effetti sinergici tra le diverse politiche settoriali.

L'elaborazione delle determinazioni di Piano permetterà di esplicitare le politiche di intervento per i diversi sistemi funzionali (art. 8, comma 2, lettera c). In questo senso il Documento di Piano deve formulare, in coerenza con gli obiettivi a valenza strategica prefissati e con le politiche per la mobilità, specifiche politiche

di intervento e le linee di azione per la residenza (includendo anche il settore dell'edilizia residenziale sociale pubblica) e per le attività produttive primarie, secondarie e terziarie, con particolare attenzione alle politiche da attivare per il settore della distribuzione commerciale, sulla base, in quest'ultimo caso, delle indicazioni del piano del commercio.

Appare importante sottolineare che qualora le scelte di pianificazione comportino la possibilità di realizzare interventi a rilevanza sovracomunale, questi ultimi debbano trovare negli elaborati del Documento di Piano adeguata evidenziazione attraverso la specifica individuazione cartografica di riferimento, la descrizione particolareggiata delle destinazioni funzionali previste, la dimostrazione della sostenibilità ambientale–paesaggistica e dell'adeguata dotazione infrastrutturale a supporto dell'intervento previsto. Per interventi a rilevanza sovracomunale si devono intendere le previsioni che hanno ricadute ed impatti territoriali non circoscrivibili al solo territorio comunale, ovvero che afferiscono interessi di rango provinciale o sovracomunale.

Un importante contenuto del Documento di Piano risulta essere l'individuazione degli ambiti di trasformazione (art. 8, comma 2, lettera e). Gli ambiti territoriali coinvolti negli interventi di trasformazione devono essere adeguatamente individuati cartograficamente, allo scopo di garantire la possibilità di valutare le aree interessate in riferimento al contesto territoriale con cui si relazionano. In riferimento agli ambiti di trasformazione il Documento di Piano deve determinare le connotazioni fondamentali di ogni intervento (i limiti quantitativi massimi, le vocazioni funzionali da privilegiare, l'impostazione generale di progetto dal punto di vista morfo-tipologico, le eventuali specifiche esigenze di dotazioni infrastrutturali e di servizi). Come precedentemente ricordato importante sarà connettere direttamente l'azione di sviluppo prevista alla più adeguata tipologia di strumento attuativo cui ricorrere in fase realizzativa, con l'eventuale eccezione degli interventi pubblici e di quelli di interesse pubblico o generale, ma con puntuali criteri di intervento per assicurare l'ottenimento di un corretto inserimento ambientale e paesaggistico di ogni progetto.

1.4. Redazione della Tavola delle previsioni di Piano [1]

Il documento approvato dalla Giunta Regionale e le indicazioni contenute nella LR 4/2008 "Ulteriori modifiche e integrazioni alla legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 (Legge per il governo del territorio)" indicano inoltre che, anche al fine di dare impulso al sistema delle conoscenze in modo circolare e consentire l'interscambio informativo tra le varie banche dati che costituiscono il Sistema Informativo Territoriale, è necessario che il Documento di Piano venga corredato, oltre che dal quadro conoscitivo descritto nei paragrafi precedenti, anche da una Tavola grafica, in scala 1:10.000 (Tavola delle Previsioni di Piano), che, senza assumere valore conformativo dei suoli, rappresenti almeno:

a) il perimetro del territorio comunale;
b) gli ambiti di trasformazione (definendone gli indici urbanistico-edilizi in linea di massima, le vocazioni funzionali e i criteri di negoziazione);
c) gli ambiti del tessuto urbano consolidato, con evidenziazione essenziale dei nuclei di antica formazione e delle zone a prevalente caratterizzazione monofunzionale produttiva e commerciale;
d) le aree adibite a servizi ed impianti tecnologici;
e) le aree destinate all'agricoltura;
f) le aree di valore paesaggistico-ambientale ed ecologiche;
g) le aree non soggette a trasformazione urbanistica;

[1] La tavola delle previsioni di piano, redatta ai sensi della DGR 8/1681, contiene elementi relativi a determinazioni di competenza del Piano dei Servizi e del Piano delle Regole. La sua redazione si concluderà quindi con la definizione dei tematismi propri dei due documenti e verrà allegata al DP prima della sua adozione.

h) i vincoli e le classi di fattibilità geologica, idrogeologica e sismica delle azioni di piano;
i) le aree a rischio di compromissione o degrado e a rischio di incidente rilevante;
j) le previsioni sovracomunali (infrastrutture per la mobilità e la comunicazione, salvaguardia ambientale, corridoi tecnologici, …);
k) la visualizzazione sintetica e funzionale delle principali azioni strategiche previste dal piano.

Le individuazioni di cui ai precedenti punti a) e l) devono essere desunte direttamente dalle banche dati del SIT Integrato.

Le individuazioni di cui ai precedenti punti c), e), f), g), h), i) devono derivare direttamente dalle Tavole del Piano delle Regole che producono effetti giuridici.

Le individuazioni di cui al precedente punto d) devono derivare direttamente dalle Tavola del Piano dei Servizi che producono effetti giuridici.

Benché la norma legislativa faccia esplicito riferimento soltanto alla rappresentazione degli ambiti di trasformazione, l'inserimento nella Tavola delle Previsioni di Piano di ulteriori elementi, con le modalità indicate, consente alla tavola stessa di svolgere anche una funzione di tipo strumentale di fondamentale importanza per il collegamento e l'interfaccia tra basi informative a scale diverse.

Per assicurare l'efficacia della suddetta funzione è vincolante l'uso della scala 1:10.000. Tale scelta non costituisce impedimento, ove necessario o richiesto, alla produzione di elaborati di maggior dettaglio integrativi. In questo senso si è scelto di completare il Documento di Piano con la redazione di alcune schede di lettura a cui si rimanda per la comprensione di elementi conoscitivi di dettaglio.

A tal fine le nuove potenzialità ed opportunità derivanti dall'obbligo, previsto dall'art. 3 della LR 12/2005, della redazione degli elaborati di piano in forma digitale, possono suggerire nuove possibilità di rappresentazione e di interconnessione tra elaborati cartografici e documentazione descrittiva o prescrittiva collegata. Deve in ogni caso essere assicurato l'automatico aggiornamento della Tavola delle Previsioni di Piano in seguito all'approvazione di modificazioni al Piano dei Servizi o al Piano delle Regole.

Parte prima - IL QUADRO CONOSCITIVO

Il quadro conoscitivo si propone di fornire una visione unitaria e sistemica delle informazioni territoriali, divenendo strumento utile per un approccio integrato ai caratteri plurali del territorio stesso. Le informazioni e la loro organizzazione devono quindi essere tali da agevolare le diverse chiavi di lettura che necessariamente il PGT deve incrociare al fine di comprendere ad esempio: l'assetto e le dinamiche di funzionamento dei sistemi insediativi; l'organizzazione e le tendenze evolutive delle attività economiche; i caratteri e le problematiche ambientali emergenti; le caratterizzazioni e la vulnerabilità paesaggistica del territorio; l'assetto idrogeologico e le relative classi di rischio; il valore agroforestale, esistente o potenziale, del territorio.

In quest'ottica, l'elenco delle tematiche indicate dalla legge diviene, all'interno di un processo di elaborazione in cui si auspica il coinvolgimento ed il coordinamento con le Province ed i Comuni contermini, il riferimento per inquadrare la realtà comunale nel contesto territoriale di appartenenza nonché rispetto ai sistemi territoriali contermini in riferimento all'assetto insediativo e infrastrutturale, alle dinamiche socio-economiche, ai sistemi ambientali, rurali e paesaggistici, alla configurazione ed all'assetto idrogeologico del territorio, tenendo conto delle indicazioni provenienti dalla pianificazione sovraordinata.

Le indagini sull'assetto urbano e insediativo devono approfondire sia gli aspetti funzionali che morfologici e tipologici che caratterizzano il territorio ed il paesaggio urbano, nonché i processi socio-economici e culturali, i piani ed i progetti che ne hanno generato gli attuali usi, la configurazione e le relazioni con il territorio.

Si devono in tal senso mettere in rilievo: le diverse fasi di sviluppo del sistema urbano, la stratificazione delle regole insediative, le trasformazioni dei sistemi funzionali, l'evoluzione dell'assetto morfologico e tipologico del tessuto urbano ed edilizio (il paesaggio dentro la città), il sistema dei servizi e l'evoluzione del rapporto tra "forma" urbana e "forma" del territorio (paesaggio urbano e paesaggio extraurbano). Inoltre la legge pone l'accento sulla necessità che il quadro conoscitivo compia una ricognizione puntuale di tutti i beni immobili e le aree che rivestono particolare interesse e rilevanza sotto il profilo archeologico, storico-monumentale, naturalistico e paesaggistico e delle situazioni di specifica vulnerabilità o rischio.

2. Quadro ricognitivo e programmatorio di riferimento per lo sviluppo economico e sociale del Comune (art. 8 comma 1 lettera a)

Il paragrafo indaga il sistema socio-economico locale attraverso l'analisi delle caratteristiche del sistema produttivo e commerciale, delle caratteristiche della popolazione attiva, del quadro occupazionale, dello sviluppo economico in atto, della lettura dei trend evolutivi. L'obiettivo è cogliere le situazioni di contesto che possono fungere da riferimento per la determinazione delle strategie di intervento con particolare riferimento alla componente economica e sociale del Comune. Le integrazioni più significative riguardano la lettura dei flussi pendolari come registrata dal Censimento della Popolazione dell'ottobre 2011 e una rilettura dei dati relativi alla struttura della popolazione residente tesa ad allargare lo sguardo ai comuni contermini e alla lettura del trend manifestato a livello comunale nel medio e lungo periodo.

Queste elaborazioni integrano e completano quelle proposte dal Documento di Piano del PGT 2013 e rappresentano un aggiornamento funzionale al comprendere i temi e le questioni di cui il PGT è chiamato ad occuparsi in questo mutato contesto economico-sociale e normativo.

La documentazione precedentemente prodotta (PRG 2005 e PGT 2013) ha costituito un riferimento sostanziale alla costruzione di questa sezione del lavoro; questo è indispensabile in una logica di verifica *in progress* del quadro delle risorse territoriali e delle problematicità insorgenti.

2.1. L'analisi delle gravitazioni del comune attraverso la lettura dei flussi pendolari

Oggetto di questo approfondimento conoscitivo è la mobilità quotidiana, determinata da ragioni di lavoro e di studio, che interessa il territorio comunale, quindi sia originata dalla popolazione in esso residente (sono esclusi solo gli spostamenti verso l'estero) sia da coloro che risiedono in altri luoghi ma la cui sede di lavoro o di studio è il comune di Brugherio.

I dati di base sono quelli del Censimento Generale della Popolazione e delle Abitazioni 2011, poiché i censimenti rappresentano l'unica rilevazione universale degli spostamenti della popolazione. Gli spostamenti quotidiani qui considerati sono quelli determinati dalla necessità di raggiungere il luogo di lavoro e di studio e non esauriscono pertanto tutti i flussi. Tuttavia, proprio in ragione di tale specificità, sono estremamente utili per individuare i ruoli che i diversi comuni hanno nel territorio.

Essi rappresentano una elaborazione fondamentale per verificare il bacino di gravitazione (in entrata e in uscita) del Comune e risultano di particolare importanza per la determinazione del numero di utenti aggiuntivi gravitanti sulla città da considerare in fase di redazione e verifica del sistema dei servizi.

L'elemento informativo elaborato è la matrice origine-destinazione degli spostamenti per motivi di lavoro o di studio si riferisce alla popolazione residente in famiglia o in convivenza rilevata al 15° Censimento generale della popolazione (data di riferimento: 9 ottobre 2011).

Il database contiene informazioni sul numero di persone che si spostano tra comuni – o all'interno dello stesso comune – classificate, oltre che per il motivo dello spostamento, per il sesso, il mezzo di trasporto utilizzato, la fascia oraria di partenza e la durata del tragitto. La base di calcolo sono le persone che hanno dichiarato di recarsi giornalmente al luogo abituale di studio o di lavoro, partendo dall'alloggio di residenza, e di rientrarvi.

L'Istat fornisce in allegato alla matrice un documento metodologico che, oltre a descrivere la struttura dei dati, fornisce indicazioni utili per l'utilizzo della matrice, con particolare riferimento alle variabili rilevate con metodo campionario (mezzo di trasporto utilizzato, fascia oraria di partenza e durata del tragitto).

Relativamente al Comune di Brugherio le informazioni disponibili riguardano:

Elemento analizzato	*Informazione disponibile*
Provincia di residenza	*codice Provincia*
Comune di residenza	*codice Comune*
Sesso	*1 - maschio;* *2 - femmina;*
Motivo dello spostamento	*1 - si reca al luogo di studio (compresi asilo nido, scuola materna e corsi di formazione professionale);* *2 - si reca al luogo di lavoro;*
Luogo di studio o di lavoro	*1 - nello stesso comune di residenza;* *2 - in un altro comune italiano;* *3 - all'estero;*
Provincia abituale di studio o di lavoro	*codice Provincia*
Comune abituale di studio o di lavoro	*codice Comune*
Numero di individui	*valore assoluto dello spostamento*

tabella 1 - Tipologia delle informazioni disponibili relativamente ai flussi pendolari 2011

L'analisi ha permesso diverse elaborazioni, nel prosieguo brevemente presentate, in cui sono esaminate in successione la dimensione del fenomeno complessiva, la tipologia dei flussi, la direzione dei flussi, la gerarchia territoriale dei centri in relazione a tali flussi. Non sono fornite indicazioni relativamente alle modalità di spostamento (mezzi utilizzati e tempo impiegato).

2.1.1 Mobilità per motivo dello spostamento legato al lavoro – Origine dal Comune

Sono 9.760 i cittadini brugheresi che hanno dichiarato di recarsi quotidianamente in un Comune diverso da quello di residenza per motivi di lavoro. Rappresentano il 29 % della popolazione residente e quasi il 45 % della popolazione in età lavorativa.

I comuni verso cui i cittadini brugheresi si dirigono per lo svolgimento delle proprie attività lavorative sono 325, tuttavia ben 8.054 (82.5%) hanno come destinazione i primi venti comuni.

La parte predominante degli spostamenti è rappresentata dai due capoluoghi di Milano (31.7%) e Monza (10.7%). Se a questi uniamo anche i lavoratori diretti a Cologno Monzese (8.5%) possiamo osservare come oltre il 50 % delle uscite abbia come direzione queste tre polarità e come i restanti 322 comuni raccolgano la restante metà dei flussi.

n°	Motivo	cod_pro_DES	cod_com_DES	Nome Comune	Numero spostamenti	% sul totale
1	lavoro	15	146	Milano	3.092	31.7%
2	lavoro	108	33	Monza	1.047	10.7%
3	lavoro	15	81	Cologno Monzese	834	8.5%
4	lavoro	108	1	Agrate Brianza	426	4.4%
5	lavoro	15	70	Cernusco sul Naviglio	343	3.5%
6	lavoro	15	51	Carugate	323	3.3%
7	lavoro	15	209	Sesto San Giovanni	323	3.3%
8	lavoro	15	205	Segrate	289	3.0%
9	lavoro	108	21	Concorezzo	230	2.4%
10	lavoro	15	77	Cinisello Balsamo	214	2.2%
11	lavoro	108	50	Vimercate	207	2.1%
12	lavoro	15	242	Vimodrone	140	1.4%
13	lavoro	15	175	Pioltello	93	1.0%
14	lavoro	108	49	Villasanta	75	0.8%
15	lavoro	108	4	Arcore	66	0.7%
16	lavoro	15	192	San Donato Milanese	65	0.7%
17	lavoro	15	171	Peschiera Borromeo	63	0.6%
18	lavoro	15	60	Cassina de' Pecchi	59	0.6%
19	lavoro	15	172	Pessano con Bornago	57	0.6%
20	lavoro	15	44	Cambiago	55	0.6%

tabella 2 - Valori degli spostamenti da Brugherio per motivi di lavoro (ISTAT 2011)

Sono 5.693 i cittadini residenti in altri comuni che hanno dichiarato come destinazione quotidiana dei propri spostamenti per motivi di lavoro il Comune di Brugherio. Rappresentano il 17 % della popolazione residente e quasi il poco più del 26% della popolazione in età lavorativa.

I comuni da cui provengono i cittadini gravitanti per lo svolgimento delle proprie attività di lavoro sono 432, tuttavia ben 3.630 (63.8%) hanno come origine i primi venti comuni.

Anche i flussi in entrata segnalano una buona polarizzazione in direzione dei tre centri di Monza (14.8%) Cologno Monzese (8.5%) e Milano (8.5%). In totale dai tre comuni giungono a Brugherio quotidianamente oltre 1.800 lavoratori, pari al 31.8% del totale.

n°	cod_pro_ORI	cod_com_ORI	Nome Comune	Motivo	Numero spostamenti	% sul totale
1	108	33	Monza	lavoro	843	14.8%
2	15	81	Cologno Monzese	lavoro	485	8.5%
3	15	146	Milano	lavoro	482	8.5%
4	15	51	Carugate	lavoro	232	4.1%
5	15	209	Sesto San Giovanni	lavoro	228	4.0%
6	108	21	Concorezzo	lavoro	182	3.2%
7	108	1	Agrate Brianza	lavoro	138	2.4%
8	15	70	Cernusco sul Naviglio	lavoro	124	2.2%
9	108	28	Lissone	lavoro	122	2.1%
10	15	77	Cinisello Balsamo	lavoro	116	2.0%
11	108	50	Vimercate	lavoro	107	1.9%
12	108	49	Villasanta	lavoro	79	1.4%
13	15	175	Pioltello	lavoro	78	1.4%
14	108	34	Muggiò	lavoro	64	1.1%
15	108	23	Desio	lavoro	63	1.1%
16	15	242	Vimodrone	lavoro	62	1.1%
17	108	4	Arcore	lavoro	59	1.0%
18	108	7	Bernareggio	lavoro	58	1.0%
19	108	52	Caponago	lavoro	57	1.0%
20	15	172	Pessano con Bornago	lavoro	51	0.9%

tabella 3 - Valori degli spostamenti in direzione Brugherio per motivi di lavoro (ISTAT 2011)

Il numero dei movimenti pendolari interni, ovvero i flussi di lavoratori che hanno origine e destinazione interna al comune è pari a 3.174 e rappresentano il 24.5 % dei flussi pendolari per motivi di lavoro.

Riassumendo il quadro degli spostamenti complessivi per motivi di lavoro risulta così composto:

Lavoratori diretti in altri Comuni - Uscite	*9.760*
Lavoratori provenienti da altri Comuni - Entrate	*5.693*
Lavoratori Movimenti Pendolari Interni	*3.174*
Totale flussi per motivi di lavoro	*18.627*
Saldo U-E	*' + 4.067*

tabella 4 – Riassunto Uscite ed Entrate per motivi di studio (ISTAT 2011)

2.1.2 Mobilità per motivo dello spostamento legato allo studio

Sono 2.603 i cittadini brugheresi che hanno dichiarato di recarsi quotidianamente in un Comune diverso da quello di residenza per motivi di studio. Rappresentano il 7.8 % della popolazione residente e quasi il 32 % della popolazione di età inferiore ai 25 anni.

I comuni verso cui gli studenti brugheresi si dirigono per lo svolgimento delle proprie attività di studio sono 58, tuttavia ben 2.454 (94.3%) hanno come destinazione i primi sei comuni.

Alle tradizionali polarità di Milano (31.7%), Monza (10.7%) e Cologno Monzese (8.5%) si aggiungono con quote significative di spostamenti anche Cernusco sul Naviglio, Vimercate e Sesto San Giovanni.

n°	*Motivo*	*cod_pro_DES*	*cod_com_DES*	*Nome Comune*	*Numero spostamenti*	*% sul totale*
1	*studio*	*15*	*146*	*Milano*	*1005*	*38.6%*
2	*studio*	*108*	*33*	*Monza*	*703*	*27.0%*
3	*studio*	*15*	*81*	*Cologno Monzese*	*329*	*12.6%*
4	*studio*	*15*	*70*	*Cernusco sul Naviglio*	*193*	*7.4%*
5	*studio*	*108*	*50*	*Vimercate*	*139*	*5.3%*
6	*studio*	*15*	*209*	*Sesto San Giovanni*	*85*	*3.3%*

tabella 5 - Valori degli spostamenti da Brugherio per motivi di studio (ISTAT 2011)

Sono 411 i cittadini residenti in altri comuni che hanno dichiarato come destinazione quotidiana dei propri spostamenti per motivi di studio il Comune di Brugherio. Rappresentano l' 1.2 % della popolazione residente e poco più del 5% della popolazione di età inferiore ai 25 anni.

I comuni da cui provengono i cittadini gravitanti per lo svolgimento delle proprie attività di studio sono 53, tuttavia ben 313 (76.2%) hanno come origine i primi otto comuni.

I flussi in entrata per motivi di studio, benché caratterizzati da valori assoluti ridotti, vedono una polarizzazione da Monza (38.2%), Cologno Monzese (11.4%). A queste provenienze si aggiungono con valori

minori Agrate Brianza (6.8%), Carugate (6.1%), Concorezzo (5.4%), Vimercate (3.4%), Sesto San Giovanni (2.4%) e Caponago (2.4%).

n°	*cod_pro_ORI*	*cod_com_ORI*	*Nome Comune*	*Motivo*	*Numero spostamenti*	*% sul totale*
1	*108*	*33*	*Monza*	*studio*	*157*	*38.2%*
2	*15*	*81*	*Cologno Monzese*	*studio*	*47*	*11.4%*
3	*108*	*1*	*Agrate Brianza*	*studio*	*28*	*6.8%*
4	*15*	*51*	*Carugate*	*studio*	*25*	*6.1%*
5	*108*	*21*	*Concorezzo*	*studio*	*22*	*5.4%*
6	*108*	*50*	*Vimercate*	*studio*	*14*	*3.4%*
7	*15*	*209*	*Sesto San Giovanni*	*studio*	*10*	*2.4%*
8	*108*	*52*	*Caponago*	*studio*	*10*	*2.4%*

tabella 6 - Valori degli spostamenti in direzione Brugherio per motivi di studio (ISTAT 2011)

Il numero dei movimenti pendolari interni, ovvero i flussi di lavoratori che hanno origine e destinazione interna al comune è pari a 3.264 e rappresentano il 55.6 % dei flussi pendolari per motivi di studio.

Riassumendo il quadro degli spostamenti complessivi per motivi di studio risulta così composto:

Studenti diretti in altri Comuni - Uscite	*2.603*
Studenti provenienti da altri Comuni - Entrate	*411*
Studenti Movimenti Pendolari Interni	*3.264*
Totale flussi per motivi di studio	*6.278*
Saldo U-E	*+ 2.192*

tabella 7 – Riassunto Uscite ed Entrate per motivi di studio (ISTAT 2011)

Per informazioni relative alla matrice Origine / Destinazione elaborata nel 2011 dall'ISTAT si veda la pagina: http://www.istat.it/it/archivio/139381

2.2. La struttura della popolazione

2.2.1 L'evoluzione di lungo periodo

La popolazione residente costituisce un dato sintetico estremamente utile allo studio dei fenomeni demografici di medio e lungo periodo. A livello comunale, per il periodo 1861-1971 si dispone unicamente di informazioni molto aggregate, praticamente riconducibili al solo dato della popolazione residente ed è possibile analizzare i fenomeni demografici solo in termini generali. Per il periodo successivo è possibile analizzare anche la struttura demografica comunale ed il ruolo delle componenti naturali e sociali nella crescita demografica.

Nel 1901, soglia assunta come riferimento per questa sezione dell'analisi, Brugherio conta poco più di 5.100 abitanti residenti. Per il circondario di Monza, di dimensioni appena maggiori risultavano Bernareggio, Besano in Brianza, Carate Brianza, Desio, Lissone, Monza e Vimercate i quali registravano, sempre alla soglia 1901, valori dimensionali significativamente più consistenti.

Nella nostra regione è andato accelerando, per tutto il secolo scorso, il processo di crescita demografica, dovuto in gran parte all'afflusso di numerosi immigrati. Con gli anni Cinquanta il processo di immigrazione conobbe un incremento senza precedenti; migliaia di lavoratori, sfruttando le nuove opportunità di lavoro offerte dalla crescita economica, giunsero nella provincia dal Veneto e da molte zone del Meridione d'Italia.

L'esame dei dati acquisiti dall'anagrafe comunale permette di evidenziare natura e dimensione del fenomeno con specifico riferimento alla popolazione attualmente insediata nel territorio comunale.

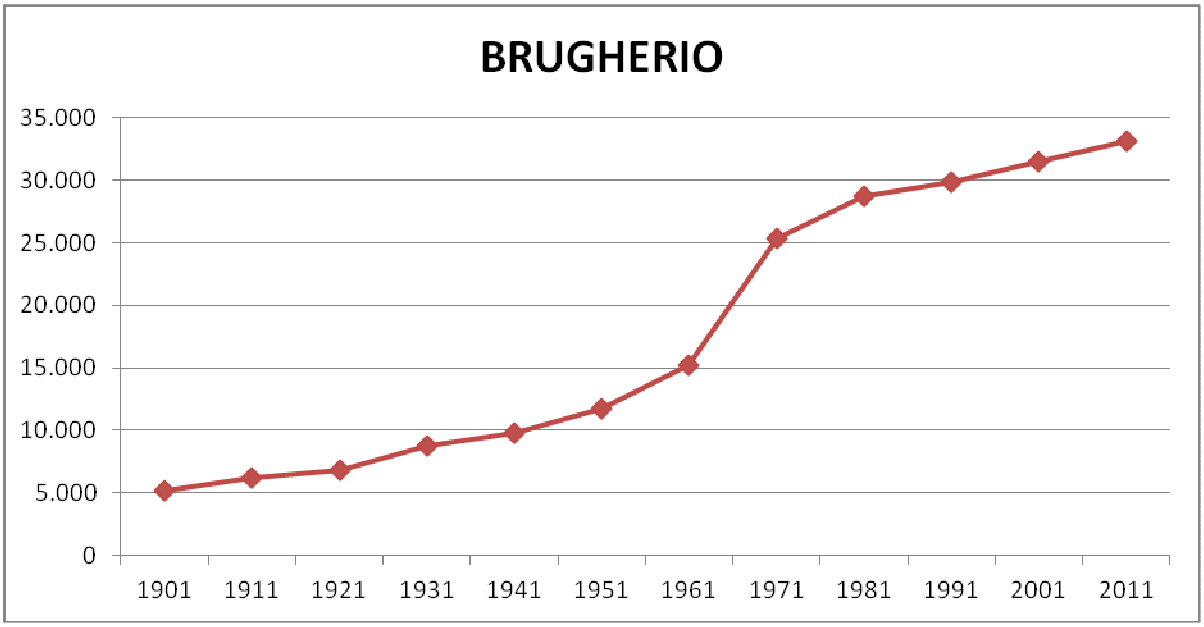
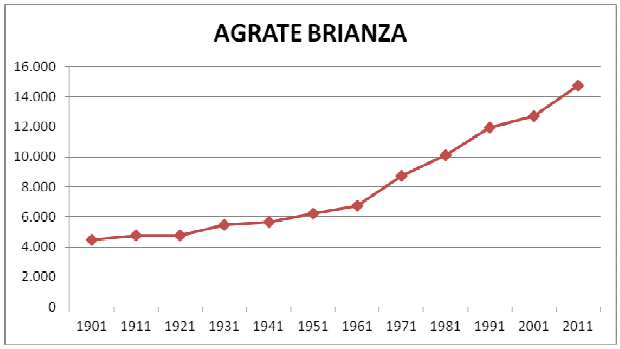
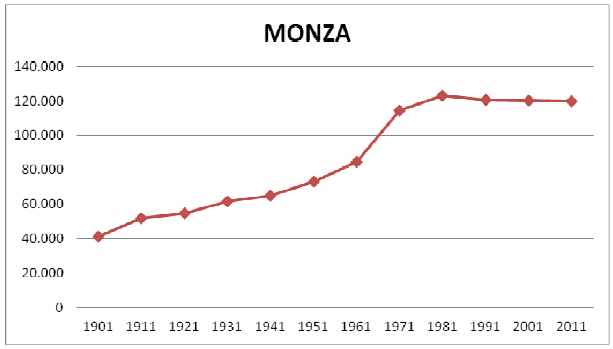


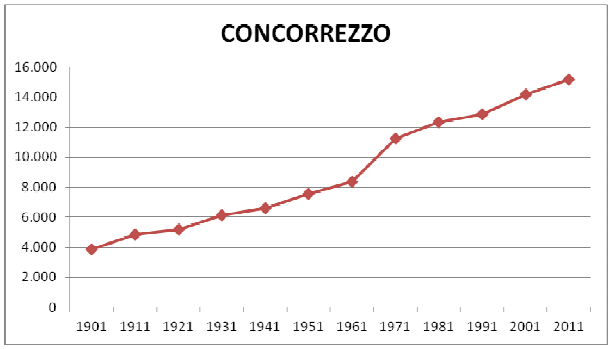
Figura 1 – Lettura delle dinamiche di lungo periodo nel Comune di Brugherio (fonte www.tuttitalia.it)

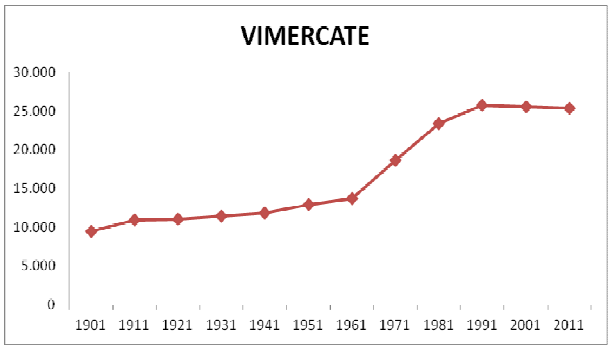
COMUNE	1901	1911	1921	1931	1941	1951	1961	1971	1981	1991	2001	2011
AGRATE BRIANZA	4.494	4.762	4.774	5.460	5.669	6.238	6.746	8.742	10.114	11.963	12.708	14.770
MONZA	41.218	51.665	54.617	61.516	65.052	73.114	84.445	114.327	123.145	120.651	120.204	119.856
BRUGHERIO	5.136	6.180	6.794	8.776	9.747	11.730	15.263	25.369	28.712	29.849	31.470	33.170
CONCORREZZO	3.837	4.840	5.162	6.125	6.601	7.548	8.341	11.232	12.330	12.881	14.204	15.193
VIMERCATE	9.481	10.927	10.997	11.448	11.786	12.868	13.715	18.673	23.346	25.767	25.536	25.309
CERNUSCO SUL NA.	6.353	6.886	6.764	6.881	7.784	9.775	14.023	21.596	24.962	27.160	26.958	30.697
COLOGNO MONZESE	3.083	3.613	3.902	5.746	6.747	8.584	20.469	47.453	52.440	51.343	48.262	45.786
SESTO SAN GIOVANNI	6.781	13.492	17.768	29.683	35.879	44.994	71.444	91.985	95.762	86.657	78.850	76.514
CARUGATE	2.871	3.392	3.455	3.656	3.894	4.748	5.698	7.936	9.988	10.814	12.635	14.175

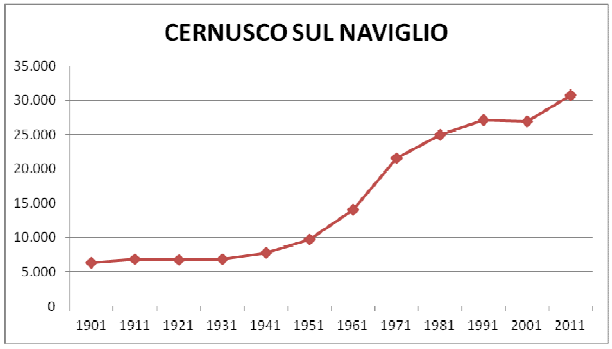
Tabella 8 - Popolazione residente nei comuni di riferimento nel periodo 1901 – 2011

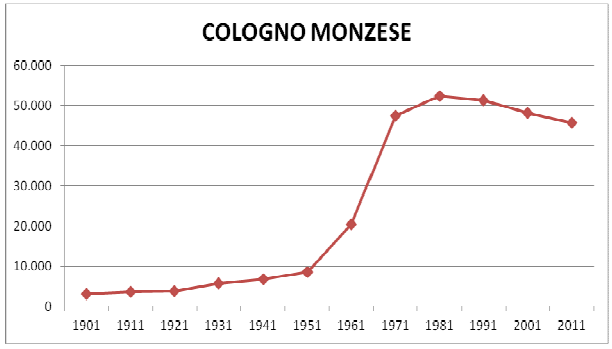












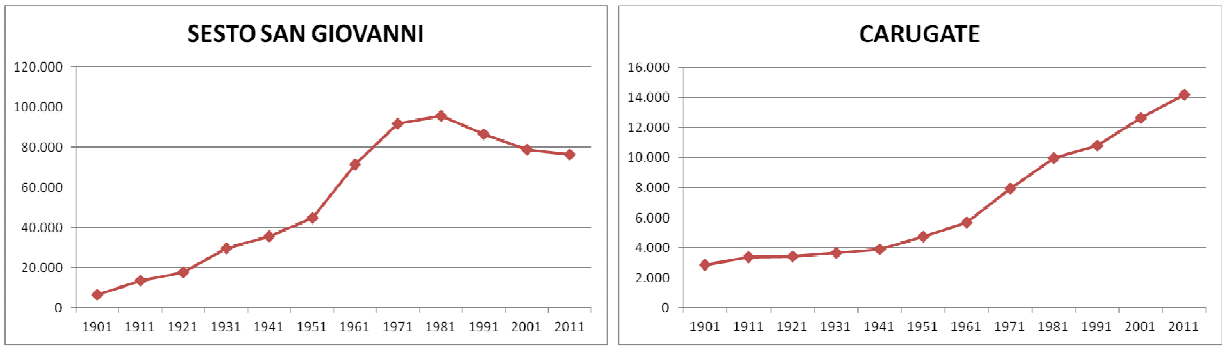


Figura 2 – Lettura delle dinamiche di lungo periodo nei singoli Comuni analizzati (fonte www.tuttitalia.it)

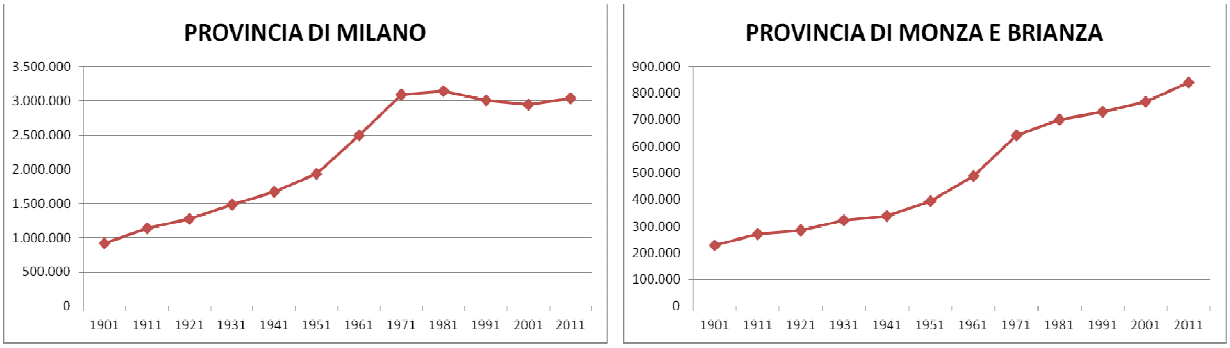


Figura 3 – Lettura delle dinamiche di lungo periodo nella Provincia di Milano e Provincia Monza e Brianza[2] (fonte www.tuttitalia.it)

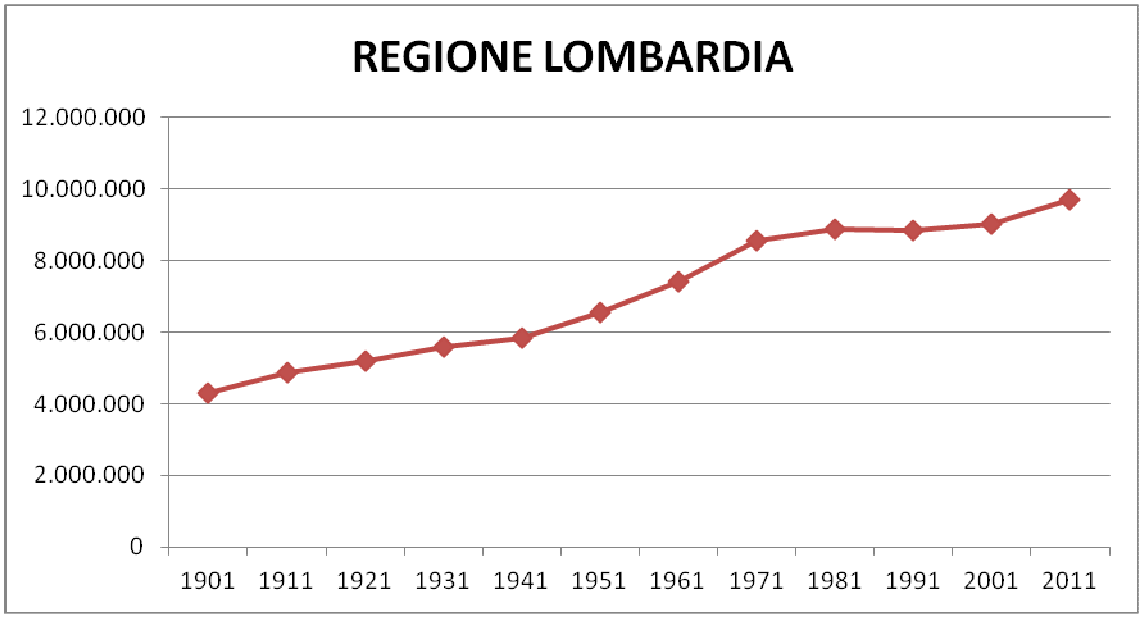


Figura 4 – Lettura delle dinamiche di lungo periodo nella Regione Lombardia (fonte www.tuttitalia.it)

[2] si ricorda che la Provincia di Monza e Brianza è stata istituita ufficialmente l'11 giugno del 2004 pertanto i dati forniti per la tale Provincia sono stati valutati come somma della popolazione residente nei comuni attualmente appartenenti alla stessa

2.2.2 Le dinamiche demografiche recenti

Se consideriamo la popolazione residente in termini aggregati si vede come, nei vent'anni che vanno dal 1982 al 2011, a Brugherio vi siano state significative trasformazioni demografiche. In particolare, analizzando la sequenza storica prima proposta, la popolazione residente ha iniziato ad aumentare drasticamente a partire dal 1931 con un significativo picco positivo tra il 1961-1971 pari a circa il 66%, per poi continuare gradualmente a crescere negli anni successivi.

Questo aumento di popolazione ha necessitato, nel corso degli anni, una progressiva implementazione di attrezzature, in termini quantitativi e qualitativi, come evidenziato dal successivo paragrafo relativo all'attuazione degli standard previsti dal PGT vigente.

L'analisi di questa serie storica permetterà di determinare i contenuti del successivo paragrafo 5.1 ed in particolare della sezione "Gli scenari dell'evoluzione demografica comunale".

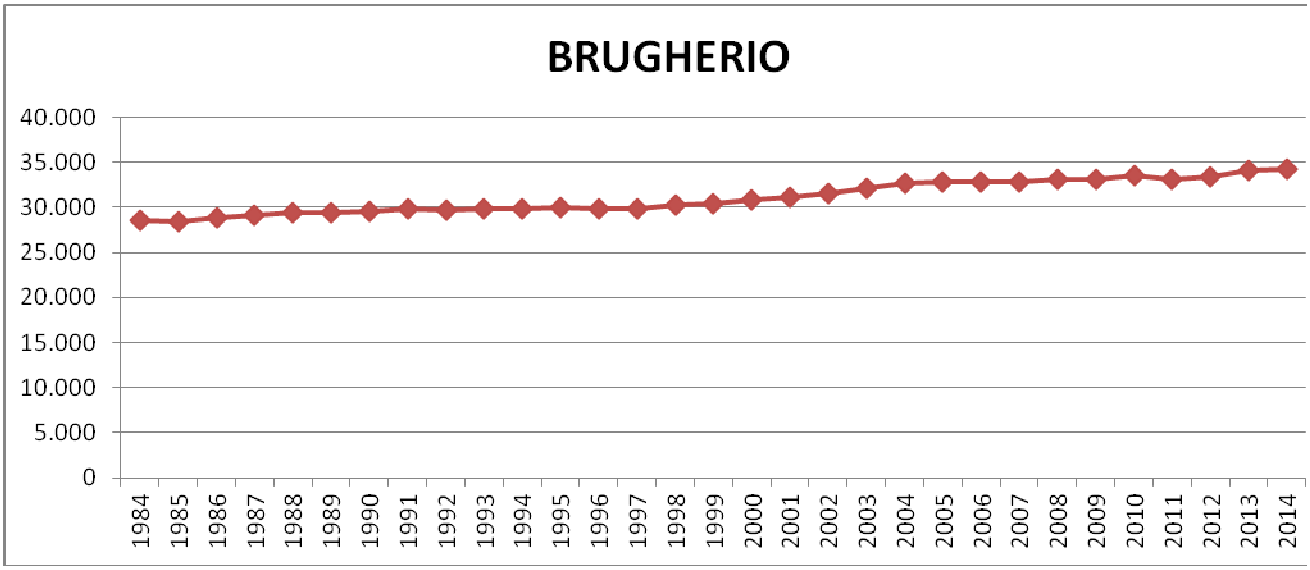


Figura 5 – Lettura delle dinamiche 1984-2014 nel Comune di Brugherio (fonte www.tuttitalia.it)

La serie evidenzia l'aumento graduale della popolazione nei 30 anni che intercorrono tra il 1984 e il 2014, registrando un aumento complessivo della popolazione residente pari a circa il 20% passando da 28.577 abitanti al 1984 a 34.315 abitanti al 2014.

Natalità, mortalità e migrazioni

La lettura demografica permette di cogliere, oltre alle indicazioni proprie del dato assoluto della popolazione residente, anche le caratteristiche di due distinte componenti:

- il saldo naturale, ovvero la differenza tra nati e morti;

Rappresenta la differenza tra il numero di iscritti per nascita e il numero di cancellati per decesso dai registri anagrafici dei residenti. Questo dato esprime la capacità rigenerativa di un sistema demografico; quando le nascite superano le morti il trend demografico presenta elementi di vitalità, quando le morti superano le nascite il trend demografico risulta passivo e tende alla marginalità.

- il saldo sociale, ovvero la differenza tra iscritti e cancellati all'anagrafe comunale.

Rappresenta la differenza tra il numero degli iscritti per trasferimento di residenza da altro Comune e il numero dei cancellati per trasferimento di residenza in altro Comune. Un saldo positivo evidenzia la capacità del Comune di porsi come attrattore di flussi migratorio, al contrario un saldo negativo evidenzia una propensione alla polarizzazione debole.

I dati riportati nella tabella seguente evidenziano un dato interessante; anche in presenza di una sostanziale stabilità del valore assoluto dei residenti, che negli ultimi 5 anni sono aumentati di sole 831 unità (pari allo 2.5% della popolazione residente), le dinamiche demografica sono state rilevanti e tutt'altro che trascurabili. Nello stesso intervallo abbiamo avuto 1.559 nascite e 1.433 decessi (2.992 variazioni) a cui si sommano 6.304 iscritti e 4.916 cancellati (11.220 variazioni). Se sommiamo le variazioni otteniamo un valore aggregato delle variazioni demografiche pari a 14.212 (pari a oltre il 40 % della popolazione residente nel comune). È un dato aggregato e di scarso significato in termini demografici ma indicatore di un processo fortemente dinamico che investe al città anche in presenza di dati assoluti dei residenti sostanzialmente stazionari.

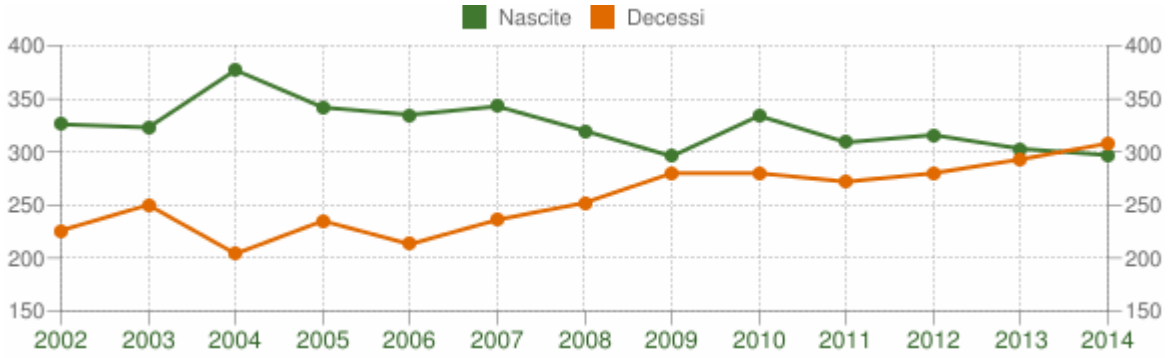


Figura 6 – Movimento naturale della popolazione del Comune di Brugherio – anni 2002-2014 (fonte www.tuttitalia.it)

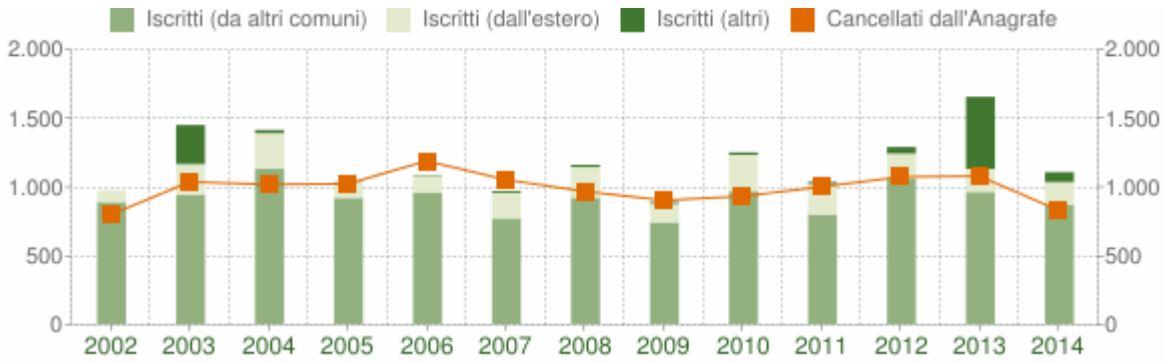


Figura 7 – Movimento migratorio della popolazione del Comune di Brugherio – anni 2002-2014 (fonte www.tuttitalia.it)

Anno	*Nati*	*Morti*	*Saldo naturale*	*Immigrati*	*Emigrati*	*Saldo migratorio*	*Saldo complessivo*
1984	*223*	*213*	*10*	*673*	*785*	*-112*	*-100*
1985	*250*	*207*	*43*	*987*	*662*	*325*	*371*
1986	*277*	*196*	*81*	*872*	*684*	*188*	*269*
1987	*230*	*184*	*46*	*994*	*715*	*279*	*326*
1988	*245*	*197*	*48*	*656*	*677*	*-21*	*29*
1989	*258*	*173*	*85*	*813*	*734*	*79*	*164*
1990	*273*	*208*	*65*	*889*	*701*	*188*	*253*
1991	*255*	*200*	*55*	*781*	*720*	*61*	*-140*
1992	*277*	*224*	*53*	*799*	*797*	*2*	*55*
1993	*258*	*188*	*70*	*871*	*834*	*37*	*107*
1994	*272*	*217*	*55*	*883*	*846*	*37*	*92*
1995	*227*	*236*	*-9*	*724*	*860*	*-136*	*-145*
1996	*284*	*215*	*69*	*778*	*778*	*0*	*69*
1997	*301*	*214*	*87*	*992*	*734*	*258*	*345*
1998	*276*	*245*	*31*	*912*	*783*	*129*	*160*
1999	*295*	*228*	*67*	*1.125*	*810*	*315*	*382*
2000	*328*	*224*	*104*	*1.06*	*843*	*217*	*321*
2001	*341*	*251*	*90*	*771*	*739*	*32*	*122*
2002	*326*	*226*	*100*	*968*	*797*	*171*	*271*
2003	*323*	*250*	*73*	*1.443*	*1.037*	*406*	*479*
2004	*377*	*204*	*173*	*1.406*	*1.019*	*387*	*560*
2005	*342*	*235*	*107*	*1.030*	*1.022*	*8*	*115*
2006	*335*	*213*	*122*	*1.081*	*1.188*	*-107*	*15*
2007	*343*	*236*	*107*	*963*	*1.053*	*-90*	*17*
2008	*320*	*252*	*68*	*1.153*	*968*	*185*	*253*
2009	*296*	*280*	*16*	*883*	*904*	*-21*	*-5*
2010	*334*	*280*	*54*	*1.243*	*932*	*311*	*365*
2011	*309*	*272*	*37*	*1.030*	*1.001*	*29*	*66*
2012	*316*	*280*	*36*	*1.283*	*1.073*	*210*	*246*
2013	*303*	*293*	*10*	*1.647*	*1.079*	*568*	*578*
2014	*297*	*308*	*-11*	*1101*	*831*	*270*	*259*

Tabella 9 - Popolazione residente - Saldo naturale e sociale nel periodo 1984 - 2014

Struttura della popolazione residente

Interessante appare anche la rappresentazione della piramide delle età, il dato elaborato con riferimento al 2014 evidenzia una presenza rilevante di popolazione in età "forte"; i residenti nella fascia di età compresa tra i 25 e i 49 anni (anno di nascita compreso tra il 1990 e il 1966) sono 11.740 pari a oltre il 34% del totale della popolazione.

Interessante inoltre la struttura della piramide per le fasce più giovani; la piramide conferma la presenza di una rilevante sezione di popolazione in età scolare e pre-scolare, elemento analitico di riflessione importante per la redazione del piano dei servizi.

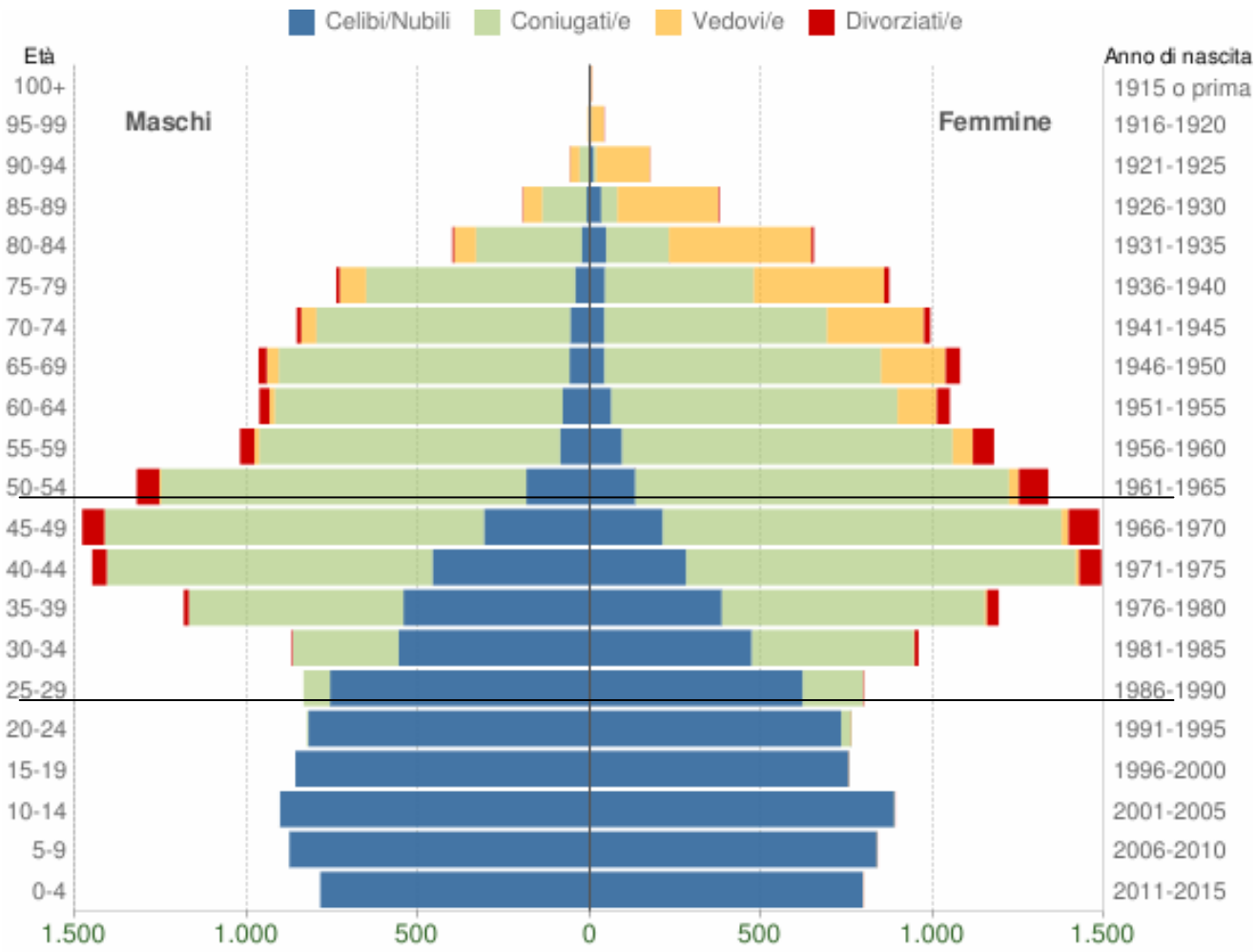
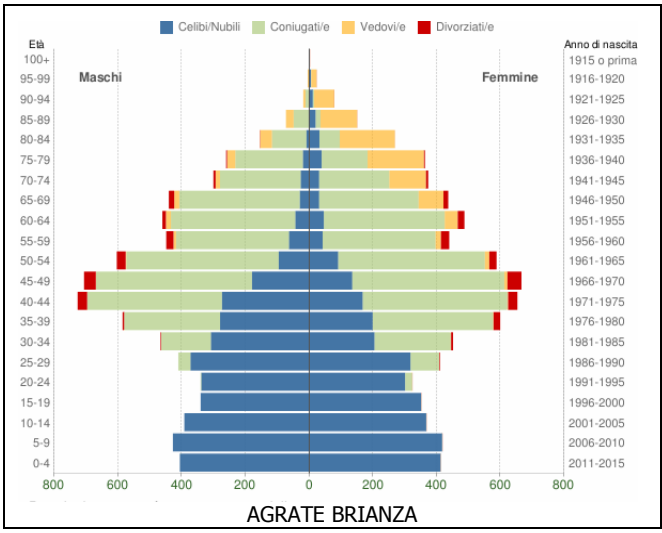


Figura 8 – Piramide della popolazione per età, sesso e stato civile del Comune di Brugherio (fonte www.tuttitalia.it)

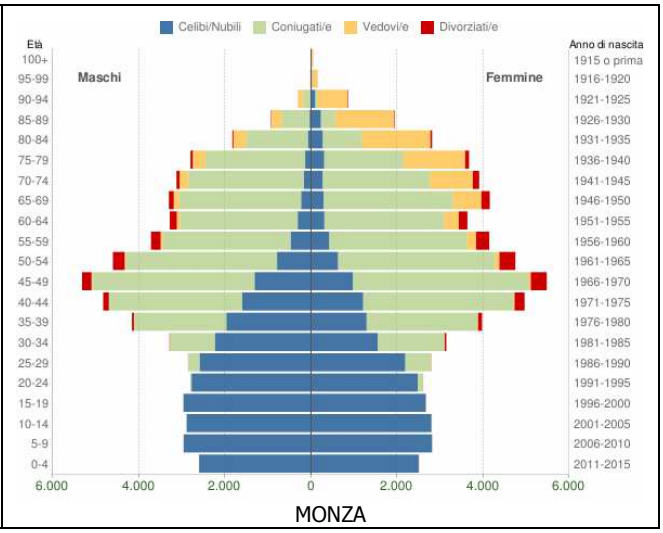
Età	Celibi/Nubili	Coniugati/e	Vedovi/e	Divorziati/e	Maschi		Femmine		Totale	
						%		%		%
0-4	1.582	0	0	0	786	49,7%	796	50,3%	1.582	4,60%
5-9	1.714	0	0	0	876	51,1%	838	48,9%	1.714	5,00%
14-14	1.791	0	0	0	903	50,4%	888	49,6%	1.791	5,20%
15-19	1.613	1	0	0	858	53,2%	756	46,8%	1.614	4,70%
20-24	1.553	34	0	0	824	51,9%	763	48,1%	1.587	4,60%
25-29	1.378	253	0	2	834	51,1%	799	48,9%	1.633	4,80%
30-34	1.029	781	2	14	868	47,5%	958	52,5%	1.826	5,30%
35-39	928	1.393	6	48	1.183	49,8%	1.192	50,2%	2.375	6,90%
40-44	739	2.084	12	106	1.450	49,3%	1.491	50,7%	2.941	8,60%
45-49	521	2.267	23	154	1.480	49,9%	1.485	50,1%	2.965	8,60%
50-54	318	2.154	34	152	1.321	49,7%	1.337	50,3%	2.658	7,70%
55-59	180	1.841	73	104	1.019	46,4%	1.179	53,6%	2.198	6,40%
60-64	142	1.674	131	68	964	47,8%	1.051	52,2%	2.015	5,90%
65-69	102	1.654	224	66	966	47,2%	1.080	52,8%	2.046	6,00%
70-74	100	1.389	327	31	854	46,2%	993	53,8%	1.847	5,40%
75-79	86	1.044	457	25	739	45,8%	873	54,2%	1.612	4,70%
80-84	71	492	480	12	401	38,0%	654	62,0%	1.055	3,10%
85-89	42	176	349	5	195	34,1%	377	65,9%	572	1,70%
90-94	13	36	183	2	58	24,8%	176	75,2%	234	0,70%
95-99	5	1	39	1	5	10,9%	41	89,1%	46	0,10%
100+	1	0	3	0	0	0,0%	4	100 %	4	0,00%
Totale	13.908	17.274	2.343	790	16.584	48,30%	17.731	51,70%	34.315	

Tabella 10 - Popolazione residente distinta per classe di età, sesso e stato civile al 2015 (fonte www.tuttitalia.it)

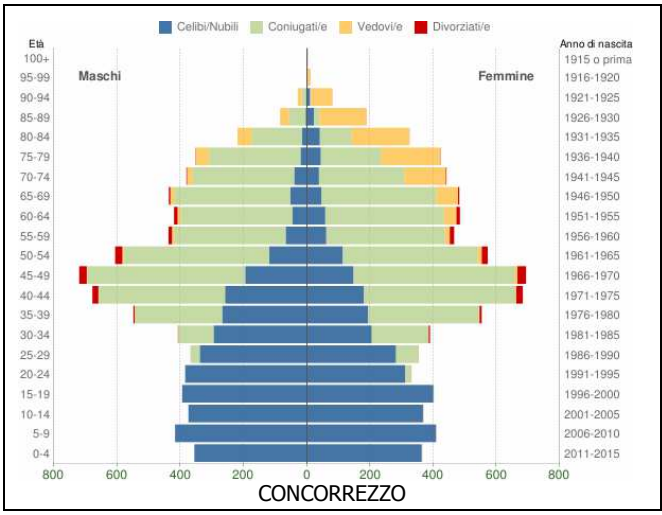
Al fine di verificate corrispondenze e variazioni relativamente al confronto con i Comuni contermini si riportano le piramidi della popolazione dei comuni di Agrate Brianza, Monza, Concorezzo, Vimercate, Cernusco sul Naviglio, Cologno Monzese, Sesto San Giovanni e Carugate.



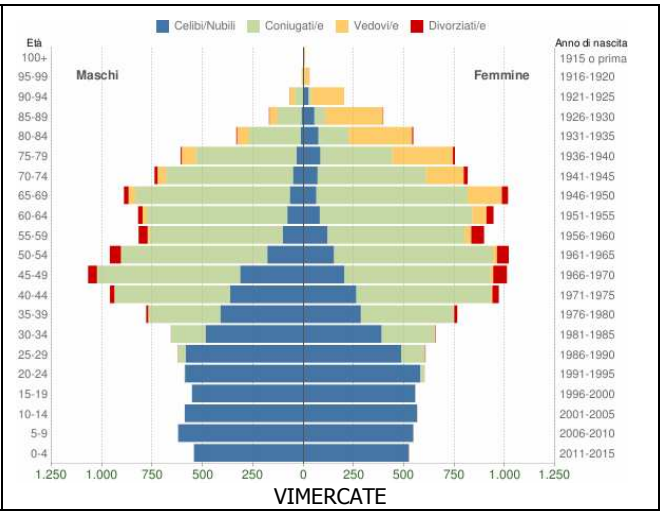
AGRATE BRIANZA



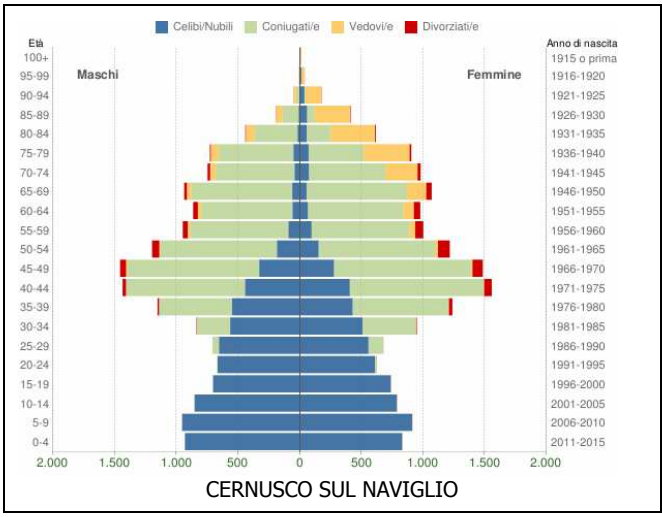
MONZA



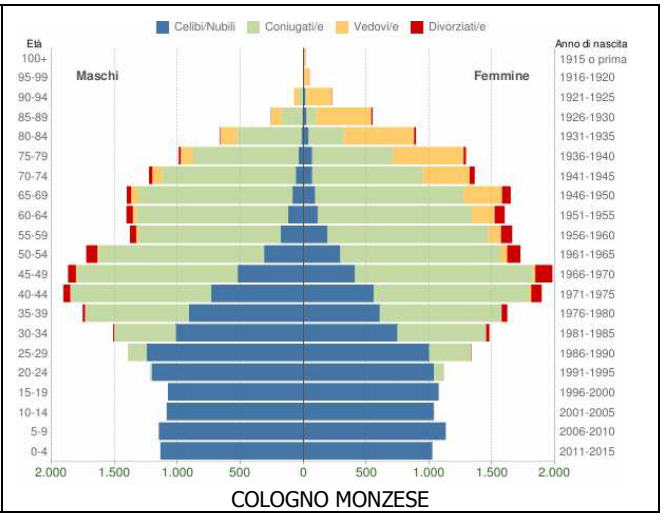
CONCORREZZO



VIMERCATE



CERNUSCO SUL NAVIGLIO



COLOGNO MONZESE

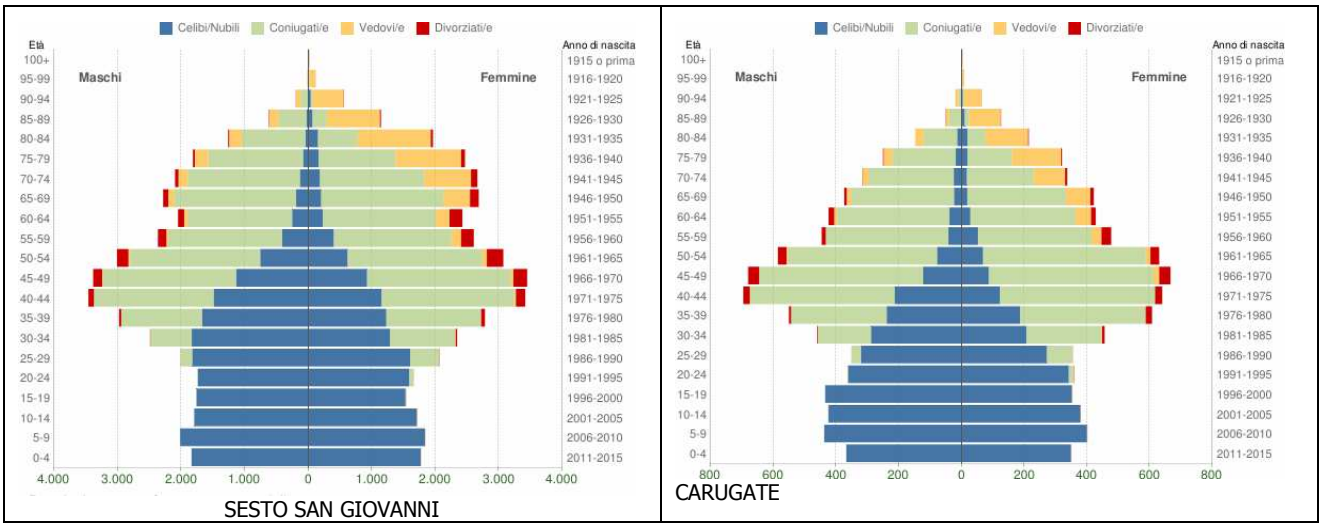


Figura 9 – Piramidi della popolazione dei Comuni analizzati
(fonte www.tuttitalia.it)

L'analisi delle 'piramidi della popolazione' dei comuni di riferimento mostra, in linea generale, andamenti simili, senza evidenziare particolari elementi di criticità.

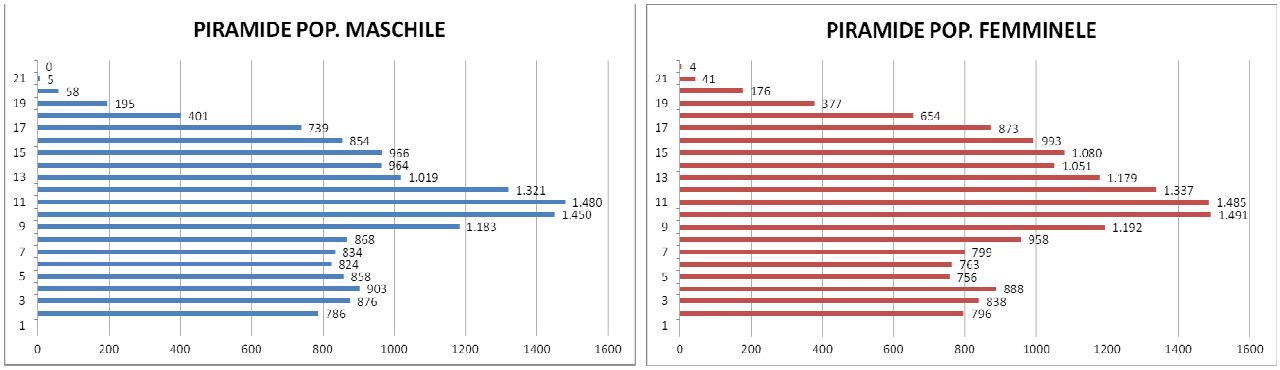


Figura 10 – Piramide della popolazione del Comune al 2015
(fonte www.tuttitalia.it)

2.2.3 Indicatori demografici di sintesi

L'Istat (Istituto centrale di statistica) elabora annualmente alcuni indicatori sintetici che permettono di cogliere la dimensione strutturale della demografia comunale. La comparazione con gli stessi indicatori rilevati in sede provinciale e regionale permette di comprendere elementi di specificità e peculiarità del sistema demografico comunale.

Gli indicatori analizzati sono:

Indice di vecchiaia

Rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrassessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni.

Significativo ad esempio, che nel 2015 l'indice di vecchiaia per il comune di Brugherio indichi la presenza di 145,8 anziani ogni 100 giovani con un aumento sostanziale dal 2002 (110,4), in linea rispetto al dato provinciale (145,8) e di poco inferiore a quello regionale (152,6).

Indice di dipendenza strutturale

Rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni). Secondo questo rilevamento statistico, ad esempio, a Brugherio, sempre nel 2015, ci sono 57,3 individui a carico, ogni 100 residenti che lavorano. Anche in questo caso il dato comunale si differenzia dal valore provinciale e regionale. Interessante il confronto con la provincia di Monza e Brianza che non ha mai raggiunto valori al pari di Brugherio (fermandosi a 55 al 2015 con costante aumento dal 2002) così come per la Regione Lombardia che al 2015 si è attestata ad un valore massimo di 55,8.

Indice di ricambio della popolazione attiva

Rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (55-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-24 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100. A Brugherio l'indice di ricambio è nel 2015 pari a 124,8, valore che segnala una discreta presenza di popolazione in età lavorativa avanzata, comunque di poco inferiore rispetto al valore provinciale (129,5) e regionale (130,2).

Indice di struttura della popolazione attiva

Rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. È il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni). L'indice registra a Brugherio un incremento significativo nel periodo 2002-2015 passando da 96,5 a 141,4 (aumento di 45 punti in percentuale). Il trend di evoluzione risulta sostanzialmente in linea con le dinamiche regionale e provinciale anche se, al 2015, Brugherio detiene il valore registrato più a alto (Regione 134,5 - Provincia 137,6).

Indice di natalità

Rappresenta il rapporto percentuale tra il numero delle nascite ed il numero della popolazione residente. I valori di Brugherio presentano un andamento altalenante nel periodo analizzato (2002-2014) con diversi cali e riprese nel corso degli anni. Al 2014, ultimo dato disponibile, si registra un andamento calante pari a 8,7 (valore inferiore se confrontato a 10,3 del 2002). Tale valore risulta sostanzialmente in linea con Regione (8,6) e Provincia (8,8).

Indice di mortalità

Rappresenta il rapporto percentuale tra il numero dei decessi ed il numero della popolazione residente. Il valore di Brugherio è costante fino al 2009 con successivo aumento costante arrivando a 9 al 2014, differentemente da quanto avviene per gli andamenti provinciali e regionali i quali rimangono sommariamente costanti per il periodo analizzato.

	Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di struttura della popolazione attiva	Indice di natalità (x 1.000 ab.)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
LOMBARDIA	2002	138	45,8	146,4	98,2	9,6	9,4
	2003	139,4	46,9	148,6	100,4	9,5	9,8
	2004	140,4	47,6	144,8	101,9	10	8,9
	2005	141,5	48,4	139	103,5	9,8	9,1
	2006	142,5	49,4	130	105,8	10	8,9
	2007	143,1	50,3	131,8	109,2	10	8,9
	2008	143,1	50,9	133,3	112	10,2	9,3
	2009	142,4	51,4	137,6	115,2	10,1	9,2
	2010	141,9	52	140,5	118,7	9,9	9,1
	2011	141,1	52,2	145,6	122,2	9,6	9,1
	2012	145,6	54,1	141,2	125,6	9,4	9,6
	2013	147,6	54,9	138,5	129,1	8,9	9,2
	2014	149,5	55,4	133,4	132,9	8,6	9,1
	2015	152,6	55,8	130,2	134,5	-	-
MONZA E BRIANZA	2002	119,5	43,3	142	96,9	9,7	8
	2003	122,6	44,4	144,3	99,1	9,8	8,4
	2004	125,5	45,4	139,9	100,7	10,1	7,6
	2005	128,5	46,6	133,3	102,9	9,9	7,9
	2006	130,5	47,8	126,2	105,4	10,3	7,7
	2007	131,9	48,7	127,9	108,7	10,2	7,9
	2008	132,8	49,5	129,4	111,7	10,3	8,2
	2009	132,5	50,1	134,9	115,2	10,1	8,1
	2010	133,1	50,8	138,2	119,2	10	8,2
	2011	133,2	51,1	141,9	122,9	9,7	8,2
	2012	136,6	52,6	138,8	126,7	9,6	8,4
	2013	138,7	53,3	136,3	129,5	9	8,2
	2014	142,1	54,2	131,2	133,4	8,8	8,5
	2015	145,6	55	129,5	137,6	-	-
BRUGHERIO	2002	110,4	41,4	150,7	96,5	10,3	7,2
	2003	114,3	42,9	157,9	98,3	10,1	7,8
	2004	117,3	44	155,3	100,3	11,6	6,3
	2005	119,8	45,2	144,3	101,1	10,4	7,2
	2006	123,4	47,4	139	104	10,2	6,5
	2007	126,2	49,5	140,2	109,3	10,4	7,2
	2008	128,5	50,9	138,7	114,3	9,7	7,6
	2009	128,6	51,8	140,4	119,1	8,9	8,5
	2010	132,9	52,9	141,9	121,9	10	8,4
	2011	133,1	53,9	150,1	127,5	9,3	8,2
	2012	137,4	55	139,8	130,9	9,5	8,4
	2013	139,9	55,7	135,6	134,3	9	8,7
	2014	142,1	56,8	131,8	137,4	8,7	9
	2015	145,8	57,3	124,8	141,4	-	-

Tabella 11 - Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente

2.2.4 Andamento delle famiglie

L'elemento senza dubbio più significativo delle trasformazioni demografiche dall'ultimo dopoguerra ad oggi, riguarda la struttura della famiglia. Gli indicatori che meglio rappresentano questa trasformazione sono l'aumento del numero delle famiglie, la diminuzione del numero medio di componenti per famiglia, l'aumento delle famiglie di dimensione minore.

Anche in questo caso la letteratura riconduce queste trasformazioni demografiche alle trasformazioni economiche, sociali e culturali: rilievo hanno l'aumento dell'autonomia economica dei singoli membri, i movimenti migratori, l'emancipazione della donna, la perdita del ruolo "produttivo" della famiglia a favore del ruolo di consumo, ecc.

Dopo la fase della grande crescita economica, la famiglia ha raggiunto una dimensione ridotta, è prevalentemente costituita da una coppia con un figlio, ma più recentemente si nota la tendenza ad una più lenta uscita dei figli. Essi rimangono in famiglia fino ad un'età più avanzata che nel passato, effetto dell'aumento della scolarità e delle difficoltà ad entrare nel mondo del lavoro. Preso in esame un arco temporale più ridotto rispetto a quello utilizzato (2007-2014) per lo studio delle dinamiche della popolazione si nota che per Brugherio il numero di famiglie subisce un andamento pressoché stabile con due picchi al 2010 (+2,70), al 2012 (+1,46) e al 2014 (+1,22) segno di una ripresa nel numero di famiglie.

	Anno	Residenti	Variazione %	Famiglie	Variazione %	Componenti
LOMBARDIA	2007	9.642.406	+ 1,02	4.132.818	-	2,38
	2008	9.742.676	+1,04	4.203.176	+1,72	2,31
	2009	9.826.141	+0,86	4.249.155	+1,09	2,30
	2010	9.917.714	+0,93	4.306.626	+1,35	2,29
	2011	9.976.468	+0,59	4.354.894	+1,12	2,28
	2012	9.794.525	+0,97	4.409.655	+1,25	2,21
	2013	9.973.397	+1,83	4.396.094	-0,30	2,21
	2014	10.002.615	+0,29	4.400.798	+0,10	2,26
MONZA E BRIANZA	2007	822.771	+1,22	336.465	-	2,44
	2008	833.348	+1,29	342.923	+1,92	2,42
	2009	840.711	+0,88	347.858	+1,44	2,41
	2010	849.636	+1,06	353.746	+1,69	2,39
	2011	855.644	+0,71	357.855	+1,16	2,38
	2012	850.684	+1,23	363.893	+1,69	2,33
	2013	862.684	+1,41	364.785	+0,24	2,36
	2014	864.557	+0,22	366.775	+0,54	2,35
BRUGHERIO	2007	32.871	+0,05	13.327	-	2,46
	2008	33.124	+0,77	13.488	+1,21	2,45
	2009	33.119	+0,02	13.543	+0,41	2,44
	2010	33.484	+1,10	13.909	+2,70	2,40
	2011	33.488	+0,01	14.008	+0,71	2,39
	2012	33.478	+0,74	14.213	+1,46	2,36
	2013	34.056	+1,73	14.232	+0,13	2,39
	2014	34.315	+0,76	14.406	+1,22	2,38

Tabella 12 – Dinamica delle famiglie nel periodo 2003-2010

2.2.5 La componente straniera

Anche il dato relativo alla componente straniera risulta importante nella definizione della struttura demografica nella conformazione socio-economica del territorio. Ad essa sono connessi servizi e attrezzature specifiche dettate da esigenze e tradizioni culturali, religiose e sociali di diversa matrice.

A livello sintetico, al 2015 per il comune di Brugherio si registra una componente percentuale straniera pari a circa l'8% sul totale della popolazione residente, con un valore assoluto di 2.717 stranieri, proveniente principalmente dal continente europeo.

Figura 11 – Provenienza della popolazione straniera nel Comune al 2015 (fonte www.tuttitalia.it)

Il secondo grafico illustra una prevalenza di popolazione straniera proveniente dalla Romania (19,3%), seguita dall'Albania (10,8%) e dal Perù (7,8%).

Comune di residenza	*Continente di provenienza*					*Apolidi*	*TOTALE*	*popolazione residente*	*% stranieri*
	Europa	*Africa*	*America*	*Asia*	*Oceania*				
AGRATE BRIANZA	*707*	*442*	*226*	*72*	*1*		*1.448*	*15.431*	*9.4%*
MONZA	*5.425*	*2.992*	*3.245*	*3,450*	*7*		*15.119*	*122.367*	*12.4%*
BRUGHERIO	*1.266*	*476*	*499*	*475*		*1*	*2.717*	*34.315*	*8*
CONCORREZZO	*536*	*297*	*344*	*164*	*-*		*1,341*	*15.633*	*8.6%*
VIMERCATE	*1.257*	*608*	*504*	*261*	*2*		*2.632*	*25.839*	*10.2%*
CERNUSCO S/N	*1.073*	*217*	*432*	*253*	*1*		*1.976*	*33,009*	*6.0%*
COLOGNO MONZESE	*2.617*	*1.501*	*2.611*	*1.334*		*1*	*8.063*	*47.942*	*16.8%*
SESTO S. GIOVANNI	*3.715*	*3.998*	*3.167*	*3.041*	*3*		*13.924*	*81.490*	*17.1%*
CARUGATE	*951*	*128*	*70*	*45*	*1*		*1.195*	*14.977*	*8.0%*

Tabella 13 – Rapporto tra la componente straniera e la popolazione residente al 2015 (fonte www.tuttitalia.it)

Dal confronto tabellare, il comune di Brugherio risulta essere tra quelli con una percentuale più bassa inerente la presenza di popolazione straniera sul totale residente; significativi sono i valori raggiunti nel comuni di Monza (12.4%), Cologno Monzese (17%) e Sesto San Giovanni (17.1%), dinamica certamente attuata a fronte della maggiore attrattività di alcuni comuni in termini di attrezzature e servizi e possibilità di insediamento.

2.3. Indagine sul sistema socio-economico locale

2.3.1 La congiuntura economico finanziaria e l'analisi del sistema economico locale

Una delle difficoltà che sia gli operatori economici che gli studiosi incontrano nell'interpretare la stato dell'economia sta nell'impossibilità di fare riferimento ad un lessico che è in grado di descrivere più le più recenti evoluzioni dei mercati e nella difficoltà nel cogliere legami strutturali tra le indicazioni che emergono sullo stato della situazione in atto e sulla sua probabile evoluzione.

Lo stesso concetto di "crisi" è cambiato rispetto al passato recente. E' sufficiente in questo senso ricordare come le crisi finanziarie producano oggi manifestazioni ed evidenze diverse, da molteplici punti di vista; basterebbe pensare alla maggior velocità con cui vengono innescati i processi di interdipendenza fra i vari aspetti economici e finanziari. In questo contesto la velocità è la dimensione essenziale da considerare e ciò sembra contrastare con la lentezza delle decisioni che, anche nella nuova configurazione del PGT, sembrano essere maggiormente calibrate ai tempi delle trasformazioni che caratterizzavano epoche precedenti.

Appare importante, in questo contesto, riflettere sul senso che una ricognizione analitica assume e sulle effettive capacità che essa ha di cogliere con gli strumenti propri dell'analisi statistica locale aspetti di evoluzione e di caratterizzazione di mercati e sistemi di impresa che agiscono su scenari differenti.

A queste note di carattere congiunturale si aggiungono alcune doverose osservazioni di carattere operativo che hanno costituito un riferimento per l'articolazione dell'analisi:

- la distanza dalla soglia di riferimento censuario rende sostanzialmente inutilizzabili i dati relativi all'ultimo rilevamento censuario disponibile e costringe a riferirsi a fonti conoscitive differenti rispetto a quelle censuarie;
- l'assenza di un sistematico rilevamento della forza lavoro occupata a livello comunale rende difficoltoso evidenziare elementi di specificità locale riconducendo tutte le osservazioni ad un livello come quello provinciale che inevitabilmente omogeneizza statisticamente situazioni differenti;
- la conoscenza delle dinamiche relative alle variabili di lungo periodo rischia di cogliere solo parzialmente alcune questioni legate ad aspetti innovativi del mercato dei prodotti e delle professioni evidenziando alcune "anomalie statistiche" difficilmente comprensibili se indagati con l'utilizzo di strumenti e tecniche di indagine tradizionali.

Alla luce di queste considerazioni la scelta è stata quella di inquadrare il sistema economico di Brugherio negli scenari interpretativi di lungo periodo forniti dalla programmazione regionale e di approfondire, per come possibile, alcuni aspetti specifici legati ai caratteri locali.

2.3.2 Il sistema economico produttivo comunale

Analizzando puntualmente i dati del Comune di Brugherio, ed assumendo come riferimento comparativo alcuni dei comuni contermini che costituiscono l'ambito territoriale rispetto cui verificare le coerenze del sistema economico, possiamo osservare come il territorio esprima dinamiche fortemente differenziate.

L'attuale congiura finanziaria e il periodo di crisi che ha caratterizzato diverse attività economiche, si è sviluppato nella Provincia di Monza e Brianza in maniera diversificata, così come mostra la figura successiva derivanti dalle analisi statistiche della Camera di Commercio di riferimento, da cui è possibile leggere una variazione ridotta (tra - 1% e + 1%) per il comune di Brugherio definito con situazione 'stabile'.

Dalla stessa si evidenza come poli significativi quali Monza e Vimercate presentino una situazione di 'calo', diversamente dalla situazione in 'crescita' di Desio, Bernareggio e Agrate, poli altrettanto importanti per il territorio provinciale.

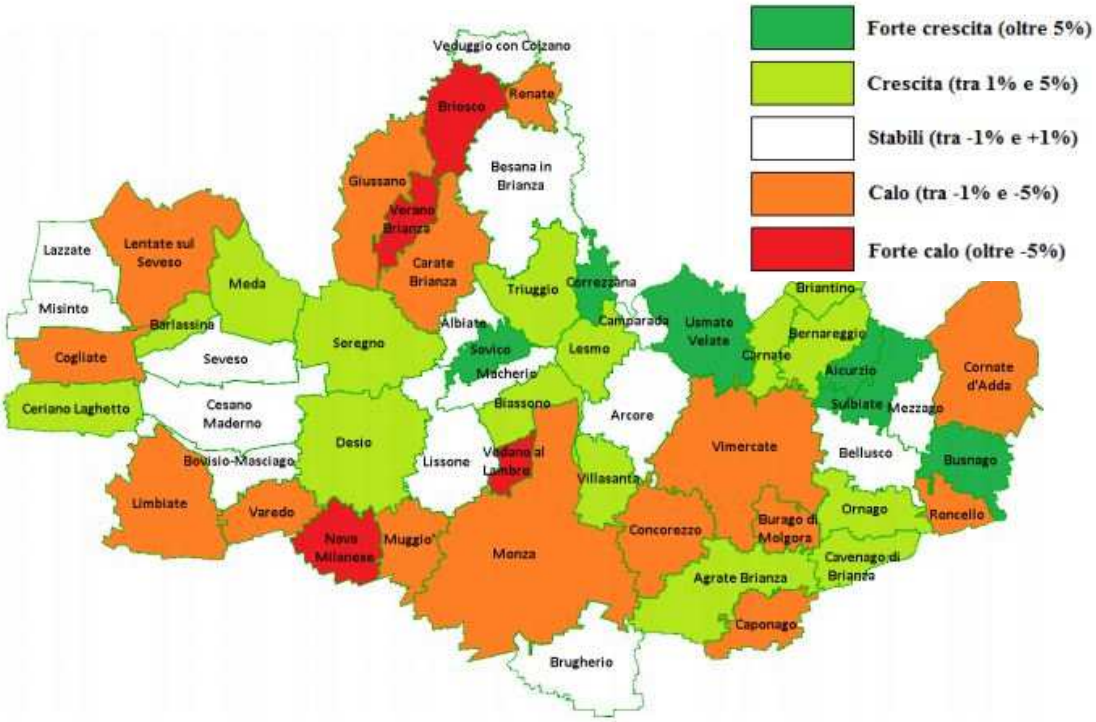


Figura 12 – Imprese attive per comune in Brianza. Variazione % 2014/2009 (elaborazione: mb.camcom.it)

L'esame dei dati relativi alla consistenza in valore assoluto delle presenze relative ad addetti ed unita locali può essere ulteriormente articolata. Al fine di poter riferire le analisi ad un orizzonte temporale più recente, sono stati elaborati i dati messi a disposizione dalla Camera di Commercio della Provincia di Monza e Brianza con dettaglio sugli ultimi 5 anni di attività (2009-2014) in quanto lasso di tempo maggiormente confrontabile e verificabile con la situazione economica attuale, in confronto con i dati messi a disposizione dal Censimento dell'industria e dei servizi del 2011. Gli stessi dati sono stati inoltre messi a confronto con i comuni contermini presi in analisi per la struttura della popolazione e appartenenti alla Provincia di Monza e Brianza.

COMUNE	**Dicembre 2014**	**Dicembre 2009**	**Var. % 2014/2009**
AGRATE BRIANZA	1.160	1.142	+1,6
MONZA	10.900	11.147	-2,2
BRUGHERIO	2.080	2.076	+0,2
CONCORREZZO	1.092	115	-2,1
VIMERCATE	1.992	2.019	-1,3

Tabella 14 – Imprese attive in Brianza. Variazione % 2014/2009

Entrando nello specifico delle imprese e occupazioni presenti sul territorio si evidenzia che Brugherio è al terzo posto rispetto ai comuni analizzati in termini di imprese attive. A parità di imprese, come ne caso del comune di Vimercate, il n. di addetti è decisamente inferiore indice di realtà produttive più ridotte.

COMUNE	N. Imprese attive	N.Addetti imprese attive
AGRATE BRIANZA	1.233	22.318
MONZA	12.558	46.208
BRUGHERIO	2.200	6.994
CONCORREZZO	1.210	5.971
VIMERCATE	2.248	12.891

Tabella 15 – n. imprese attive e n. addetti per imprese attive al 2011
(fonte: Censimento Industria Servizi 2011)

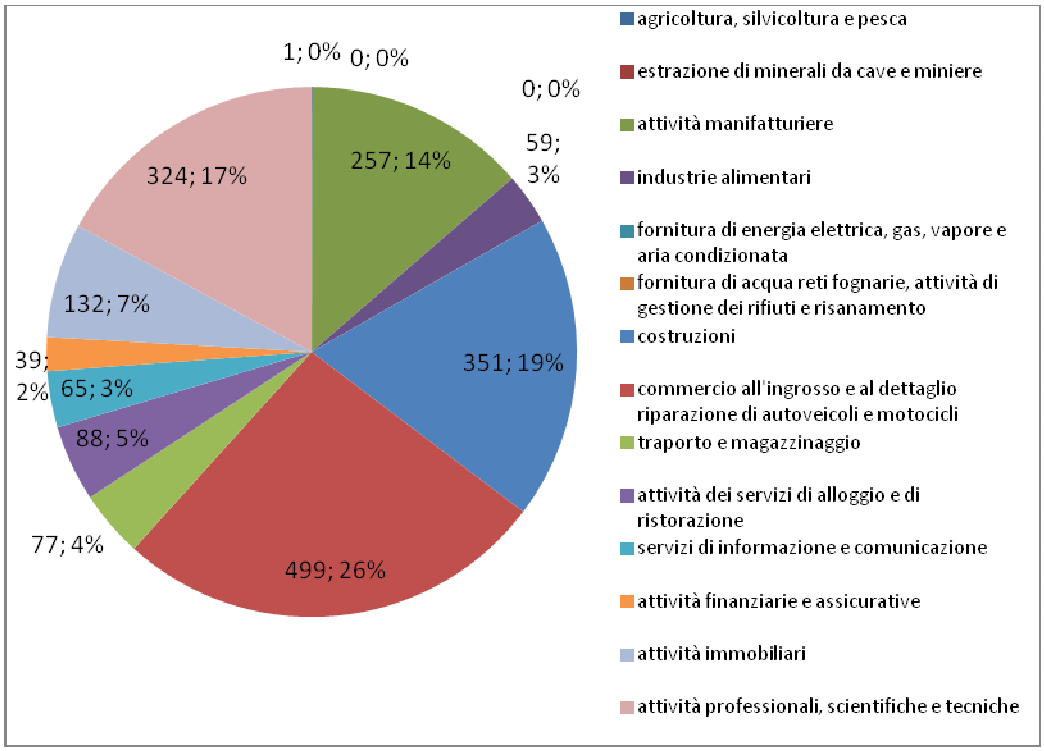


Figura 13 – Suddivisione delle imprese per tipologia al 2011 Ateco
(fonte: Censimento Industria Servizi 2011)

Il grafico mostra i valori assoluti e il relativo rapporto percentuale sull'insieme delle imprese economiche registrate al 2001 da Ateco. Si evince pertanto una prevalenza di 'commercio all'ingrosso e al dettaglio riparazione di veicoli e motocicli' con un 27% sull'intero sistema produttivo e di servizi, seguito dal settore delle 'costruzioni' con il 19% e da una significativa presenza di 'attività professionali, scientifiche e tecniche'. Il settore 'agricoltura, silvicoltura, pesca' non registra valori significativi ne caratterizzanti il territorio, così come per l'assenza 'estrazioni di minerali da cave e miniere' e la 'fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata'.

Per chiudere questa breve elaborazione, sintetica ma aggiornata a dati recenti del Censimento 2011, è possibile individuare il n. di addetti per tipologia di impresa. In linea generale le imprese presentano un n. di addetto nell'ordine di massimo 20 unità, ad eccezione di n.17 imprese che prevedono un n. di addetti tra 20-49, n. 5 tra 50-99 e solo 1 impresa con oltre 100 addetti (da Ateco impresa nella 'fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche e di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi).

2.3.1 Il sistema economico commerciale comunale

Qualche considerazione specifica merita il settore dell'attività commerciale; tra le attività economiche è quella infatti che attualmente può produrre effetti diretti in termini di tensioni trasformative del territorio, soprattutto in relazione all'insediamento di esercizi di media e grande superficie di vendita.

Per valutare a pieno la consistenza del settore commerciale nell'area è stato valutato in prima istanza il quadro di riferimento programmatico, cosi come delineato nella Relazione del DP del PGT vigente.

L'attività commerciale al dettaglio in sede fissa è regolata dalla legge regionale del 2 febbraio 2010 n. 6 che definisce i criteri generali della programmazione regionale in materia di commercio, recependo le indicazioni della legge dello Stato come stabilito dal Decreto Legislativo n. 114/1998 allegato a questa pagina. Regione Lombardia ha tracciato le linee di sviluppo del settore in applicazione di queste leggi ed accogliendo gli obiettivi regionali di legislatura contenuti nel Programma Regionale di Sviluppo (PRS) e nei Documenti di Programmazione Economico Finanziaria Regionali (DPEFR), nonché le indicazioni e gli indirizzi dei piani e programmi della programmazione comunitaria di lungo periodo. Con il Programma Triennale per lo sviluppo del settore commerciale 2006-2008 (di cui alla DCR n. VIII/215 del 2 ottobre 2006 ed alle successive DGR 4 luglio 2007, n. VIII/5054 e DGR 27 gennaio 2009, n. VIII/8905) sono stati così individuati gli scenari e gli indirizzi per la qualificazione della rete commerciale e per la regolamentazione del settore. L'orientamento del nuovo Programma Triennale per lo sviluppo del settore commerciale 2006-2008 per le Grandi strutture di vendita è focalizzato, in particolare, su una serie di azioni:

- agevolazione di processi di razionalizzazione e di ammodernamento delle grandi strutture finalizzati all'ottimizzazione del sistema distributivo esistente da conseguirsi tendenzialmente mediante interventi che non richiedono utilizzo di nuova superficie di vendita; forte disincentivo all'apertura di nuovi insediamenti di grande distribuzione che in caso contrario, dovranno essere valutati sulla base di condizioni più qualificanti di compatibilità e dovranno altresì garantire ulteriori condizioni di sostenibilità con riferimento alla mitigazione degli impatti socioeconomici, territoriali ed ambientali;
- prioritaria allocazione delle grandi strutture di vendita, compresi gli interventi sull'esistente, in aree che non creino significativi impatti territoriali e ambientali e non determinino ulteriore consumo di suolo conseguendo obiettivi di riqualificazione urbana;
- conferma del sistema di valutazione integrata dell'insieme delle diverse componenti di impatto generato dal nuovo insediamento commerciale sul contesto economico, sociale e territoriale;
- valorizzazione della concertazione fra i diversi soggetti ed Enti pubblici interessati nel procedimento di valutazione delle domande di apertura.

Il Piano Triennale individua inoltre cinque assi di intervento prioritario regionale per il triennio:

- sviluppo commerciale delle aree deboli della regione (aree montane non turistiche e piccoli centri urbani della grande pianura);
- riequilibrio tra le diverse forme distributive su tutto il territorio regionale;
- consolidamento e sviluppo del commercio nelle aree urbane (grandi periferie urbane e aree industriali dismesse);
- implementazione della qualità della rete;
- contenimento dei prezzi (sostegno ai consumatori e sostegno del mercato).

Il territorio della regione, così come nel precedente programma, è suddiviso in ambiti territoriali con caratteristiche della rete commerciale e delle sue dinamiche recenti nonché in relazione a caratteristiche geografiche, economiche e sociali, in rapporto alla domanda esistente e prevedibile dal punto di vista qualitativo e quantitativo. Il territorio è diviso in sei ambiti territoriali per ciascuno dei quali sono introdotti degli indirizzi di riqualificazione e sviluppo sostenibile della rete.

Brugherio è collocato nell' *Ambito di addensamento commerciale metropolitano*, costituito dall'area milanese e dalla porzione di territorio lungo le radiali che convergono verso il capoluogo ed in prossimità dello stesso, area che per presenza di strutture della grande distribuzione realizza, su base comunale, una continuità di zone ad elevata densità commerciale.

Gli indirizzi di riqualificazione e sviluppo sostenibile della rete in questo ambito sono:

- riqualificazione, razionalizzazione e ammodernamento degli insediamenti e dei poli commerciali già esistenti, compresi i parchi commerciali di fatto;
- forte disincentivo all'eccessivo ampliamento e alla apertura di grandi strutture di vendita mediante l'utilizzo di nuova superficie di vendita;
- disincentivo al consumo di aree libere e attenzione alla localizzazione in aree dismesse di nuovi insediamenti distributivi; Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia - 79 - 2° Suppl. Straordinario al n. 45 – 8 novembre 2007
- incremento della presenza di esercizi di vicinato e di media distribuzione, di maggiore accessibilità diretta da parte dell'utenza;
- prioritaria localizzazione di attività commerciali in aree servite dai mezzi di trasporto pubblico;
- valorizzazione dell'attrattività consolidata degli spazi urbani in relazione all'esistenza del patrimonio storico e architettonico e integrazione della funzione commerciale con le altre funzioni di attrattività urbana (attività paracommerciali, artigianali, pubbliche) e promozione del loro servizio commerciale unitario.

Con Deliberazione di Giunta Regionale del 24 luglio 2008, n. 7730 sono stati approvati, in attuazione del Programma triennale degli interventi per il commercio, le modalità e i criteri per la promozione dei "Distretti del commercio per la competitività e l'innovazione dei sistemi distributivi nelle aree urbane della Lombardia".

Il Comune di Brugherio ha approvato, il 24.09.2009 con la partecipazione di UNIONE CTSP - Unione del commercio del Turismo dei Servizi e delle Professioni della Provincia di Milano – Confcommercio, Camera di Commercio di Monza e Brianza, il progetto del Distretto di Brugherio. Le aree di intervento del distretto sono: sviluppo di azioni di marketing funzionale alla valorizzazione del Distretto; Campagna di promozione; Qualificazione estetica degli immobili e degli spazi destinati al commercio in sede fissa; Interventi di governo dei flussi di accesso al Distretto del Commercio; Interventi a favore della sicurezza delle aree dei Distretti del Commercio.

Il PGT 2013 recupera queste elaborazioni e le inserisce nella tavola A23 che costituisce riferimento per lo sviluppo delle determinazioni relative al settore commerciale.

Figura 14 – tav. A23 - Localizzazione degli esercizi commerciali e dei pubblici esercizi del PGT 2013

Per le elaborazioni delle strategie del PGT, di cui al successivo capitolo 5, si è proceduto ad individuare gli ambiti di maggior concentrazione delle attività commerciali. Questa elaborazione ha permesso di individuare gli ambienti urbani dove la concentrazione delle attività commerciali (indipendentemente dalla loro caratterizzazione merceologica) costituisce un potenziale riferimento per l'attivazione di politiche di rivitalizzazione e rigenerazione urbana.

2.4. I riferimenti alla programmazione regionale

2.4.1 Il comune di Brugherio nel sistema territoriale metropolitano lombardo[3]

Il sistema metropolitano lombardo può essere distinto in due sub sistemi, divisi dal corso del fiume Adda, che si differenziano per modalità e tempi di sviluppo e per i caratteri insediativi.

Ad ovest dell'Adda si situa l'area metropolitana storica incentrata sul tradizionale triangolo industriale Varese - Lecco - Milano, convergente sul capoluogo regionale, caratterizzata da elevatissime densità insediative, ma anche da grandi spazi verdi tra le conurbazioni dei vari poli.

All'interno di queste si possono riconoscere alcune strutture con caratteristiche proprie anche se fortemente interconnesse: l'asse del Sempione, l'area metropolitana del milanese, la Brianza, i poli della fascia prealpina (Varese, Como e Lecco), le conurbazioni di Bergamo e di Brescia.

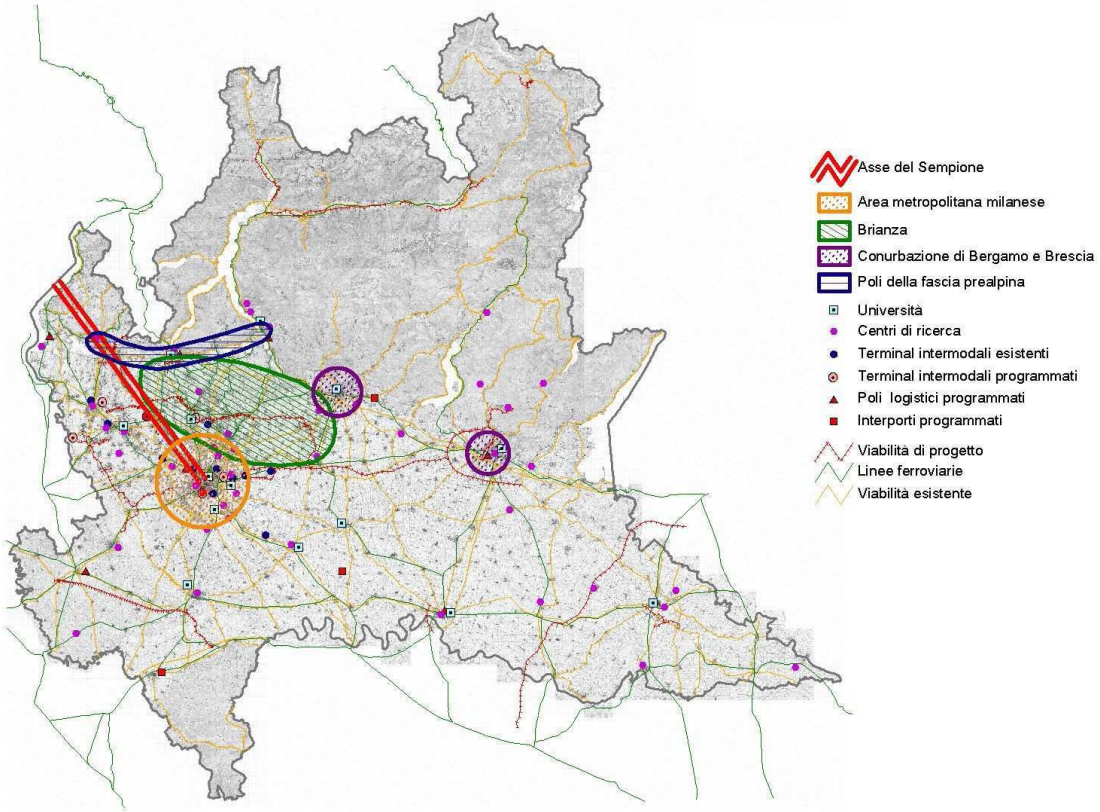


Figura 15 – Le polarità storiche della Lombardia (fonte: IReR 2005B048)

Il progressivo ampliamento dei poli urbani del sistema metropolitano, caratterizzato da aree residenziali, industrie, oggi anche dismesse, servizi, infrastrutture, aree libere residuali, si sovrappone alla struttura originaria inglobando vecchi tessuti agrari (le cui tracce permangono qua e là), vecchie cascine e i centri rurali, un tempo autonomamente identificabili e oggi divenuti satelliti di un unico organismo.

Ad est dell'Adda, il sistema metropolitano è impostato sui poli di Bergamo e Brescia con sviluppo prevalente lungo la linea pedemontana, con una densità mediamente inferiore a fronte di un'elevata dispersione degli

[3] Il paragrafo riprende e contestualizza alcuni dei temi posti in evidenza nella relazione del Piano Territoriale Regionale (PTR)

insediamenti, sia residenziali che industriali, che lo assimilano, per molti aspetti, alla "città diffusa" tipica del Veneto, ma presente anche in altre regioni, nelle quali la piccola industria è stata il motore dello sviluppo.

Lo sviluppo dell'area metropolitana lombarda, a causa anche delle divisioni amministrative, di un deficit decisionale e della difficoltà di coordinamento tra enti locali per la pianificazione di area vasta e la gestione degli impianti di scala sovracomunale manca di una chiara visione di pianificazione complessiva, presenta una morfologia insediativa dispersa ed un elevato consumo di suolo.

Gli insediamenti e l'edificazione recenti, inoltre, a partire dagli anni del boom economico, sono caratterizzati per la maggior parte da una cattiva qualità dal punto di vista formale, funzionale e della vivibilità. Alcune criticità dell'area, dovute in particolare alla densità e presenti prevalentemente nelle grandi città, hanno determinato recenti fenomeni di periurbanizzazione, generata, in primo luogo, da consistenti spostamenti di quote di popolazione dai capoluoghi verso le aree più periferiche, che appaiono particolarmente convenienti in termini di costi.

Un altro fattore che ha determinato l'attuale sviluppo insediativo è la scomparsa dal cuore dell'area metropolitana e di tutti i comuni di più antica industrializzazione della grande fabbrica caratterizzata dai grandi comparti produttivi. Attualmente la struttura insediativa delle attività economiche industriali presente in questi territori è essenzialmente caratterizzata da una pluralità di attività economiche di medie e piccole dimensioni, con fenomeni di concentrazione produttiva nelle zone dei distretti.

Queste tendenze hanno determinato nel tempo la costituzione di un territorio molto costruito, con insediamenti molto densi ed, insieme, una dispersione insediativa che comporta una crescente erosione di suolo libero e una sempre maggiore domanda di mobilità, con flussi fortemente intrecciati, singolarmente di piccola entità, a cui è difficile rispondere con un sistema di servizi pubblici. Gli effetti si manifestano, sia per quanto riguarda la mobilità, sia negli impatti sulla qualità dell'ambiente.

D'altra parte, il processo di ristrutturazione industriale maturato negli ultimi decenni ha lasciato sul territorio del sistema metropolitano aree ormai inutilizzate o sottoutilizzate. Queste aree, talora di grandi dimensioni e di elevata accessibilità, si trovano in posizioni strategiche e hanno costituito o costituiscono una notevole risorsa per lo sviluppo del sistema insediativo nel suo complesso.

A fronte della dismissione di aree da parte del settore industriale, si assiste ad un progressivo e costante aumento delle aree destinate alla grande distribuzione e ai centri commerciali, in particolare in corrispondenza degli assi viabilistici maggiori.

Anche la diffusione di grandi superfici commerciali ha originato effetti di trasformazione molto importanti, sotto il profilo insediativo (creazione di nuove polarità), ambientale (occupazione di suolo e impatto atmosferico ed acustico), della mobilità (generazione di forti flussi di movimenti su gomma), socio-economico (rischio di desertificazione commerciale nei centri urbani minori), paesaggistico (costruzioni spesso non inserite nel contesto).

Il sistema metropolitano si è sviluppato anche grazie alla densa rete infrastrutturale che lo caratterizza e che, nonostante la sua estensione, dimostra ormai di non essere sufficiente per la domanda di mobilità crescente nell'area, per lo meno finché verrà mantenuto un sistema di spostamento basato prevalentemente sull'uso del mezzo privato su gomma. La congestione presente nei principali poli e lungo le principali vie di accesso dimostra la necessità di interventi urgenti. Le misure attivate hanno generalmente cercato di soddisfare la domanda di mobilità individuale senza affrontare il problema della generazione del traffico, ossia all'origine, e non sono pertanto risultate risolutive.

L'area metropolitana è anche luogo di innovazione, grazie alla presenza di centri di ricerca, università, imprese importanti, relazioni. Tuttavia, la ridotta propensione all'innovazione del tessuto produttivo, costituito prevalentemente da aziende di piccole e medie dimensioni, potrebbe costituire un pericolo di fronte ai mercati internazionali, in cui l'innovazione diventa sempre più fattore di competitività.

Nonostante questi elementi economici positivi, rimangono numerose sacche di marginalità e disparità sociale, sia tra gli italiani, che tra gli immigrati. Se la nuova immigrazione, presente in maniera rilevante grazie all'offerta di opportunità lavorative, è una realtà ormai consolidata, rimane ancora poco inserita dal punto di vista sociale, nonostante sia riconosciuto il suo ruolo nell'economia dell'area.

2.4.2 Il Piano Territoriale Regionale della Lombardia[4]

Con l'attuarsi delle indicazioni contenute nella LR 12/2005 il Piano Territoriale Regionale ha acquisito un ruolo fortemente innovativo nell'insieme degli strumenti e atti di pianificazione. Il nuovo modello di pianificazione, composto e costituito da una pluralità di soggetti e di processi variamente interrelati, prevede che il PTR delinei la visione strategica di sviluppo per la Lombardia e costituisca una base condivisa, su cui gli attori territoriali e gli operatori possano strutturare le proprie azioni e idee progetto.

Figura 16 – I documenti del Piano Territoriale Regionale approvati dal Consiglio Regionale il 19 gennaio 2010

L'impostazione della legge ha attribuito alla responsabilità degli amministratori pubblici, in primo luogo, ma anche complessivamente di tutti gli operatori territoriali, direttamente coinvolti attraverso processi partecipati, la determinazione dei contenuti degli atti di pianificazione, dando attuazione al principio di sussidiarietà.

Appartiene dunque alla piena competenza e responsabilità del governo locale la scelta degli obiettivi qualitativi e quantitativi di sviluppo territoriale, la definizione dei livelli di prestazione dei servizi pubblici, l'individuazione delle misure di tutela e valorizzazione ambientale e paesaggistica.

Il PTR della Lombardia, per sua natura, anche dal punto di vista giuridico, e per le modalità d'impostazione, ha un carattere multidisciplinare e necessariamente intesse relazioni con gli altri strumenti di pianificazione e con le politiche settoriali; rapporti che, al fine di strutturare un sistema di governo armonioso del territorio, devono essere sinergici e basati su modalità per la ricomposizione delle possibili conflittualità.

[4] I riferimenti e le indicazioni presentate si riferiscono alla documentazione del Piano Territoriale Regionale. Il Piano è stato adottato con DCR n. 874 del 30 luglio 2009, *"Adozione del Piano Territoriale Regionale (articolo 21, LR n. 12 del 11 marzo 2005, Legge per il Governo del Territorio)"* ed ha acquistato efficacia con la DCR n. 951 del 19 gennaio 2010, *"Approvazione delle controdeduzioni alle osservazioni al Piano Territoriale Regionale adottato con DCR n. 874 del 30 luglio 2009 - approvazione del Piano Territoriale Regionale (articolo 21, comma 4, LR n. 12 del 11 marzo 2005, Legge per il Governo del Territorio)".*

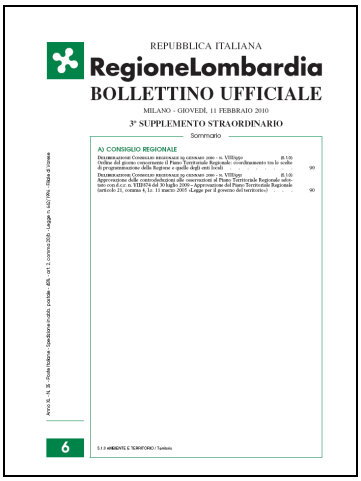
Il primo rilevante rapporto che il PTR stabilisce con altri strumenti di programmazione e pianificazione regionali riguarda, naturalmente, il Programma Regionale di Sviluppo (PRS) e le sue articolazioni (art. 19, comma primo ed art. 22). Il PTR costituisce l'interpretazione territoriale del PRS, ponendosi rispetto ad esso in un rapporto dinamico di integrazione e mutuo scambio.

Il PTR, a sua volta, è atto di indirizzo nei vari settori della programmazione regionale relativamente ai programmi con ricaduta territoriale. La necessaria coerenza tra PTR e strumenti settoriali deve essere conseguita con un percorso continuo di dialogo e di progressiva convergenza, col fine di delineare uno scenario di sviluppo territoriale per la Lombardia, che sia sempre più ricco e delineato. I meccanismi di interazione, strutturazione e condivisione degli obiettivi stanno in un processo dinamico che accompagnerà tutta la vita del Piano. Il sistema di pianificazione delineato dalla LR 12/2005 si basa sulla integrazione dei rapporti tra strumenti di pianificazione e indirizzo attribuiti ai diversi Enti.

La modalità di collaborazione che il PTR promuove nasce dalla definizione di un sistema di obiettivi articolato e variamente declinato per traguardare lo sviluppo della Lombardia nei prossimi decenni, cui si accompagnano gli orientamenti per l'assetto del territorio che indicano i principali elementi del disegno territoriale regionale.

Dalla condivisione degli obiettivi e con la declinazione all'interno dei diversi strumenti di pianificazione, si articolerà la puntuale definizione delle azioni che l'intero sistema regionale promuove.

Le politiche e le programmazioni settoriali originano molteplici geometrie sul territorio e le azioni (progettuali e settoriali) che ne discendono si rivolgono a contesti differenti e ambiti definiti di volta in volta in funzione dello specifico intervento; tale complessità più difficilmente viene rilevata da visioni separate e dai differenti livelli decisionali che operano sul territorio. Il processo di integrazione delle politiche settoriali e la necessità di garantire il coordinamento nelle azioni di governo del territorio devono necessariamente confrontarsi e valorizzare tale aspetto multiforme. Il PTR individua pertanto una modalità comune di parlare del e al territorio, che tenga conto da un lato della geometria variabile che caratterizza il contesto d'azione ma che riesca, dall'altro, a fare dialogare i differenti attori.


REPUBBLICA ITALIANA

RegioneLombardia

BOLLETTINO UFFICIALE

MILANO - GIOVEDÌ, 11 FEBBRAIO 2010

3° SUPPLEMENTO STRAORDINARIO

Sommario

A) CONSIGLIO REGIONALE

6

"…I Sistemi Territoriali che il PTR individua non sono ambiti e ancor meno porzioni di Lombardia perimetrate rigidamente, bensì costituiscono sistemi di relazioni che si riconoscono e si attivano sul territorio regionale, all'interno delle sue parti e con l'intorno.

Essi sono la chiave territoriale di lettura comune quando si discute delle potenzialità e debolezze del territorio, quando si propongono misure per cogliere le opportunità o allontanare le minacce che emergono per il suo sviluppo; sono la geografia condivisa con cui la Regione si propone nel contesto sovraregionale e europeo".

DCR 8/950 del 19 gennaio 2010

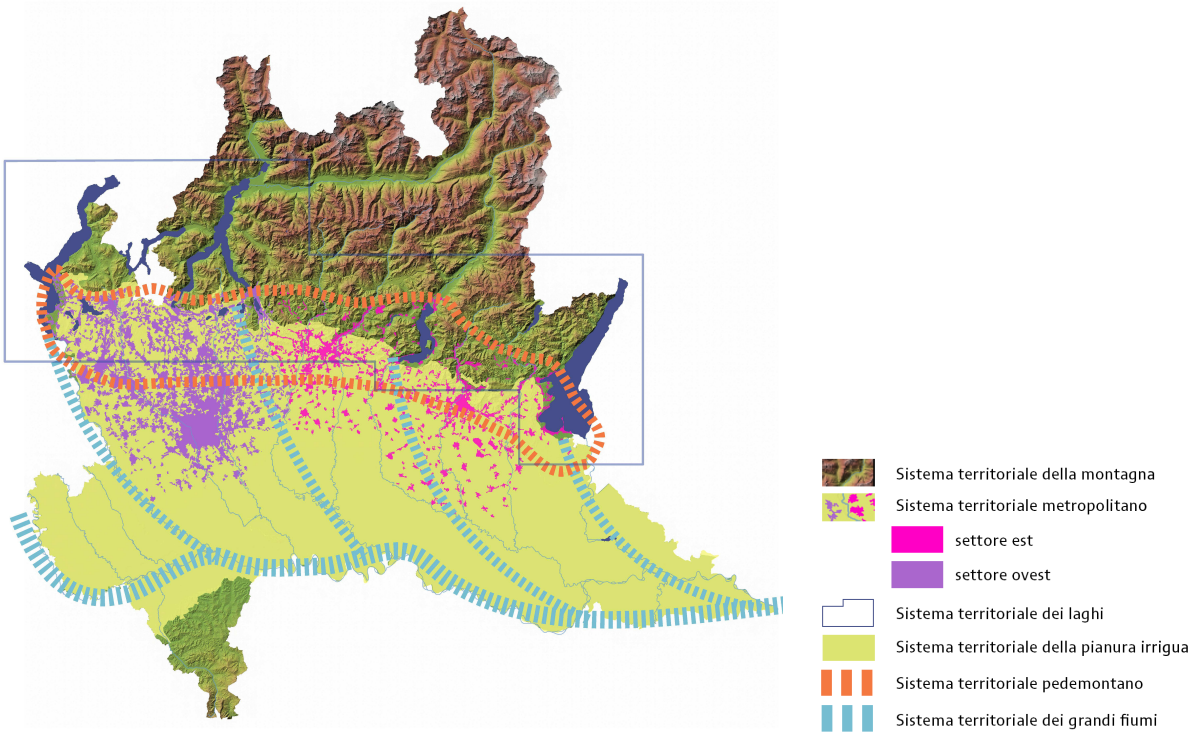


Figura 17 – I sistemi territoriali della Lombardia individuati dal PTR
fonte: PTR, 2010

I Sistemi Territoriali si appoggiano ai territori della Lombardia in maniera articolata e interconnessa, così come ogni territorio si riconosce di volta in volta nell'uno, nell'altro o in più di un Sistema Territoriale. Per ciascun Sistema vengono evidenziati i tratti e gli elementi caratterizzanti che lo contraddistinguono rispetto agli altri. In particolare tenendo conto di due caratteristiche uniche e distintive della Lombardia, vengono proposti il Sistema dei Laghi e del Po e Grandi Fiumi, identificati per le peculiarità che li distinguono e li rendono ricchezza e risorsa per la regione; per tutti gli altri aspetti i territori interessati appartengono anche ad altri sistemi (Montagna, Pedemontano,…). Ciascun comune, provincia, ente con competenze per il governo del territorio, ma anche ogni altro soggetto pubblico o privato, fino al singolo cittadino, devono identificare in uno o più dei sei sistemi proposti il proprio ambito di azione o di vita e confrontare il proprio progetto o capacità d'azione con gli obiettivi che per ciascun Sistema del PTR vengono proposti. Dalla cooperazione e messa in rete delle risorse attivabili si identifica il potenziale d'azione del piano.

In realtà il Sistema Metropolitano lombardo costituisce solo la sezione centrale di un continuo urbanizzato che si estende ormai da Torino a Venezia e verso Bologna, lungo la storica via Emilia; tale sistema è incentrato sulle città attraversate, che apportano ciascuna le proprie specificità culturali ed economiche. Si tratta dunque di una realtà composita ma al tempo stesso unitaria, che deve agire in rete per affrontare e risolvere i problemi posti da uno sviluppo intenso, ma non sempre rispettoso delle caratteristiche ambientali e sociali.

Il centro del Sistema Metropolitano, la città di Milano, si colloca alla confluenza di importanti vie di comunicazione che collegano l'est e l'ovest dell'area padana ma anche l'Italia con l'Europa, nonostante la barriera costituita dall'arco alpino superata, nell'800 e nel primo 900, con i trafori ferroviari del S. Gottardo e del Sempione. L'apertura verso il nord rafforzata da questi collegamenti ha esaltato il ruolo della regione milanese come ponte per l'Italia verso il nord Europa. Questi fattori sono stati e sono tuttora determinanti per lo sviluppo industriale e commerciale dell'area. Lo scenario prospettato dalla realizzazione dei corridoi transeuropei vede notevolmente rafforzato il ruolo del Sistema Metropolitano lombardo, che diventa cerniera tra tre dei grandi corridoi: il corridoio V° Lisbona-Kiev, il Corridoio I che attraverso il Brennero collega il

mediterraneo al nord Europa e il corridoio Genova-Rotterdam, destinato a collegare due dei principali porti europei, quali porte verso l'Atlantico e i porti asiatici.

L'accessibilità internazionale si completa con il potenziamento dell'aeroporto di Malpensa e delle Autostrade del mare.

Di seguito si riportano alcuni degli obiettivi per il sistema territoriale metropolitano lombardo individuati dal Piano Territoriale Regionale; questi rappresentano un importate riferimento per ancorare le scelte comunali ad un sistema di obiettivi di livello regionale:

- creazione di un efficace sistema policentrico condiviso in una visione comune, attraverso il potenziamento dei poli secondari complementari ed evitando il depotenziamento di Milano;
- creazione di un polo regionale intorno all'aeroporto di Malpensa che ricomprenda anche il polo fieristico di Rho-Pero, grazie ad un progetto condiviso di valorizzazione e messa a sistema delle risorse territoriali esistenti e la piena valorizzazione delle opportunità offerte dal funzionamento dell'aeroporto e dalla possibilità di collegamenti con il nodo di Novara (che costituisce il collegamento con il porto di Genova);
- riduzione della tendenza alla dispersione insediativa, privilegiando la concentrazione degli insediamenti presso i poli e pianificando gli insediamenti coerentemente con il SFR;
- completamento e messa a regime del sistema logistico lombardo che incentivi il trasporto su ferro rispetto a quello su gomma, tramite, ad esempio, il collegamento ferroviario con la ferrovia transalpina svizzera e lo sgravio del nodo di Milano grazie alle infrastrutture ferroviarie di scorrimento esterne al polo;
- tutela del suolo libero esistente e preservazione dall'edificato, privilegiando l'utilizzo di aree dismesse o degradate per l'edificazione. Tutela delle aree agricole, in particolar modo di quelle di maggior pregio e delle aree a parco dall'edificazione;
- utilizzo delle aree dismesse o degradate e bonifica di quelle inquinate, con attenzione a previsioni d'uso che non si limitino ad aree edificate ma prendano in considerazione l'insediamento di servizi pubblici e di verde;
- valorizzazione del sistema del verde e delle aree libere nel ridisegno delle aree di frangia, per il miglioramento della qualità del paesaggio urbano e periurbano ed il contenimento dei fenomeni conurbativi, con specifica attenzione alle situazioni a rischio di saldatura;
- attenta pianificazione degli insediamenti della grande distribuzione, per evitare la scomparsa degli esercizi di vicinato ed evitare creazione di congestione in aree già dense;
- riduzione dell'inquinamento delle acque e riqualificazione dei corsi d'acqua riportando progressivamente pulite le acque;
- riduzione dell'inquinamento del suolo e bonifica delle aree contaminate;
- prevenzione e riduzione dei livelli di inquinamento acustico nelle aree urbanizzate;
- riduzione dell'inquinamento elettromagnetico, acustico e luminoso;
- tutela del sistema dei corridoi ecologici e valorizzazione e tutela delle aree a parco;
- risparmio energetico ed idrico grazie al ricorso alle nuove tecnologie e a comportamenti più sostenibili;
- favorire una programmazione di sistema che valorizzi in maniera integrata le bellezze artistiche, architettoniche e culturali dell'area;
- aumentare la competitività dell'area, migliorando in primo luogo l'immagine che l'area metropolitana offre di sé all'esterno e sfruttando l'azione catalizzatrice di Milano;
- realizzazione di opere infrastrutturali ed edilizie di buona qualità architettonica e con attenzione alla loro coerenza paesaggistica.

Appare evidente come tutti questi obiettivi, confermati dalle successive integrazioni prodotte in sede di adeguamento del PTR, orientino le azioni del PGT ad operare alla ricerca di un equilibrio tra l'insieme delle azioni antropiche (esistenti e previste) e il sistema dei valori naturali residui presenti nel territorio comunale.

Questa ricerca di sostenibilità risulterà un'attenzione prioritaria che informerà il sistema delle determinazioni di piano illustrate nella seconda parte della Relazione, a partire dal successivo capitolo 5.

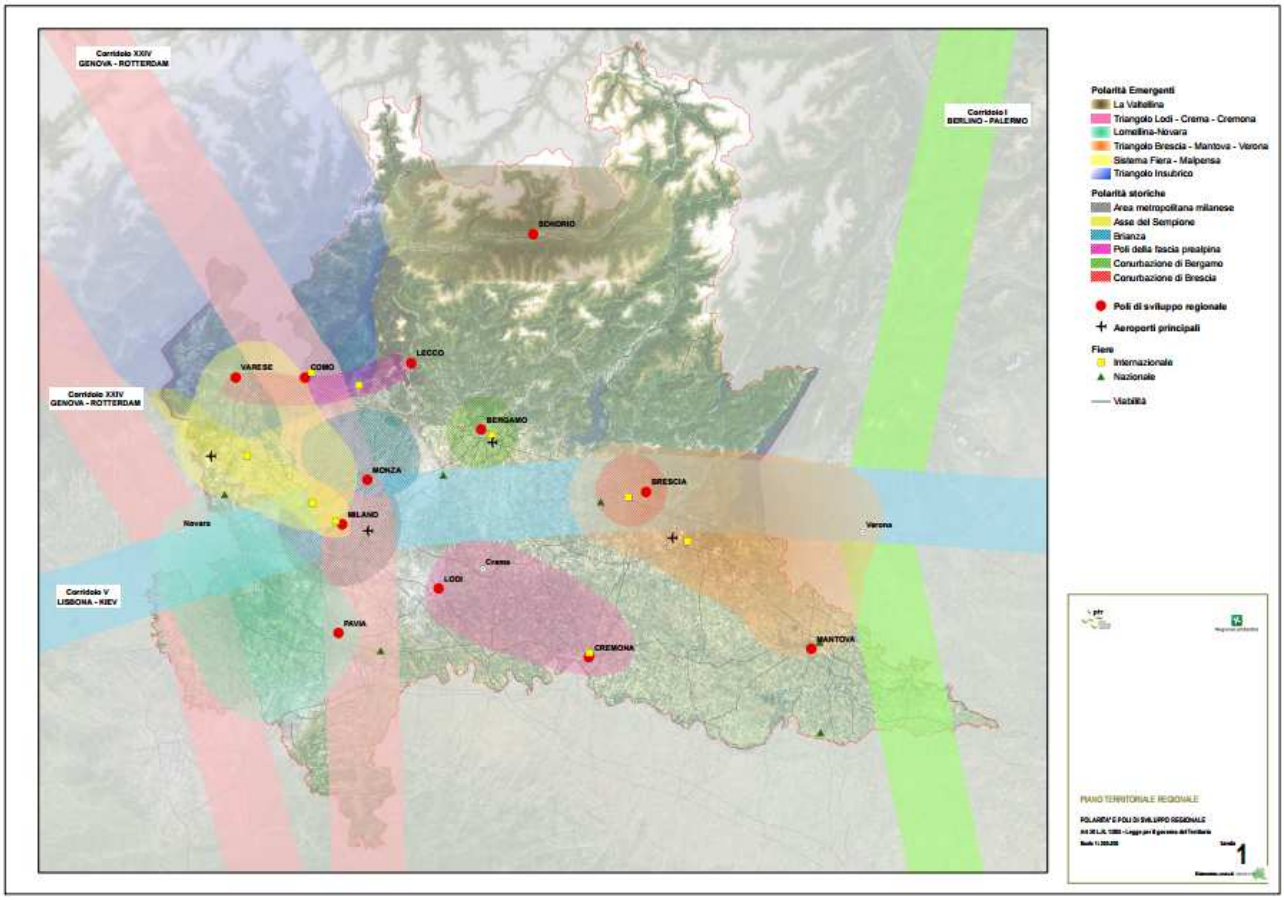


Figura 18 – Tav. 1 Polarità e poli di sviluppo regionale
fonte: PTR, 2010

Aggiornamento 2014 del PTR

Il Piano Territoriale Regionale, è stato approvato con DCR n. 951 del 19 gennaio 2010 ed ha acquistato efficacia per effetto della pubblicazione dell'avviso di avvenuta approvazione sul BURL n. 7, serie Inserzioni e Concorsi del 17 febbraio 2010.

- Come previsto dall'articolo 22 della L.R. 12/2005 il PTR è stato poi aggiornato annualmente mediante il programma regionale di sviluppo, ovvero mediante il documento strategico annuale:
- l' aggiornamento 2011 è stato approvato dal Consiglio Regionale con DCR n. 276 del 8 novembre 2011, pubblicata sul BURL Serie Ordinaria n. 48 del 1 dicembre 2011;
- l'aggiornamento 2012/2013 è stato approvato dal Consiglio Regionale con DCR n. 78 del 9 luglio 2013, pubblicata sul BURL Serie Ordinaria n. 30 del 23 luglio 2013.
- l'aggiornamento 2014 è stato approvato dal Consiglio Regionale con DCR n. 557 del 9 dicembre 2014, pubblicata sul BURL Serie Ordinaria n. 51 del 20 dicembre 2014.

Bollettino Ufficiale – 105 – Regione Lombardia
Serie Ordinaria n. 51 - Sabato 20 dicembre 2014
ALLEGATO 4
AGGIORNAMENTO DEL PIANO TERRITORIALE REGIONALE ANNO 2014 (EX ART. 22 L.R. 12/2005)
Si apportano le seguenti integrazioni agli elaborati del PTR:

Il Consiglio regionale ha approvato l'aggiornamento 2014 del Piano Territoriale Regionale (PTR 2014), quale elemento del Documento di Economia e Finanza Regionale - DEFR 2014. Il PTR è esito di un confronto tra le Direzioni Generali e costituisce il quadro di riferimento per la programmazione e la pianificazione a livello regionale; lo stesso comporta anche ricadute rilevanti e cogenti sulla pianificazione locale.

Come previsto dall'articolo 22 della L.R. 12/2005 il PTR è stato poi aggiornato annualmente mediante il programma regionale di sviluppo, ovvero mediante il documento strategico annuale:

- l'aggiornamento 2011 è stato approvato dal Consiglio Regionale con DCR n. 276 del 8 novembre 2011, pubblicata sul BURL Serie Ordinaria n. 48 del 1 dicembre 2011;
- l'aggiornamento 2012/2013 è stato approvato dal Consiglio Regionale con DCR n. 78 del 9 luglio 2013, pubblicata sul BURL Serie Ordinaria n. 30 del 23 luglio 2013.
- l'aggiornamento 2014 è stato approvato dal Consiglio Regionale con DCR n. 557 del 9 dicembre 2014, pubblicata sul BURL Serie Ordinaria n. 51 del 20 dicembre 2014.
- Il Consiglio regionale ha approvato l'aggiornamento 2014 del Piano Territoriale Regionale (PTR 2014), quale elemento del Documento di Economia e Finanza Regionale - DEFR 2014. Il PTR è esito di un confronto tra le Direzioni Generali e costituisce il quadro di riferimento per la programmazione e la pianificazione a livello regionale; lo stesso comporta anche ricadute rilevanti e cogenti sulla pianificazione locale.

Nella premessa del PTR 2014 si sottolinea come in questi ultimi anni si sono manifestati con forza fenomeni di "crisi" a livello globale e locale, con effetti pesanti per la società, l'economia e le istituzioni, fenomeni che hanno messo in discussione l'attuale modello di crescita e che pongono la Lombardia di fronte a nuove esigenze di governo, di strategia e di progetto.

In questo contesto viene sottolineato come "ripartire dal territorio" significa ripensarne il concetto, valorizzando le specificità dei luoghi nel rispetto dell'ambiente, del paesaggio e della cultura, e valutando anche gli esiti del modello pianificatorio disegnato dalla L.R. n. 12 del 2005 che, pur ricca di elementi di innovazione, ha mostrato esiti ancora da migliorare. Questi stessi fenomeni lasciano intravedere una

concreta opportunità per tornare a ripensare le politiche per il governo del territorio lombardo, rilanciando la funzione degli strumenti territoriali, per primo il Piano Territoriale Regionale.

Nell'aggiornamento 2014 due sono i temi che assumono rilevanza per la Variante del PGT:

a) L'inserimento nel PTR dei contenuti del Piano Regionale della Mobilità Ciclistica (PRMC) che diviene pertanto strumento di programmazione regionale a cui i differenti livelli di pianificazione si dovranno riferire.

Nell'aprile 2014 la Giunta Regionale ha approvato il Piano Regionale della Mobilità Ciclistica (PRMC) con l'obiettivo di favorire e incentivare approcci sostenibili negli spostamenti quotidiani e nel tempo libero.

Il Piano individua il sistema ciclabile di scala regionale mirando a connetterlo e integrarlo con i sistemi provinciali e comunali, favorisce lo sviluppo dell'intermodalità e individua le stazioni ferroviarie "di accoglienza"; propone una segnaletica unica per i ciclisti; definisce le norme tecniche ad uso degli Enti Locali per l'attuazione della rete ciclabile di interesse regionale.

Il Piano approvato con delibera n. X /1657 è stato redatto sulla base di quanto disposto dalla L.R. 7/2009 "Interventi per favorire lo sviluppo della mobilità ciclistica"

Il Piano individua il sistema ciclabile di scala regionale mirando a connetterlo e integrarlo con i sistemi provinciali e comunali, favorisce lo sviluppo dell'intermodalità e individua le stazioni ferroviarie "di accoglienza" per i ciclisti; propone una segnaletica unica per i ciclisti; definisce le norme tecniche ad uso degli Enti Locali per l'attuazione della rete ciclabile di interesse regionale.

I temi di maggior relazione territoriale possono essere ricondotti ai seguenti:

- integrazione delle reti: il PRMC individua la rete ciclabile di scala regionale intesa come dorsale principale composta da percorsi extraurbani di lunga percorrenza che hanno continuità con le regioni limitrofe e con la Svizzera, anche attraverso il Trasporto Pubblico Locale (TPL). La dorsale principale è stata definita tenendo in considerazione i percorsi ciclabili di livello europeo del progetto EuroVelo e i percorsi ciclabili di livello nazionale del progetto Bicitalia;
- infrastruttura strategica: l'integrazione tra tutte le reti ciclabili dei diversi livelli territoriali e il sistema della mobilità collettiva conferisce alla rete ciclabile la stessa valenza delle altre reti infrastrutturali di trasporto. Il PTR ha individuato, tra le infrastrutture strategiche per il conseguimento degli obiettivi di Piano, la rete ciclabile di interesse regionale; pertanto essa ha valenza equivalente alle altre reti infrastrutturali dei trasporti ed è da ritenersi parte del sistema della mobilità così come intesa nella L.R. 12/2005;
- fruizione del territorio: il PRMC, nel lavoro di individuazione dei percorsi ciclabili di rilevanza regionale, ha tenuto conto dei 9 Siti Unesco (32 comuni interessati), nonché dei parchi regionali e dei 30 ecomusei presenti in Lombardia, in quanto patrimonio da valorizzare anche grazie al turismo "lento". In coerenza con il Piano Paesaggistico Regionale (PPR), art. 26, comma 9 e 10, i percorsi ciclabili di interesse regionale interessano zone agricole e boschive, parchi e riserve naturali, o comunque territori ampiamente dotati di verde, oppure costeggiano corsi d'acqua e laghi, oppure occupano sedimi stradali o ferroviari dismessi;
- banca dati: secondo quanto previsto dal PRMC, è stato implementato e messo a disposizione sul Geoportale di Regione Lombardia il livello informativo della rete ciclabile di interesse regionale. Tale strato informativo viene messo a disposizione degli EE.TT. per la loro pianificazione locale.

Inoltre, gli EE.TT. contribuiscono ad alimentare/integrare il livello informativo fornendo le informazioni relative alla loro rete locale nell'ambito del Sistema Informativo Territoriale integrato per la pianificazione locale, introdotto dalla LR n. 12/2005;

- pianificazione: il PRMC costituisce atto di riferimento principale per la pianificazione locale. Tenuto conto del PRMC, le Province individuano con i Piani Strategici provinciali per la mobilità ciclistica la rete ciclabile di livello provinciale quale elemento integrante della rete ciclabile regionale. I Comuni, tenuto conto a loro volta del PRMC e del predetto Piano provinciale, individuano con i Piani Strategici comunali per la mobilità ciclistica la rete ciclabile di livello comunale quale elemento integrante della rete ciclabile regionale e provinciale. I piani sono approvati tenuto conto delle disposizioni della normativa statale e della legge regionale n.12/2005 (Legge per il governo del territorio) e successivi provvedimenti attuativi in materia di reti ciclabili.

Qualora gli obiettivi ed i contenuti dei piani strategici per la mobilità ciclistica, previsti all'art.3 ed all'art.6 della L.R. 7/2009, siano inseriti in fase di redazione/aggiornamento dei PTCP e dei PGT, essi dovranno trovare collocazione, così come previsto dalla L.R 12/2005:

- nei PTCP: nella localizzazione delle infrastrutture riguardanti il sistema della mobilità e le principali linee di comunicazione (art. 15);
- nei PGT: nel Documento di Piano per quanto riguarda gli obiettivi generali (art. 8, comma 2, punto b) e nel Piano dei Servizi per quanto riguarda le modalità di attuazione (art. 9, comma 3)."

Elemento di interesse per il territorio comunale di Brugherio è rappresentato dall'inserimento nella rete dei Percorsi Ciclabili di Interesse Regionale dell'intera asta del Canale Villoresi integrando il tracciato del canale in un itinerario di rilevanza regionale definito "somma Lombardo-Brescia".

Il riconoscimento di questo tracciato quale asta della rete dei percorsi di rilevanza regionale offre la possibilità di connettersi ad una rete di viabilità lenta e di programmare interventi a scala locale funzionali al valorizzare questa presenza anche per la valorizzazione del sistema degli spazi aperti (PLIS della Media Valle del Lambro ed Est Cave) e degli elementi storico-architettonici presenti nel territorio comunale.

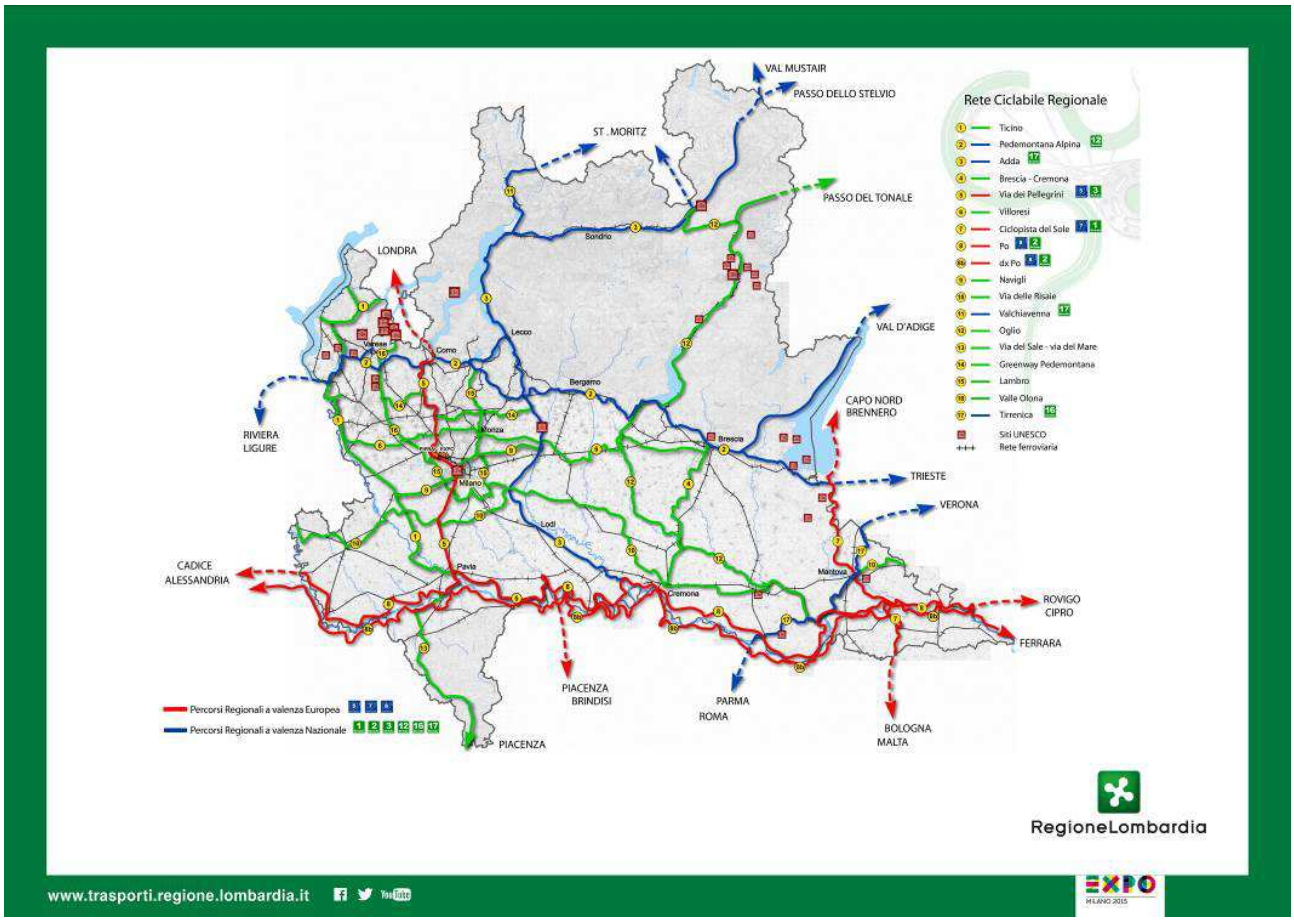


Figura 19 – Itinerari della Rete Ciclabile Regionale
(fonte: PRMC, 2014)

Per informazioni relative al Piano Regionale della Mobilità Ciclistica si veda la pagina: http://goo.gl/rkKzCi

b) L'inserimento nel PTR di un insieme di indicazioni relative alle strategie di contenimento del consumo del suolo. Queste indicazioni entrano a far parte della programmazione regionale a cui i differenti livelli di pianificazione si dovranno riferire.

Il PTR recepisce il maturare di una molteplicità di riflessioni relativamente alla necessità di governare i processi di consumo di suolo specie in alcune aree del territorio regionale. L'insieme di queste considerazioni porta la Regione ad affermare che: "La limitazione del consumo di suolo per nuovi usi insediativi è una scelta strategica per il raggiungimento dell'effettiva sostenibilità delle trasformazioni territoriali. Ciò, evidentemente, perché il suolo è una risorsa ambientale finita, non riproducibile e non rigenerabile e quindi la sua tutela, o la progressiva riduzione del suo consumo, è insita nel concetto stesso di sostenibilità."

Ormai da diversi anni, l'Unione Europea pone grande attenzione all'aggravarsi dei fenomeni di espansione delle aree urbane (il cosiddetto urban sprawl) muovendosi nella direzione di un'assunzione di responsabilità sui temi dello sviluppo del territorio. Gli studi di settore evidenziano inoltre, come diretta conseguenza dei cambiamenti degli stili di vita e dei modelli di consumo, una crescita dell'urbanizzazione che si definisce "incontrollata", in quanto il consumo di suolo per usi urbani supera notevolmente il tasso di crescita della popolazione.

E' necessario quindi proporre un approccio equilibrato al tema per pianificare a medio e lungo termine interventi basati non solo sul contenimento del consumo di suolo, ma anche sul recupero, sullo sviluppo, sul miglioramento della qualità e della vivibilità del territorio con particolare attenzione alla necessità di

realizzazione e tutela della funzionalità delle infrastrutture per la mobilità delle persone e delle merci e al soddisfacimento dei bisogni abitativi.

Le iniziative regionali trovano eco nelle più recenti norme nazionali quali: la Legge n. 10 del 14 gennaio 2013 "Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani" (con particolare riferimento all'articolo 6, comma 2), ma soprattutto il Disegno di legge: "Contenimento del consumo del suolo e riuso del suolo edificato" Presentato dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali il 3 febbraio 2014 ed attualmente all'esame delle Commissioni riunite Ambiente e Agricoltura[5].

Deve essere ricordato che in vista della realizzazione di EXPO 2015, Regione Lombardia, con DGR n. 999 del 15/12/2010, ha comunque già approvato "Gli indirizzi e Orientamenti per la pianificazione locale in riferimento a EXPO 2015 nell'ottica della sostenibilità", indirizzata a tutti i Comuni lombardi, proponendo i seguenti criteri di sostenibilità:

- il riuso quale forma prioritaria di trasformazione del territorio;
- la corretta verifica delle dinamiche territoriali nella definizione delle esigenze di trasformazione;
- l'attenzione al disegno delle trasformazioni in armonia con il tessuto presente e finalizzato a limitare consumo e frammentazione territoriale;
- l'attuazione di interventi di mitigazione e compensazione, in accompagnamento alle trasformazioni previste.

Ne consegue che gli Enti locali nelle politiche riguardanti il territorio dovranno orientarsi a concepire processi di rinnovo e recupero urbano in sinergia con le azioni di limitazione dell'uso non razionale del suolo, strategia irrinunciabile sia per la salvaguardia del territorio agricolo che per la tutela paesaggistica e idrogeologica. Ne consegue che le nuove politiche di pianificazione devono essere indirizzate all'uso razionale del suolo, nel rispetto e nella giusta considerazione dell'assetto originario del territorio, frutto di processi insediativi consolidati.

In particolare nella PTR 2014 vengono individuati i seguenti criteri specifici da adottare per la pianificazione comunale:

- rifunzionalizzare e recuperare negli ambiti consolidati, sia i nuclei di interesse storico che le aree degradate e dismesse perfezionandone, mediante opportune scelte progettuali, il potenziale ruolo di fautrici di ricomposizione e qualificazione del territorio;
- preservare gli ambiti "non edificati", interni ed esterni al territorio urbanizzato disciplinandoli in ragione delle caratteristiche morfologiche, dei caratteri connotativi del paesaggio, delle presenze vegetazionali e degli utilizzi agronomici, superando il riduttivo concetto di "serbatoio" per i futuri insediamenti;
- localizzare le nuove previsioni, dimensionate sulle reali necessità, in coerenza con i segni territoriali preesistenti e con le caratteristiche morfologiche e paesaggistiche dei luoghi. In particolare localizzare le nuove previsioni infrastrutturali, che inevitabilmente comportano un consumo di suolo, in modo da minimizzare la frammentazione del territorio rurale e naturale e l'interferenza con il reticolo irriguo;
- programmare gli interventi logistici e in generale gli insediamenti a forte capacità attrattiva (commerciale, per lo sport e il tempo libero, ecc.), in una logica sovracomunale localizzandoli in ambiti ad alta accessibilità;

[5] L'insieme di queste considerazioni hanno portato all'approvazione, in parallelo, della L.R. 31/14 - "Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato". La norma costituisce riferimento per la definizione di un PGT che limiti il consumo di suolo e che risponda alla necessità espressa dal legislatore di orientare "…gli interventi edilizi prioritariamente verso le aree già urbanizzate, degradate o dismesse ai sensi dell'articolo 1 della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 (Legge per il governo del territorio), sottoutilizzate da riqualificare o rigenerare, anche al fine di promuovere e non compromettere l'ambiente, il paesaggio, nonché l'attività agricola, in coerenza con l'articolo 4 quater della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 31 (Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale).

- definire un piano di interventi coordinato per l'utilizzo dei maggiori proventi sui costi di costruzione (ex art.43 comma 2 bis della l.r.12/2005);
- subordinare le nuove costruzioni nelle aree rurali, alla verifica dell' inadeguatezza del patrimonio edilizio esistente a soddisfare le medesime esigenze. In particolare evitare nuovi insediamenti a carattere isolato.

Questi saranno pertanto i riferimenti da assumere in fase di redazione della variante e da utilizzare in fase di verifica delle modalità di recepimento delle previsioni contenute nei piani di livello sovracomunale ai sensi dell'art. 8, comma 2, lettera f della L.R. 12/05.

Per informazioni relative al Piano Territoriale Regionale e all'aggiornamento 2014 si vedano le pagine: http://goo.gl/NKN3vn *e* http://goo.gl/wMHM2v

2.4.3 Il Progetto della Rete Ecologica Regionale[6]

La realizzazione della Rete ecologica regionale è riconosciuta, all'interno della proposta di Piano Territoriale della Regione Lombardia (DGR 8/6447 del 16 gennaio 2008), come infrastruttura Prioritaria per la Lombardia e con Deliberazione della Giunta Regionale 8/10962 del 30 dicembre 2009 sono stati approvati gli elaborati finali della Rete Ecologica Regionale (RER). Due sono i riferimenti che il progetto della Rete Ecologica assume:

- Il Documento di Piano del PTR indica che "la traduzione sul territorio della RER avviene mediante i progetti di Rete Ecologica Provinciale e Locale" quindi a differenti livelli e complementari obiettivi di riqualificazione e ricostruzione ambientale;
- Il "Documento di indirizzo per l'interconnessione della Rete Ecologica Regionale con gli strumenti di programmazione territoriale degli Enti locali", approvato con DGR 8/6415 del 27 dicembre 2007.

Alla RER vengono riconosciuti i seguenti obiettivi generali:

- il consolidamento ed il potenziamento di adeguati livelli di biodiversità vegetazionale e faunistica, attraverso la tutela e la riqualificazione di biotopi di particolare interesse naturalistico;
- il riconoscimento delle aree prioritarie per la biodiversità;
- l'individuazione delle azioni prioritarie per i programmi di riequilibrio ecosistemico e di ricostruzione naturalistica, attraverso la realizzazione di nuovi ecosistemi o di corridoi ecologici funzionali all'efficienza della Rete, anche in risposta ad eventuali impatti e pressioni esterni;
- l'offerta di uno scenario ecosistemico di riferimento e i collegamenti funzionali per l'inclusione dell'insieme dei SIC e delle ZPS nella Rete Natura 2000 (Direttiva Comunitaria 92/43/CE), in modo da poterne garantire la coerenza globale;
- il mantenimento delle funzionalità naturalistiche ed ecologiche del sistema delle Aree Protette nazionali e regionali, anche attraverso l'individuazione delle direttrici di connettività ecologica verso il territorio esterno rispetto a queste ultime;
- la previsione di interventi di deframmentazione mediante opere di mitigazione e compensazione per gli aspetti ecosistemici, e più in generale l'identificazione degli elementi di attenzione da considerare nelle diverse procedure di valutazione ambientale;
- l'articolazione del complesso dei servizi ecosistemici rispetto al territorio, attraverso il riconoscimento delle reti ecologiche di livello provinciale e locale (comunali o sovracomunali);

[6] I riferimenti e le indicazioni si riferiscono "Documento di indirizzo per l'interconnessione della Rete Ecologica Regionale con gli strumenti di programmazione territoriale degli Enti locali", approvato con DGR 8/6415 del 27 dicembre 2007.

- la limitazione del "disordine territoriale" e il consumo di suolo contribuendo ad un'organizzazione del territorio regionale basata su aree funzionali, di cui la rete ecologica costituisce asse portante per quanto riguarda le funzioni di conservazione della biodiversità e di servizi ecosistemici.

Lo Schema Direttore della Rete Ecologica Regionale, esplicitato graficamente dal PTR, comprende e mette in relazione più categorie di elementi; tra queste vengono riconosciute:

- gli istituti esistenti quali Siti di interesse Comunitario - SIC, Zone di Protezione Speciale - ZPS, Parchi Nazionali, Riserve naturali integrali o orientate, Parchi Regionali, Parchi Locali di interesse Sovracomunale – PLIS, Monumenti naturali);
- Elementi specifici della Rete Ecologica Regionale quali Aree di interesse prioritario per la biodiversità in pianura ed Oltrepò, Corridoi ecologici primari in ambito planiziale, Gangli primari di livello regionale in ambiti antropizzati, Ambito alpino e prealpino (Convenzione delle Alpi), Capisaldi di naturalità in ambito collinare-montano, Principali direttrici di permeabilità esterna, Principali connessioni in ambito collinare-montano, Elementi di primo livello delle reti ecologiche provinciali.

Istituti esistenti messi a sistema	Rete Natura 2000	SIC - Siti di Importanza Comunitaria
		ZPS - Zone di Protezione Speciale
	Aree protette	Parchi nazionali
		Riserve naturali integrali o orientate
		Parchi regionali
		Parchi locali di interesse sovracomunale (PLIS)
		Monumenti naturali
Elementi specifici della RER		Elementi della rete ecologica regionale
		Aree di interesse prioritario per la biodiversità in pianura ed Oltrepò
		Corridoi ecologici primari in ambito planiziale
		Gangli primari di livello regionale in ambiti antropizzati
		Ambito alpino e prealpino (Convenzione delle Alpi)
		Capisaldi di naturalità in ambito collinare-montano
		Principali direttrici di permeabilità esterna
		Principali connessioni in ambito collinare-montano
		Elementi di primo livello delle reti ecologiche provinciali

Tabella 16 – Categorie di elementi che sostanziano il progetto di Rete Ecologica Regionale

Il territorio di Brugherio è interessato dal progetto di Rete Ecologica Regionale così come confermato dalla suddetta variante. In particolare si registra la presenza di diversi elementi connotativi del paesaggio, a supporto della definizione del paesaggio e della fruizione ecologica del territorio quali:

- ad ovest il corridoio ecologico principale del Fiume Lambro (direzione nord-sud);
- a nord il corridoio ecologico principale del Canale Villoresi;
- a est e ovest del territorio comunale la presenza di grandi aree agricole interessante dal progetto 'Dieci grandi foreste di pianura' nonché gli ambiti di PLIS;
- il sistema degli Ambiti Agricoli Strategici così come definiti dai settori provinciali;
- il sistema delle aree boscate e dei filari alberati.

Sulla base di un'attenta valutazione degli strati informativi sovraordinati di RER (regionale) e REP (provinciale), con un approccio necessariamente limitato al territorio comunale, il PGT dovrà farsi carico andando a verificare se e come le tante progettualità potranno trovare univoca corrispondenza "nel" e "sul" territorio.

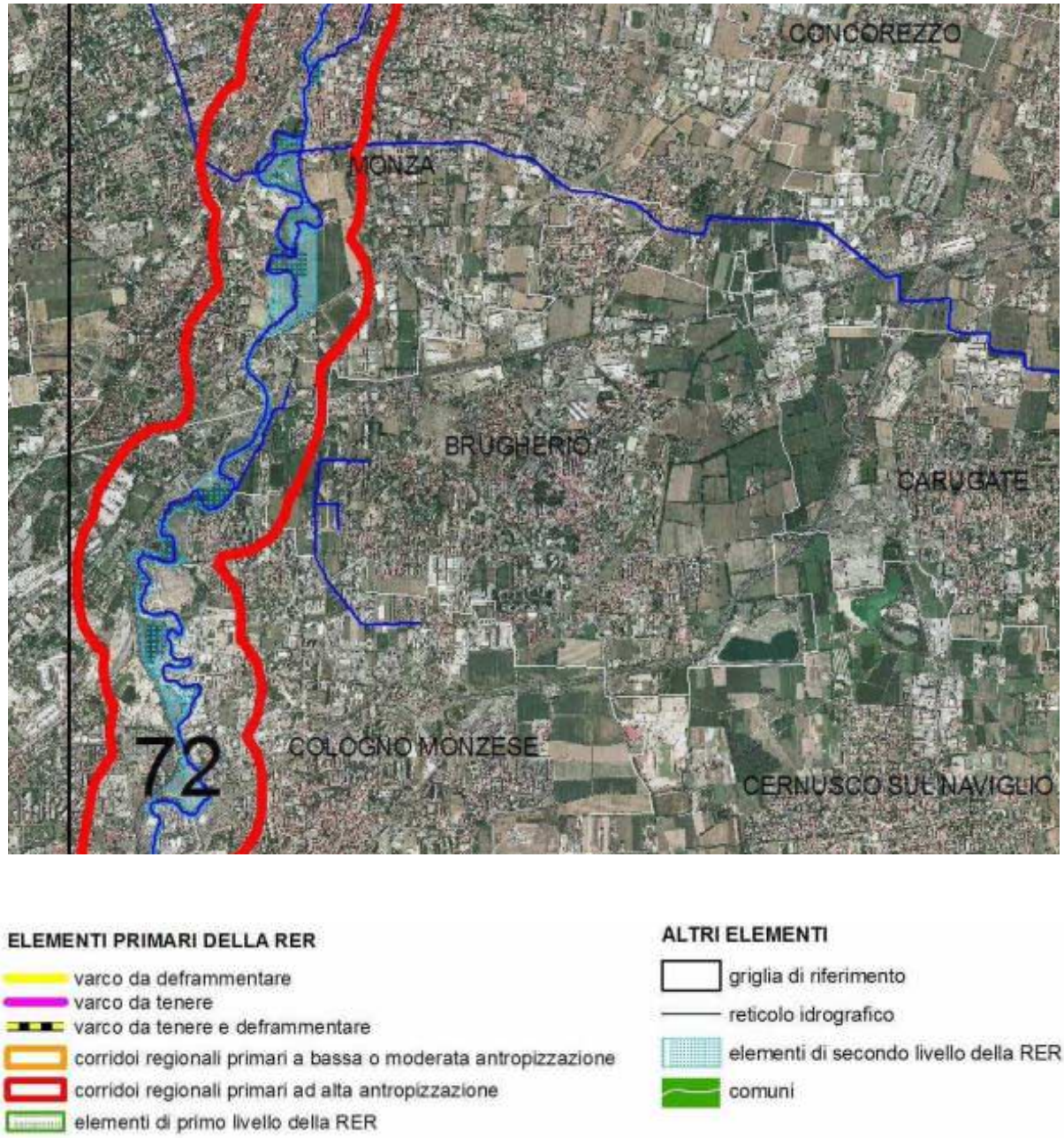


Figura 20 – Stralcio del settore 72 della Rete Ecologica Regionale

Secondo le indicazioni riportate nell'Allegato alla DGR 8/8515 del 26 novembre 2008 "Rete Ecologica Regionale e programmazione territoriale degli enti locali", la realizzazione di un progetto di rete ecologica a livello locale deve prevedere:

- il recepimento delle indicazioni di livello regionale e di quelle, ove presenti, livello provinciale, nonché il loro adattamento alla scala comunale;

- il riconoscimento degli ambiti e degli habitat di valore (presenti e di progetto) che dovrà essere sottoposto a un regime di tutela o comunque ad una destinazione d'uso dei suoli specifica al fine di garantirne la sua conservazione e una corretta trasformazione nel tempo anche sotto il profilo della funzionalità dell'ecosistema;
- la definizione delle azioni concrete per attuare il progetto della rete ecologica, attraverso soluzioni che ne consentano la realizzazione (ad esempio attraverso l'acquisizione di aree, o accordi mirati con i proprietari) e attraverso una quantificazione dei costi necessari a seconda delle differenti opzioni;
- la precisazione degli strumenti per garantirne la sostenibilità economica (introducendo quindi i meccanismi di perequazione, compensazione, possibili forme di convezioni per la realizzazione di interventi).

A partire da queste indicazioni di carattere più generale gli obiettivi da considerare per la definizione della Rete Ecologica Comunale sono da ricercare nel Piano di Governo del Territorio. Su tali basi, anche rispetto agli obiettivi già indicati per i livelli sovracomunali, quelli specifici per il livello comunale possono essere così sintetizzati:

- fornire al Piano di Governo del Territorio un quadro integrato delle sensibilità naturalistiche esistenti, ed uno scenario ecosistemico di riferimento per la valutazione di punti di forza e debolezza, di opportunità e minacce presenti sul territorio governato;
- fornire al Piano di Governo del Territorio indicazioni per la localizzazione degli ambiti di trasformazione in aree poco impattanti con gli ecosistemi deputati agli equilibri ambientali, in modo tale che il Piano nasca già il più possibile compatibile con le sensibilità ambientali presenti;
- fornire alla Pianificazione attuativa comunale ed intercomunale un quadro organico dei condizionamenti di tipo naturalistico ed ecosistemico, nonché delle opportunità di individuare azioni ambientalmente compatibili; fornire altresì indicazioni per poter individuare a ragion veduta aree su cui realizzare eventuali compensazioni di valenza ambientale;
- fornire alle autorità ambientali di livello sovraordinato impegnate nei processi di VAS uno strumento coerente per gli scenari ambientali di medio periodo da assumere come riferimento per le valutazioni;
- fornire agli uffici responsabili delle espressione di pareri per procedure di VIA uno strumento coerente per le valutazioni sui singoli progetti, e di indirizzo motivato delle azioni compensative;
- fornire ai soggetti che partecipano a tavoli di concertazione elementi per poter meglio governare i condizionamenti e le opportunità di natura ecologica attinenti il territorio governato.

Pertanto, il progetto di rete ecologica di livello comunale prevedrà le seguenti azioni di carattere generale:

- una verifica di adeguatezza del quadro conoscitivo esistente, ed eventualmente un suo completamento ai fini di un governo efficace degli ecosistemi di pertinenza comunale;
- la definizione di un assetto ecosistemico complessivo soddisfacente sul medio periodo;
- regole per il mantenimento della connettività lungo i corridoi ecologici del progetto di REC, o del progetto eco-paesistico integrato;
- regole per il mantenimento dei tassi di naturalità entro le aree prioritarie per la biodiversità a livello regionale;
- realizzazione di nuove dotazioni di unità polivalenti, di natura forestale o di altra categoria di habitat di interesse per la biodiversità e come servizio ecosistemico, attraverso cui potenziare o ricostruire i corridoi ecologici previsti, e densificare quelle esistenti all'interno dei gangli del sistema.

2.5. I riferimenti alla programmazione provinciale

La nascita della Provincia di Monza e Brianza ha richiesto specifici adempimenti in settore pianificatorio e programmatorio; lo strumento di competenza provinciale è rappresentato dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, approvato con Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 16 del 10/07/2013. Tale strumento appare dunque relativamente recente (approvazione 2013), risultando adeguato rispetto alla LR 12/2005 e aggiornato rispetto ai principali contenuti del PTCP di Milano (strumento di riferimento per i comuni brianzoli fino all'entrata in vigore del PTCP di Monza e Brianza e anch'esso recentemente approvato in adeguamento alla LR 12/2005).

Questa sezione del documento integra quanto precedentemente contenuto nella Relazione Illustrativa del PGT 2013; infatti lo strumento aveva articolato le proprie determinazioni in una fase di duplice vigenza: da un lato il PTCP di Monza non aveva concluso il proprio irte approvativo e pertanto non risultava ancora compiutamente vigente, dall'altro il PTCP di Milano a cui riferirsi per le procedure di verifica di coerenza e di compatibilità. La Variante può ora semplificare questo quadro di riferimento eliminando i richiami normativi, ora impropri, al PTCP di Milano ed assumendo le indicazioni del PTCP di Monza ora compiutamente vigente.

2.5.1 Il Comune di Brugherio nel contesto provinciale

Il Comune di Brugherio è uno dei cinquantacinque comuni che sono entrati a far parte della provincia di Monza e Brianza[7].

La nuova provincia si colloca fra le prime venti province italiane per popolazione e densità abitativa, la quinta in Lombardia (dopo Milano, Brescia, Bergamo, Varese) occupando una superficie di 363.800 kmq, corrispondente al 12,3% della provincia di Milano.

Situato nella porzione meridionale della Monza-Brianza, a confine con la provincia milanese, in stretta adiacenza al fiume Lambro, il comune di Brugherio si configura come un centro urbano a ridosso del capoluogo provinciale.

Dal punto di vista infrastrutturale, le principali direttrici che interessano il Comune e che si riferiscono, direttamente od indirettamente, con la programmazione provinciale sono:

- l'autostrada A4 'Milano-Venezia' che attraversa il territorio comunale nella parte nord, in direzione est-ovest;
- la tangenziale Est A51 con uscita su Brugherio, che attraversa il territorio nella sua porzione sud-est;
- la SP 'Milano-Vimercate-Imbersago';
- la SP 208 'Brugherio-Carugate';
- la SP 209 'Brugherio-Sesto San Giovanni';
- la SP 113 in quanto collegamento con Monza a nord e Cernusco sul Naviglio a Sud che attraversa il territorio comunale da nord a sud.

[7] La circoscrizione territoriale della provincia di Monza e della Brianza è costituita dai seguenti comuni: Agrate Brianza, Aicurzio, Albiate, Arcore, Barlassina, Bellusco, Bernareggio, Besana in Brianza, Biassono, Bovisio Masciago, Briosco, Brugherio, Burago di Molgora, Busnago, Camparada, Caponago, Carate Brianza, Carnate, Cavenago di Brianza, Ceriano Laghetto, Cesano Maderno, Cogliate, Concorezzo, Cornate d'Adda, Correzzana, Desio, Giussano, Lazzate, Lentate sul Seveso, Lesmo, Limbiate, Lissone, Macherio, Meda, Mezzago, Misinto, Monza, Muggiò, Nova Milanese, Ornago, Renate, Roncello, Ronco Briantino, Seregno, Seveso, Sovico, Sulbiate, Triuggio, Usmate Velate, Varedo, Vedano al Lambro, Veduggio con Colzano, Verano Brianza, Villasanta, Vimercate.

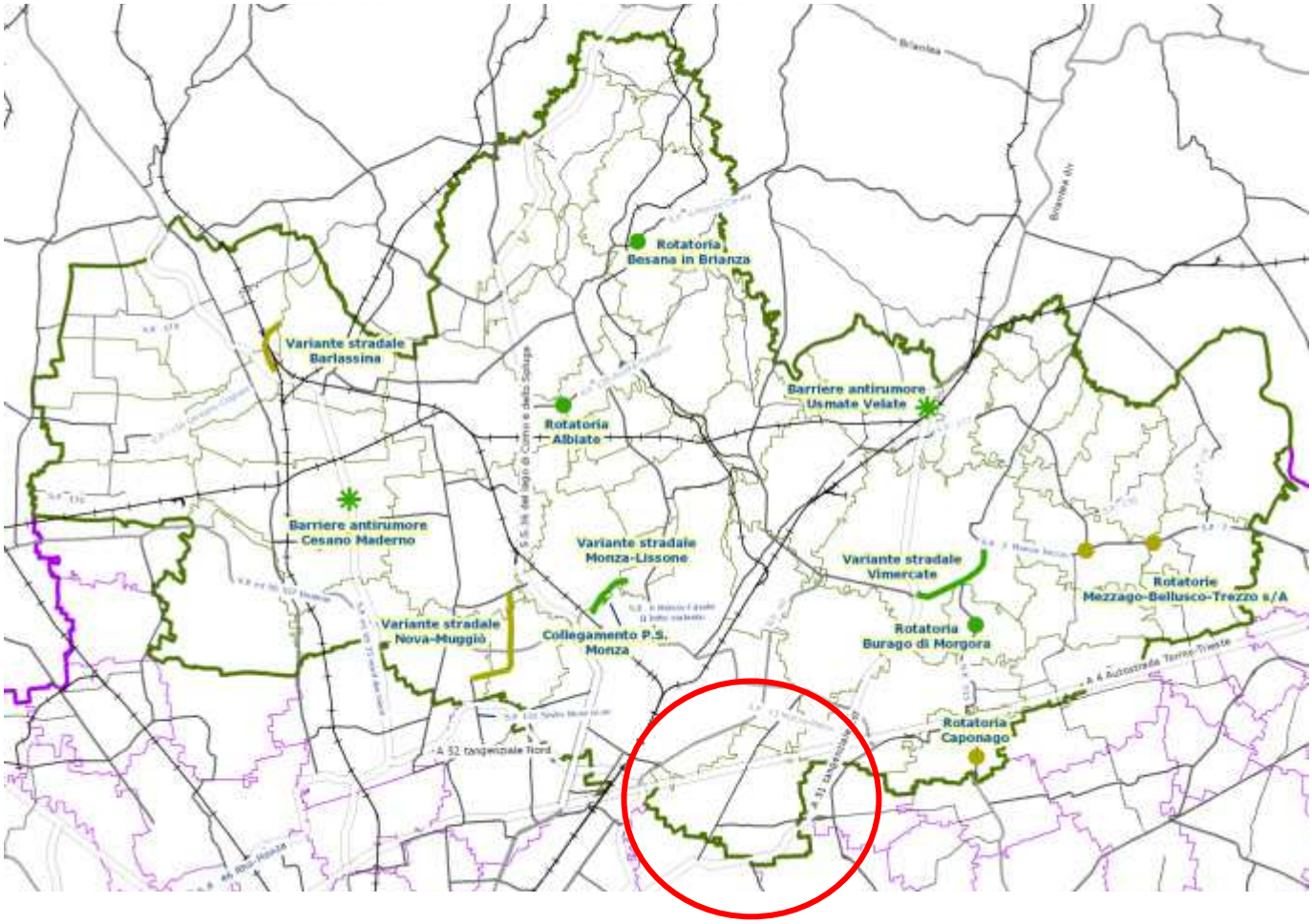


Figura 21 – Sistema della viabilità nella provincia di Monza e Brianza
(fonte: monzaebrianzainrete.it)

2.5.2 Il PTCP della Provincia di Monza e Brianza

La Provincia arriva alla definizione dei contenuti del proprio PTCP al termine di un percorso elaborativo complesso che si conclude con l'approvazione definitiva del documento avvenuta con la deliberazione del Consiglio Provinciale n. 16 del 10/07/2013.

La strutturazione del PTCP evidenzia una duplice lettura, non contrapposte ma complementari: da un lato l'identità briantea, dall'altro l'integrazione metropolitana e regionale, valorizzando i rapporti che l'area vasta della Brianza ha sempre intrattenuto con i poli esterni a Milano: Varese, Como, Lecco e Bergamo. La Brianza è oggi una realtà insediativa con una vocazione industriale, commerciale e residenziale, il tutto compresso in un territorio ad altissima densità, quasi unico nel panorama italiano. La Brianza rappresenta un territorio ad alta vocazione residenziale, ma nello stesso tempo anche industriale/commerciale. Nell'ultimo decennio, la provincia in questione ha visto aumentare del 10% la propria popolazione, mettendo in crisi questo "impianto territoriale" che si trova di fronte ad una profonda tensione tra le spinte alla crescita insediativa e le continua istanze di congelamento per la conservazione e la tutela degli spazi aperti residui.

A seguito della deliberazione di approvazione, avverso il PTCP sono pervenuti numerosi ricorsi al Giudice Amministrativo e al Presidente della Repubblica; i primi pronunciamenti del Giudice Amministrativo hanno confermato, da un lato, il diffuso e prevalente indirizzo giurisprudenziale che riconosce agli enti locali ampia discrezionalità in sede di pianificazione urbanistica, incluse le scelte volte a contenere il consumo di suolo, mentre hanno ritenuto fondate le censure nei confronti delle Norme del PTCP approvato nelle parti in cui si determinano le quantità minime delle misure di compensazione territoriale e in cui si stabilisce che esse siano ulteriori alle dotazioni di legge.

In relazione a questi indirizzi giurisprudenziali, il Settore Territorio ha trasmesso alla Giunta Provinciale comunicazione avente ad oggetto "Riflessi operativi delle sentenze pronunciate dal TAR Lombardia, Sez. II, n.2341/2014, 2342/2014, 2343/2014, 2404/2014" con la quale informa la Giunta che "si è in procinto di dare pubblicità, a mezzo atto dirigenziale, alle coerenziazioni effettuate agli articoli delle norme del PTCP ritenuti da riformare".

A seguito di questa comunicazione si è provveduto ad aggiornare l'elaborato del PTCP, denominato Norme del Piano, riconducendo i testi degli articoli 31, 34 e 46 delle Norme a quanto disposto dal giudice amministrativo, secondo quanto indicato nel documento "Riflessi operativi delle sentenze TAR sulle norme del PTCP".

Dal quadro conoscitivo, il territorio della Provincia di Monza e Brianza oggi si mostra come un arcipelago di frammenti insediativi eterogenei contraddistinti da elevate densità che nel corso degli anni si sono distesi in maniera isotropa lungo le direttrici di trasporto, componendo un paesaggio variegato nelle sue forme e nelle sue declinazioni funzionali.

Un territorio così articolato esibisce inevitabilmente segni di fragilità, richiedendo delle nuove azioni e politiche territoriali fondate su due differenti principi:

- la razionalizzazione del territorio urbanizzato, attraverso la riqualificazione degli spazi edificati esistenti. Questo primo intervento ha lo scopo di arginare o addirittura sovvertire le disfunzioni del sistema insediativo o infrastrutturale;
- l'intensificazione del vuoto, inteso come il ripensamento del concetto e il ruolo di spazio aperto, considerato in tutte le sue possibili accezioni, soprattutto in una realtà territoriale come questa, così interessata da processi di occupazione e frammentazione dello spazio aperto.

Questo obiettivo si traduce in una serie di azioni che devono oltrepassare la semplice logica conservativa, quindi:

- implementando le qualità ecologiche e paesaggistiche;
- valorizzando gli elementi di forza o le specificità ivi presenti;
- incrementandone l'accessibilità;
- costruendo nuove occasioni di fruizione.

I due assi centrali su cui si orientano le strategie di piano sono da un lato il riordino e la razionalizzazione dell'assetto insediativo e dall'altro la tutela, la conservazione e la valorizzazione degli spazi aperti.

Gli obiettivi che il piano incentiva sono:

- rilanciare il sistema economico: per perseguire questo obiettivo, l'economia briantea richiede una maggior apertura dei mercati globali e un rafforzamento territoriale delle sue imprese. Il PTCP in questo senso si propone sia come un punto di riferimento per le politiche e le azioni che muovono le interconnessioni tra le imprese, sia come strumento diretto volto a rinvigorire le economie esterne alle imprese, ma interne al territorio Briantino.
- privilegiare servizi e casa sociale: il sistema dei servizi sovracomunali della Brianza può contare su una rete fittamente innervata, tendenzialmente equipotenziale, di centri urbani. Il PTCP su questo argomento si propone come strumento di indirizzo di politiche articolate di offerta e di

servizi nei diversi centri urbani della Provincia. Tra le politiche dei servizi, menzione speciale è dedicata al tema abitativo, con particolare riferimento all'housing sociale. Il PTCP propone, come indirizzo di pianificazione comunale, di utilizzare come leve sia l'applicazione sistematica di incentivi volumetrici riservati all'edilizia sociale, sia l'acquisizione di aree al patrimonio pubblico.

- contenere il consumo di suolo: il territorio della Provincia di Monza e Brianza è uno dei più urbanizzati in Lombardia, poco curato finora dalla sostenibilità ecologica-ambientale. Per questo motivo, il PTCP assume come obiettivo centrale il consumo di suolo, specialmente attraverso l'individuazione di vaste aree del territorio provinciale da assoggettare a tutela secondo la normativa vigente.
- razionalizzare il sistema insediativo: le principale mosse che il PTCP si propone di compiere per rilanciare uno sviluppo a partire da un utilizzo più razionale, ordinato e consapevole delle risorse disponibili, sono quelle di recuperare le aree industriali dismesse, secondo le caratteristiche e le vocazioni; promuovere ed orientare lo sviluppo urbanistico e territoriale cercando di compattare la trama insediativa e, in questo modo, di evitare i fenomeni di dispersione e frammentazione; promuovere l'accessibilità sostenibile del territorio, con l'indirizzamento degli insediamenti in aree servite dal trasporto pubblico; razionalizzare gli insediamenti produttivi
- ottimizzare le infrastrutture e i sistemi di mobilità: una delle questioni cruciali dei piani e delle politiche di questo territorio è rappresentata dal decongestionamento progressivo della Brianza dal traffico, che è ritenuto un costo aggiuntivo rilevante, oltre che un grave disagio, per le famiglie e le imprese. Il PTCP, insieme ad altri piani e progetti, ha il compito non solo di avvantaggiare le relazioni trasversali in direzione est-ovest e di incentivare il trasferimento della domanda di spostamento verso modalità di trasporto più sostenibili (principalmente il sistema ferroviario), ma anche di migliorare le strutture viabilistiche esistenti (allontanando dai centri abitati i flussi di attraversamento e incrementando la fluidità di percorrenza complessiva della rete) e di favorire la migliore integrazione possibile tra gli interventi previsti e il territorio nel quale andranno ad inserirsi.
- tutelare il paesaggio: gli obiettivi generali che vengono individuati dal PTCP su questo argomento, sono rivolti non solo alla tutela e alla valorizzazione della storia e dell'identità culturale del territorio, ma anche ad un incremento dell'attenzione all'ambiente e al paesaggio. I cinque obiettivi individuati sono: limitazione del consumo di suolo e conservazione degli spazi liberi dall'edificato attraverso il disegno dei corridoi verdi; conservazione dei singoli beni paesaggistici, delle loro reciproche relazioni e del rapporto con il contesto, come capisaldi della più complessa struttura dei paesaggi della provincia e dell'identità paesaggistico/culturale della Brianza; promozione della conoscenza dei valori paesaggistici del territorio e della loro fruizione da parte dei cittadini; promozione della qualità progettuale, con particolare riguardo agli interventi di recupero e trasformazione in ambiti di segnalata sensibilità in rapporto alla presenza di elementi e sistemi costitutivi del patrimonio paesaggistico/ambientale; individuazione e salvaguardia di ambiti e percorsi di fruizione paesaggistica del territorio, con particolare riferimento alla mobilità eco-compatibile e al rapporto percettivo con il contesto.
- conservare e valorizzare il territorio rurale: l'attività agricola in Brianza è sempre stata considerata una componente marginale del sistema economico territoriale. Il PTCP si assume la responsabilità di restituire al settore rurale una maggiore importanza, non solo per il mantenimento degli equilibri dell'ecosistema, ma anche per garantire maggior qualità dell'ambiente con interconnessioni tra aree urbanizzate e aree protette.
- prevenire e mitigare i rischi idrogeologici: la difesa dai rischi idrogeologici si realizza soprattutto attraverso la previsione, la prevenzione e la mitigazione, mediante l'adozione di strumenti di pianificazione.

- relazionarsi con gli attori locali per migliorare il PTCP: è necessario un livello di partecipazione e di attiva collaborazione di altri soggetti operanti nel territorio, a iniziare dai Comuni, per avviare processi di miglioramento o anche solo di precisione di contenuti e regole presenti nei piani complessi, attraverso la previsione di procedure di adattamento e modifica del PTCP stessi, da realizzarsi in tempi certi e stabiliti.

Per il realizzarsi delle previsioni del piano è inoltre necessario che tutti gli enti che governano il territorio e tutti i soggetti che a diverso titolo operano nel e vivono il territorio operino riconoscendo il PTCP come:

- Strumento Dinamico. Per la sua attuazione il PTCP conta necessariamente sulla compatibilità/coerenza delle future previsioni degli strumenti urbanistici comunali (PGT) con le previsioni di scala sovralocale. Ad agevolare il dialogo tra piano provinciale e piani comunali intervengono alcuni contenuti del PTCP stesso: il processo di pianificazione territoriale non si conclude con l'approvazione del piano, ma prosegue attraverso la promozione e l'attivazione di nuovi livelli di progettualità (intese, piani di settore, programmi di azione paesaggistica, …) che prevedono la costante partecipazione dei Comuni e che dovrebbero garantire un aggiornamento continuo del piano stesso.
- Strumento Partecipato. Oltre alle forme di partecipazione messe in atto in fase di redazione del piano ed a quelle garantite dalla legge nell'ambito della valutazione ambientale strategica e nell'ambito del procedimento di adozione-approvazione, è la costruzione successiva delle azioni attuative del piano a implicare un costante dialogo con gli altri enti e soggetti territoriali.

L'assunzione da parte del PTCP dei temi dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile quali principi base dell'azione pianificatoria, ha quindi la finalità di consentire un'effettiva integrazione tra le tematiche ambientali e le scelte insediative e di sviluppo in generale.

Il PTCP della Provincia di Monza e Brianza ha definito la propria metodologia sulla base di alcune specifiche condizioni di ordine procedurale e territoriale che hanno fortemente caratterizzato tutta la fase di elaborazione. Fra gli aspetti di tipo procedurale quello che ha maggiormente contraddistinto l'approccio metodologico del presente PTCP è certamente la concertazione e la partecipazione attiva di tutti i soggetti, primi fra tutti i Comuni (singoli o organizzati sotto forma di Tavoli Interistituzionali o attraverso la Conferenza dei Comuni e il relativo Ufficio di Presidenza), sia nella fase di elaborazione che in quella della definizione delle regole per la successiva attuazione. Tale impostazione discende in primo luogo dai disposti normativi contenuti nella LR 1/2000.

La normativa regionale fissa infatti alcuni concetti innovativi in ordine alla partecipazione e al coinvolgimento dei diversi soggetti nella procedura di formazione del PTCP, riconoscendo, in particolare attraverso la Conferenza dei Comuni, una vera e propria co-responsabilizzazione di tutti gli enti nelle azioni di programmazione e gestione del territorio. Condividendo pienamente quanto previsto dalla legge si è adottato un approccio metodologico fortemente compartecipato, in quanto si ritiene che solo attraverso un dialogo stretto e continuo fra Provincia e Comuni sia possibile definire progetti che possono trovare consenso nella successiva fase attuativa e, quindi, garantire elevata fattibilità. A ciò si aggiunge che grazie a questo percorso fortemente compartecipato è stato possibile rendere corresponsabili i diversi soggetti territoriali nelle scelte generali e locali e quindi garantire, da un lato una maggiore "credibilità" al Piano stesso e dall'altra una più diretta coerenza con la programmazione locale.

2.5.3 La documentazione e le indicazioni del PTCP vigente

Dal punto di vista cartografico, il PTCP di Monza e Brianza è uno strumento complesso, composto da tavole che fanno riferimento al quadro conoscitivo e ad altre che contengono indicazioni di carattere progettuale riguardanti il territorio provinciale.

L'articolo 2 delle Norme del PTCP specifica la composizione degli elaborati del PTCP. Vengono indicati quali elaborati costitutivi i seguenti elaborati:

- Relazione;
- norme del piano;
- tavola 1 "Caratteristiche del sistema insediativo e interventi di trasformazione urbana di rilevanza sovracomunale", scala 1:30.000; Quadro Conoscitivo.
- tavola 2 "Elementi di caratterizzazione ecologica del territorio", scala 1:30.000; Quadro Conoscitivo.
- tavola 3a "Ambiti, sistemi ed elementi di rilevanza paesaggistica", scala 1:30.000; Quadro Conoscitivo.
- tavola 3b "Rete della mobilità dolce", scala 1:30.000; Quadro Conoscitivo.
- tavola 4 "Ambiti, sistemi ed elementi di degrado e compromissione paesaggistica", scala 1:30.000; Quadro Conoscitivo.
- tavola 5a "Sistema dei vincoli e delle tutele paesaggistico-ambientali", scala 1:30.000; Quadro Conoscitivo.
- tavola 5b "Parchi Locali di Interesse Sovracomunale", scala 1:30.000; Quadro Conoscitivo.
- tavola 6a "Progetto di tutela e valorizzazione del paesaggio", scala 1:30.000; Quadro Progettuale.
- tavola 6a.1 "Progetto di tutela e valorizzazione del paesaggio", scala 1:25.000; Quadro Progettuale
- tavola 6a.2 "Progetto di tutela e valorizzazione del paesaggio", scala 1:25.000; Quadro Progettuale
- tavola 6b "Viabilità di interesse paesaggistico", scala 1:30.000; Quadro Progettuale.
- tavola 6c "Ambiti di azione paesaggistica", scala 1:30.000; Quadro Conoscitivo.
- tavola 6d "Ambiti di interesse provinciale", scala 1:30.000; Quadro Progettuale.
- tavola 7a "Rilevanze del sistema rurale", 1:30.000; Quadro Conoscitivo.
- tavola 7b "Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico", scala 1:30.000; Quadro Progettuale.
- tavola 8 "Assetto idrogeologico", scala 1:30.000; Quadro Conoscitivo.
- tavola 9 "Sistema geologico ed idrogeologico", scala 1:30.000; Quadro Conoscitivo.
- tavola 10 "Interventi sulla rete stradale nello scenario programmatico", scala 1:40.000; Quadro Conoscitivo.
- tavola 11 "Interventi sulla rete del trasporto su ferro nello scenario programmatico", scala 1:40.000; Quadro Conoscitivo.
- tavola 12 "Schema di assetto della rete stradale nello scenario di piano", scala 1:40.000; Quadro Progettuale.
- tavola 13 "Schema di assetto della rete del trasporto su ferro nello scenario di piano", scala 1:40.000; Quadro Progettuale.
- tavola 14 "Ambiti di accessibilità sostenibile", scala 1:40.000; Quadro Conoscitivo.
- tavola 15 "Classificazione funzionale delle strade nello scenario programmatico: individuazione delle strade ad elevata compatibilità di traffico operativo", scala 1:40.000; Quadro Progettuale.
- tavola 16 "Aree urbane dismesse e aree urbane sottoutilizzate", scala 1:30.000; Quadro Conoscitivo.

- Allegato A. Si compone di cinque sezioni tematiche:
  - Schede tipologie di paesaggio
  - Repertori beni storico-architettonici, beni archeologici, alberi monumentali
  - Difesa del suolo. piano stralcio per l'assetto idrogeologico - PAI
  - Linee guida per la determinazione del consumo di suolo alla scala comunale
  - Linee guida per la valutazione di sostenibilità dei carichi urbanistici sulla rete di mobilità

Al fine di rendere meglio comprensibili i contenuti della documentazione cartografica del PTCP e di evidenziare il rapporto esistente tra i contenuti informativi (tavole del Quadro Conoscitivo) e il sistema delle determinazioni di piano (Quadro Progettuale) si riportano sinteticamente i contenuti delle Tavole.

Le 15 tavole che costituiscono il Quadro Conoscitivo sono:

Tavola 1 – Caratteristiche del sistema insediativo e interventi di trasformazione urbana di rilevanza sovracomunale

La prima tavola del quadro conoscitivo è basata sui dati forniti dal DUSAF 2.1 e mette in evidenza la città storica (i nuclei di antica formazione del 1888 e del 1930 e gli insediamenti rurali), la città dell'abitare (la densità del tessuto residenziale e le cascine), la città della produzione (gli insediamenti industriali e le grandi e medie strutture di vendita), la città dei servizi (ospedali, impianti pubblici, impianti tecnologici, strutture ricettive, impianti sportivi, parchi e giardini, cimiteri e aree degradate), la città delle trasformazioni (grandi progetti di trasformazione urbana e infrastrutturale e ATR dai PGT vigenti). Brugherio presenta una situazione di tessuto edilizio abbastanza variegata caratterizzata dalla presenza sia da tessuto residenziale sia il tessuto industriale, quest'ultimo principalmente localizzato a ridosso dell'asse autostradale.

Tavola 2 – Elementi di caratterizzazione ecologica del territorio

Questa tavola rileva i caratteri ecologici del territorio provinciale, la rete ecologica e i parchi regionali e il sistema del verde a livello comunale (fonte DUSAF 2.1).

Il comune di Brugherio presenta diversi elementi a carattere ecologico: si segnala in particolare la presenza ad ovest di un corridoio primario, ad est e ovest del tessuto urbanizzato di aree soggette a PLIS.

Tavola 3a – Ambiti, sistemi ed elementi di rilevanza paesaggistica

La tavola in questione mostra i sistemi e gli elementi di prevalente valore naturale e quelli di valore storico e culturale. Brugherio presenta secondo il PTCP i principali beni all'interno del centro storico, dove è possibile trovare le chiese, i parchi, le ville e gli edifici di valore storico. Lungo la fascia periurbana orientale e occidentale sono presenti alcune cascine ed alcuni elementi rilevanti dal punto di vista geomorfologico. Si sottolinea la presenza di orli di terrazzo posti in corrispondenza del paleoalveo.

Tavola 3b – Rete della mobilità dolce

Con il termine "mobilità dolce" si intendono i percorsi ciclopedonali, i percorsi rurali, i percorsi di interesse paesaggistico e le ferrovie di interesse turistico. Brugherio è attraversato dalla presenza di percorsi ciclopedonali nella porzione centro orientale del territorio; si segnala a nord est la presenza di tracciati di interesse paesaggistico.

Tavola 4 – Ambiti, sistemi ed elementi di degrado e compromissione paesaggistica

Questa tavola riporta gli ambiti di compromissione paesaggistica e gli elementi detrattori presenti sul territorio. Brugherio è interessata dall'attraversamento di diverse linee di elettrodotti; si rileva inoltre la presenza del fiume Lambro come 'corso d'acqua fortemente inquinato'.

Tavola 5a – Sistema dei vincoli e delle tutele paesaggistico-ambientali

La tavola in questione mostra i beni assoggettati a specifica tutela dal D.lgs. 42/2004, della L. 86/83, dalla Rete Natura e dalla pianificazione paesaggistica regionale, nonché il sistema delle aree protette. Brugherio evidenzia la presenza di due PLIS, a est e ovest del territorio comunale, oltre all'importanza del sistema idrico generante corridoio ad alto valore ecologico; si registra inoltre la presenza di beni di interesse storico-architettonico sparsi sul territorio.

Tavola 5b – Parchi Locali di Interesse Sovracomunale

La tavola evidenzia i PLIS presenti e i Parchi Regionali del territorio. Come già evidenziato in lacune degli estratti precedenti, la tavola 5b evidenzia la presenza di due PLIS sul comune di Brugherio.

Tavola 6c – Ambiti di azione paesaggistica

L'obiettivo della tavola 6 del PTCP è quello di evidenziare degli ambiti in cui sarebbe necessario potenziare le naturalità dei corridoi fluviali e vallivi e riorganizzare la relazione tra paesaggio agricolo e urbanizzato. Brugherio è contemplata sia per le aree agricole libere, che per le aree soggette a PLIS nonché lungo il paleoalveo determinato dalla presenza del Lambro.

Tavola 7a – Rilevanze del sistema rurale

La presente elaborazione illustra le rilevanze del sistema rurale ovvero alcuni elementi del paesaggio legati all'attività agricola rurale. Per Brugherio si registra la numerosa presenza di attività giovanili nonché attività di vendita diretta dei prodotti locali. Si ritiene opportuno segnalare la presenza cospicua, rispetto alle aree libere attualmente presenti sul territorio comunale, degli 'Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico'.

Tavola 8 –Assetto idrogeologico

Vengono trattati i temi del PAI (Piano per l'assetto idrogeologico), le criticità idrogeologiche ed eventuali mitigazioni per tali rischi. Brugherio presenta un grado di suscettività al fenomeno degli "occhi pollini" basso e molto basso-nullo per l'intero territorio comunale.

Tavola 9 – Sistema geologico e idrogeologico

La tavola in questione propone come temi il sistema delle acque superficiali e sotterranee, gli elementi geomorfologici, gli elementi di degrado e di potenziale compromissione paesaggistico-ambientale e il sistema di collettamento e depurazione presente. All'interno del territorio di Brugherio è possibile osservare la presenza di numerosi orli di terrazzo a ridosso del fiume Lambro nonchè la presenza di pozzi diffusi sul territorio; si segnala inoltre che l'intero territorio è considerato come 'area di ricarica degli acquiferi').

Tavola 10 – Interventi sulla rete stradale nello scenario programmatico

In questa tavola si considera il sistema infrastrutturale in via di programmazione, non solo a livello provinciale, ma anche a livello regionale e comunale. Tra tutti i progetti che compaiono in questa analisi, quello che spicca in modo maggiore è sicuramente il progetto di Metropolitana, che attraversa la porzione sud est del territorio, individuato nello scenario programmatico nonchè gli interventi di riqualificazione e/o potenziamento e di nuovo tracciato sull'asse autostradale.

Tavola 11 – Interventi sulla rete del trasporto su ferro nello scenario programmatico

Questa tavola evidenzia il livello di progettazione delle infrastrutture su ferro indicando il livello di avanzamento della progettualità. Come già evidenziato negli estratti precedenti, Brugherio è interessato dal nuovo tracciato della Metropolitana e relativa nuova stazione.

Tavola 14 – Ambiti di accessibilità sostenibile

Questa tavola analizza l'accessibilità del trasporto pubblico su ferro e su gomma (e quindi considerando la viabilità urbana ed extraurbana) in relazione agli insediamenti industriali, artigianali e commerciali esistenti, ai centri scolastici e alle università, alle grandi strutture di vendita e alla strutture ospedaliere. L'area in cui è localizzata Brugherio è dotata di una buona accessibilità e coperture del territorio in termini di TPL, passante in particolare sulle principali arterie di connessione urbana. Si evidenzia inoltre lo scenario di progetto e l'importanza di attivare il progetto di rete metropolitana (trasporto pubblico), non solo di passaggio ma con diretto accesso sul territorio comunale, all'interno dello scenario della città pubblica e alle numerose potenzialità che si attiverebbero, in modo diretto e indiretto.

Tavola 16 – Aree urbane dismesse e aree urbane sottoutilizzate

La tavola evidenzia l'importanza di localizzare, sui territori provinciali, le aree dismesse o sottoutilizzate quale strumento di analisi da poter inglobare all'interno delle strategie progettuali di identificazione sociale e rigenerazione urbana.

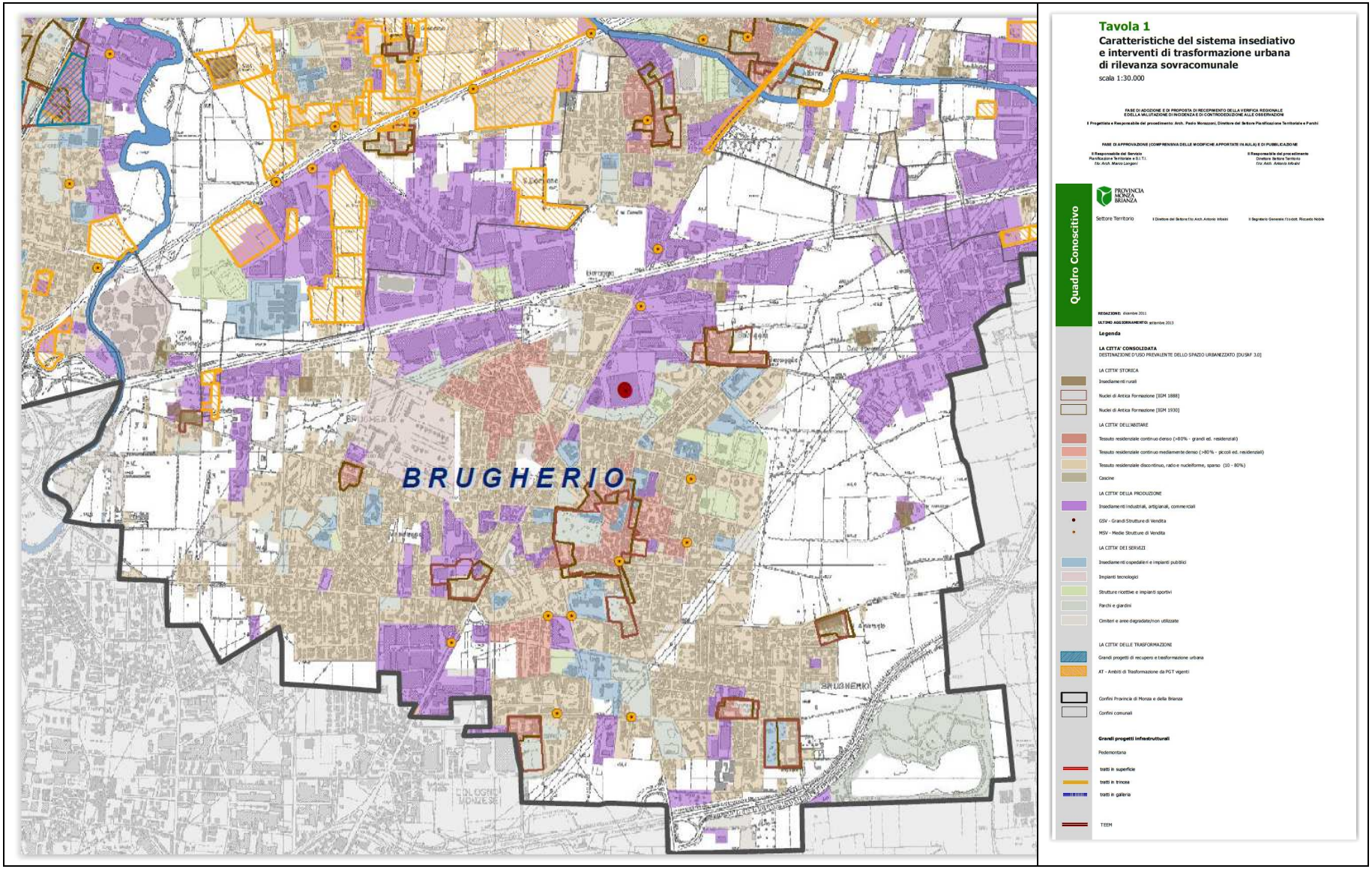


Figura 22 – Tavola 1 "Caratteristiche del sistema insediativo e interventi di trasformazione urbana di rilevanza sovracomunale", scala 1:30.000

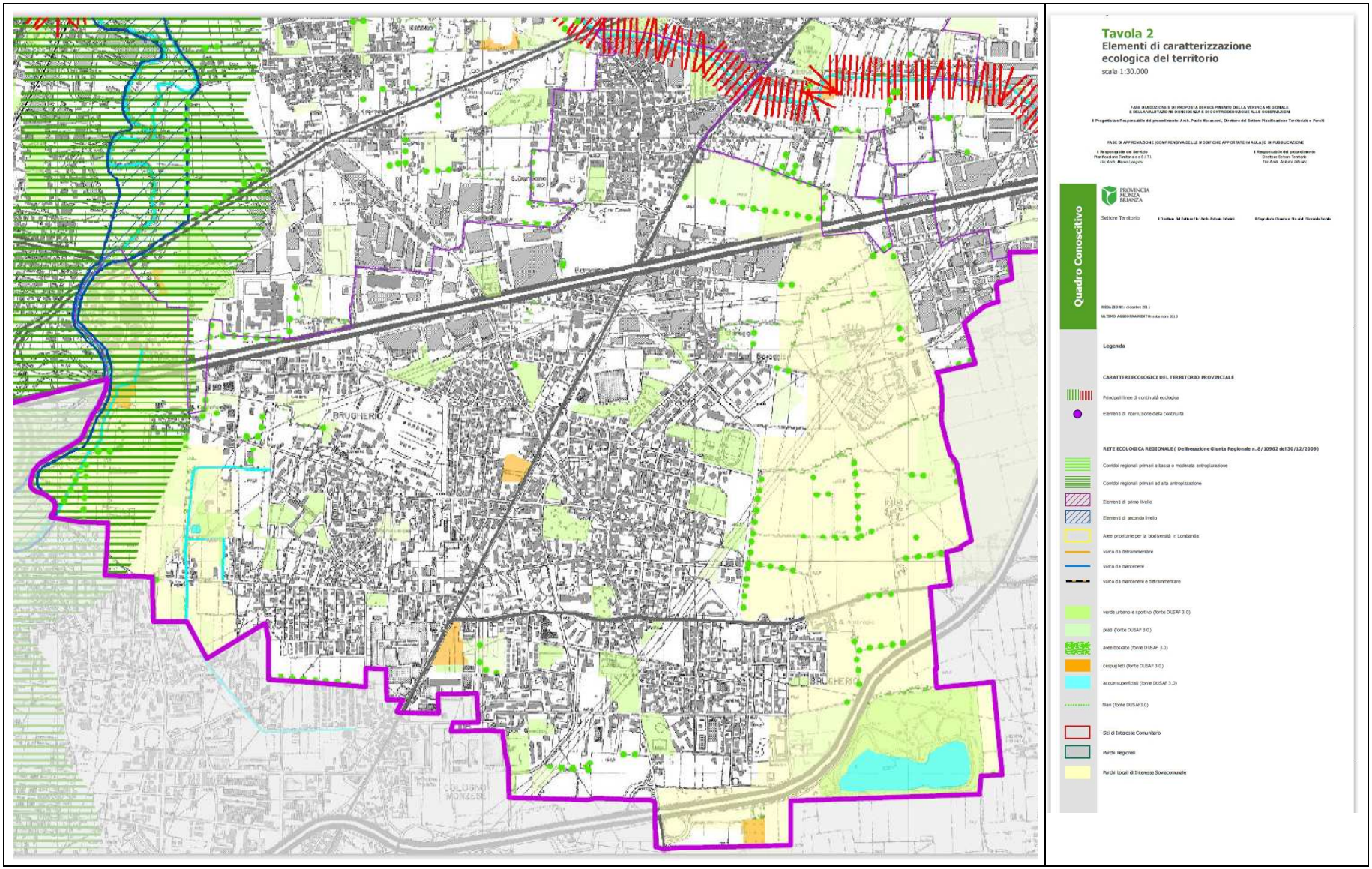


Figura 23 – Tavola 2 "Elementi di caratterizzazione ecologica del territorio", scala 1:30.000

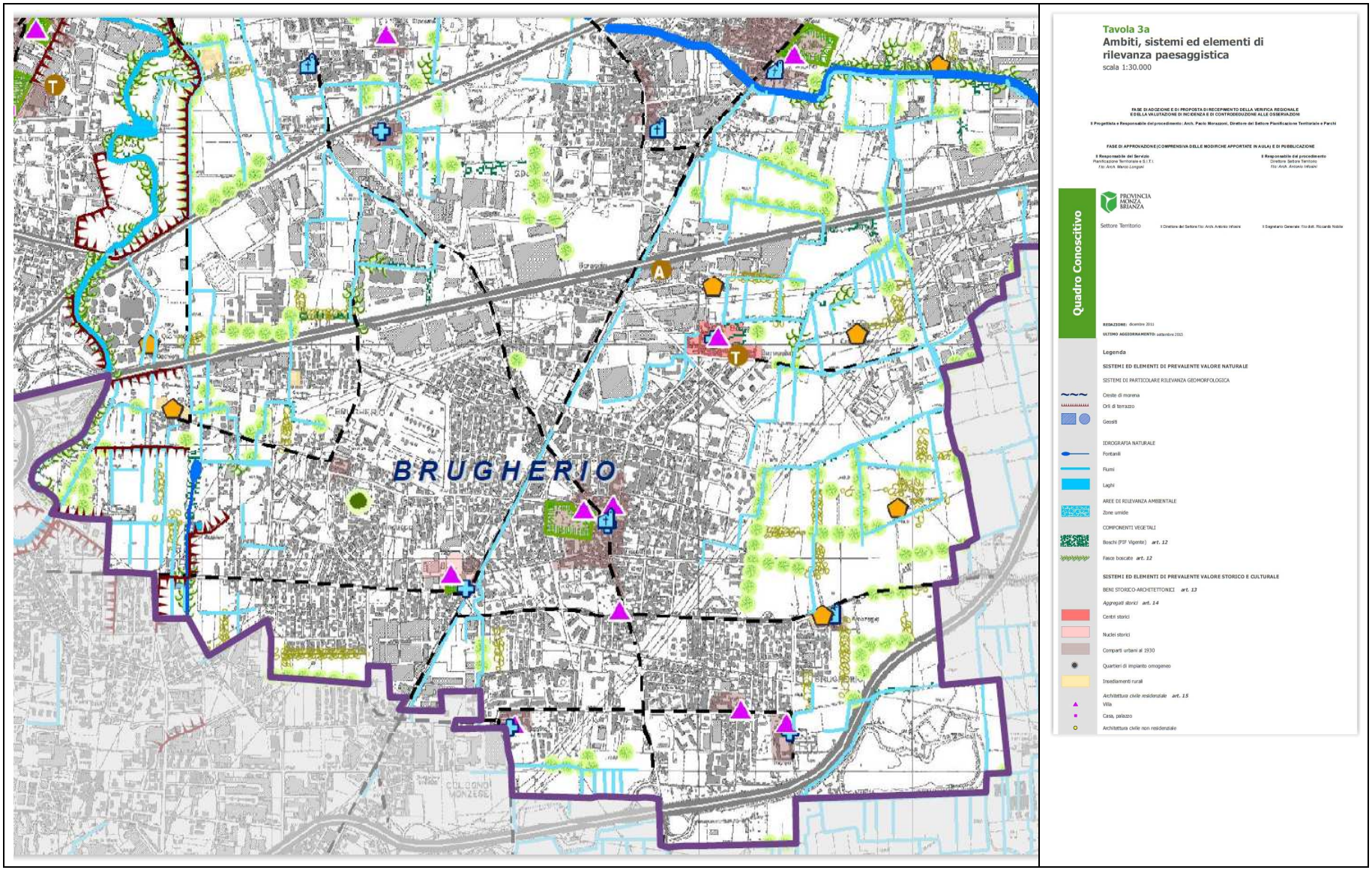


Figura 24 – Tavola 3a "Ambiti, sistemi ed elementi di rilevanza paesaggistica", scala 1:30.000

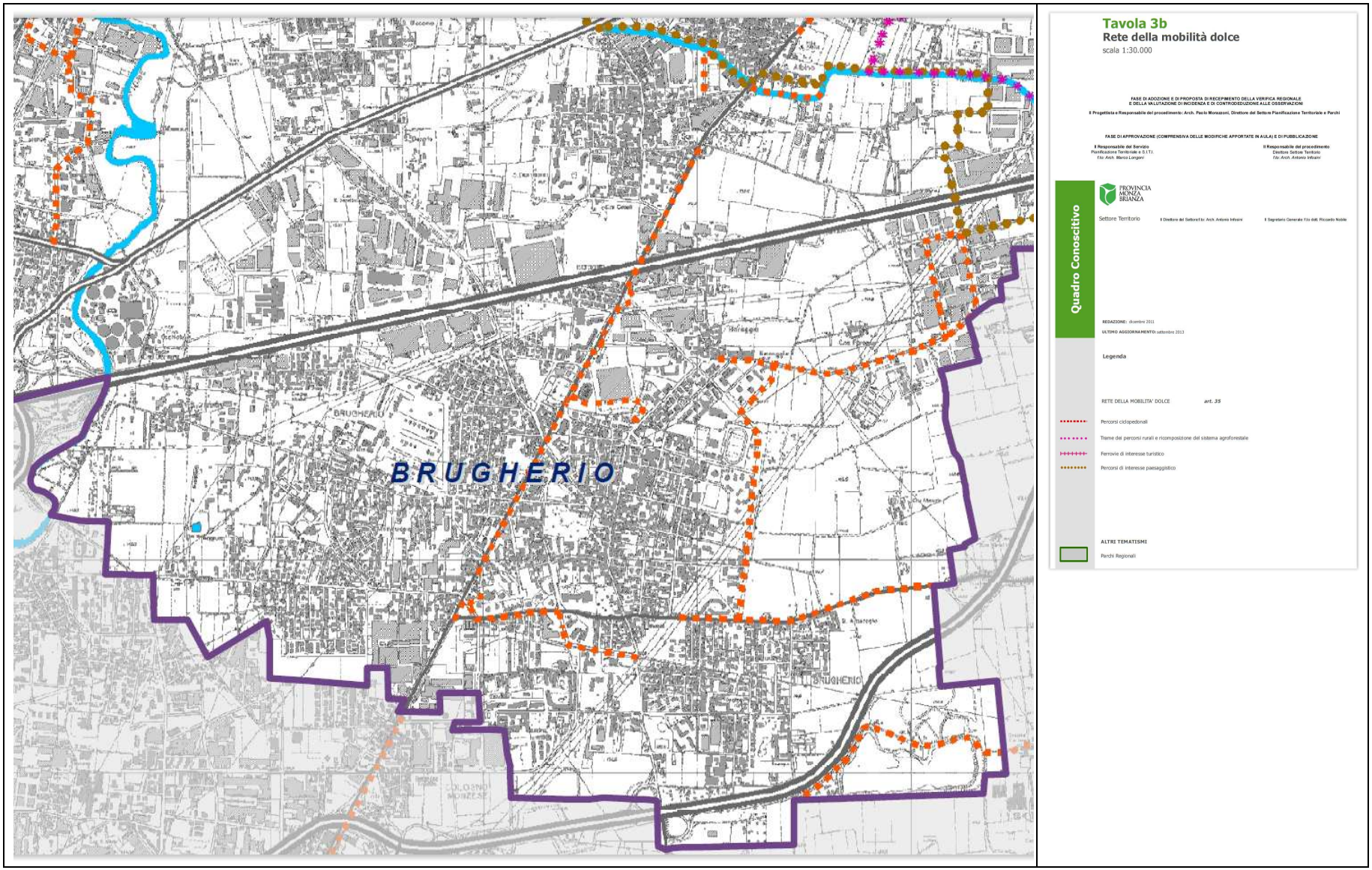


Figura 25 – Tavola 3b "Rete della mobilità dolce", scala 1:30.000

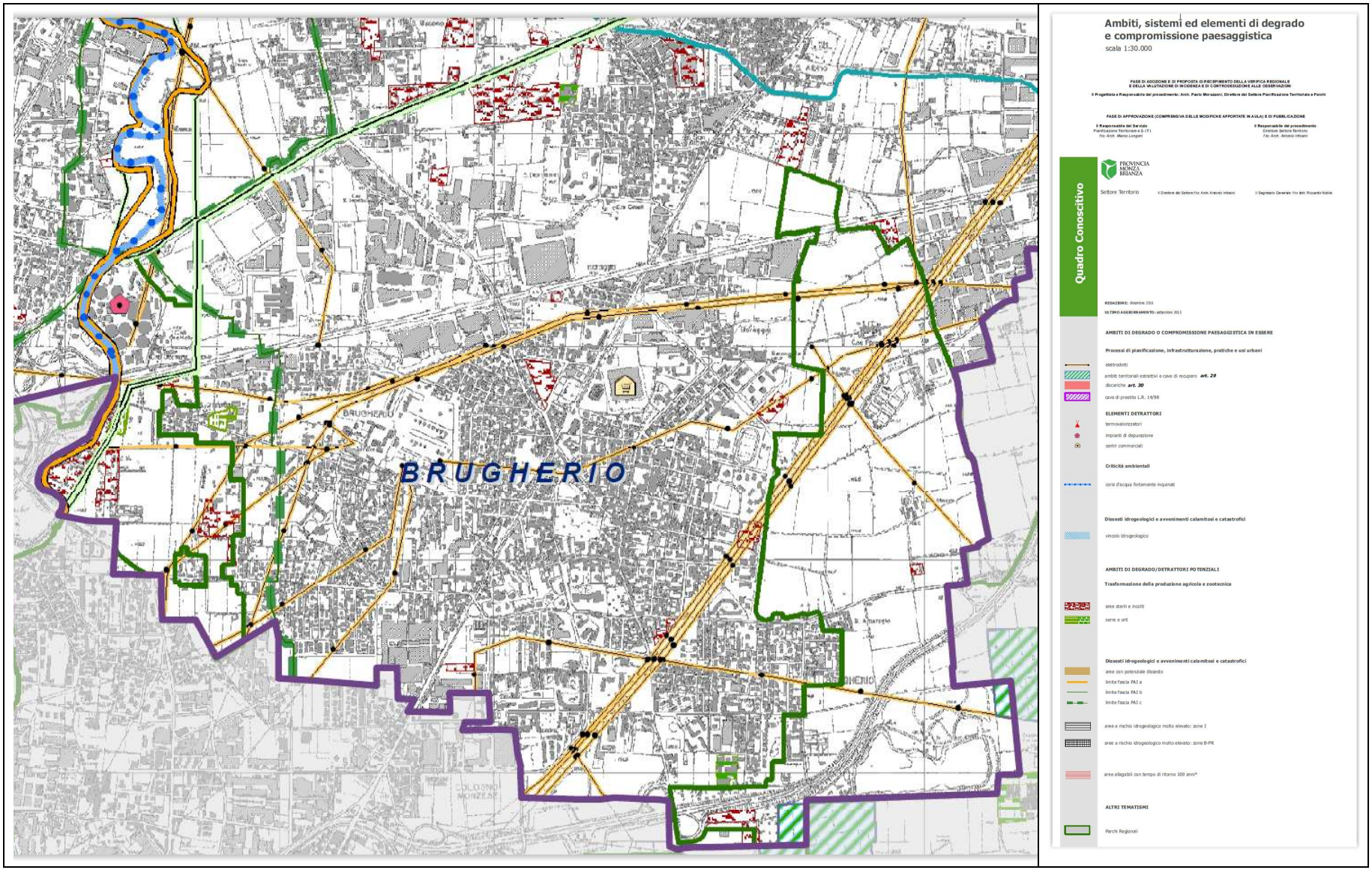


Figura 26 – Tavola 4 "Ambiti, sistemi ed elementi di degrado e compromissione paesaggistica", scala 1:30.000

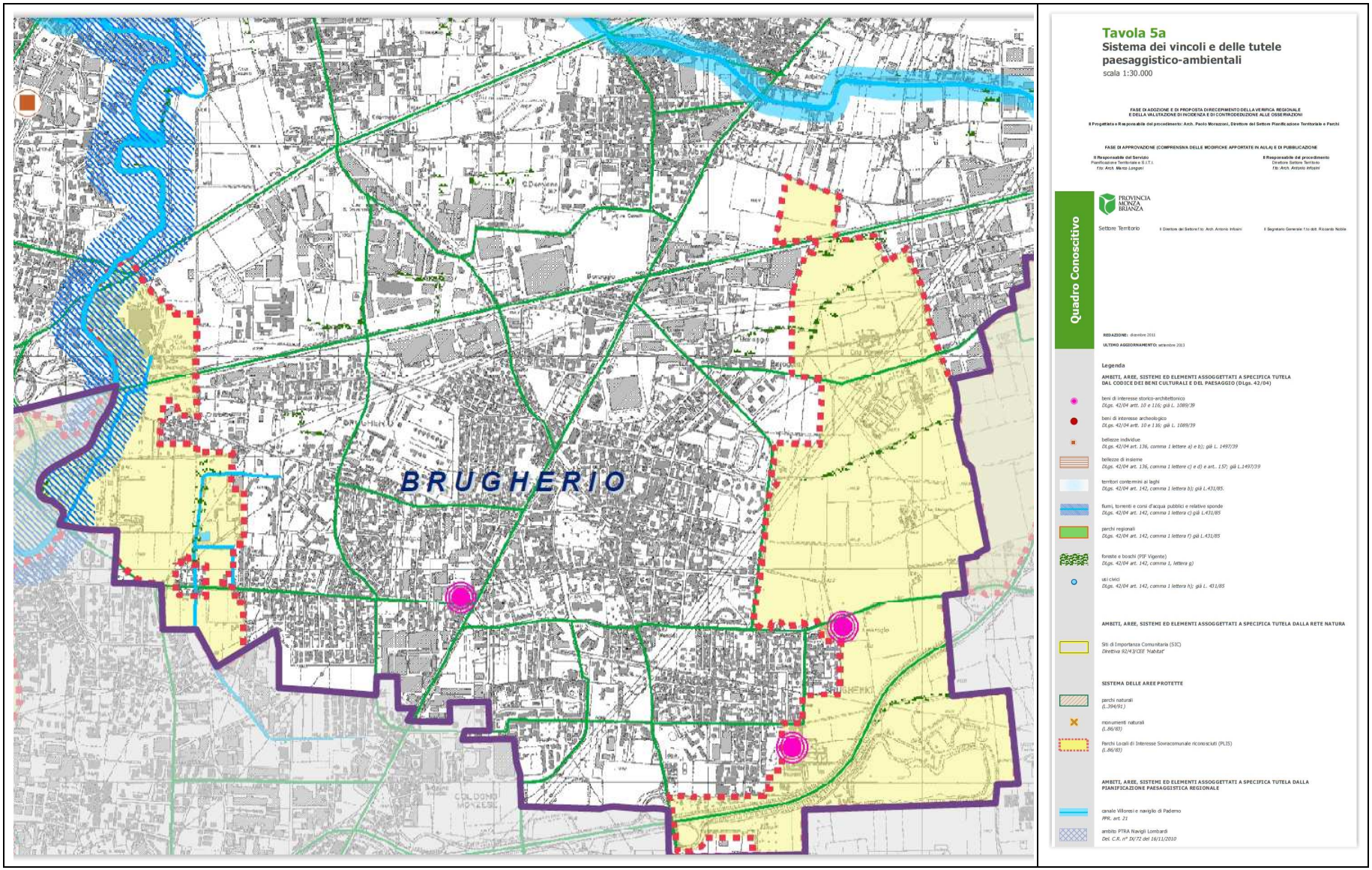


Figura 27 – Tavola 5a "Sistema dei vincoli e delle tutele paesaggistico-ambientali", scala 1:30.000

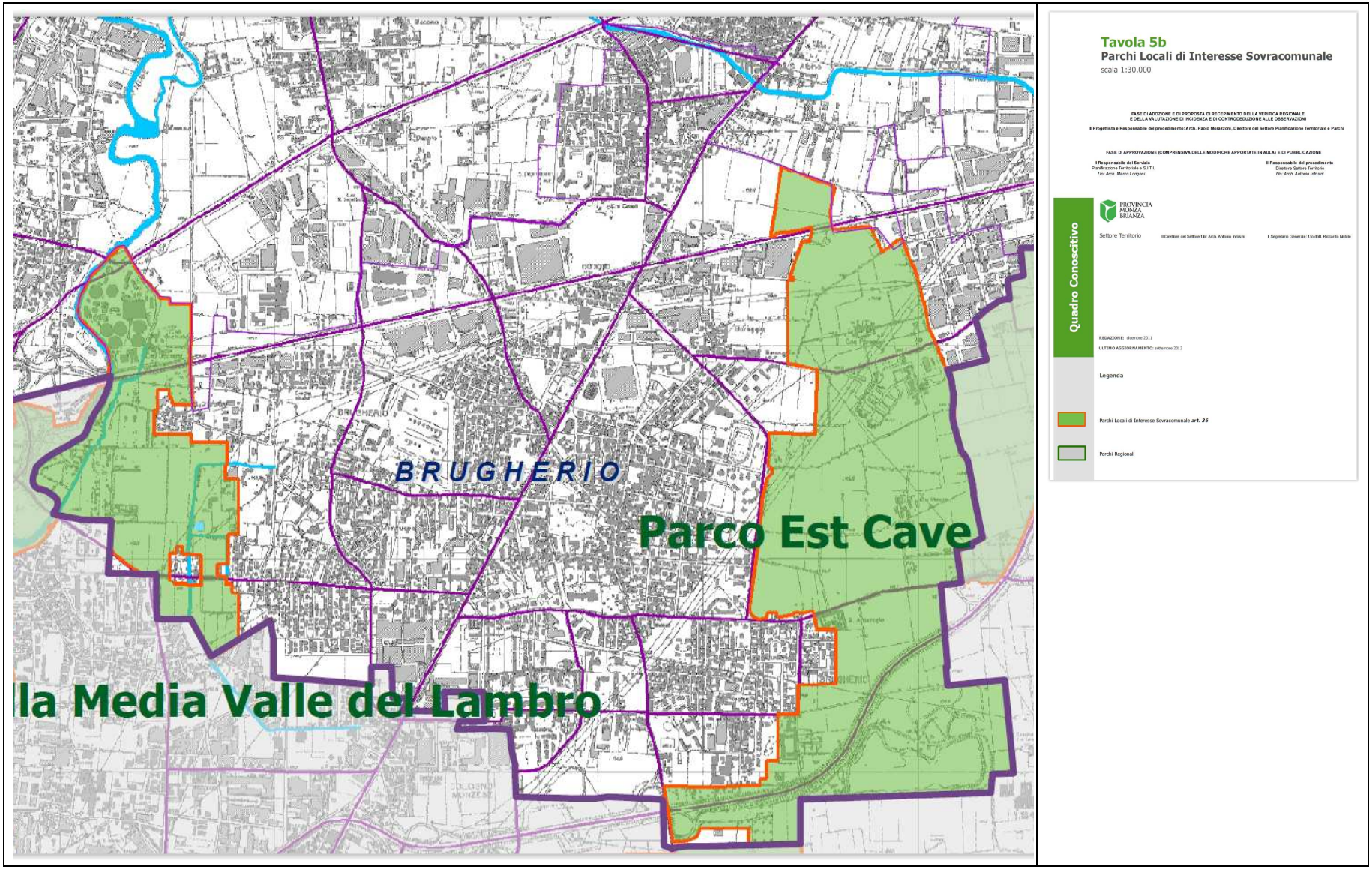


Figura 28 – Tavola 5b "Parchi Locali di Interesse Sovracomunale", scala 1:30.000

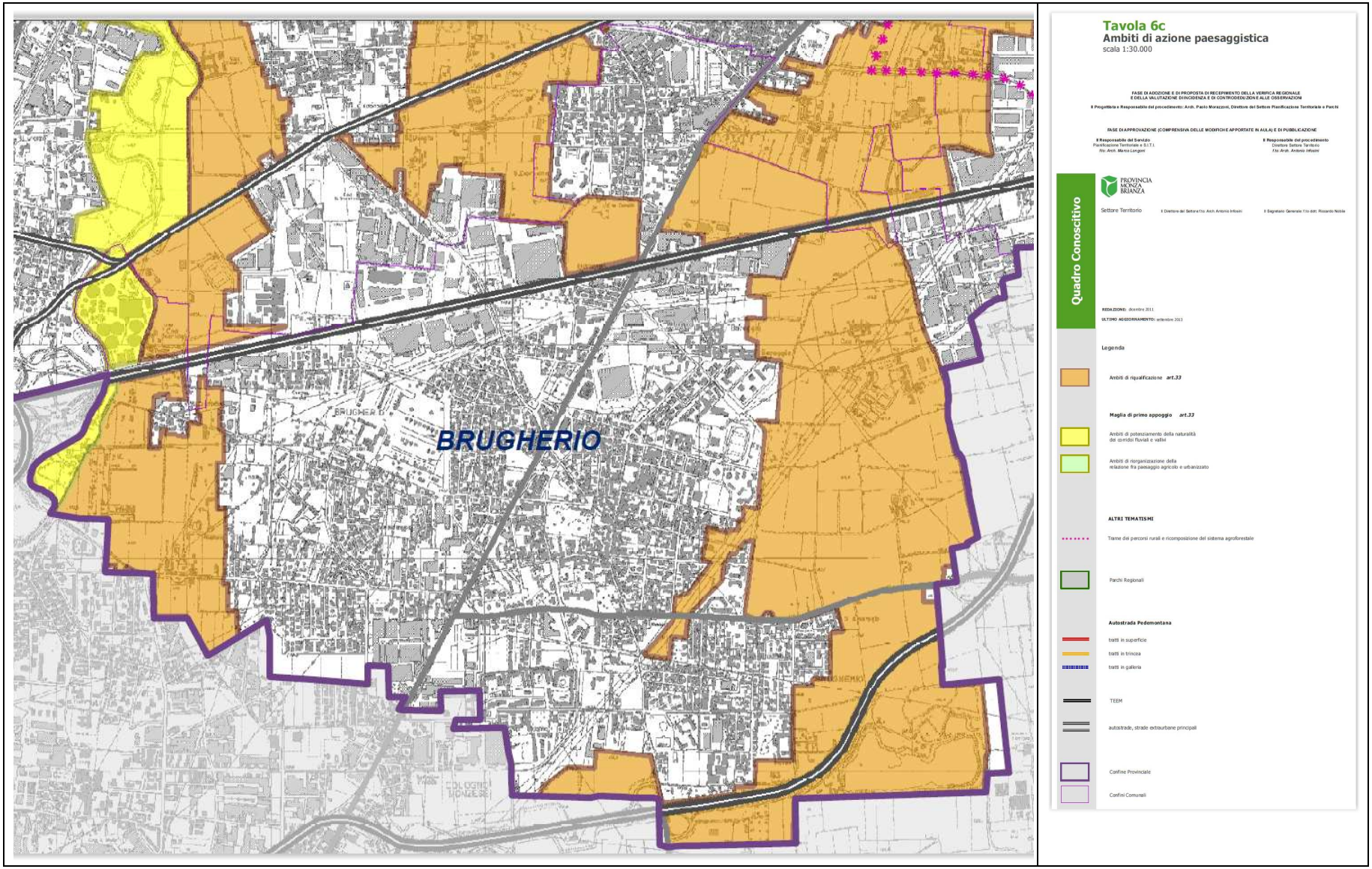


Figura 29 – Tavola 6c "Ambiti di azione paesaggistica", scala 1:30.000

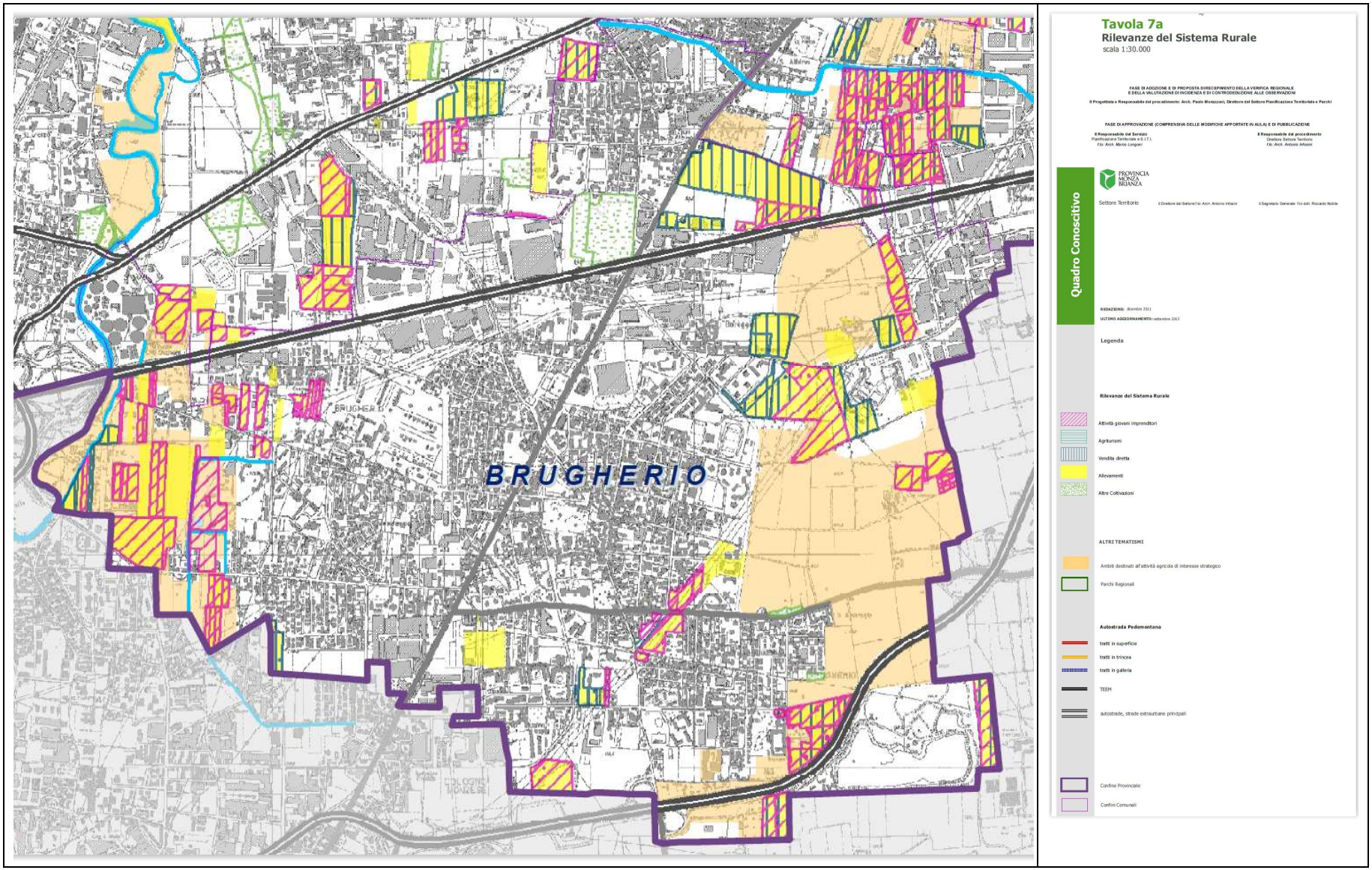


Figura 30 – Tavola 7a "Rilevanze del sistema rurale", 1:30.000

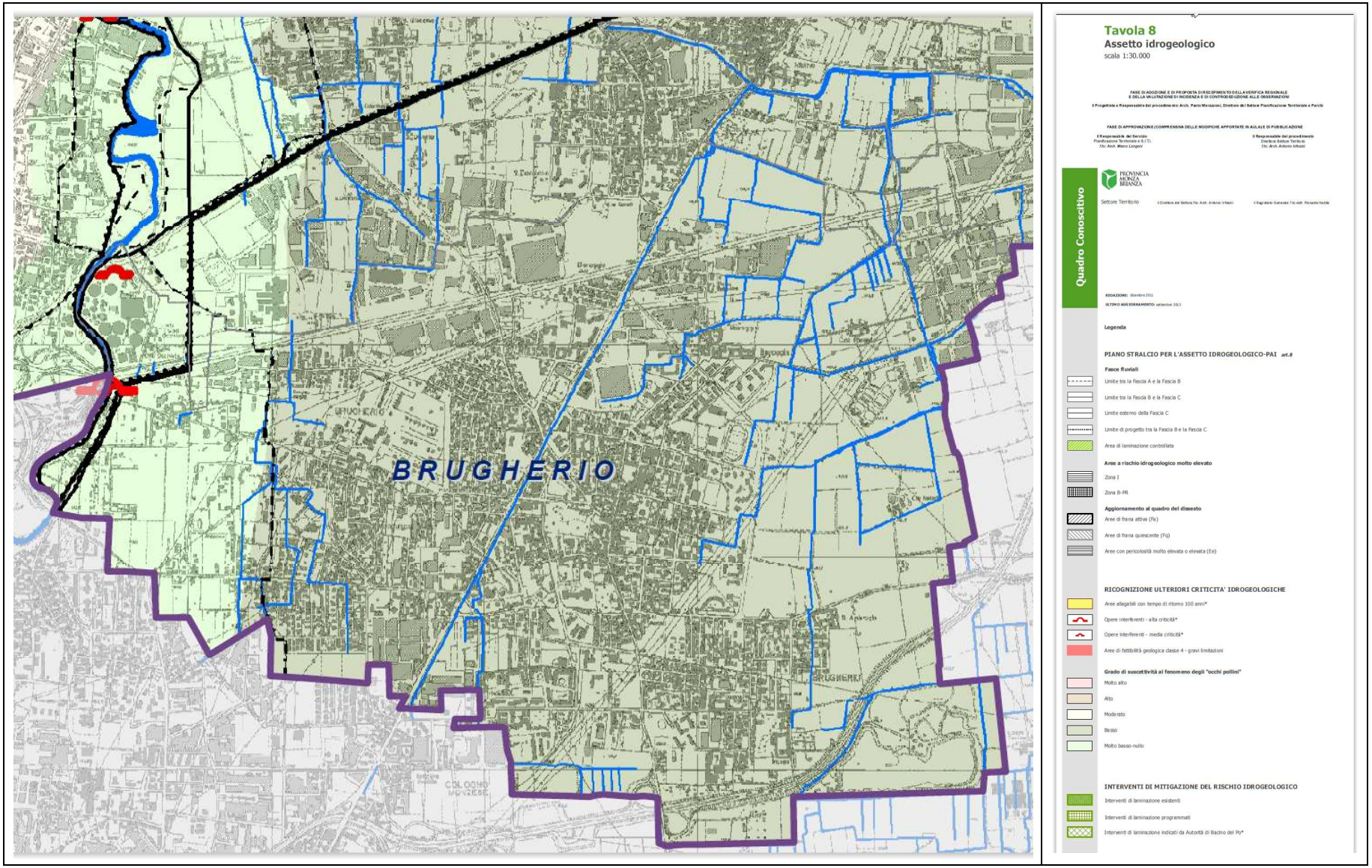


Figura 31 – Tavola 8 "Assetto idrogeologico", scala 1:30.000

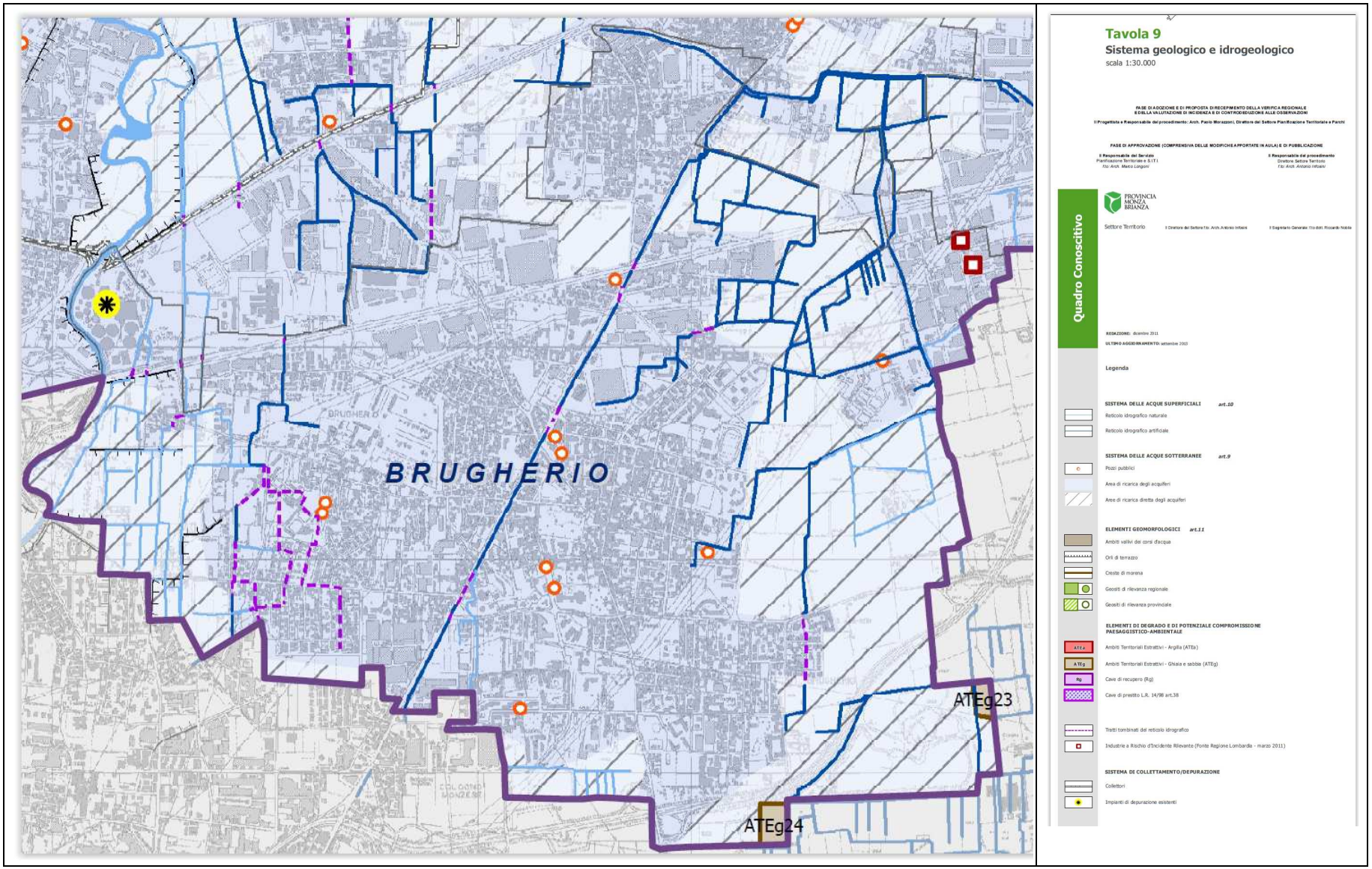


Figura 32 – Tavola 9 "Sistema geologico ed idrogeologico", scala 1:30.000

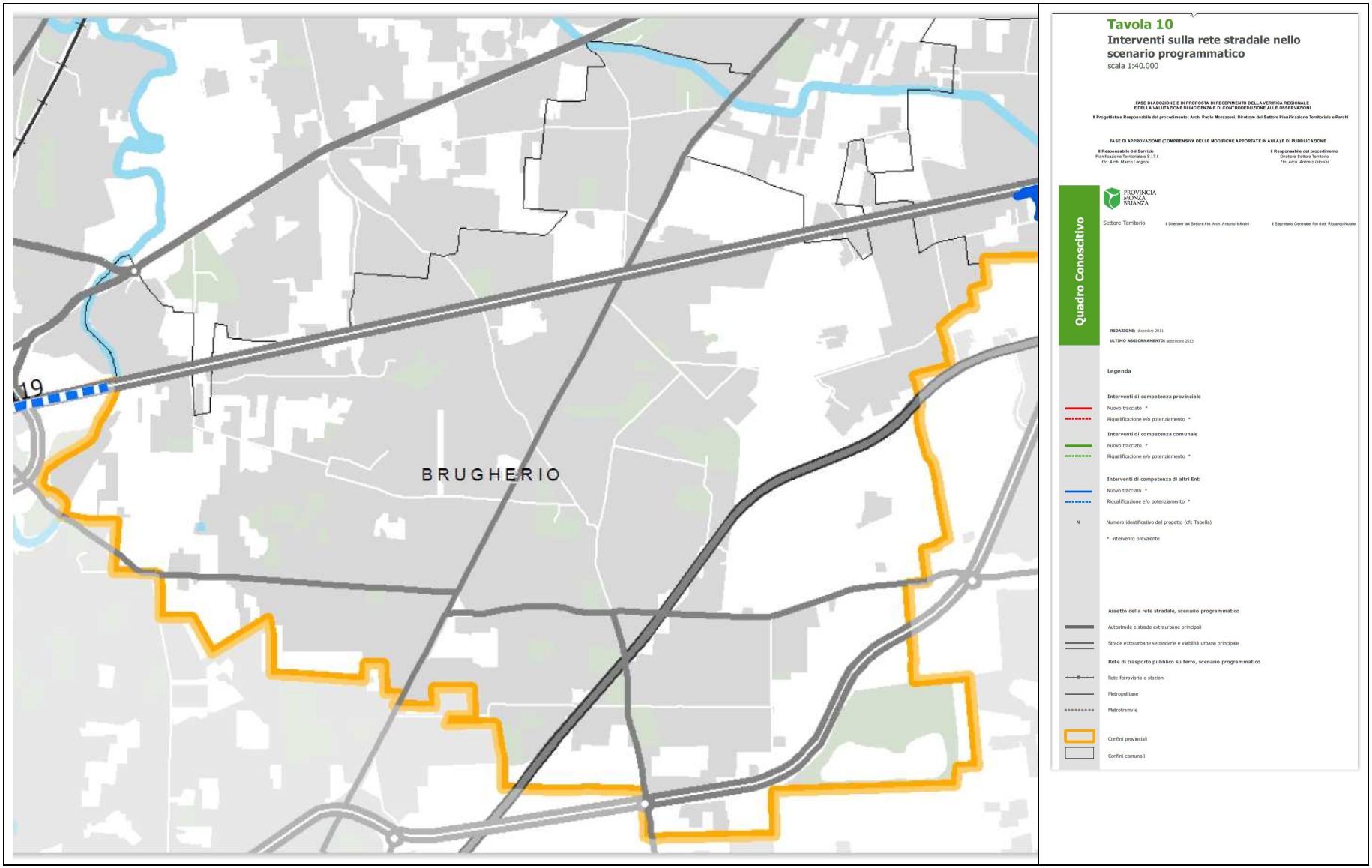


Figura 33 – Tavola 10 "Interventi sulla rete stradale nello scenario programmatico", scala 1:40.000

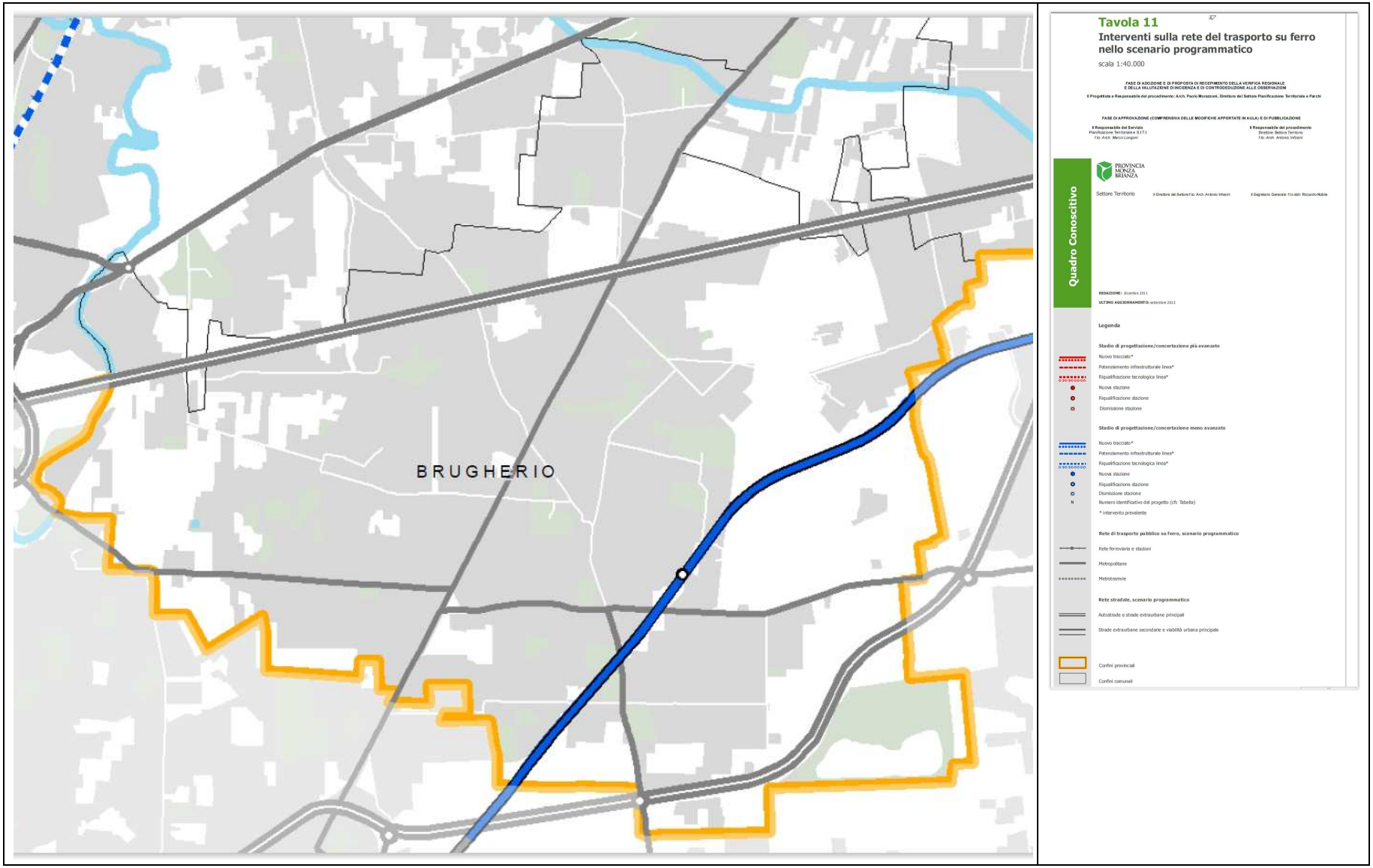


Figura 34 – Tavola 11 "Interventi sulla rete del trasporto su ferro nello scenario programmatico", scala 1:40.000; Quadro Conoscitivo

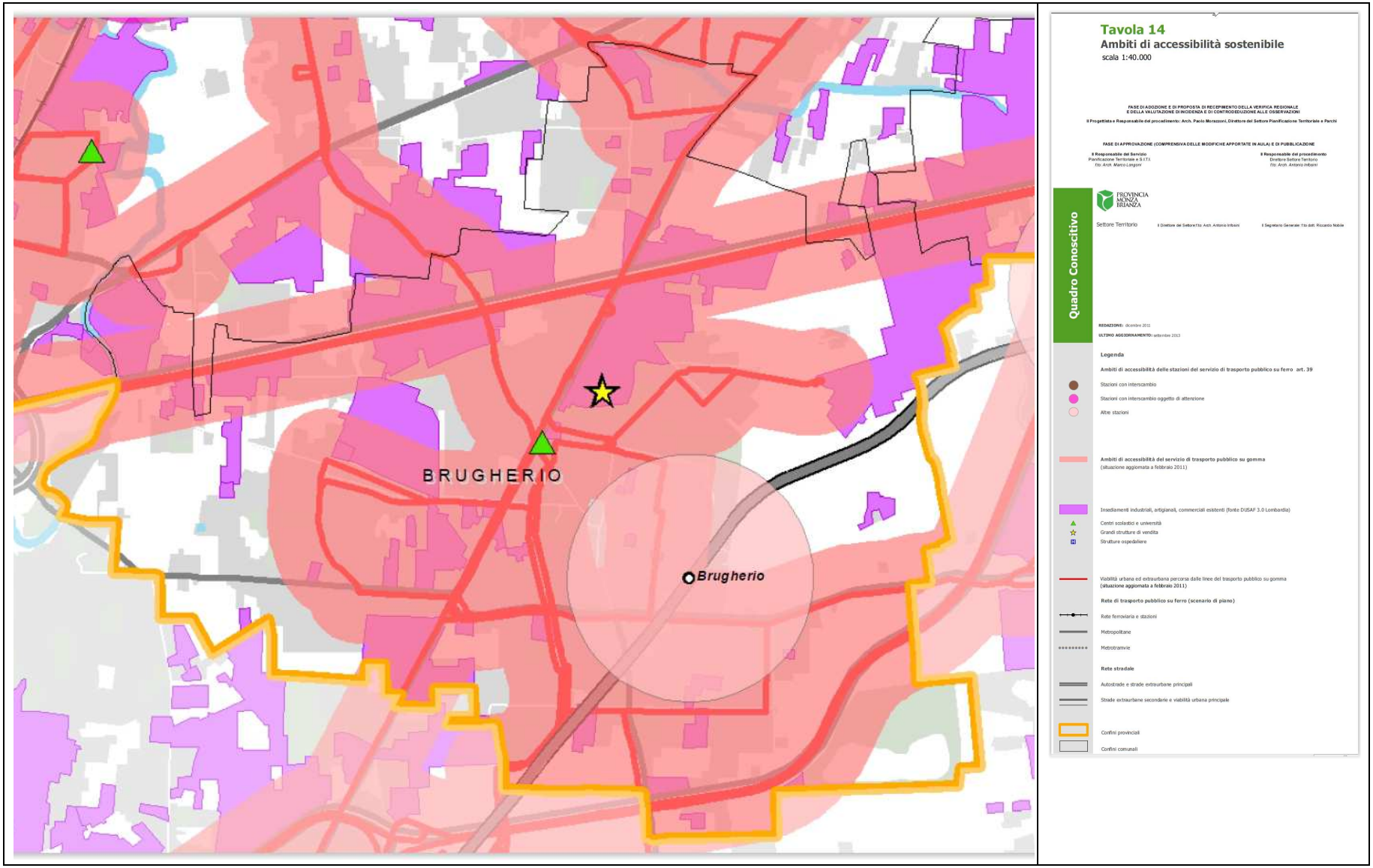


Figura 35 – Tavola 14 "Ambiti di accessibilità sostenibile", scala 1:40.000

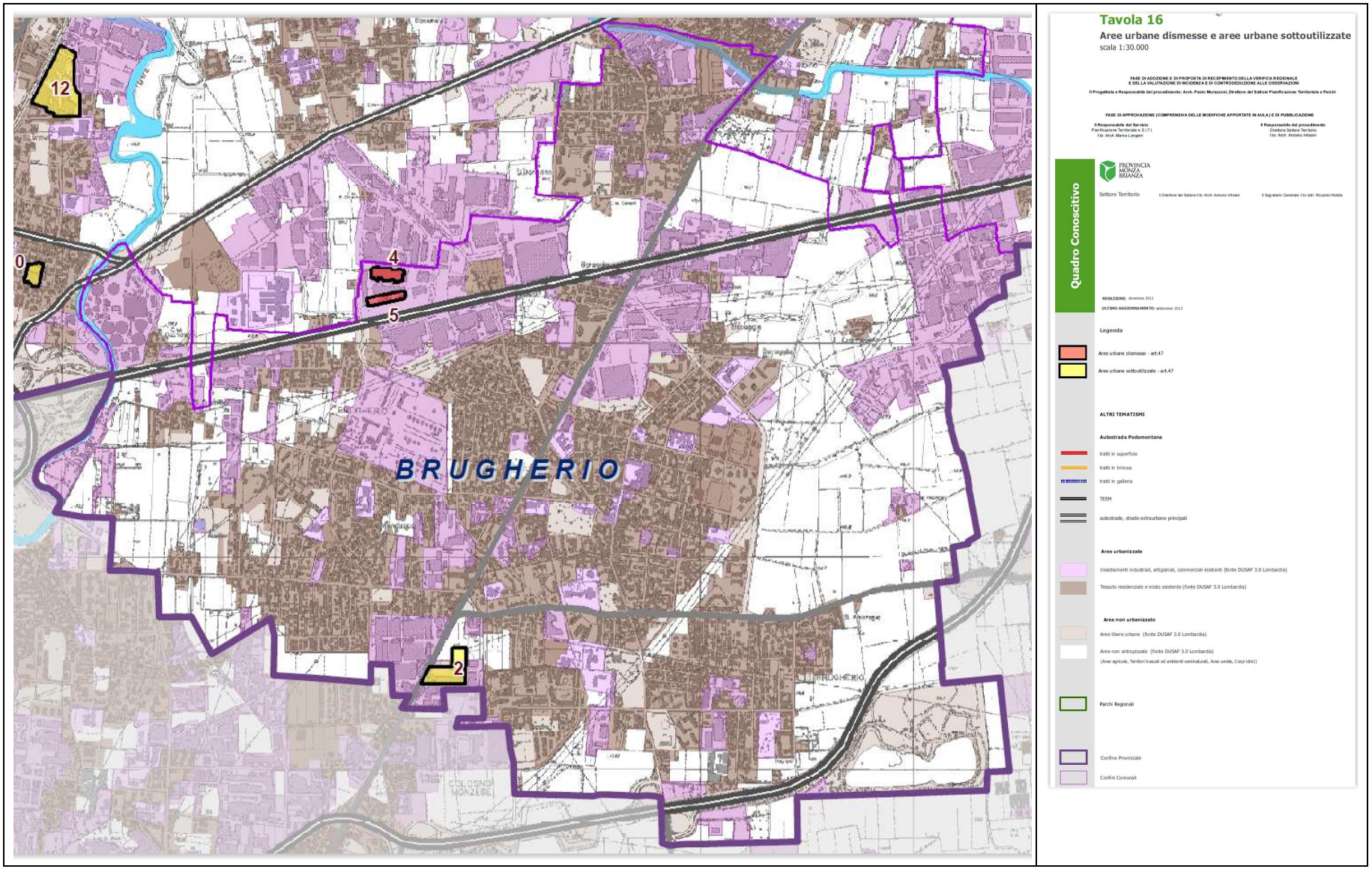


Figura 36 – Tavola 16 "Aree urbane dismesse e aree urbane sottoutilizzate", scala 1:30.000

Le 7 tavole che costituiscono il Quadro Progettuale sono:

Tavola 6a.1/2 – Progetto di tutela e valorizzazione del paesaggio

L'inizio del quadro progettuale pone come primo tema il paesaggio e la sua salvaguardia. Il principale progetto che interessa Brugherio è quello della creazione di una rete verde di ricomposizione paesaggistica che circonda il comune, ad est ed ovest del territorio urbanizzato grazie alla presenza dei due PLIS nonchè del corridoio ecologico primario e a nord, secondari.

Tavola 6b – Viabilità di interesse paesaggistico

In questa tavola si individuano i tratti panoramici lungo la viabilità esistente e lungo la viabilità di nuova realizzazione secondo le previsioni dello scenario programmatico. Nel Comune i tratti di particolare attenzione da questo punto di vista sono lungo la viabilità via del Mille - via Aldo Moro, un tratto ridotto parallelo al tracciato autostradale, un tratto a nord sulla via Adda e su via G. Marconi.

Tavola 6d – Ambiti di interesse provinciale

Affronta tre temi: gli ambiti di interesse paesaggistico, ambiti di interesse provinciale e gli ambiti agricoli di interesse strategico. Brugherio è interessata da vaste aree di ricomposizione paesaggistica quali, a est e ovest, la presenza dei PLIS; a nord e in porzioni diversificate sul territorio si segnala presenza di aree agricole libere quali ambiti di interesse provinciale. Tale conformazione, est-ovest-nord, crea una 'cintura' verde a ridosso del tessuto urbanizzato comunale.

Tavola 7b – Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico

Le aree agricole di interesse strategico sono quelle su cui è possibile intervenire con impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili e da impianti fotovoltaici se funzionali all'esercizio dell'attività agricola, realizzati al fine esclusivo del soddisfacimento del fabbisogno aziendale ed all'interno del medesimo fondo aziendale; impianti di smaltimento e gestione dei rifiuti se funzionali all'esercizio dell'attività agricola; viabilità interpoderale funzionale all'esercizio dell'attività agricola e viabilità di interesse sovracomunale se non diversamente collocabile. Queste aree nel territorio di Brugherio interessano la maggior parte degli spazi non urbanizzati del territorio, soprattutto lungo il confine e la periferia comunale.

Tavola 12 – Schema di assetto della rete stradale nello scenario di piano

Questa tavola si concentra sulle autostrade e sulle strade esistenti (da riqualificare o potenziare) e nuove (secondo il quadro programmatico presentato nelle precedenti tavole), le connessioni da salvaguardare e il trasporto pubblico su ferro secondo lo scenario programmatico.

Per quanto concerne il tema della rete stradale, Brugherio è interessato dal potenziamento del tracciato più a ovest dell'autostrada e dal tracciato della metropolitana (scenario programmatorio).

Tavola 13 – Schema di assetto della rete del trasporto su ferro nello scenario di piano

Nel tema del trasporto su ferro vengono incluse le linee metropolitane, oltre a quelle ferroviarie. Per Brugherio si segnala il tracciato di I° livello della metropolitana nonchè la localizzazione di una nuova stazione di servizio di II° livello.

Tavola 15 – Classificazione funzionale delle strade nello scenario programmatico: individuazione delle ***strade a elevata compatibilità di traffico operativo***

La tavola individua la viabilità ad elevata compatibilità di traffico operativo in quanto potenzialmente idonea ad accogliere insediamenti che generano traffici di qualche rilevanza e in quanto consente di accedere alla grande viabilità di scorrimento senza transitare attraverso centri urbani e zone residenziali. Il tipo di compatibilità che interessa Brugherio è determinato dal progetto di nuovo tracciato metropolitano all'interno dello scenario programmatico delle reti di TPL.

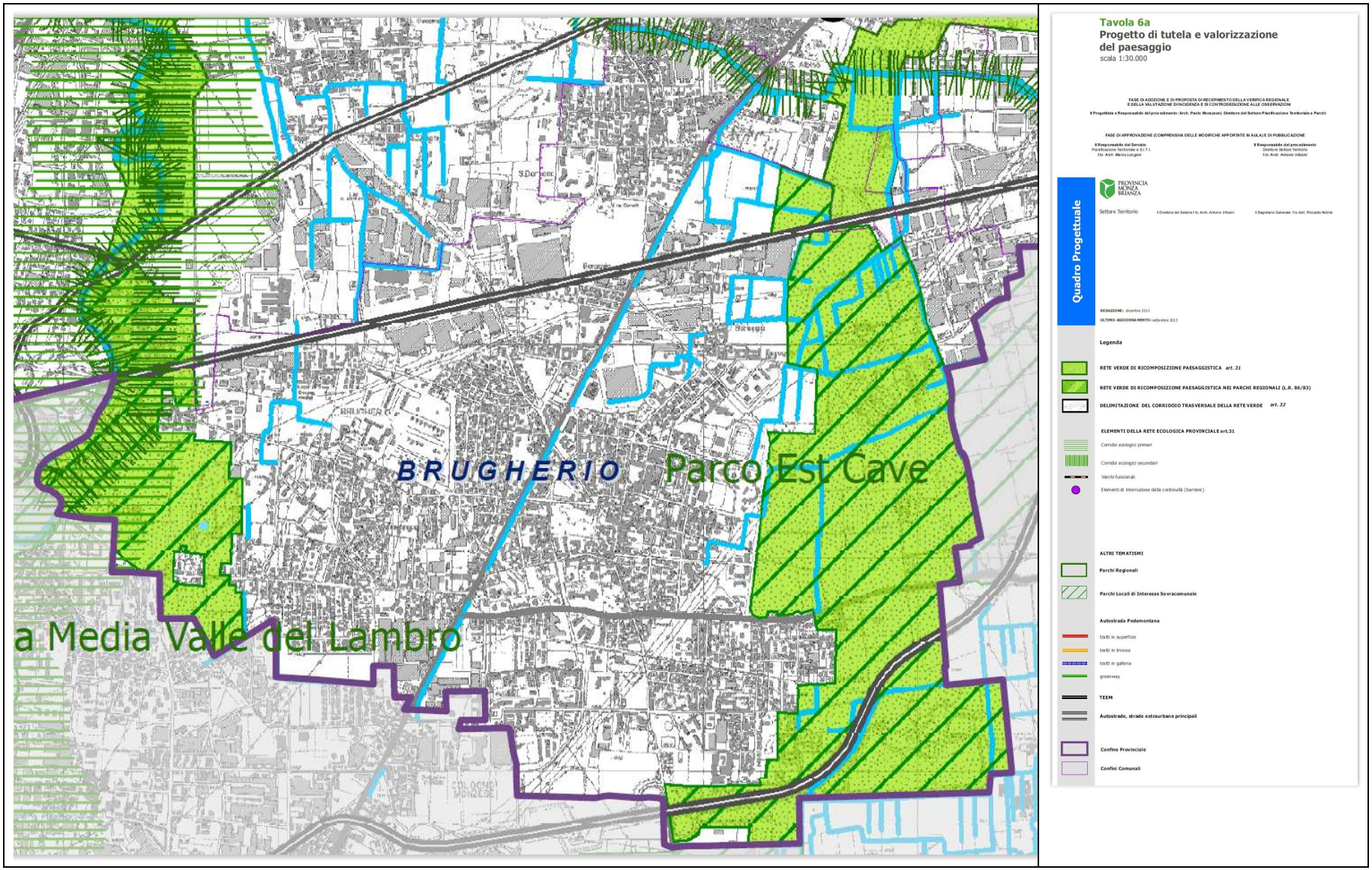


Figura 37 – Tavola 6a "Progetto di tutela e valorizzazione del paesaggio", scala 1:30.000

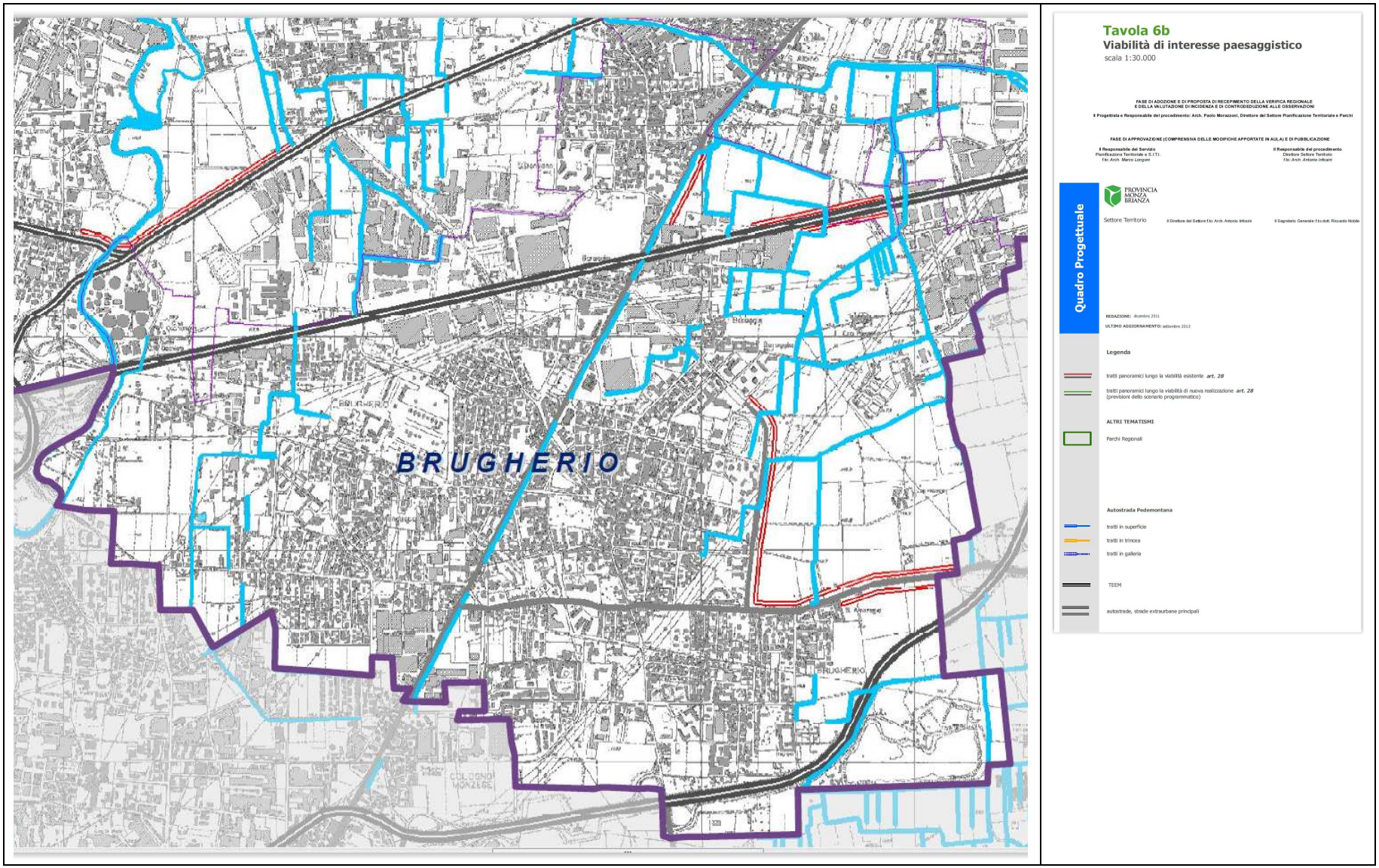


Figura 38 – Tavola 6b "Viabilità di interesse paesaggistico", scala 1:30.000

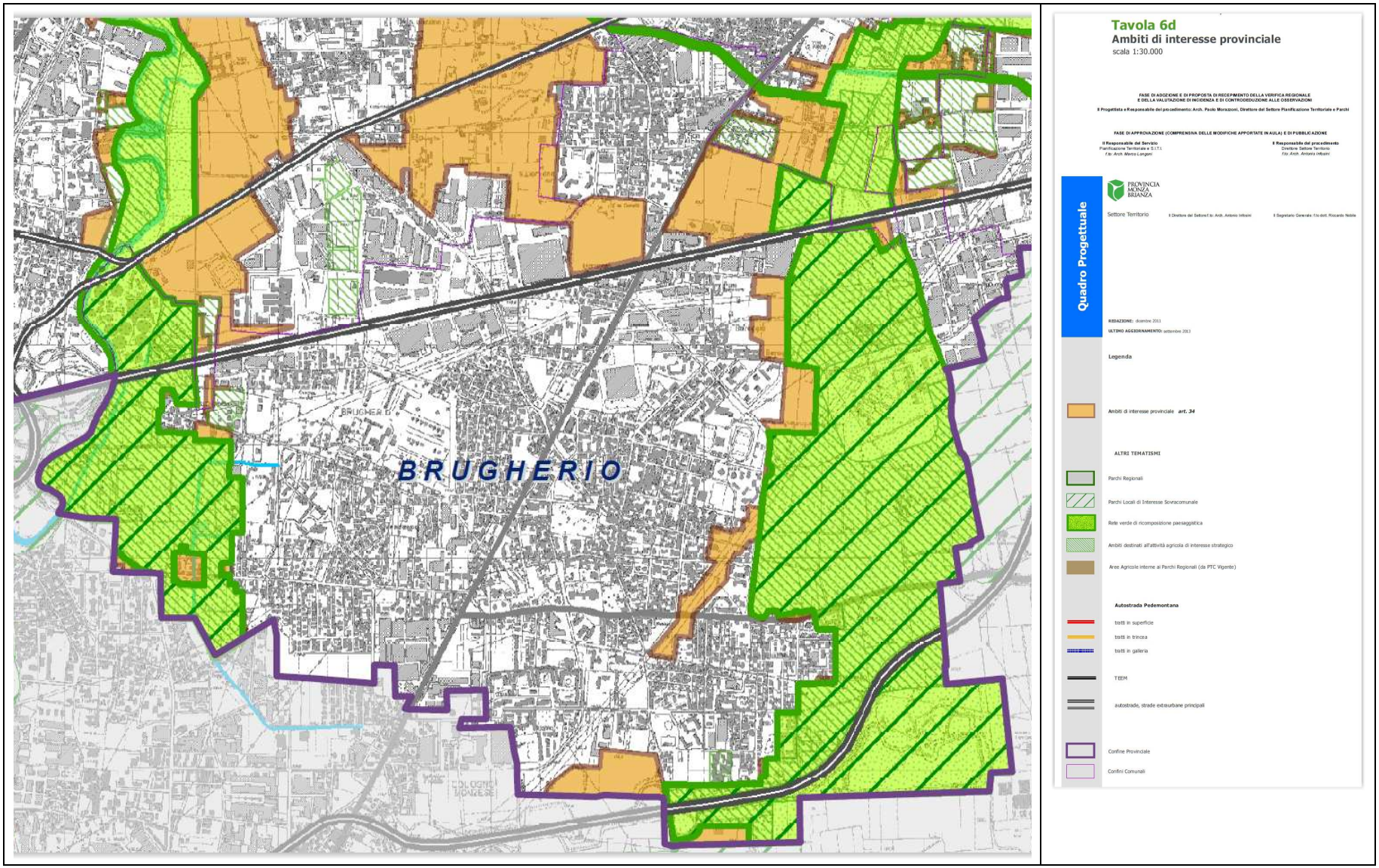


Figura 39 – Tavola 6d "Ambiti di interesse provinciale", scala 1:30.000

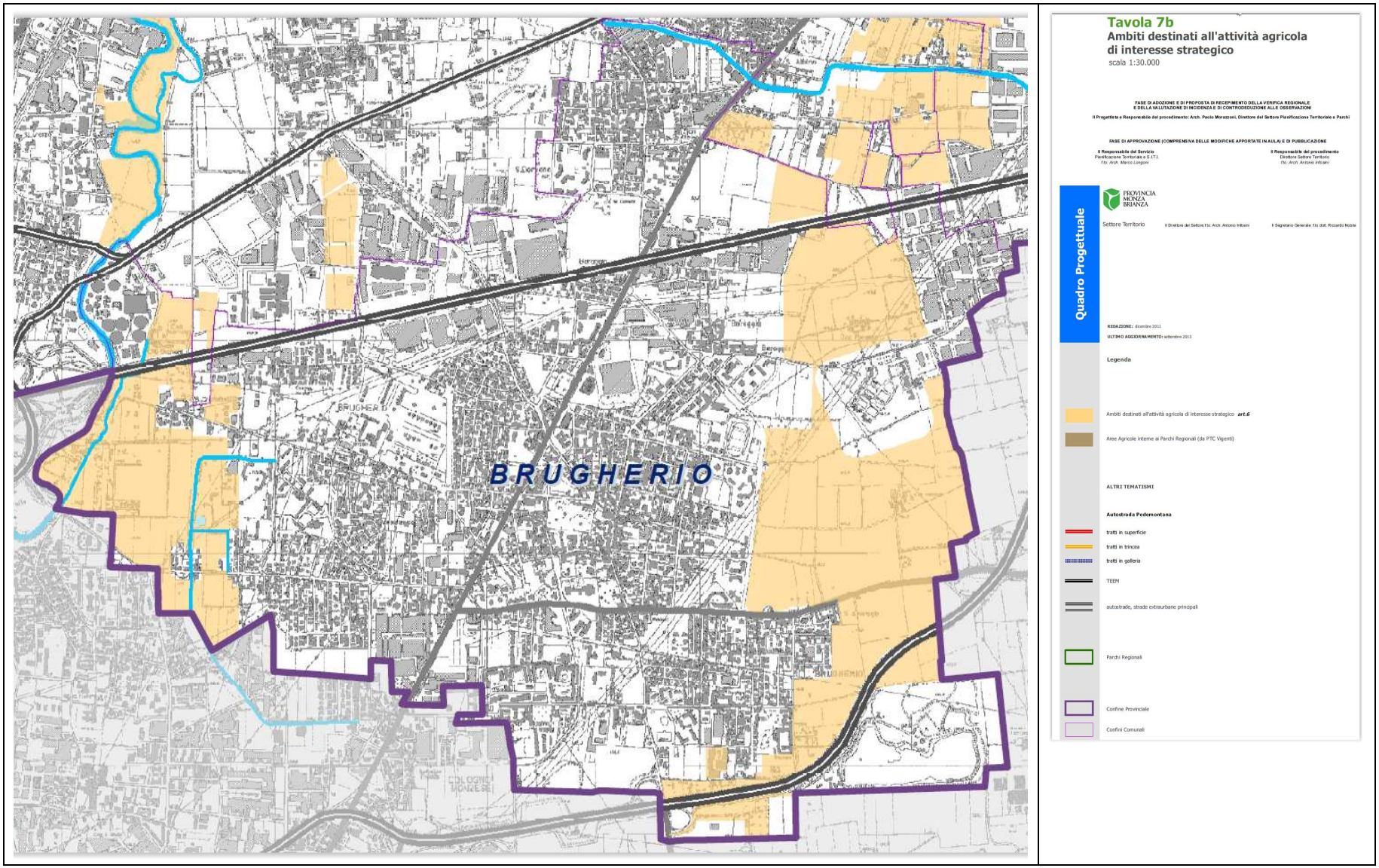


Figura 40 – Tavola 7b "Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico", scala 1:30.000

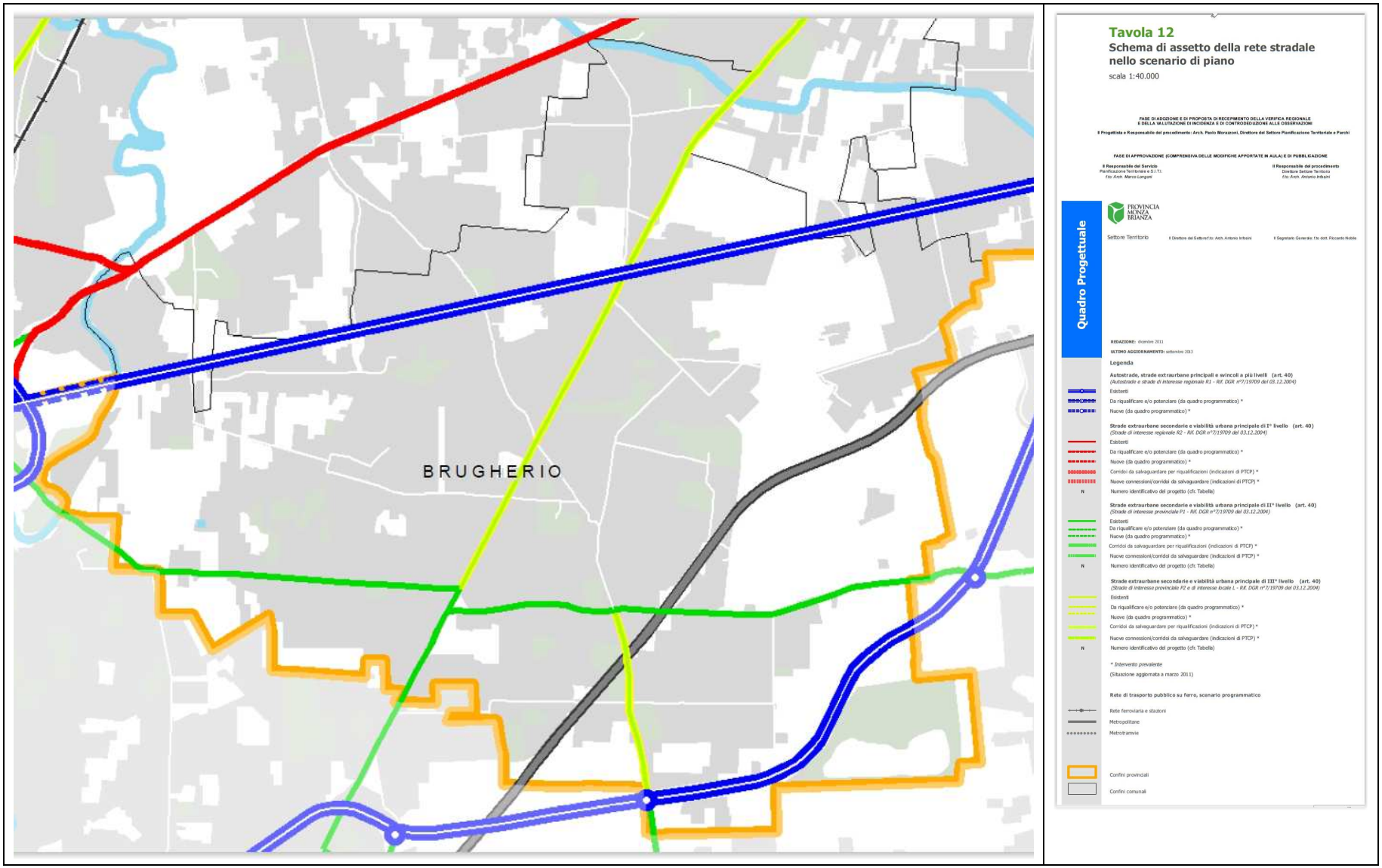


Figura 41 – Tavola 12 "Schema di assetto della rete stradale nello scenario di piano", scala 1:40.000

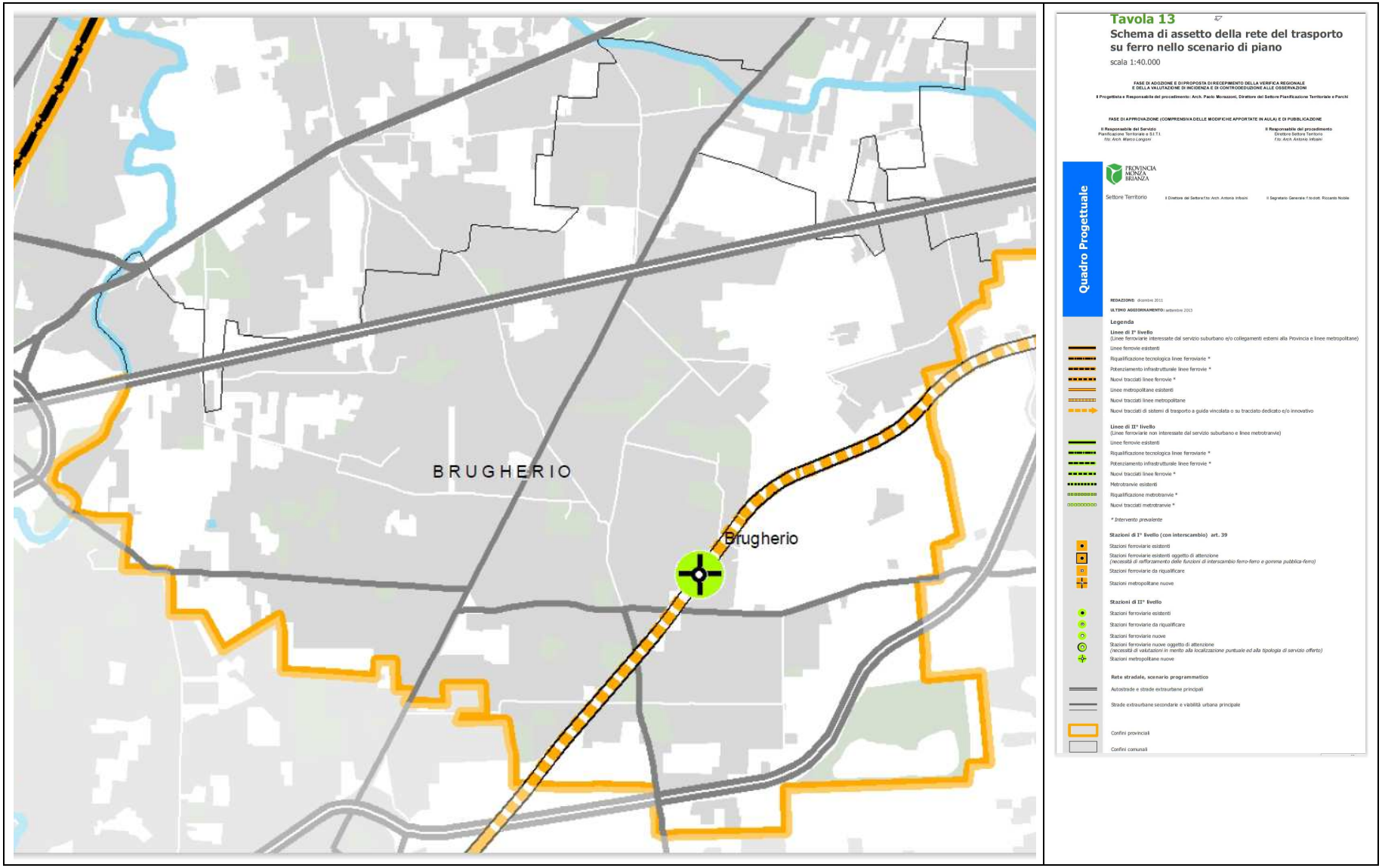


Figura 42 – Tavola 13 "Schema di assetto della rete del trasporto su ferro nello scenario di piano", scala 1:40.000

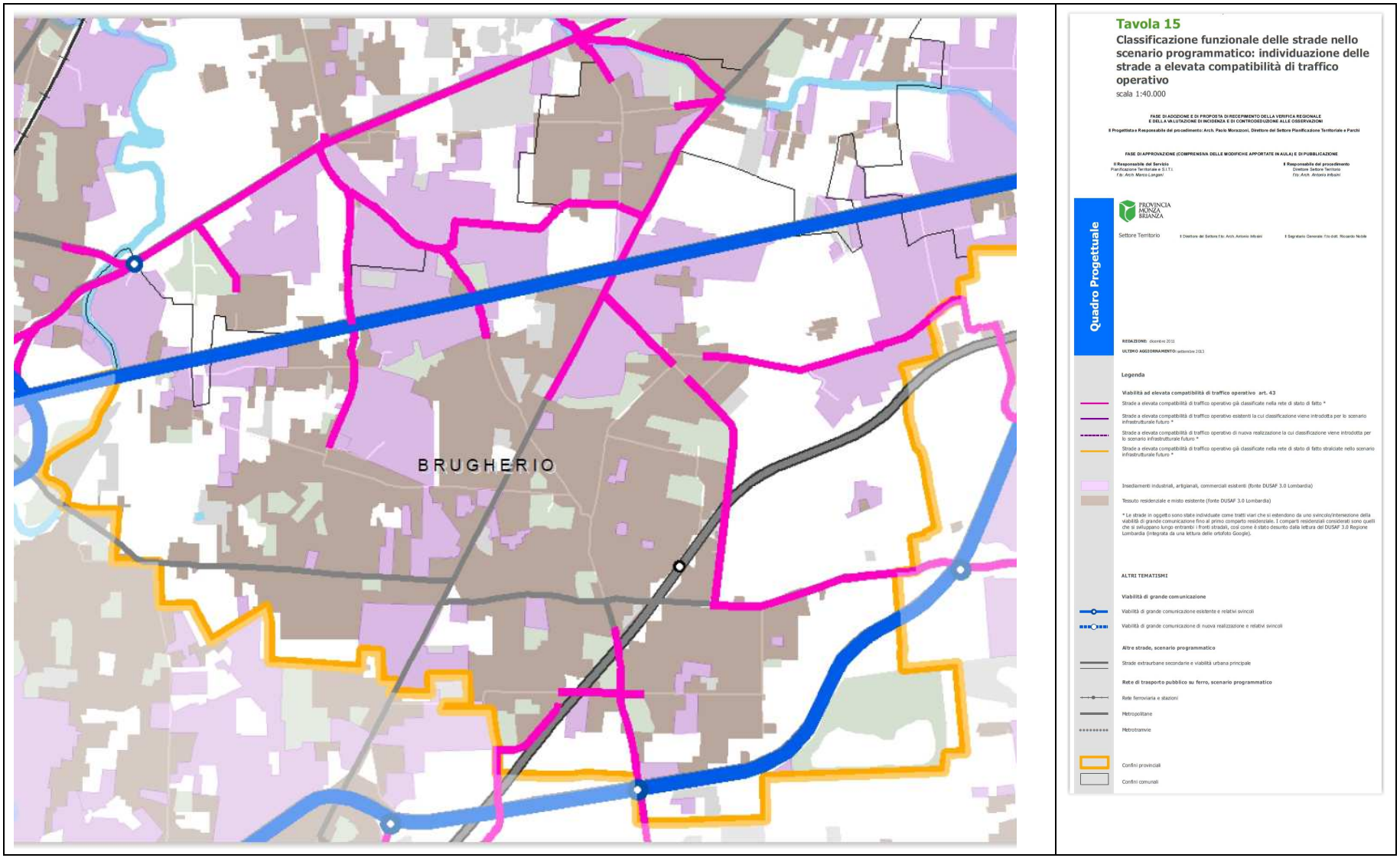


Figura 43 – Tavola 15 "Classificazione funzionale delle strade nello scenario programmatico: individuazione delle strade ad elevata compatibilità di traffico operativo", scala 1:40.000

Le Norme di Attuazione del PTCP traducono gli obiettivi del PTCP in indicazioni operative articolate in tre differenti livelli di attenzioni:

- quelle che hanno efficacia prescrittiva e prevalente;
- quelle con valore indicativo, la cui efficacia presuppone la condivisione degli interlocutori di volta in volta interessati, e in primo luogo dei comuni;
- quelle che il piano propone come possibili traguardi del futuro sviluppo, proiettati nei tempi medi e lunghi, con una carattere specificamente progettuale e programmatico.

Nel dettaglio la determinazione degli obiettivi generali del PTCP è suddivisa secondo le diverse strutture analizzare; dalla definizione degli obiettivi generali (di seguito citati), il Piano delinea una serie di obiettivi specifici con chiaro riferimento alla normativa di piano, alla relazione e alla cartografia.

Nella presente relazione si riportano solo gli obiettivi generali; si demanda alla relazione di PTCP per l'analisi dei contenuti specifici.

STRUTTURA SOCIO-ECONOMICA:

- 2.1 Competitività e attrattività del territorio;
- 2.2 Qualità e sostenibilità degli insediamenti per attività economiche-produttive;
- 2.3 Razionalizzazione e sviluppo equilibrato del commercio.

USO DEL SUOLO E SISTEMA INSEDIATIVO

- 3.1 Contenimento del consumo di suolo;
- 3.2 Razionalizzazione degli insediamenti produttivi;
- 3.3 Promozione della mobilità sostenibile attraverso il supporto alla domanda;
- 3.4 Migliorare la corrispondenza tra domanda e offerta nel mercato residenziale.

SISTEMA INFRASTRUTTURALE ESISTENTE E SCENARI DI SVILUPPO

- 4.1 Rafforzamento della dotazione di infrastrutture viarie per rispondere alla crescente domanda di mobilità;
- 4.2 Potenziamento del trasporto pubblico per favorire il trasferimento della domanda di spostamento verso modalità di trasporto più sostenibili;

SISTEMA PAESAGGISTICO AMBIENTALE

- 5.1 Limitazione del consumo di suolo; promozione della conservazione degli spazi liberi dell'edificato e creazione di una continuità fra gli stessi attraverso il disegno dei corridoi verdi;
- 5.2 Conservazione dei singoli beni paesaggistici, delle loro reciproche relazioni e del rapporto con il contesto, come capisaldi della più complessa struttura dei paesaggi della provincia e dell'identità paesaggistico/culturale della Brianza;
- 5.3 Promozione della conoscenza dei valori paesaggistici del territorio e della loro fruizione da parte dei cittadini;
- 5.4 Promozione della qualità progettuale, con particolare riguardo agli interventi di recupero e trasformazione in ambiti di segnalata sensibilità in rapporto alla presenza di elementi e sistemi costitutivi del patrimonio paesaggistico/ambientale;
- 5.5 Individuazione e salvaguarda ambientale di ambiti e percorsi di fruizione paesaggistica del territorio, con particolare riferimento alla mobilità eco-compatibile e al rapporto percettivo con il contesto.

AMBITI AGRICOLI STRATEGICI

- 6.1 Conservazione del territorio rurale;
- 6.2 Valorizzazione del patrimonio esistente.

DIFESA DEL SUOLO E ASSETTO IDROGEOLOGICO:

- 7.1 Prevenzione, mitigazione e informazione relativamente al rischio di esondazione e di instabilità dei suoli;
- 7.2 Riqualificazione, tutela e valorizzazione delle risorse idriche;
- 7.3 Valorizzazione dei caratteri geomorfologici;
- 7.4 Contenimento del degrado.

Il comune di Brugherio dovrà, nell'ambito del PGT, assumere gli obiettivi generali del PTCP, sviluppandoli e contestualizzandoli all'interno del proprio territorio. In particolare dovrà confrontarsi con gli indirizzi di tutela del suolo, tutela paesaggistica, e sviluppo di rete ecologica previsti dal Piano stesso avvalendosi dell'ausilio della cartografia di piano provinciale, con particolare riferimento ai tematismi segnalati nell'indagine precedente.

Verifica di compatibilità degli strumenti urbanistici comunali. Procedura e adempimenti

Ai sensi dell'art.18 della LR 12/2005, le valutazioni di compatibilità della provincia rispetto al PTCP, "concernono l'accertamento dell'idoneità dell'atto, oggetto della valutazione, ad assicurare il conseguimento degli obiettivi fissati nel piano, salvaguardandone i limiti di sostenibilità previsti".

La valutazione di compatibilità dei PGT rispetto al PTCP è pertanto volta a consentire l'accertamento dell'idoneità ad assicurare il conseguimento degli obiettivi fissati nel piano, salvaguardandone i limiti di sostenibilità previsti; essa si articola secondo il percorso delineato dalle norme di attuazione del PTCP.

La valutazione di compatibilità degli strumenti urbanistici, di cui all'art. 5 e seguenti delle NdA, è volta alla verifica della coerenza complessiva delle strategie, alla definizione dei contenuti minimi e delle previsioni degli stessi rispetto agli indirizzi provinciali nonché del recepimento delle disposizioni di PTCP, atteso che l'approvazione degli strumenti urbanistici comunali e la relativa verifica di conformità degli stessi alla vigente legislazione, sia per quanto attiene ai contenuti che agli aspetti procedurali e di legittimità è posta in capo alle Amministrazioni Comunali.

Dall'esito positivo della stessa consegue l'espressione del parere di compatibilità, o di compatibilità condizionata. In caso di compatibilità condizionata il parere provinciale contiene le osservazioni e le prescrizioni rispetto alle quali il Comune si dovrà uniformare in sede di definitiva approvazione dello strumento urbanistico. Un eventuale esito negativo determinerà, viceversa, l'espressione di un parere di incompatibilità.

Gli strumenti urbanistici sottoposti a parere di compatibilità con il PTCP devono essere accompagnati dalla determinazione degli elaborati nonché dalle valutazioni di cui all'Allegato A del PTCP, in particolare con riferimento ai cap.4 'Linee guida per la determinazione del consumo di suolo alla scala comunale' e cap. 5 ' Linee guida per la valutazione di sostenibilità dei carichi urbanistici sulla rete di mobilità.

2.6. I vincoli amministrativi definiti dalla legislazione vigente

La ricognizione del sistema vincolistico del comune di Brugherio è avvenuta mediante la verifica dei dati già recepiti ed elaborati dal PGT 2013 e messi a confronto con le informazioni derivanti dagli strumenti urbanistici sovraordinati PTCP e PTR e con aggiornamenti derivanti dalla raccolta di dati per la redazione del presente Piano.

Le informazioni raccolte sono state rappresentate in un elaborato cartografico denominato DP-02: Tavola dei vincoli e delle emergenze paesaggistiche, redatto in scala 1:5000, riguardante l'intero territorio comunale e aggiornato rispetto allo stato dei luoghi.

Il recepimento delle salvaguardie e dei regimi autorizzatori è articolato secondo i seguenti tematismi:

- Vincoli paesistici che, secondo l'art. 142 del D.Lgs. 42/2004, includono i territori coperti da foreste e da boschi.
- Vincoli su beni di interesse artistico e storico, ossia quegli immobili (o mobili) che, ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 42/2004, presentano interesse artistico, storico, archeologico o demo-etno-antropologico; di questa gamma fanno parte le ville, i parchi e i giardini che abbiano interesse artistico o storico.
- Zone di rispetto dei pozzi, in relazione cioè alle risorse idriche da tutelare con un'estensione di raggio non inferiore a 200 metri rispetto al punto di captazione, come è regolato dall'art. 6 del DPR 236/88 e dal DGR 6/15137 del 27 giugno 1996;
- Zone di rispetto dei fabbricati adibiti ad abitazione o ad altra attività che comporta tempi di permanenza prolungata dagli elettrodotti, come dettato dall'art. 5 del DPCM del 23/04/1992, pari a 10, 18 o 28 metri, a seconda della tensione delle linee elettriche aeree esterne.
- Altri vincoli azzonativi, tra cui le fasce di rispetto stradale, ai sensi del Codice della strada, e cimiteriale, ai sensi del DPR del 10 Settembre 1990, n. 285.

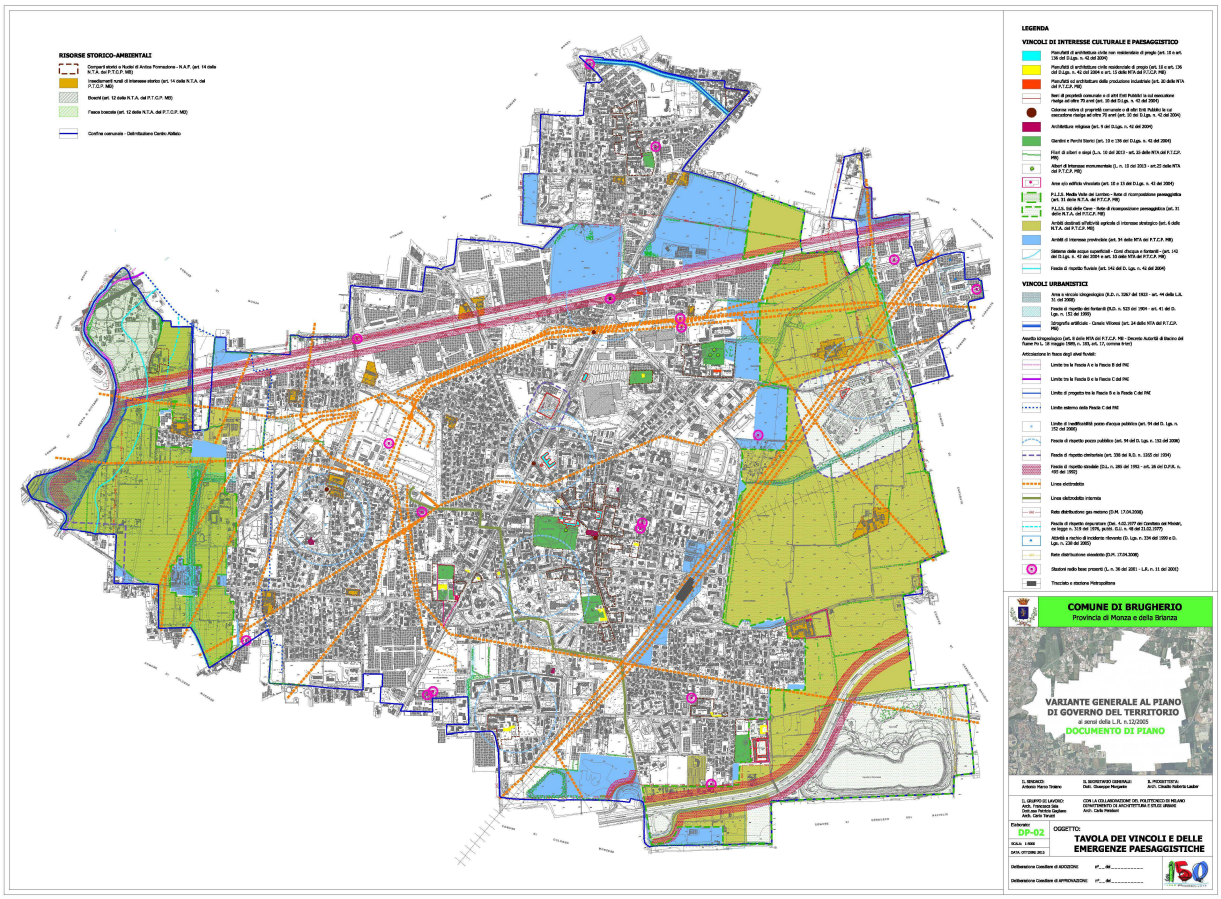


Figura 44 – DP-02: Tavola dei vincoli e delle emergenze paesaggistiche

2.7. La raccolta delle istanze e proposte provenienti dai cittadini, singoli od in forma associata pervenute al Comune in merito all'avvio del procedimento per la formazione del Piano di Governo del Territorio

La raccolta delle istanze e proposte pervenute al Comune rappresenta una delle procedure di carattere innovativo introdotte dalla LR 12/2005 che al comma 5 dell'articolo 2 – Correlazione tra gli strumenti di pianificazione territoriale evidenzia come "il governo del territorio si caratterizza per: a) la pubblicità e la trasparenza delle attività che conducono alla formazione degli strumenti; b) la partecipazione diffusa dei cittadini e delle loro associazioni; c) la possibile integrazione dei contenuti della pianificazione da parte dei privati."

Il successivo articolo 13 – Approvazione degli atti costituenti il piano di governo del territorio al comma 2 prevede che "prima del conferimento dell'incarico di redazione degli atti del PGT, il comune pubblica avviso di avvio del procedimento su almeno un quotidiano o periodico a diffusione locale e sui normali canali di comunicazione con la cittadinanza, stabilendo il termine entro il quale chiunque abbia interesse, anche per la tutela degli interessi diffusi, può presentare suggerimenti e proposte."

L'Amministrazione Comunale inizia il percorso di revisione dei documenti del PGT con la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 174 del 16/10/2014 "APPROVAZIONE LINEE DI INDIRIZZO PER L'AVVIO DEL PROCEDIMENTO DI VARIANTE GENERALE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (PGT) - INDIVIDUAZIONE PROGETTISTA E RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO.

Nell'atto deliberativo vengono indicati gli obiettivi per la stesura della variante generale al Piano di Governo del Territorio; questo documento, fortemente voluto dalla Amministrazione, ufficializza l'avvio dell'iter di redazione del PGT con l'obiettivo di realizzare un percorso trasparente e condiviso anche attraverso la partecipazione da parte dei cittadini.

La Deliberazione del Consiglio Comunale n. 210 del 13/11/2014 fissa il termine per la presentazione di suggerimenti e proposte entro le ore 12.00 del giorno 30.01.2015. A seguito di questa deliberazione, il 20 novembre 2014 viene pubblicato l'invito, per chiunque abbia interesse, a presentare suggerimenti e proposte per la redazione della Variante Generale del PGT.

Dal 26 novembre al 28 maggio vengono presentate 55 istanze, la maggior parte riferibili a situazioni puntuali e riconducibili ad aspettative di trasformazione non contemplate dal PGT. Si tratta di istanze che si riferiscono a differenti problematiche, alcune delle quali solo parzialmente riguardanti gli atti di governo del territorio.

La lettura delle istanze ha segnalato esigenze di approfondimento che hanno trovato puntuale riferimento nell'iter di redazione degli strumenti di Piano.

La tabella riporta in sintesi l'istanza formulata e la risposta fornita in sede di valutazione. È evidente che, data la natura delle istanze, la risposta verifica in termini preliminari la coerenza/incoerenza del suggerimento in relazione ai contenuti delle – Linee di indirizzo per l'avvio del procedimento di variante generale al piano di governo del territorio (PGT). Le istanze che presentano elementi di coerenza espliciti con le linee di indirizzo sono state successivamente istruite per verificare una adeguata e coerente modalità di inserimento nel percorso di redazione del PGT. Come è intuibile non si tratta di una valutazione sintetizzabile nella determinazione binaria accolta/non accolta ma di una valutazione più articolata che apre a soluzioni differenti e graduali da prevedere nei tre strumenti di governo previsti dalla LR 12/05.

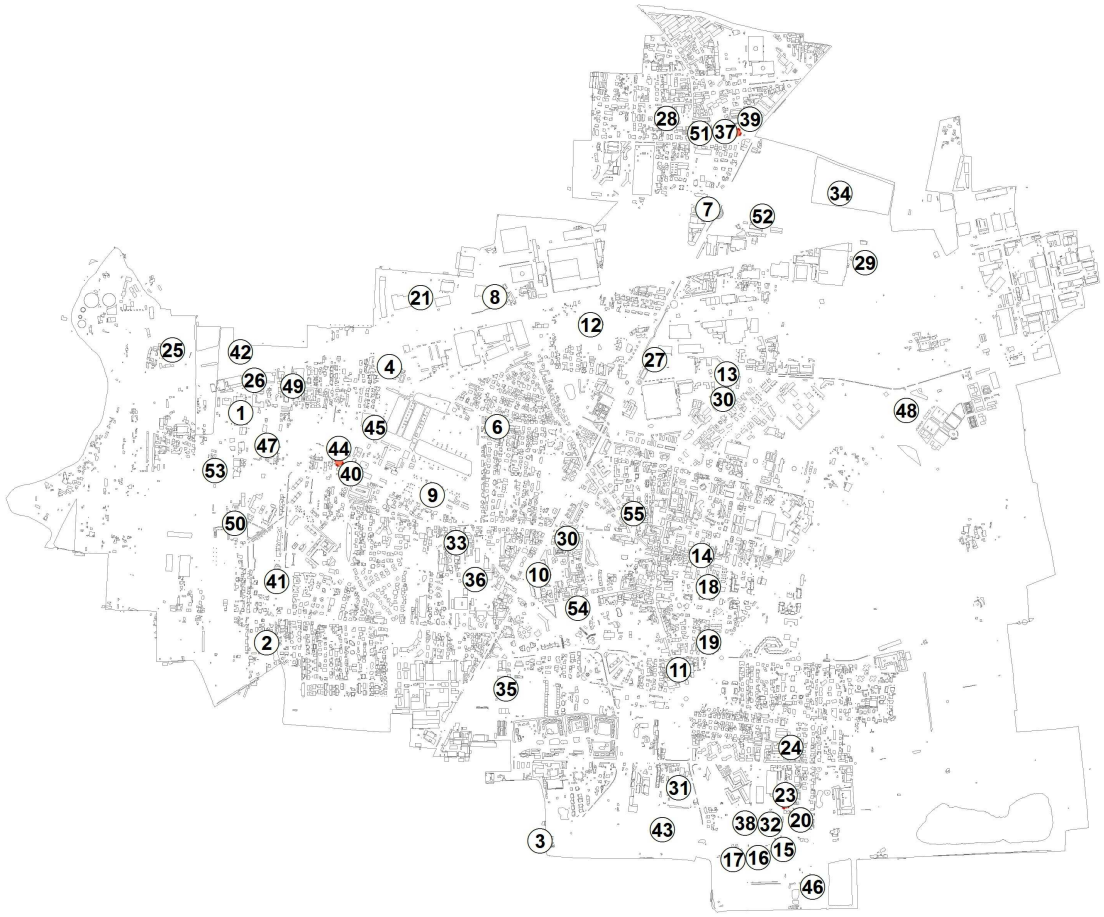


Figura 45 – Localizzazione delle istanze presentate

N.	Richiedente	Destinazione attuale / indicazioni normative PGT	Richiesta	prima osservazione
1	ASTICO IMMOBILIARE - Rapp. Legale CERATO FABIO	Area agricola - Art. 29 NTA e in minima parte sede stradale	Ricorda che in fase di adozione del PRG l'area era stata inserita in un comparto produttivo poi stralciata in fase di approvazione, classificandola come agricola. Il PGT conferma tale destinazione. Oggi chiede di modificare la destinazione da "area agricola" ad "area destinata ad attività economiche", inserendola nel TUC, riproponendo l'osservazione presentata al vigente PGT.	PROPOSTA COMPATIBILE IN PARTE CON LE LINEE DI INDIRIZZO DELLA VARIANTE - supplemento istruttorio per verifica consumo di suolo e PTCP
2	PERABONI SERGIO	PCC 2 - Porzione del comparto residenziale	E' stata inviata dallo stesso una nota post adozione nella quale si segnalava la presenza di un edificio (1200 mq). all'interno del perimetro del PCC e che la relativa tabella riportava una superficie territoriale non corretta. Con l'approvazione è stata rettificata la St, non la perimetrazione. Viene ribadito tale concetto facendo notare come possano esserci incongruenze per la SLP e l'indice di edificabilità per la presenza dell'edificio. Lo scrivente è perplesso inoltre per la natura residenziale del comparto in quanto l'area è attraversata da linea elettrica, dalla presenza della fognatura e per la difficoltà di accesso per i mezzi, che devono attraversare una strada sterrata da via San Maurizio. In ultimo le tante proprietà rendono ancor più difficile l'attuazione del PCC. In sintesi è chiesto lo stralcio dell'area di proprietà, lasciando il terreno non edificabile, oppure la revisione dell'intero PCC stralciando l'edificio indicato e adeguando la tabella con i dati urbanistici.	PROPOSTA COMPATIBILE CON LE LINEE DI INDIRIZZO DELLA VARIANTE - richiesta accolta, stralciare area dal PCC e azzonarla come area agricola; inserire il lotto della parte superiore nel piano dei servizi con destinazione a parcheggio; l'area adiacente (scheda 17 del piano dei servizi) riportarla a destinazione agricola, con "manufatti incoerenti da demolire"
3	CENTOMANI SILVIO		Trattasi di tre proposte relative alla viabilità e al trasporto in zona via Primo Maggio e il	PROPOSTA COERENTE CON LE LINEE DI INDIRIZZO DELLA VARIANTE

			confine con Cologno Monzese. *1. Realizzazione pista ciclopedonale sino all'attuale capolinea della Linea MM2. 2.Realizzazione marciapiede lungo cavalcavia tangenziale Est. 3.Previsione fermata per i trasporto pubblico locale in prossimità della c.na Guzzina in considerazione delle nuove costruzioni di via Primo Maggio 34 e del nuovo polo televisivo della QVC.*	
4	*DISCAFIL (ex proprietà Gividi) A.U. Diego Scarì*	*Ambito di trasformazione AT-IP3 - In sintesi: L'area è oggi occupata da un centro sportivo dismesso. Il PGT destina l'ambito a servizi pubblici. L'ambito è soggetto a Piano Attuativo (P.A.). E' prevista la riqualificazione dell'edificio esistente e la sua utilizzazione come centro culturale, ricreativo e/o sociale. L'area di pertinenza verrà destinata a verde pubblico e parcheggi. Criteri di negoziazione: Ambito di decollo dei diritti edificatori, finalizzato alla realizzazione di servizi pubblici.*	*Non una vera e propria segnalazione . L'area nel PRG del 2005 era inserita nel comparto D2.4 artigianale/industriale. Il PGT modifica tale destinazione. Lo scrivente fa presente inoltre che è stato presentato un ricorso Straordinario al Presidente della Repubblica il 21 luglio 2013 contro le delibere di PGT che hanno stabilito la modifica. Propone una revisione del perimetro ampliandolo di 1000 mq. ad est e la riclassificazione dell'area come per il superato comparto D2.4 artigianale/industriale. Allega proposta di revisione del perimetro e proposta progettuale da concordare con l'A.C.*	*PROPOSTA COMPATIBILE CON LE LINEE DI INDIRIZZO DELLA VARIANTE – richiesta accolta nella rielaborazione dell'ambito AT-IP3*
5	*CRIPPA CARLA*	*Area a destinazione Residenziale*	*Riproposizione dell'osservazione presentata al PGT adottato. Chiede: 1. di inserire il lotto confinante sul quale insiste il l'adiacente capannone in un ambito dove sia consentito solo il recupero e la riconversione della volumetria esistente di 666 metri cubi, con divieto di nuove edificazioni aggiuntive. 2. di inserire il lotto confinante in un ambito dove ogni intervento di riconversione residenziale sia assoggettato ad obbligo di piano attuativo con la cessione in loco degli standard per verde e parcheggio e con l'obbligo di formazione di parcheggi ad uso*	*PROPOSTA COMPATIBILE CON LE LINEE DI INDIRIZZO DELLA VARIANTE – richiesta accolta, area inserita nel piano dei servizi*

			pubblico all'esterno della recinzione di proprietà. 3. che non venga ammessa alcuna deroga per i nuovi interventi edilizi rispetto alla distanza minima di 5,00 metri dalle strade pubbliche. 4. venga prevista un'altezza massima dei nuovi fabbricati pari a 9,00 metri. E' allegata inoltre una breve cronistoria dei documenti relativi al lotto	
6	*DELL'ORTO NADIA DELL'ORTO EMANUELA*	*NAF, C.na Ferretti. Area di pertinenza della C.na, non presenti edifici classificati.*	*Richiedono per l'area di proprietà destinazione residenziale, in omogeneità con i lotti adiacenti a sud e in considerazione del fatto che non ritengono di particolare valore storico e ambientale la porzione della C.na confinate a nord.*	*PROPOSTA COMPATIBILE IN PARTE CON LE LINEE DI INDIRIZZO DELLA VARIANTE – richiesta parzialmente accolta, l'area rimane nel NAF con categoria A4*
7	*OGGIONI LUIGI*	*Area a destinazione per Attività economiche.*	*Chiede per la l'area di proprietà destinazione residenziale, così come indicato in una bozza del PGT vigente. Nella relazione viene citata anche la possibilità di attività economiche con possibilità di riconversione in residenziale.*	*INCOMPATIBILE CON LE LINEE DI INDIRIZZO DELLA VARIANTE*
8	*SOCIETA' COOPERATIVA EDILIZIA BRUGHERIO 82*	*NAF, C.na San Paolino (gurdando a nord a sn del cavalcavia.) Area di pertinenza della C.na, non presenti edifici classificati.*	*Ritengono che l'attuale destinazione dell'area sia impropria in quanto le dimensioni dell'area escludono una pertinenzialità diretta ai fabbricati della Cascina San Polino. Propongono, dato che la variante ha tra gli obiettivi da perseguire Housing sociale e edilizia convenzionata, e la rivitalizzazione nei NAF contrastando il sottoutilizzo e/o utilizzo improprio, di attuare un intervento di Housing sociale nelle forme opportune, lasciando inoltre spazio ad aree a verde.*	*PROPOSTA COMPATIBILE CON LE LINEE DI INDIRIZZO DELLA VARIANTE - la localizzazione individuata la rende di difficile attuazione, proporre un'altra area*
9	*GIORGINI MARINO*	*L'edificio e l'area di pertinenza sono inseriti nell'Ambito di trasformazione AT-IP2. - Centrale elettrica.*	*Richiede lo stralcio dall'ambito in quanto accatastato da anni come residenza, attribuendo la destinazione appropriata.*	*PROPOSTA COMPATIBILE CON LE LINEE DI INDIRIZZO DELLA VARIANTE – richiesta accolta in considerazione anche dello stralcio dell'Ambito AT-IP2*
10	*QUADRIO GIANFRANCO,*	*Situazione da ricostruire per magazzino in area*	*I richiedenti contestano le modalità e quantità di volumetria*	

	SERGIO E LUIGI	*residenziale.*	*concesse per il comparto B3.12 - area ex Marzorati . Forniscono una ricostruzione delle fasi di attuazione del PL e delle vicende dell'area interessata, (il magazzino di via Manzoni 18) chiedendo che sia concessa solo la possibilità di interventi di recupero, così come specificato nelle controdeduzioni dell'osservazione n. 96 della redazione del PRG del 2005.*	*PROPOSTA COMPATIBILE CON LE LINEE DI INDIRIZZO DELLA VARIANTE – richiesta accolta, area inserita nel piano dei servizi*
11	*BERETTA GIULIO*	*L'immobile ha destinazione residenziale. Su precisa richiesta della proprietà, l'AC, rispose in data 14 -01-2014 che, con il vigente PGT, è possibile intervenire mediante le seguenti modalità: • Art. 20 delle NTA del PGT vigente:* *- intervento diretto con Permesso di Costruire applicando l'indice edificatorio di 0,50 mq/mq.* *- intervento con Permesso di Costruire Convenzionato applicando l'indice edificatorio di 0,65 mq/mq e acquisizione dei diritti edificatori pari a 0,15 mq/mq e reperimento degli standard.* *• Art. 12 delle NTA del PGT vigente:* *- Intervento di riqualificazione complessa mediante Programma Integrato di Intervento (AT-RU) con applicazione di un indice edificatorio superiore a 0,65 mq/mq e fino ad un massimo di 1,67 mq/mq.*	*Per incentivare la finalità della promozione del processo di trasformazione , recupero e rivitalizzazione del territorio con funzioni ed attività non più compatibili con l'intorno (l'area era sede di una falegnameria) chiede di operare con intervento edilizio diretto con indice 0,65 mq/mq, in alternativa con PCC e indice di 0,80mq/mq o infine con Permesso di Costruire applicando un indice edificatorio pari al volume esistente calcolato su h virtuale di 4,00 m. nel rispetto del D n.1444/68*	*PROPOSTA COMPATIBILE IN PARTE CON LE LINEE DI INDIRIZZO DELLA VARIANTE – richiesta parzialmente accolta, area inserita nell'ambito residenziale con possibilità di incrementare l'indice mediante premialità*
12	*CITTADINI VIA BINDELERA*	*Nella richiesta è citato il PL C.na Bindelera (B3.14), in realtà la segnalazione dovrebbe interessare più le area*	*Dato che il cantiere è in uno stato di abbandono ormai da anni, chiedono all'AC di far installare ai lottizzanti una recinzione idonea al tipo di*	*RICHIESTA NON PERTINENTE CON IL PGT*

		dell'adiacente comparto industriale D2.7.	*intervento per motivi di sicurezza e di far ripulire l'area da cumoli di terra posizionati sul confine stradale per non creare degrado al vicinato,*	
13	*VOLTOLIN MARIA GIOVANNA VOLTOLIN LUCA*	*Il suggerimento è relativo al giardino della villa Veladini Marzotto in frazione Baraggia azzonato a Verde Privato.*	*Si descrive come il giardino sia conforme all'impianto originale, per forma dimensioni e ornamenti. Tra le specie arboree è presente un Bagolaro in via di riconoscimento come albero monumentale. Auspicano che villa e giardino siano insieme coerente e armonioso. Chiedono che il giardino abbia una sensibilità paesistica del massimo grado, che sia indicato insieme alla villa nel repertorio dei beni storici e ambientali -tav.04 del PDR, che sia corretto il nome e che tra le varie tavole di PGT (Tavv. A28, A11, A16, A18 e A20) non ci siano incongruenze tra le destinazioni impresse all'area.*	*RICHIESTA ACCOGLIBILE*
14	*BRIVIO FERNANDO*	*Area a destinazione residenziale*	*Contesta i contenuti dell'art.11 delle vigenti NTA che disciplina le destinazioni d'uso e loro mutamenti, prevedendo una corresponsione della dotazione di servizi nella misura in cui determinino incremento di carico urbanistico. La definizione di opere che comportino carenza del fabbisogno di standard non è da estendersi in caso di opere interne non sostanziali previste per cambio di destinazione da residenza ad uffici, già riconoscendo l'aumento del carico urbanistico nel passaggio con il pagamento degli oneri di urbanizzazione.*	*RICHIESTA DA VALUTARE NELLE NORME DEL PIANO DELLE REGOLE*
15	*BERTONI ANGELO*	*Area a destinazione Agricola (segnalato inoltre puntinatura simile a aree per servizi - errore)*	*Propone classificazione area a destinazione residenziale, in subordine area a destinazione attività economiche.*	*RICHIESTA INCOMPATIBILE CON LE LINEE DI INDIRIZZO*
16	*RESIDENTI VIA PRIVATA QUARTO*	*Area Agricola nel PLIS EST delle CAVE*	*I proprietari, comproprietari o usufruttuari chiedono che la variante del PGT possa attribuire alle aree destinazione agricola*	*RICHIESTA INCOMPATIBILE CON LE LINEE DI INDIRIZZO*

			(non chiara la motivazione di tale richiesta se intendono confermare le residenze o se sono in corso di realizzazione)	
17	*RUGGERI SERGIO*	*Area Agricola nel PLIS EST delle CAVE*	*Propone una destinazione agricola, stralciando l'area dal perimetro del PLIS*	*RICHIESTA INCOMPATIBILE CON LE LINEE DI INDIRIZZO*
18	*SOCIETA' ILCIS*	*Area a servizi pubblici o servizi privati ad uso pubblico esistente non ricompresa negli AT - Art. 25 NTA*	*La società chiede di mutare la destinazione in residenziale con la possibilità di destinare una piccola parte del fabbricato a uso commerciale/tecnologico qualora la compagnia telefonica al quale è locato il fabbricato fosse interessata a mantenere le sue tecnologie sul territorio.*	*PROPOSTA COMPATIBILE CON LE LINEE DI INDIRIZZO DELLA VARIANTE – prevedere ambito di riqualificazione soggetto a permesso di costruire convenzionato con quota di edilizia convenzionata e monetizzazione totale degli standard*
19	*GRUPPO GIULIANO*	*Area a destinazione residenziale*	*La segnalazione è relativa al passo carraio di proprietà, posizionato in arretramento rispetto al filo stradale. Il richiedente specifica che la gestione del tema (secondo il codice della strada art.22 - reg art. 46) è demandato alle Amministrazioni Comunali. Nelle vigenti NTA non è presente una norma che disciplini il caso di recinzione al filo della strada con aperture automatizzate, chiede che sia prevista tale norma nella revisione di PGT.*	*RICHIESTA ACCOGLIBILE NELLE NORME DEL PIANO DELLE REGOLE*
20	*SIGG. PEREGO, CANTONI ERNESTINA, EREDI BONALUMI*	*I mappali indicati sono in parte Residenziale, parte area Agricola e in parte sede stradale.*	*Non sono chiare alle proprietà le motivazioni sulla scelta di mantenere divisione tra le due destinazioni nonostante sia stato spostato a sud il limite del TUC. Descrivono una situazione che allo stato attuale renderebbe difficoltosa l'edificazione sulle aree residenziali, per la conformazione del terreno, per la previsione di viabilità e per ampliamento su entrambi i terreni individuati della sede viaria. Chiedono pertanto spostamento della previsione della nuova viabilità trasversale sul limite sud del TUC, suggerendo infine un senso unico di marcia per l'anello stradale che si verrebbe a creare.*	*OSSERVAZIONE ACCOGLIBILE*

21	*Ing PELLA FAUSTO BRIANZA COSTRUZIONI*	*Area a destinazione attività economiche. Aree parte dell'ex PL-PIP di via Monza la cui convenzione è ormai decaduta il 5 giugno 2009 . Nei Lotti oggetto di richiesta le opere edilizie iniziate non sono mai state terminate.*	*Propone, un contributo da approfondire con l'AC, per i due lotti un normativa specifica eliminando il vincolo dell'Edilizia Convenzionata e il limite di ampliamento della SLP di 200mq. come indicato nell'art.22 delle vigenti NTA. Prevedere per il lotto 1 una sup. copribile del 55% e una SLP almeno pari allo 0,8 della Sup Fondiaria, per il lotto 2 un aumento della superficie coperta esistente e di SLP di 600 mq. per possibili insediamenti alberghieri.*	*RICHIESTA COMPATIBILE CON LE LINEE DI INDIRIZZO – da valutare per l'intero ambito produttivo di via Talamoni e non per singolo edificio*
22	*Ing PELLA FAUSTO*		*Propone che le NTA non pongano limiti di altezza per mascherare a verde parcheggi o aree di sosta. Viene descritto ad esempio il caso dell'area di via Europa - via degli Artigiani analizzato dallo stesso per un'area di sosta per autotreni.*	*RICHIESTA NON ACCOGLIBILE*
23	*SALA PEUP MADDALENA*	*Area Agricola*	*Propone, considerato il fatto che i terreni adiacenti sono in zona residenziale, la stessa destinazione per l'area di proprietà, in alternativa ad area destinazione attività economiche. Non chiara la descrizione con le motivazioni.*	*RICHIESTA NON ACCOGLIBILE*
24	*VARISCO FELICE*	*NAF via Dorderio*	*L'area oggetto della proposta è recintata e all'interno sono presenti due villette. Tali edifici sono classificati CAT A4. Chiedono destinazione residenziale (stralcio dai NAF).*	*RICHIESTA COMPATIBILE IN PARTE CON LE LINEE DI INDIRIZZO – da valutare previo sopralluogo*
25	*PERABONI MARIA ELENA*	*NAF C.na Occhiate*	*L'area oggetto della proposta è recintata e all'interno sono presenti 4 unità abitative. Tali edifici sono classificati CAT A4. Chiedono destinazione residenziale (stralcio dai NAF).*	*RICHIESTA NON ACCOGLIBILE*
26	*NIADA GIORGIO Amministratore Immobiliare Alida*	*Area a destinazione attività economiche*	*Trattasi di attività industriale dismessa, con immobili in stato di abbandono. Suggeriscono un cambio di destinazione d'uso dell'attività produttiva prevedendo la possibilità di insediare attività di distribuzione alimentare, ristorazione. Nel caso l'idea sia quella di riqualificare il*	*RICHIESTA COMPATIBILE CON LE LINEE DI INDIRIZZO – da valutare nell'ambito sul recupero delle attività produttive*

			tessuto urbano e paesaggistico, si chiede di trasformale l'attuale destinazione in residenziale-terziario, con una normativa che permetta la demolizione e ricostruzione totale o parziale. Nella relazione si pone attenzione anche alla presenza di elettrodotti, chiedendo normativa a tutela del cittadino ed infine viene formulata la richiesta di realizzare marciapiedi e parcheggi per la popolazione residente in quanto totalmente mancanti.	
27	*FUMAGALLI ARREDAMENTI*	*Area a destinazione attività economiche*	*Chiedono che vengano apportate modifiche alla normativa vigente per consentire, per l'immobile di proprietà, nuovo utilizzo nell'ambito commerciale-terziario. In particolare, vorrebbero: eliminare l'obbligo in caso di ampliamento del 20% di Edilizia Convenzionata; aumentare la possibilità di ampliamento ad una % del 20-30 di SLP esistente; possibilità di inserire un Centro Commerciale di media struttura; eliminare il vincolo di altezza per alzare l'immobile senza variante.*	*RICHIESTA CHE POTRA' ESSERE EVENTUALMENTE VALUTATA ALL'INTERNO DI UN PIANO ATTUATIVO – supplemento istruttorio*
28	*PANDOLFI CARLO MARIA*	*Le aree sono inserite nell'Ambito di trasformazione AT-2 - Insediamento di funzioni residenziali e compatibili.*	*Chiede di modificare la scheda dell'ambito, riparametrandolo e stralciando le altre proprietà, costituendo un Permesso di Costruire Convenzionato residenziale (h max 5 piani e con indici previsti in zone omogenee) in modo tale da prevedere lo sviluppo dell'area con la realizzazione di parcheggi e di sistemazione della viabilità per il bene della collettività. Allega proposta di sistemazione.*	*RICHIESTA COMPATIBILE IN PARTE CON LE LINEE DI INDIRIZZO - stralciare l'ambito e inserire l'area nel Piano dei Servizi*
29	*CONDOMINIO INDUSTRIALE VIA SANTA MARGHERITA 127*	*L'area è quasi totalmente destinata ad Area Agricola nel PLIS EST delle CAVE, solo una piccola porzione per viabilità.*	*Il Condominio, a seguito di esproprio per ampliamento A4 ha subito una riduzione di posti auto, ora non più collocabili nei restanti spazi condominiali, già occupati da posti auto di altre ditte e diminuzione di spazi per la manovra dei mezzi pesanti. Chiede di poter realizzare, sui*	*PROPOSTA COMPATIBILE IN PARTE CON LE LINEE DI INDIRIZZO DELLA VARIANTE - supplemento istruttorio per verifica consumo di suolo e PTCP, in fase di valutazione con la Provincia*

			mappali ad est della proprietà e inseriti nel PLIS Est delle Cave, un parcheggio ad uso esclusivo del condominio di mq. 5285 ed una piazzola di risvolto a sud a chiusura della via Santa Margherita. Quest'ultima di mq. 1160, realizzata a spese del condominio sarebbe poi ceduta al Comune insieme ad una fascia di strada adiacente alla proprietà (mq.565)	
30	*PARROCCHIA SAN BARTOLOMEO PARROCCHIA SANTA MARIA NASCENTE E SAN CARLO*	*1 - area ricompresa nell'ambito AT-2* *2 - area ricompresa nell'ambito AT-6* *3 - area ricompresa nell'ambito AT-IP6*	*1 - nell'ambito AT-2 viene chiesto di dare autonomia alle aree di proprietà, stralciando le altre, potendo demolire l'edificio ex bocciodromo e realizzando una nuova edificazione con i DE base +quelli derivanti dall'AT-IP6 .Sistemazione della piazza e della viabilità di accesso e conservazione dell'uso dell'area per l'Ass. Corte Solidale S. Damiano che svolge attività sociale.* *2 - nell'ambito AT-6 viene chiesto riparametrarlo per dare autonomia alle aree di proprietà, stralciando le altre, potendo demolire gli edifici esistenti realizzando una nuova edificazione anche con i diritti edificatori derivanti dall'AT-IP6.* *3 - per l'ambito AT-IP6 si chiede conferma della possibilità di far decollare 1500 mq. sia verso AT-6 (come attualmente previsto) o verso AT-2 (come richiesto nei punti precedenti). Eliminare l'obbligo di cessione o convenzionamento per l'edificio esistente e consentire la sistemazione della viabilità e nuovi parcheggi come sui lotti limitrofi.*	*PROPOSTA COMPATIBILE CON LE LINEE DI INDIRIZZO DELLA VARIANTE - ipotizzare valutazione complessiva attraverso proposta di piano attuativo per tutte le aree di proprietà*
31	*PASTORI ANDREA PASTORI MARIA LUISA*	*Area a servizi pubblici di progetto non ricompresa negli AT*	*Elenca una serie di motivazioni per richiedere il completamento del tessuto urbano esistente prevedendo l'edificazione residenziale con gli indici e parametri omogenei agli insediamenti adiacenti.*	*PROPOSTA NON COERENTE CON LE LINEE DI INDIRIZZO DELLA VARIANTE*

32	*SALA PEUP MARTINO*	*Area Agricola*	*L'area oggetto della segnalazione attualmente è coltivata con erbe aromatiche in serra, anche se tale attività è in fase di dismissione. Il proprietario contesta l'individuazione da parte della Regione ad agricolo strategico. Non comprendendo tale scelta rimprovera all'AC di non essere intervenuta nella correzione di tali ambiti avendo la facoltà di poterli definire. Pertanto chiede di stralciare l'area dall'ambito agricolo strategico, inserendola nel TUC con destinazione residenziale attuabile con Permesso di Costruire Convenzionato.*	*PROPOSTA NON COERENTE CON LE LINEE DI INDIRIZZO DELLA VARIANTE*
33	*BREMBATI ANNAMARIA*	*Area a destinazione attività economiche con possibilità di riconversione in residenziale.*	*Chiede destinazione Residenziale per l'area di proprietà.*	*PROPOSTA NON COERENTE CON LE LINEE DI INDIRIZZO DELLA VARIANTE - ipotizzare ambito unitario, sul quale lavorare in accordo con tutte le proprietà*
34	*BETTOLINO CALDO SAS ROSIBA SRL EVOR SRL*	*L'area di proprietà è ricompresa in parte nell'ambito AT-S1 "Porta Nord" e in parte in area agricola all'interno del PLIS EST delle CAVE*	*Con la conferma dell'ambito viene riproposta l'osservazione n.99 con le seguenti richieste: - aggiungere tra le funzioni insediabili quelle ricettive/terziarie, la grande distribuzione commerciale. - aggiungere tra le funzioni insediabili sia nelle aree fondiarie che nelle aree a servizi e aree a parco, le funzioni ricreative, il tempo libero e florovivaistiche di produzione e commercializzazione. - includere nel perimetro anche le aree esterne individuate da cedere, attribuendo ad esse il medesimo indice di compensazione pari a 0,25 mq/mq e conseguente revisione della scheda.- in subordine escludere l'area agricola prevista in cessione dalla previsione di ambito agricolo strategico del PCTP. - eliminazione del parametro di H - previsione di PL anziché PII. - previsione doppia disciplina parallela: una stabile riconosciuta e l'altra legata alla trasformazione emergente*	*PROPOSTA NON COMPATIBILE CON LE LINEE DI INDIRIZZO DELLA VARIANTE*

			individuata come obiettivo. Cioè oltre alla previsione nel DdP come AT, una disciplina di classificazione di destinazione di stato intrinseca sempre attuabile (tipo servizi e attrezzature di livello sovracomunale)	
35	*IMMOBILIARE MARSALA SRL IMMOBILIARE OBERDAN SRL BRUGHERIO SUD SRL*	*Comparto edificatorio B3.11.1 - Bettolino Freddo Comparto edificatorio B3.11.2 - Ex Rista comparto Y (con il PGT vigente ambito AT-AP4Y)*	*Chiedono la definizione di una nuova scheda dell'ambito nella variante del PGT con la conformazione plani-volumetrica che comprenda anche l'area del comparto Y di PRG con la ridefinizione degli spazi pubblici e privati per: collocare due strutture di vendita lungo l'asse di viale Lombardia con sup di vendita inferiore a 2500 mq. - aumentare la % di edilizia convenzionata diminuendo le funzioni compatibili - aumentare l'altezza di 1/2 piani per le volumetrie di via Dolomiti - ridefinire la destinazione dello standard qualitativo, la realizzazione di nuove rotonde e la formazione di nuovo spazio verde con la presenza di pluralità di funzioni.*	*PROPOSTA OGGETTO DI ATTUALI VALUTAZIONI CON GLI OPERATORI*
36	*TESSILE AMBROSIANA MARRA*	*Area a destinazione attività economiche con possibilità di riconversione in residenziale.*	*Considerato che il capannone dismesso è collocato in adiacenza ad aree residenziali e che la riconversione prevista comporta oneri rilevanti si suggerisce la destinazione residenziale, inserendo inoltre nella normativa di PGT misure per incentivare tali processi , prendendo spunto dalla normativa vigente ed in particolar modo dall'art. 21 della LR 26/2003.*	*PROPOSTA NON COERENTE CON LE LINEE DI INDIRIZZO DELLA VARIANTE - ipotizzare ambito unitario, sul quale lavorare in accordo con tutte le proprietà*
37	*IMMOBILIARE SAN LUIGI SRL*	*Area a destinazione attività economiche con possibilità di riconversione in residenziale.*	*Chiedono conferma della destinazione con i parametri stabiliti dal vigente art. 24 delle NTA*	*PROPOSTA OGGETTO DI PERMESSO DI COSTRUIRE CONVENZIONATO IN ADOZIONE*
38	*SALA PEUP STEFANO MAGELLANO SRL*	*Le areee sono inserite nell'Ambito di trasformazione AT-IP13.Il PGT individua l'ambito a destinazione residenziale*	*Chiedono di confermare la natura edificabile dell'area modificando la scheda operativa fissando h max = 5 piani pari a 17,50 min continuità con*	*PROPOSTA OGGETTO DI ATTUALI VALUTAZIONI CON GLI OPERATORI*

		di tipo convenzionata.	*l'adiacente C1.6., inserendo l'ambito nel TUC, prevedendo l'attuazione con PCC.*	
39	*CARTARIA MONZESE SRL*	*Area a destinazione attività economiche con possibilità di riconversione in residenziale.*	*Considerata la destinazione dell'area e gli obiettivi di PGT, spiegano che non sarà possibile insediare un'attività movimentata più intensiva di merci. Inoltre con la riconversione delle aree prevedono sarà impossibile rilocalizzare l'attività produttiva, pertanto, chiedono come incentivo all'attuazione, un ampliamento delle sup residenziali sino a raggiungere un indice di 0,57 mq./mq (vedi allegato) per completare l'isolato residenziale, tenendo conto inoltre del progetto di PGTU (rotatoria a ridosso delle aree di proprietà.) In cessione una sup. di 1360 mq. per completare via San Luigi.*	*PROPOSTA POCO COERENTE CON LE LINEE DI INDIRIZZO DELLA VARIANTE - non è un'attività dismessa e non chiarisce l'aspetto relativo all'eventuale rilocalizzazione.*
40	*IMMOBILIARE POLO*	*Area a servizi pubblici di progetto non ricompresa negli AT*	*Area a ridosso della C.na Torazza. La proprietà dichiara disponibilità a conferire subito l'area al Comune per perseguire obiettivi di carattere pubblico, come la sistemazione di salvaguardia sicurezza dell'intersezione stradale, anche in concomitanza del nuovo PGTU, per garantire verde e spazi pubblici a verde e arredo urbano.*	*PROPOSTA INTERESSANTE E COERENTE CON IL PGTU - di difficile attuazione per l'amministrazione, salvo che la proprietà realizzi direttamente quanto ipotizzato*
41	*GEB SRL*	*Area PAV 2009, scheda 10*	*La società propone che venga riconfermata la destinazione residenziale invitando l'Ente a prevedere e salvaguardare la capacità edificatoria riportata nell'atto del notaio Barassi del 27 novembre 2009 n. 7339 rep. e n.3576 di racc, con il quale l'area era stata acquisita.*	*PROPOSTA DA VALUTARE*
42	*QUADRIO LUIGI, QUADRIO LUIGI, VISINI GIAMBATTISTA, QUADRIO LIDIA anche a nome e per conto di altri cugini*	*Le aree sono inserite nel PCC12. Comparto a destinazione attività economiche soggette a PCC*	*Area penalizzata dalla conformazione, dall'esproprio e dalla realizzazione di uscita di emergenza da parte di Autostrade. Le scelte pianificatorie del PTCP e quelle comunali che hanno stralciato l'area ad est prevedendo due*	*PROPOSTA NON COERENTE CON LE LINEE DI INDIRIZZO DELLA VARIANTE*

			comparti hanno ulteriormente ridotto le possibilità di sistemazione di questa frangia urbana isolata. Chiedono di aumentare almeno del 10% le possibilità edificatorie, individuando le are in cessione in prossimità dell'uscita di emergenza	
43	*CORTI PAOLA SPADAVECCHIA GIULIA MARIA SOCIETA' IMM. QUARTO*	*L'area di proprietà parte dell'ambito AT-S2 "Porta Sud"*	*Chiedono conferma dell'ambito come già previsto dai precedenti strumenti urbanistici. "Si propone di inserire nel DDP contenuti di attuazione di tipo quadro, in modo da indirizzare l'attuazione e non imbrigliarla in previsioni preformate, la cui definizione deve essere necessariamente affidata alla successiva formazione di PA". Chiedono di prevedere destinazioni funzionali plurime modulate con adeguato grado di flessibilità, evitare limiti morfologici progettuali che imbrigliano le scelte come i limiti di altezza, escludere dal perimetro la vasca volano ed inserire elementi che consentano la valorizzazione strategica aperta a vocazioni già riconosciute e attribuite all'ambito.*	*PROPOSTA NON COERENTE CON LE LINEE DI INDIRIZZO DELLA VARIANTE*
44	*BESTETTI ENRICO, GIUSEPPE, AMBROGIA,*	*Parte in Area a destinazione residenziale e parte nell'ambito di trasformazione AT-IP1b.*	*Ambito fortemente vincolato e caratterizzato da rilevante frammentazione di aree e molteplici proprietà per cui la situazione è decisamente sfavorevole per l'attuazione del piano. Gli scriventi desiderano procedere in via autonoma, pertanto chiedono di stralciare l'area con accesso da via San Cristoforo per realizzare un intervento edificatorio residenziale con PCC mantenendo inalterata in modo proporzionale la quota per le cessioni.*	*PROPOSTA NON COERENTE CON LE LINEE DI INDIRIZZO DELLA VARIANTE – in virtù dei vincoli presenti ipotizzare stralcio del piano attuativo e qualificazione a parco urbano*
45	*PERITORE ANGELO*	*Area parte dell'ambito di trasformazione AT-IP1b.*	*Area con vincolo imposto da un intervento unitario che ha bloccato ogni iniziativa di attuazione, comportando un aggravio di costi alle imposte per*	*PROPOSTA NON COERENTE CON LE LINEE DI INDIRIZZO DELLA VARIANTE – in virtù dei vincoli presenti ipotizzare stralcio del piano attuativo e qualificazione a*

			la generazione di diritti edificatori non utilizzati. Considerato che non si andrebbe a ledere interessi di terzi e che l'area ha dimensioni idonee per garantire la previsione di progetto unitario e la cessione di aree per servizi pubblici, chiede di escludere la proprietà dall'ambito in oggetto, classificandola ad area residenziale di completamento attuabile con PCC	*parco urbano*
46	*MARIANI CARLO, GUAZZI MARCO, IMM. GERLA, ZARDONI ANGELO E DIEGO*	*Area ambito di trasformazione AT-9.*	*In questi anni sono stati notevoli gli sforzi per trovare un accordo e per il raggiungimento degli obiettivi che si pone l'AC con l'attuazione dell'ambito. Gli scriventi hanno anche proposto ricorso al TAR per l'annullamento dei provvedimenti e delle disposizioni giudicate "illegittime". I proprietari credono che per risolvere la questione è necessario siano rivisti alcuni parametri per l'edificazione. Allegano nuova perimetrazione con le aree oggetto di cessione.*	*PROPOSTA COMPATIBILE IN PARTE CON LE LINEE DI INDIRIZZO DELLA VARIANTE - supplemento istruttorio per verifica consumo di suolo e PTCP, in fase di valutazione con la Provincia*
47	*IMMOBILIARE POLO*	*Aree comparto PII - C1.4 del PRG 2005*	*Lo strumento urbanistico allora vigente prevedeva l'inserimento di una struttura commerciale per 800 mq. di media struttura di vendita per offrire un contributo al quartiere carente di servizi. Oggi tali superfici sono ritenute insufficienti e richiedono 1400 mq. Chiedono conferma della bretellina di collegamento tra via Lodigiana e via San Cristoforo prevista nel PRG e PGT vigente anche per dare accesso alla struttura commerciale.*	*RICHIESTA NON ACCOGLIBILE NELLA VARIANTE AL PGT - propone una modifica alla convenzione del PII approvato*
48	*STUDIO MAGNI STRADA*	*L'area oggetto della segnalazione è all'interno del PLIS EST delle CAVE, parte destinata ad Area a servizi pubblici o servizi privati ad uso pubblico esistente non ricompresa negli AT e in minima parte area agricola.*	*La proposta prende in considerazione la possibilità di una modifica all'accesso pedonale del cimitero di via San Francesco d'Assisi. L'ipotesi è quella di realizzare un viale alberato rettilineo che congiunga la pista ciclabile al cimitero. Il punto focale finale è la cappella centrale. Il viale sarà luogo di preparazione e meditazione*	*PROPOSTA COMPATIBILE CON LE LINEE DI INDIRIZZO DELLA VARIANTE – richiesta accoglibile*

			considerando che storicamente l'accesso ai cimiteri avveniva spesso tramite un viale alberato pedonale.	
49	*QUADRIO WALTER*	*Area a destinazione attività economiche.*	*Dichiara che l'intera proprietà è utilizzata da sempre ad uso abitativo. Considerata che l'area è già stata penalizzata da esproprio per ampliamento A4, che l'attività produttive sono successive alle residenze, e che la zone è prevalentemente residenziale, chiede cambio azzonamento ad area a destinazione residenziale.*	*OSSERVAZIONE CONDIVISIBILE – supplemento istruttorio al fine di valutare come rendere l'azzonamento più compatibile con la realtà attuale*
50	*LO RE FRANCESCO, MAURIZIO, GIANLUCA E RECALCATI ROSANGELA*	*Area Agricola nel PLIS MEDIA VALLE DEL LAMBRO*	*Chiedono riqualifica del lotto conferendo potenzialità edificatoria, azzonando l'area a destinazione Residenziale o destinazione mista con area a destinazione attività economiche.*	*PROPOSTA INCOMPATIBILE CON LE LINEE DI INDIRIZZO DELLA VARIANTE*
51	*POLIGNINO ANTONIO*	*Rientranti nel NAF nucleo antico di San Damiano. Due edifici classificati come "già profondamente trasformati, privi di valore ambientale" e uno "in contrasto con l'ambiente".*	*Chiede lo stralcio degli immobili dal NAF perché non presentano una tipologia non confacente con le caratteristiche di storicità e le classificazioni attribuite dal PGT confermano tale tesi.*	*RICHIESTA DA VALUTARE - verifica nell'ambito dell'aggiornamento del piano delle regole*
52	*BRIGATTI MARCO FILIPPO*	*L'area di proprietà è ricompresa in parte nell'ambito AT-S1 "Porta Nord", parte è area agricola con insediamenti esistenti e la restante è area agricola.*	*Riprendendo e adattando l'osservazione n. 102 trasmessa in sede di controdeduzione al vigente PGT, il richiedente propone: l'inserimento di tutta la cascina agricola e l'allevamento di bovini nell'area di trasformazione, eliminando l'incompatibilità che si genera in sede pianificatoria. In subordine la valorizzazione delle aree a verde ed agricole attualmente esistenti ed eliminazione dell'ambito di trasformazione prevedendo una destinazione in coerenza con la destinazione (agricola e di allevamento) attuale per i mappali 25 e 6., in coerenza con le linee guida dell'AC per la variante generale al PGT.*	*PROPOSTA COMPATIBILE CON LE LINEE DI INDIRIZZO DELLA VARIANTE RELATIVAMENTE ALLA VALORIZZAZIONE DELLE AREE A VERDE E AGRICOLE*

53	*BESTETTI CARLO*	*L'area è in parte area agricola all'interno del PLIS MEDIA VALLE DEL LAMBRO e in parte destinata ad Area a servizi pubblici o servizi privati ad uso pubblico esistente non ricompresa negli AT.*	*Chiede di escludere l'area dai servizi, prevedendo un PCC e garantendo, con l'attribuzione di un indice edificatorio di 0,33 mq/mq. la realizzazione dell'accesso al PLIS. Allegano schema*	*PROPOSTA INCOMPATIBILE CON LE LINEE DI INDIRIZZO DELLA VARIANTE*
54	*CONDOMINI VIA DANTE 56*		*Chiedono stralcio ambito di trasformazione AT 5*	*PROPOSTA COMPATIBILE CON LE LINEE DI INDIRIZZO DELLA VARIANTE – richiesta accolta*
55	*COOPERATIVA DI ABITANTI 25 APRILE*		*Chiedono recupero a fini abitativi del sottotetto esistente*	*PROPOSTA NON COERENTE CON LE LINEE DI INDIRIZZO DELLA VARIANTE*

La quantità di istanze pervenute segnala un buon interesse attorno ai temi posti all'attenzione dalla redazione del PGT. Per contro l'assoluta prevalenza di proposte e suggerimenti legati a questioni di natura fondiaria e proprietaria segnala come sia difficile l'affermarsi dell'idea di partecipazione alla definizione di più generali strategie di sviluppo.

Tuttavia è da segnalare come l'importante interlocuzione avvenuta attraverso la sperimentazione di questo procedimento partecipativo non sia andata perduta poiché le istanze, laddove valutate come compatibili, verranno considerate nell'ambito della redazione del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi.

2.7.1 Questionario

Altro strumento partecipativo di cui si è deciso di avvalersi è stata la distribuzione di un questionario anonimo alla popolazione avente l'obiettivo di rilevare le aspettative della collettività rispetto alla gestione del territorio, soprattutto con riguardo al tema della vivibilità.

Per garantire la più ampia diffusione possibile delle informazioni e per poter raccogliere un elevato numero di contributi, è stata avviata una consultazione diretta della popolazione mediante la distribuzione nelle scuole elementari e medie di un questionario in grado di fare emergere, sia da parte dei bambini che delle loro famiglie, gradimenti e criticità da utilizzare come spunti per la pianificazione.

Il questionario è stato messo a disposizione per tutta la cittadinanza definendo come termine ultimo di consegna la data del 4 maggio 2015.

COMUNE DI BRUGHERIO
(PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA)

Nuovo PGT: le tue proposte per Brugherio

L'amministrazione comunale ha avviato il percorso di **approvazione della variante al Piano di Governo del Territorio (PGT),** il documento urbanistico più importante per un Comune, perché definisce la localizzazione dei servizi a disposizione della collettività, indica le eventuali possibilità di nuove costruzioni, definisce i criteri per riqualificare il patrimonio esistente e gli obiettivi per lo sviluppo dell'ambiente e degli spazi verdi, di un sistema della mobilità alternativo a quello a motore, persegue la volontà di sviluppare le attività produttive e commerciali. Ti chiediamo di rispondere a queste brevi domande e di riconsegnare il questionario in Comune o negli appositi contenitori presenti nelle scuole **entro il prossimo 4 maggio 2015**: con il tuo parere ci aiuterai a calibrare al meglio gli obiettivi e le azioni per una buona pianificazione. **Grazie!**

Il Sindaco Marco Troiano – Il Vicesindaco e Assessore alle Politiche educative Giovanna Borsotti

Figura 46 – Frontespizio del questionario distribuito

Il questionario è suddiviso in 4 sezioni:

- una prima parte di dati generali sul compilatore e la composizione del nucleo familiare;
- una seconda parte che prevede alcune risposte aperte di carattere qualitativo;
- una terza parte che richiede di esprimere il grado di soddisfazione riguardo tematiche di carattere locale di interesse per la pianificazione;
- una quarta parte che chiede manifestazioni di interesse riguardo questioni di carattere ambientale, sulla qualità della vita, sul sistema dei servizi, ecc.

Alla lettura e all'interpretazione delle risposte pervenute è riservato un apposito capitolo del Rapporto Ambientale; in questa sede si ritiene opportuno segnale alcuni dati riepilogativI:

- sono state distribuite 3655 copie del questionario utilizzando differenti canali di diffusione distributivi; si sono coinvolte direttamente 14 scuole, organizzati punti di diffusione e raccolta presso l'atrio del comune, la biblioteca e lo sportello polifunzionale;
- entro il termine previsto per la raccolta dei questionari (4 maggio 2015) sono stati restituiti 1008 questionari compilati;
- i dati ricavati dai questionari sono stati archiviati in una tabella e, pur mantenendo il carattere strettamente anonimo, sono stati raggruppati secondo modalità differenti in modo da risultare più rappresentativi delle fasce di età dei compilatori o del quartiere di ubicazione della punto di raccolta.
- la quasi totalità dei questionari è stata compilata da residenti nel comune di Brugherio (946 su 1008, 94%); l'età media dei compilatori varia dai 36 anni ai 56 a seconda dell'ubicazione dei questionari: in generale l'età più bassa si riscontra nelle risposte provenienti da scuole dell'infanzia e primarie, mentre l'utenza che ha riconsegnato i questionari compilati presso gli uffici comunali e i servizi, quali ad esempio la biblioteca, ha un'età più elevata.

La lettura degli esiti del questionario ha permesso di costruire un quadro di riferimento entro cui andare a collocare l'insieme delle strategie previste dal PGT e uno scenario partecipativo rispetto cui verificare l'insieme delle determinazioni in sede di VAS.

3. Quadro conoscitivo del territorio comunale come risultante delle trasformazioni avvenute (art.8, comma 1, lettera b)

3.1. Il sistema delle infrastrutture e della mobilità

La presenza di progetti infrastrutturali che riconfigureranno il sistema delle relazioni est-ovest del territorio provinciale rappresenta un elemento di complessità e di opportunità da governare alla scala sub-regionale. La realizzazione dei progetti riguardanti "Autostrada Pedemontana" ovvero il Collegamento autostradale Dalmine-Como-Varese-Valico del Gaggiolo ed Opere ad esso Connesse - in capo a Concessioni Autostradali Lombarde S.p.A. (CAL S.p.A.) ed Autostrada Pedemontana Lombarda S.p.A. (APL S.p.A.) - nonché il potenziamento della tratta ferroviaria Bergamo-Seregno - in capo a Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. (RFI) del gruppo Ferrovie dello Stato S.p.A. - genereranno importanti ricadute sul sistema infrastrutturale, quindi viabilistico, di questo quadrante regionale, così come si evince dalla relazione del PTCP.

In sinergia rispetto a quanto previsto nello scenario programmatico alle principali opere stradali in progetto, meritano attenzione particolare anche le opere infrastrutturali di interesse pubblico quali le opere di mitigazione e compensazione (connesse alle opere infrastrutturali) e l'ipotesi di prolungamento della Metropolitana Milanese (Linea 2) a Vimercate. Sono opere che rappresentano un'importante opportunità per la ri-progettazione della maglia delle relazioni sia a livello sovra locale che locale. In particolare il progetto di Metropolitana Milanese, prevedendo il passaggio sul territorio comunale, dovrà essere verificato nei differenti aspetti valutando gli aspetti derivanti da una tale opera in sede di programmazione e progettazione degli interventi nel territorio comunale.

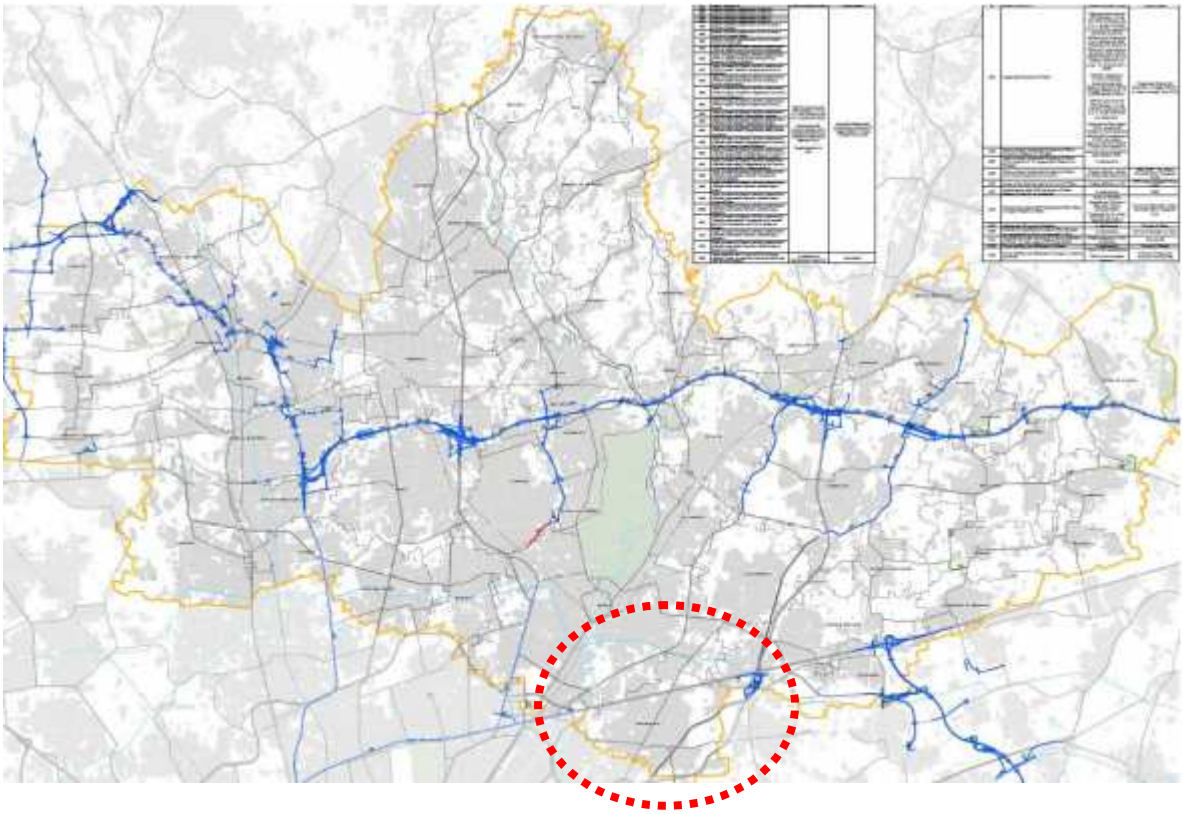


Figura 47 – Interventi sulla rete stradale nello scenario programmatico del PTCP

3.1.1 I riferimenti sovra comunali

I documenti del PTCP evidenziano come l'assetto infrastrutturale della Brianza sia costituito da un sistema di corridoi e direttrici che, a partire dalla tangenziale nord, si diramano a raggiera verso Como e Lecco. In alcuni casi si tratta di tracciati con caratteristiche autostradali (Milano - Meda, Valassina, Tangenziale Est di Milano verso Vimercate), in altri di strade con caratteristiche più urbane (la Comasina storica) e comunque con una capacità veicolare più ridotta (ad esempio la SS 233).

Accanto alle direttrici principali corrono le linee ferroviarie, che presentano un'articolazione decisamente maggiore (si pensi alla Monza - Molteno - Oggiono, al tratto RFI che da Monza corre verso Como, la linea ferroviaria Saronno- Carnate, ecc.). In direzione est-ovest, ovvero in senso trasversale rispetto all'impianto radiocentrico, non esistono itinerari stradali di rilievo e quelli minuti esistenti sono piuttosto discontinui, fatta eccezione per l'autostrada Milano-Bergamo e la Tangenziale Nord di Milano. La scarsità dei collegamenti trasversali è una delle principali criticità della rete, unitamente alla mancanza di una specifica gerarchia, e ad una più generale inadeguatezza e insufficienza, almeno rispetto alle esigenze espresse da un territorio che è fra i più densamente abitati della Lombardia.

Queste indicazioni progettuali interessando solo indirettamente il sistema infrastrutturale del comune ma ampliando la dotazione infrastrutturale potranno consentire una migliore distribuzione dei carichi di funzionamento delle infrastrutture esistenti.

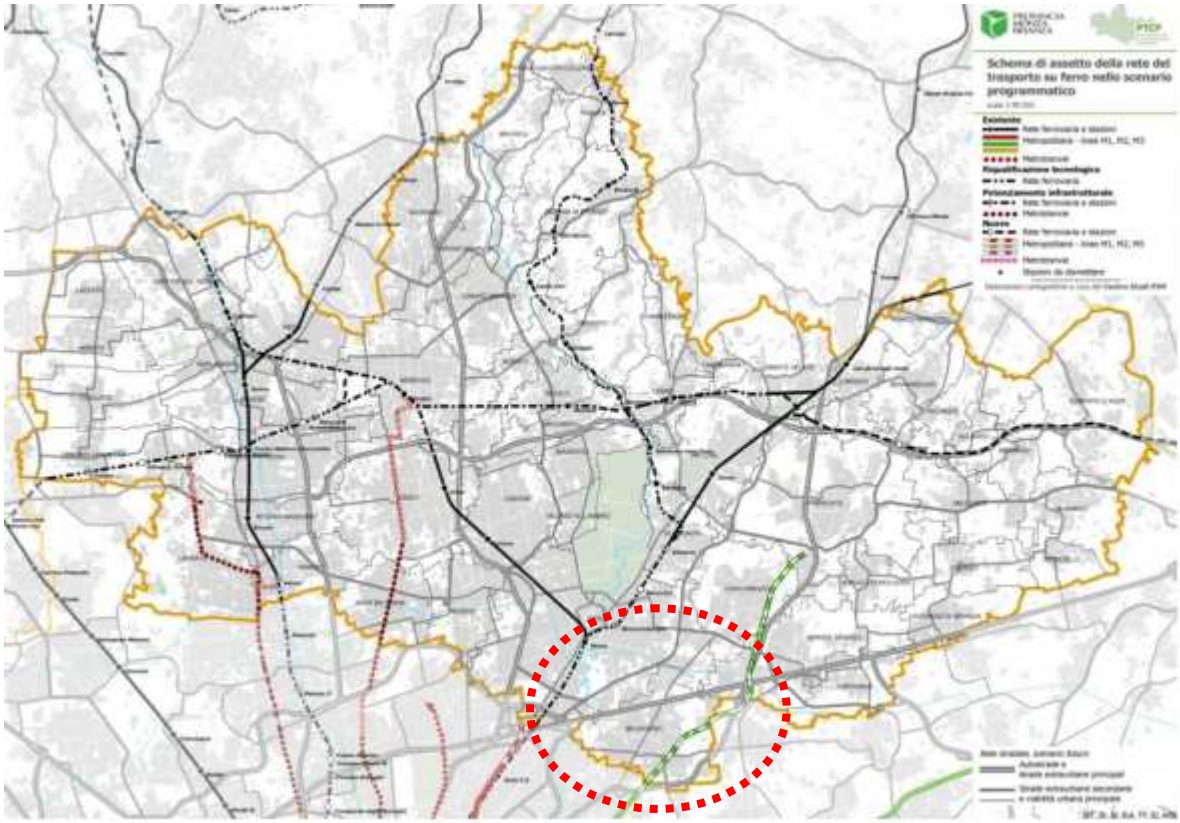


Figura 48 – schema di assetto della rete del trasporto pubblico su ferro nello scenario programmatico del PTCP (fonte PTCP)

3.1.2 I riferimenti comunali

Come evidenziato nella tavola *Evoluzione storica del Comune di Brugherio: sistema infrastrutturale* del PGT 2013, la lettura della cartografia storica e moderna di riferimento consente di far emergere quattro elementi evolutivi del sistema infrastrutturale del territorio brugherese.

- I percorsi storici (dalla lettura delle mappe catastali storiche del 1721).

Dalla lettura delle mappe catastali storiche del 1721, Brugherio risulta sorgere a ridosso di una importante direttrice storica costituita dall'asse Nord-Sud che collegava Milano a Bergamo, oggi ancora esistente e individuata dall'attuale Viale Lombardia. Nel '700 sono ben individuabili i percorsi che collegano i nuclei rurali storici e le relative cascine.

- Brugherio come incrocio.

Dalla lettura delle mappe catastali storiche del 1850 - 55, Brugherio si configura come marginale rispetto ai principali percorsi storici del nord-est milanese quali la Milano-Monza-Lecco e la strada Padana Superiore. Brugherio si colloca invece all'incrocio di percorsi secondari e di viabilità minore: la Milano Crescenzago - Vimercate-Beragmo (oggi SP3 di Imbersago), la Monza-Cernusco (oggi SP113) e la Monza S. Alessandro - Carugate (oggi SP208 - 209).

- L'Autostrada.

Dalla lettura della cartografia IGM del 1936, emerge come il ruolo rilevante dello sviluppo urbanistico sia stato la presenza dei nuclei rurali e delle relative cascine storiche. Quindi se i percorsi viari non hanno influenzato la crescita insediativa della città, determinante invece, per la localizzazione delle industrie, è stato il ruolo dell'asse di Viale Lombardia e, soprattutto, dell'Autostrada Milano-Bergamo.

- La tangenziale.

Dalla lettura della cartografia moderna CTR del 1981 e del 1994, emerge come , dopo quasi un secolo di attività, la soppressione della tramvia Milano- Crescenzago-Vimercate (1981), solo in parte sostituita dal prolungamento della linea 2 della metropolitana fino a Cologno nord. La costruzione della Tangenziale Est, che si innesta ad Agrate Brianza nell' autostrada Milano-Bergamo, permette l'accesso a Brugherio da sud.

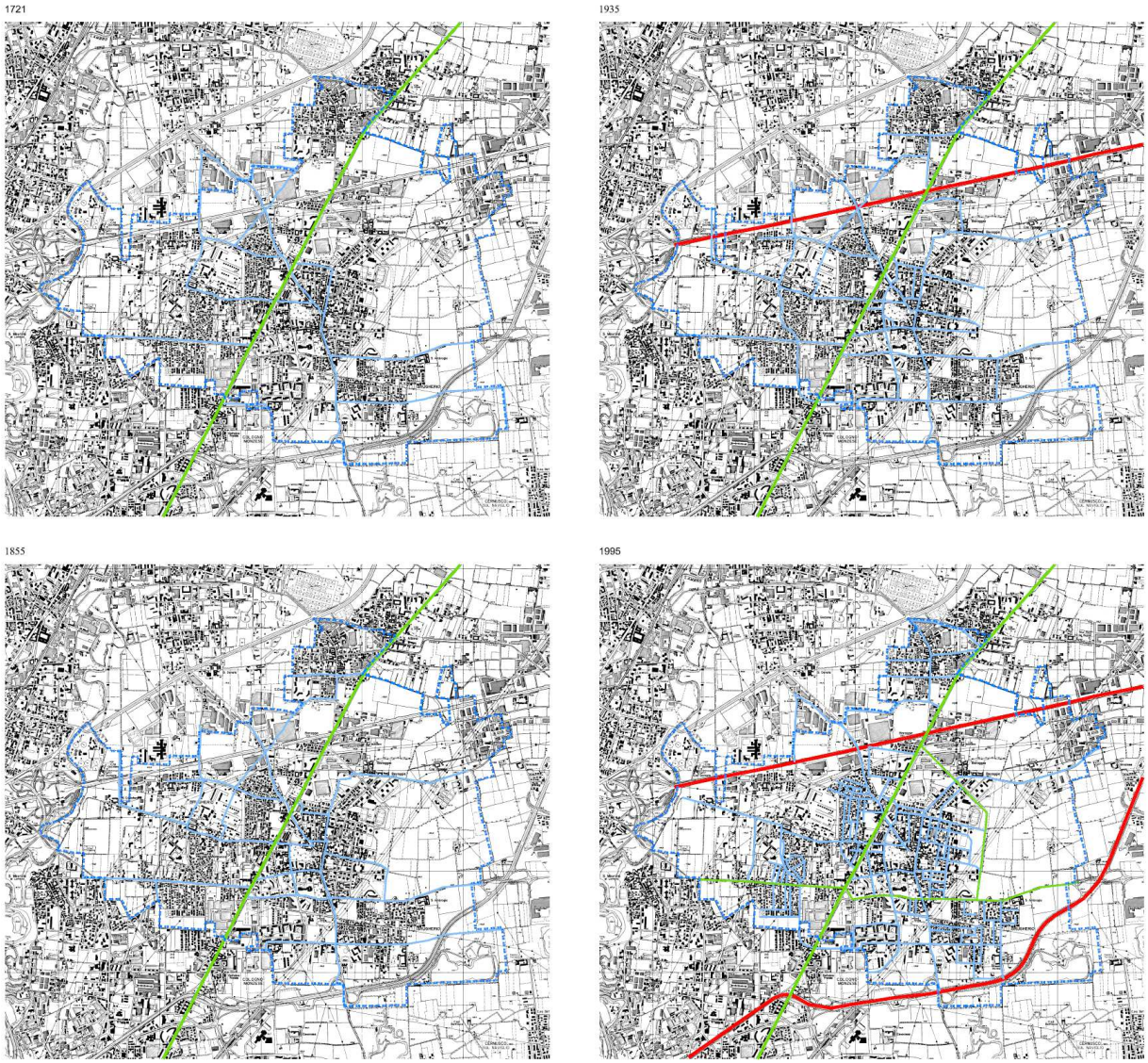


Figura 49 – Estratto tavola - Evoluzione storica del territorio comunale per il sistema infrastrutturale (fonte PGT 2013)

Ad oggi, il territorio comunale risulta caratterizzato principalmente dalla presenza di tre arterie ad alto scorrimento: l'Autostrada A4 Milano-Venezia a nord e la tangenziale denominata Est A51 con uscita Brugherio che attraversa il territorio nella sua porzione Sud-Ovest.

Il tratto autostradale, accessibile in modo quasi diretto dal casello di Agrate, è stato molto importante nella definizione dell'assetto del territorio nonché nella determinazione della localizzazione delle industrie, sia per quelle che si attestano a ridosso di tale asse stradale sia per quelle interne che hanno diretto accesso dal tronco autostradale.

Le infrastrutture principali di tipo stradale sono la SP "Milano – Vimercate – Imbersago", la SP 208 "Brugherio – Carugate", la SP 209 "Brugherio – Sesto San Giovanni" e la SP113 in quanto collegamento con Monza a Nord e Cernusco sul Naviglio a Sud che attraversa il territorio comunale da nord a sud.

In termini di città pubblica, dal punto di vista del trasporto pubblico locale, la città è collegata direttamente a Monza attraverso la linea Z203 (Monza FS – Cologno M2) di Brianzatrasporti che eroga il servizio con frequenza di 21' nella fascia oraria 06.00 – 20.00 e di 30' nella fascia oraria 21.00 – 24.00 (nel periodo scolastico) anche nei giorni festivi.

Le fermata di accesso alla mobilità ferroviaria più vicina è sita a nord est nel comune di Monza, da cui partono molti collegamenti sia a sud che a nord del territorio a grande scala.

Sul territorio comunale di Brugherio sono previste opere per il futuro passaggio del prolungamento della linea metropolitana fino a Vimercate (alternativa B). Tale prolungamento da Cologno Monzese seguirebbe due diramazioni: la prima verso Ovest di collegamento con Monza e la seconda proseguirebbe in direzione Nord - Est fino a Vimercate. Sono previste inoltre opere a carattere infrastrutturale interessanti il potenziamento del tracciato autostradale nella porzione ovest del territorio, così come emerso dalla lettura delle tavole del PTCP.

Il PGT dovrà recepire le indicazioni contenute nei progetti di scenario programmatico tenendo costantemente monitorato la progettazione definitiva ed esecutiva delle opere, elevando l'attenzione sulle possibili eventuali ricadute generate da tali opere in progetto sul territorio analizzato.

3.1.3 I nuovi progetti di infrastrutture di rilevanza intercomunale

Come ricordato nel paragrafo precedente, tra i progetti di carattere infrastrutturale che assumono una rilevanza in ambito comunale; si sottolinea il progetto di prolungamento della metropolitana. Questo progetto da tempo inserito nella programmazione delle opere infrastrutturali della regione urbana milanese interessa direttamente il comune, prevedendo il passaggio dell'infrastruttura sul territorio brugherese. Le tavole del PTCP precedentemente illustrate forniscono un quadro esaustivo dell'insieme delle progettualità che interessano questo quadrante regionale: ricordiamo la realizzazione del progetto riguardante "Autostrada Pedemontana" ovvero il Collegamento autostradale Dalmine-Como-Varese-Valico del Gaggiolo ed Opere ad esso Connesse - in capo a Concessioni Autostradali Lombarde S.p.A. (CAL S.p.A.) ed Autostrada Pedemontana Lombarda S.p.A. (APL S.p.A.), nonché il potenziamento della tratta ferroviaria Bergamo-Seregno - in capo a Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. (RFI) del gruppo Ferrovie dello Stato S.p.A.

Gli elaborati cartografici del PTCP mostrano chiaramente come questi due progetti, pur non interessando direttamente il territorio comunale, genereranno importanti ricadute sul sistema infrastrutturale innescando una redistribuzione dei flussi di attraversamento est-ovest che attualmente gravitano sull'autostrada A4 e sulla Tangenziale Est.

Prolungamento linea Metropolitana Milanese

Il progetto che interessa maggiormente il territorio comunale è sicuramente il prolungamento della linea metropolitana in discussione da anni. Recentemente un elemento di discussione è stato aggiunto in seguito alla pubblicazione del "Piano urbano della mobilità sostenibile" redatto dal Comune di Milano.

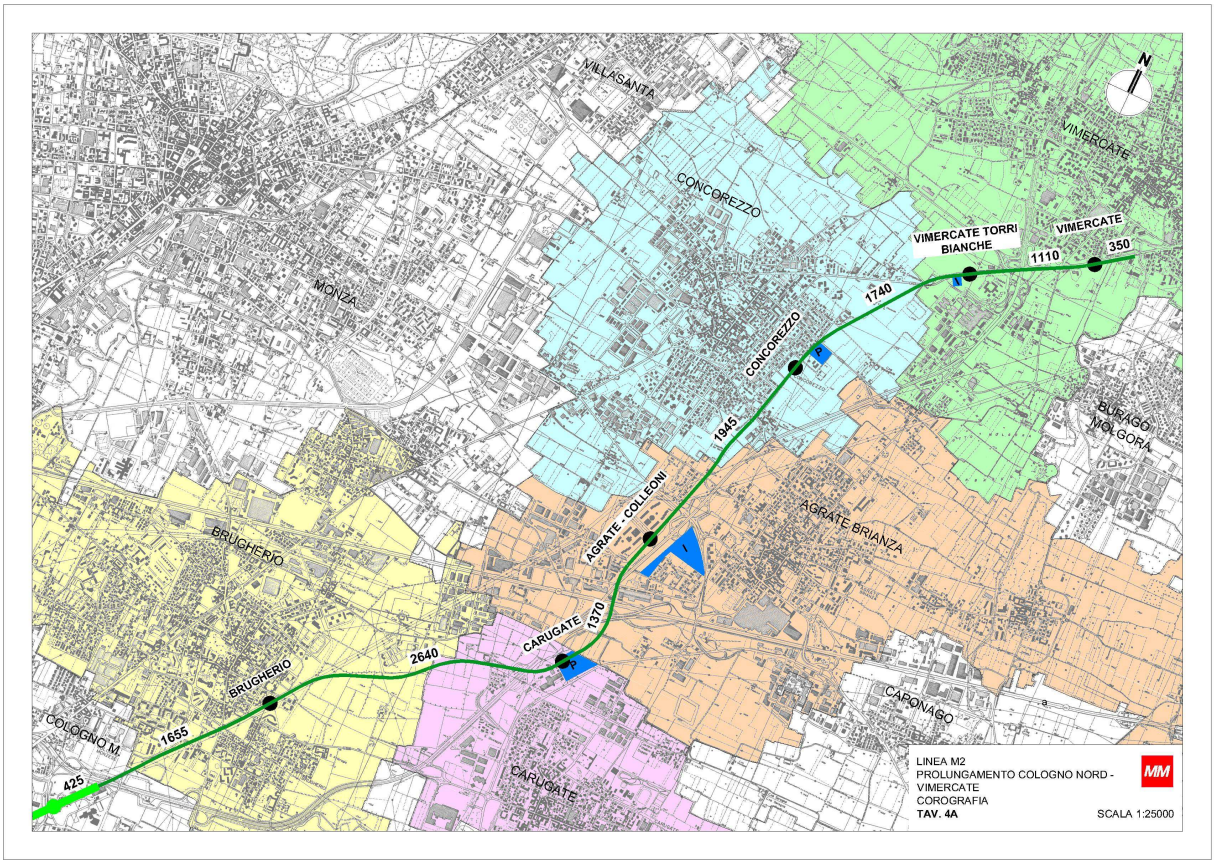


Figura 50 – Tracciato metropolitano in progetto al 2013

Lo scorso 20 febbraio 2015 l'assessore alla Mobilità e Ambiente Pierfrancesco Maran ha illustrato alla Giunta il Piano della Mobilità Sostenibile (PUMS). Il documento è frutto di un approfondito confronto aperto con la città e con gli enti coinvolti avviato nel 2013 ed è stato redatto sotto la supervisione di un Comitato Scientifico. Secondo le intenzioni dell'Amministrazione il piano è destinato a ridisegnare la mobilità di Milano nei prossimi 10 anni e ridefinisce i confini della Città. Dopo aver impostato uno scenario di piano che sostanzialmente ricalca la progettualità elaborata nel corso degli ultimi anni, Il PUMS 2015 evidenzia come i risultati delle valutazioni condotte hanno evidenziato che i progetti "storici" di prolungamento delle linee della metropolitana risultano complessivamente sovradimensionati e dunque generalmente economicamente inefficienti, poiché caratterizzati da

- difficoltà di individuare tracciati lineari con sviluppo baricentrico rispetto alla distribuzione dei nuclei urbani consolidati dell'hinterland milanese, con conseguente necessità per gran parte dell'utenza potenziale di utilizzare un ulteriore modo di trasporto per accedere alle nuove metropolitane;
- elevati costi di costruzione per la necessità di realizzare consistenti quote di percorso in galleria;
- concorrenza fra alcuni dei nuovi rami della metropolitana e i servizi ferroviari suburbani e regionali.

L'insieme di questi fattori fa sì che nell'analisi costi-benefici queste soluzioni progettuali risultano marginali, orientando la valutazione verso nuove ipotesi progettuali di breve-medio termine finalizzate a servire la mobilità di scambio, caratterizzate da un breve sviluppo dei prolungamenti, tendenzialmente non superiore a 2-3 km rispetto ai capolinea attuali, finalizzato a servire direttamente ambiti a forte domanda dei comuni di prima cintura, caratterizzati da un'attuale ripartizione modale fortemente sbilanciata verso il mezzo privato individuale.

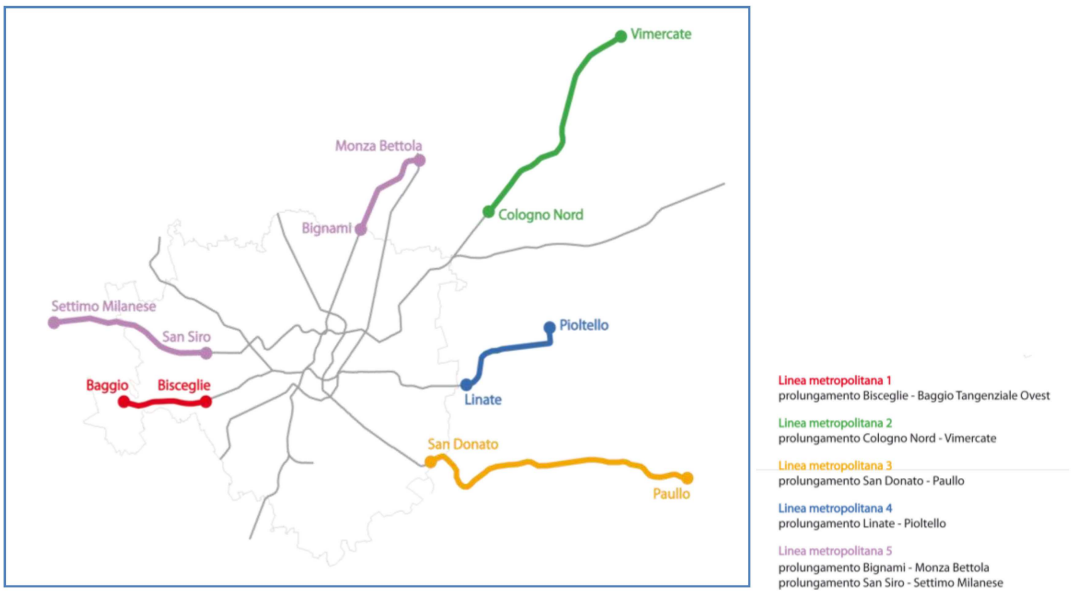


Figura 51 – Scenario esplorativo – prolungamento di linee metropolitane
(fonte: PUMS Comune di Milano 2015)

In una successiva sezione del documento vengono illustrati gli esiti di uno "scenario esplorativo" elaborato a partire dall'ipotesi di un prolungamento delle linee di trasporto metropolitane.

Relativamente al prolungamento da Cologno Nord in direzione Vimercate le analisi costi benefici mostrano "…una performance marginalmente positiva per le due estensioni brevi (Brugherio e Rozzano), purché realizzate in superficie contenendo al massimo i costi e negativo per la variante lunga fino a Vimercate".

Si sottolinea inoltre come: "il prolungamento previsto verso Vimercate può in una prima fase attestarsi a Brugherio, all'altezza della SP 208, lungo il sedime previsto, dove è possibile realizzare un terminal facilmente accessibile per le linee TPL dalle direttrici di Agrate, Vimercate, Monza, Concorezzo e Carugate che percorrono la Tangenziale Est o la viabilità provinciale. L'ipotesi dimostra un elevato grado di fattibilità potenziale, i punti di attenzione riguardano l'inserimento dell'infrastruttura in superficie e del nodo di attestamento in un tessuto urbano."

"Tale intervento riveste un ruolo strategico per il territorio provinciale ma anche i diversi territori locali attraversati dal passaggio del prolungamento stesso; l'importanza di prevedere inoltre una fermata con accesso diretto sul territorio di Brugherio produrrà benefici effetti al territorio in termini di connettività urbana e sovra locale. In prossimità del tessuto urbanizzato, l'opera di prolungamento ricava il ' suo spazio' principalmente all'interno dei 'varchi' mantenuti dal passaggio delle linee degli elettrodotti, generati dalle relative fasce di rispetto; il tracciato si inserirebbe quindi all'interno di tali spazi riducendo l'impatto, ove possibile, sul tessuto edificato e consolidato."

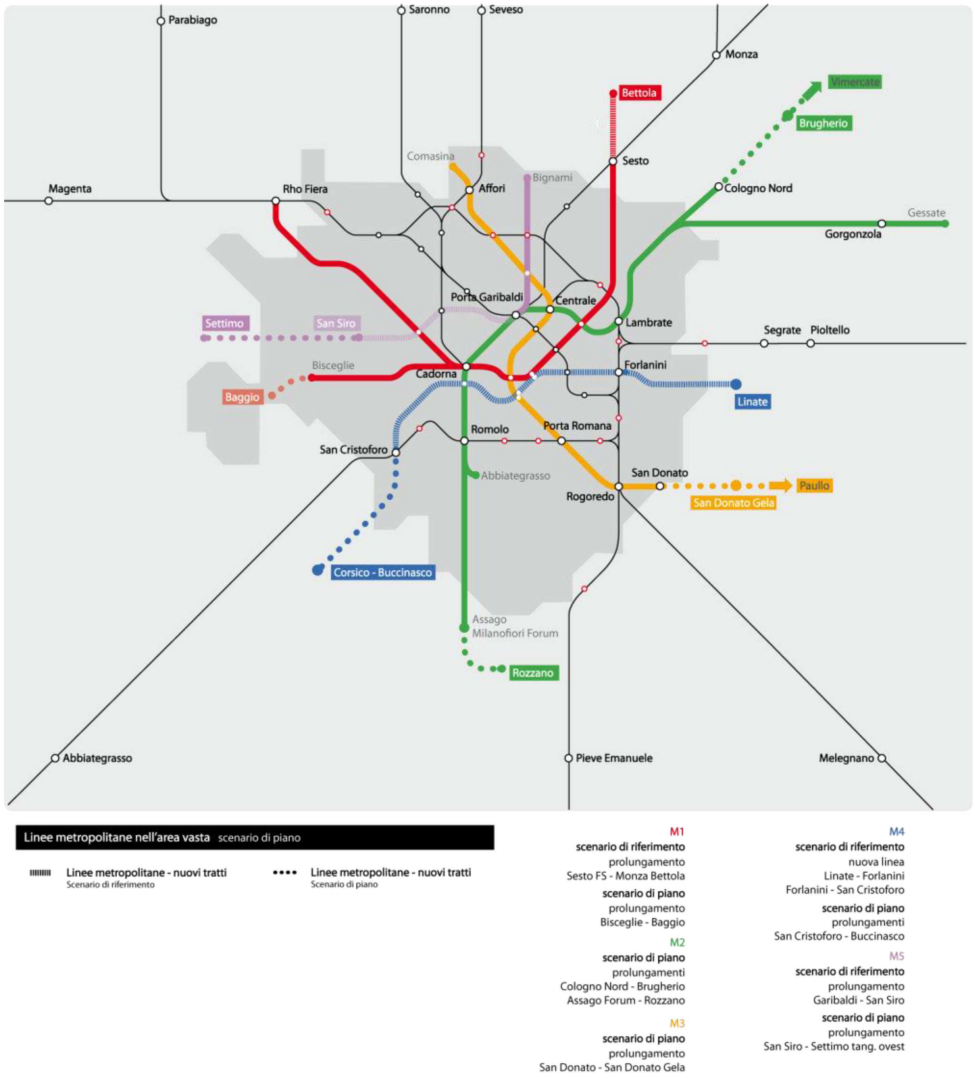


Figura 52 – Linee metropolitane nell'area vasta – Scenario di Piano
(fonte: PUMS Comune di Milano 2015)

La presentazione del documento redatto dall'Amministrazione del Comune di Milano ha generato molteplici preoccupazioni negli amministratori dei comuni del "vimercatese"[8]; il motivo risiede principalmente nell'ipotesi di collocare una stazione di capolinea nel pieno centro urbano del Comune di Brugherio, con effetti sicuramente rilevanti per il sistema urbano, mentre a Vimercate esiste un'area dotata di numerosi parcheggi e strategica per raccogliere tutto il traffico della Brianza Est. I Sindaci sottolineano inoltre come questa indicazione era stata recepita e sottoscritta in precedenti progetti anche e valutata come sostenibile dal Comune capoluogo.

L'ipotizzato spostamento del capolinea da Cologno Nord a Brugherio avrebbe un impatto negativo significativo, vista la collocazione previsionale della stazione di capolinea praticamente nel cuore della città di Brugherio. Una simile collocazione può risultare plausibile ed accettabile per una fermata tipicamente urbana, ma una fermata extraurbana di capolinea che il PUMS immagina diventi collettore di tutto il traffico in arrivo dal nord est del territorio brianzolo, richiederebbe la realizzazione di un elevato numero di

[8] I Sindaci Paolo Brambilla (Vimercate), Ezio Colombo (Agrate Brianza), Antonio Marco Troiano (Brugherio), Umberto Gravina (Carugate), Riccardo Borgonovo (Concorezzo) hanno presentato, nel mese di maggio 2015, un'osservazione al PUMS del Comune di Milano.

parcheggi di prossimità ed una probabile invasione di mezzi in sosta sulle strade del centro, in una strada che già oggi conta oltre 6 milioni di passaggi di auto in entrata ed uscita.

Ulteriori informazioni circa i contenuti del Piano della Mobilità Sostenibile (PUMS) del Comune di Milano sono recuperabili dalla lettura dell'insieme dei documenti elaborati. Consultare la pagina:

https://www.comune.milano.it/wps/portal/ist/it/servizi/mobilita/Pianificazione_mobilita/piano_urbano_mobilita

3.2. Il sistema urbano

L'analisi delle soglie fondamentali di formazione di Brugherio consente di individuare alcuni tracciati storici e comprendere le logiche e le modalità di insediamento delle diverse parti che costituiscono il tessuto urbano in rapporto al sistema territoriale complessivo.

L'attuale assetto rappresenta infatti l'esito di un complesso processo di aggregazione di piccoli insediamenti rurali, operati sotto l'azione unificante del potere religioso nelle figure di S.Ambrogio e di S.Carlo Borromeo, lungo il sistema portante infrastrutturale sul quale si sono progressivamente attestati e sviluppati i sistemi rurali delle cascine, le dimore patrizie e i vari borghi.

3.2.1 Le origini

Il PGT 2013 ricorda come le origini documentate dei primi insediamenti comunali risalgono all'epoca romana, quando in età imperiale si definiva con il termine di "baragia" un fondo aperto al pascolo comune per tutti i villaggi vicini: il borgo Baraggia (sinonimo di sterpeto, terra poco fertile, incolta) era costituito da una piccola comunità rurale situata lungo la strada romana per Aquileia, il cui tracciato è l'odierna via S. Francesco d'Assisi. Qui la Baragia si estendeva a nord fino a comprendere l'attuale territorio di San Damiano e, verso sud, fino a comprendere il centro di Brugherio che allora di chiamava "Noxiate" ed era un "locus et fundus" di età imperiale (appezzamento definito di terreno con il relativo insediamento di nuclei familiari). Non solo Baraggia ma lo stesso nome di Brugherio, è indicativo della natura del luogo: l'etimologia indica il brugo "Calluna Vulgaris", come vegetazione tipica del luogo. Questi luoghi sono collegati con Carugate, verso est attraverso un altro tracciato storico – l'antica via Increa e l'odierna via dei Mille - lungo la quale nel IV secolo sorgevano il Convento di S. Ambrogio e la Cascina Increa. Ad Ovest il collegamento verso nord era assicurato dalla strada per Monza della quale non si conosce l'esatto tracciato, benché si possa affermare per certo che passasse per l'attuale Occhiate, nei pressi del fiume Lambro.

Le vicende storiche più significative per la lettura della formazione del territorio si hanno a partire dal IV secolo, quando i numerosi borghi e i dispersi insediamenti rurali che segnano la lenta penetrazione dell'agricoltura nella boscaglia costituiscono il contesto per l'attività religiosa e politica di S. Ambrogio e, successivamente, dell'Arcivescovo Carlo Borromeo che avrà il grande merito di avviare una unità sul piano religioso, politico ed economico nel quadro del riassetto territoriale della diocesi. A tal fine si possono individuare tre periodi: IV sec. – XVI sec. (da S.Ambrogio a S.Carlo), XVII sec. – XIX sec. (da S.Carlo al 1866), 1866 ad oggi.

Dopo quello di S.Ambrogio, l'insediamento più antico risulta essere quello di Occhiate: nel 333 sul territorio di Brugherio passa la strada romana per Aquileja e la strada Milano-Monza: di questa non si conosce l'esatto tracciato, ma si hanno residui toponomastici di "Sextum" (Sesto S. Giovanni) e "Octavum" (l'odierna Occhiate).

Altro evento significativo per la lettura di alcune tracce del passato è costituito dall'insorgere della peste nel 1576 che compare per la prima volta nel borgo di S.Biagio a Monza il 1° agosto, ma presto si diffonde su tutto il territorio circostante. Sono poche le testimonianze, fra le quali risultano interessanti le disposizioni del Governatore di Milano nel vietare alle famiglie di uscire di casa: durante il flagello le orazioni religiose si

tenevano presso gli altari posticci eretti agli incroci delle vie, in modo tale che i fedeli seguissero dalle finestre.

Segue il periodo del governo spagnolo di cui nulla merita di essere riportato, fino all'avvento della dominazione austriaca. Il censimento del 1721 rientra nel piano di riorganizzazione del territorio che segna anche sul piano fiscale differenze e sperequazioni fra città e campagna e fra ceti sociali. Questa operazione incontra difficoltà dovuta agli interessi dei maggiori proprietari, ma con Maria Teresa, nel 1760, si applica il nuovo catasto a tutto lo Stato di Milano; vengono così redatte la Mappa di Moncucco ed Uniti, Mappa di Cassina Baraggia con porzione di Brugherio S. Ambrogio e Mappa di Monza comprendente l'altra parte di Brugherio S. Ambrogio, Occhiate, Torrazza, Casecca e Malnido.

Nel 1700 Brugherio diventa luogo di villegiatura della nobiltà milanese; numerose sono le ville d'epoca fra le quali: Villa Ghirlanda-Noseda-Bertani, sede attuale del Municipio; Villa Ghirlanda-Silva, sede attuale della Biblioteca Civica; Villa Conte Bolagnos-Andreani-Sormani, a Moncucco. Sul parco annesso a questa dimora viene compiuta una delle prime ascensioni nella storia della mongolfiera, che ispirerà un'ode a Vincenzo Monti; mentre nei primi dell' '800 l'Andreani fa qui trasportare da Lugano un tempio cinquecentesco (il Tempietto di Moncucco) che si trovava in condizioni di degrado. Vengono anche individuate le tipologie della casa da massaro, da nobile e da pigionante.

Infine, nel 1866 viene istituito il Comune di Brugherio amministrando così un ampio territorio a sud di Monza: intorno al nucleo storico della Parrocchia di S.Bartolomeo, centro di Brugherio, sono annessi i Comuni di Baraggia, S.Damiano e Moncucco; inoltre nel 1871 si aggiunsero le Cascine di Increa a Sud-Est e Occhiate a Nord-Ovest.

3.2.2 L'evoluzione degli strumenti urbanistici del Comune

Il PGT 2013 evidenzia, con l'ausilio della cartografia dell'Istituto Geografico Militare, quale è stato il percorso evolutivo del costruito evidenziandone i tratti peculiari. La lettura delle soglie storiche è stata eseguita attraverso la sovrapposizione delle cartografie disponibili, al fine di ricostruire il processo di espansione del centro abitato di Brugherio.

Al fine di cogliere l'articolarsi del processo di crescita insediativa viene qui ripresa una sezione della relazione del PRG 2005 dove vengono delineati, in ordine cronologico, i vari strumenti urbanistici approvati dalle Amministrazioni Comunali che si sono susseguite nel comune di Brugherio. Da ultimo viene inserito un paragrafo che sintetizza le scelte insediative contenute nel PGT 2013.

Piano Regolatore Generale - 1958

La strategia dichiarata dal primo PRG di Brugherio è quella di riorganizzazione del territorio urbano suddiviso in zone omogenee residenziali ubicate attorno ai servizi e ben distinte dalle zone produttive, articolate in aree destinate all'artigianato e all'insediamento di industrie pesanti. Questa distinzione viene confermata dall'individuazione nel Piano di ampie fasce a destinazione verde inedificabile, con il compito di protezione delle aree residenziali dagli insediamenti produttivi e connettivo tra insediamenti periferici e centro. il piano si propone inoltre di valorizzare le aree centrali consolidandovi i servizi e riorganizzando complessivamente la rete viabilistica. E' appunto la nuova viabilità a fornire la chiave di lettura del PRG del '58: essa assume infatti il duplice ruolo di rete infrastrutturale che collega ai vari livelli di gerarchia l'insediamento comunale alle realtà territoriali più vaste e nello stesso tempo delimita le aree edificabili, da quelle agricole, secondo un principio del contenimento dimostratosi storicamente illusorio. La maglia viaria proposta è costituita da due arterie tangenziali nord-sud: la prima, la direttissima per Vimercate, rappresenta il limite orientale dell'espansione insediativa, la seconda costituisce il limite occidentale dell'espansione destinata all'insediamento dell'industria pesante. Le due arterie trasversali fanno "sistema" collegandosi lungo il tracciato ferroviario in prossimità della prevista stazione ATM. L'autostrada Milano-Bergamo, in funzione dal

1928, completa il quadro delle infrastrutture viarie a nord dell'insediamento esistente e previsto, al di là del quale viene riconosciuto alla frazione di S. Damiano uno "sviluppo autonomo".

Conseguenza di questa viabilità a "maglia larga" destinata al contenimento delle espansioni insediative, si traduce in un sovradimensionamento di queste ultime, che occupano ad est vaste porzioni di terreni irrigui compresi dalla linea che unisce idealmente la cascina Increa con cascina S. Ambrogio, mentre ad ovest l'insediamento dell'industria pesante arriva a saturare le aree fino ai confini comunali.

Questa estensione delle previsioni insediative, già di per sé compromissoria di una vasta area territoriale, è ulteriormente aggravata se letta contestualmente agli indici edificatori assegnati che raggiungono per le zone residenziali intensive poste internamente al centro storico 6,5 mc/mq, per le zone semiestensive a ridosso del centro 4,00 mc/mq, mentre per le zone estensive di espansione, previste ad est e assai vaste, l'indice previsto è di 3,00 mc/mq. Le zone industriali, per le quali è apprezzabile la distinzione tra aree per industria pesante e artigianato e l'ubicazione articolata delle aree produttive che evita di addossarle all'autostrada Milano-Bergamo, sono gravate da un indice di utilizzazione assai pesante, anche se comune ad altri piani dell'epoca, fino all'80% del rapporto di copertura.

Piano Regolatore Generale - 1964

Il secondo PRG di Brugherio parte da una analisi dello stato di fatto che accerta, oltre alla realtà urbanistica, sociale ed economica, le numerose infrastrutture[9] che rendono obbligate, secondo i progettisti, numerose scelte di piano, così come riportato nello schema allegato. La viabilità proposta si configura da una parte come registrazione dei tracciati decisi a scala sovracomunale quali la nuova provinciale per Imbersago (posti a sud lungo il canale navigabile) e la bretella di collegamento sud-nord che collega, passando ad ovest dell'abitato, l'autostrada del Sole con la Milano-Bergamo, scambiando tre volte nel territorio comunale con le vie di percorrenza est-ovest e, quindi, diventando elemento portante della viabilità di arroccamento sia della zona industriale confermata ad ovest del territorio, sia delle nuove aree produttive previste a ridosso della Tangenziale nord. Alla maglia infrastrutturale gerarchicamente più rilevante si collega la rete di livello locale che copre con una fitta ragnatela di strade secondo una logica di urbanizzazione totale ed intensiva che appare sovradimensionata nelle esigenze ed incompatibile con le capacità di investimento dell'ente locale. Conseguenza inevitabile della proposta viaria, è l'estensione delle previsioni insediative a coprire quasi tutto il territorio comunale.

La capacità insediativa di PRG dichiarata dai programmi è pari a 59.160 abitanti insediabili al 1991, contro 16.176 residenti al 1964, con un incremento previsto del 365%. Questa previsione che conferisce destinazione edificabile alla quasi totalità dei suoli, va letta contestualmente agli indici assegnati alle zone edificabili che, pur riducendo quelli previsti dal piano precedente – le zone intensive passano da 6,5 a 4,5 mc/mq, quelle semiestensive hanno un indice di 3 mc/mq e le zone estensive 1,5 mc/mq – configurano pur sempre densità e tipologie di tipo urbano. Per quanto riguarda le zone industriali, l'indice fondiario viene ridotto di un quinto, dall'80% al 60%, ma nello steso tempo le aree destinate ad insediamenti produttivi vengono notevolmente incrementate rispetto al Piano precedente.

Programma di Fabbricazione - 1970

Il PRG del 1964 subisce una revisione nel 1970: varia la destinazione di zona di alcune rilevanti aree, razionalizzando nello stesso tempo la maglia viaria e ridimensionando la capacità insediativa prevista, che si riduce da 59.160 a 48.000 abitanti. La variante più appariscente è rappresentata dalla riclassificazione dell'area posta ad ovest, già destinata ad industria dai precedenti piani, a zona riservata ad attrezzature intercomunali F. Con tale variante si ottiene la salvaguardia di una parte consistente del territorio comunale, salvaguardia confermata dalla eliminazione della "bretella" tra autostrada del Sole e Milano-Bergamo. Le

[9] Si tratta dell'area Enel, con le conseguenti servitù degli elettrodotti che da essa partono, l'autostrada Milano-Venezia, il canale navigabile e il tracciato delle ferrovie dell'Adda.

previsioni industriali trovano con questo piano la loro definitiva allocazione a ridosso della Tangenziale, a nord ed a sud della stessa, attestandosi sulla confermata, e tutto sommata coerente, strada di arroccamento est-ovest, che confluisce all'altezza dell'area Enel sulla trasversale Monza-Carugate.

Il Piano del 1970, pur confermando la maggior parte delle aree edificabili individuate dal precedente strumento urbanistico, ne limita gli indici di fabbricazione in modo consistente (intensive da 4,5 a 3,00 mc/mq, semiestensive da 3,00 a 2,00 mc/mq) contribuendo in modo determinante alla salvaguardia del rapporto tra tipologia edilizia e morfologia urbana, pur mantenendo la capacità insediativa complessiva di Piano in valori comunque alti (48.000 abitanti al 1990, contro i 21.925 residenti al 1970, con un incremento del 118%).

Piano Regolatore Generale - 1975

Il PRG, riassunto nelle previsioni principali nello schema allegato, si propone di raggiungere i seguenti obiettivi:

- riduzione delle zone destinate ad edilizia residenziale sia come aree impiegate che come indici di fabbricabilità;
- previsione di aree destinate a servizi intercomunali;
- previsione di aree destinate ai servizi di isolato e individuate puntualmente dal piano;
- individuazione delle zone storico ambientali e di ristrutturazione soggetta a Piano Particolareggiato.

La riduzione della capacità insediativa del Piano è l'elemento che dà immediatamente il senso della novità di impostazione: 34.817 abitanti previsti al 1985, contro i 26.608 residenti.

Variante al Piano Regolatore Generale - 1984

Le ipotesi progettuali previste in tale variante sono nella logica di una continuità nella gestione urbanistica, optando per il miglioramento e la razionalizzazione dello strumento urbanistico precedente. Infatti, la disponibilità di aree di espansione (zone C), garantisce oltre ad una quota di edilizia privata, il proseguimento della politica di edilizia economico-popolare nelle sue varie forme. Per quanto riguarda le previsioni insediative, la variante propone una crescita equilibrata della realtà sociale, unitamente alla congruenza tra i diversi settori di sviluppo, abitazione, industria e servizi. Sulla base di queste indicazioni la capacità insediativa della Variante al PRG viene fissata in 36.796 abitanti, con una dotazione di aree a standard pari a 34,9 mq/abitante.

Piano Regolatore Generale – 2005

Il PRG del 2005 si propone di rispondere nel modo migliore alle esigenze di individuazione delle linee strategiche di sviluppo del territorio e di definizione delle forme e modalità di intervento per l'attuazione delle previsioni di piano. Quattro sono i temi principali affrontati dallo strumento:

- Redazione del Piano dei Servizi, di cui alla LR n° 1/2001, come parte integrante o specifico elaborato del Piano Regolatore (Allegato 2.10 del presente PRG).

Il Piano dei Servizi ne documenta lo stato attuale , a carattere pubblico e privato ai vari livelli, il loro grado di reale fruizione e delinea le politiche e le scelte operate nel contesto del tempo di validità del PRG, affrontando non solo la tematica usuale della disponibilità di aree tramite vincolo, ma anche quella della programmabilità, qualità, fattibilità e fruizione delle previsioni dei servizi.

- Adeguamento del dimensionamento degli standard urbanistici.

La legge regionale n° 51/75, come modificata dalla LR n° 1/2001 , determina rinnovate soglie inerenti la verifica e calcolo degli standard urbanistici, con conseguente verifica del dimensionamento del PRG. La

verifica del dimensionamento di Piano è stata effettuata per il costruito, sia riferita agli abitanti con l'incremento in ragione di trasformazioni o aumenti volumetrici; inoltre trattandosi di dimensioni urbane non indifferenti, tale dimensionamento ha valutato l'insieme degli standard di quartiere e dei servizi generali.

- Modifica delle destinazioni.

La LR n° 1/2001 norma esplicitamente il rapporto tra definizione delle destinazioni ammesse o escluse e strumentazione urbanistica. La normativa del Piano introduce rinnovati concetti, metodi e strumenti, come ad esempio l'esplicitazione delle destinazioni escluse, la distinzione tra destinazione prevalente e ammessa, il recupero degli standard urbanistici anche per i permessi di costruzione ed in particolare, il più agile strumento della concessione convenzionata in sostituzione dei Piani di Recupero.

- Adeguamento delle NTA e della cartografia alla LR n°14/99 per il settore del Commercio.

L'adeguamento ha comportato l'individuazione, all'interno dello strumento urbanistico, di aree da destinare agli insediamenti commerciali, coerenti con l'impianto urbanistico esistente, in base alla ricognizione della struttura distributiva esistente sul territorio comunale .

Gli ambiti di trasformazione assoggettati a Piano Attuativo/PII o Permesso di Costruire Convenzionato corrispondono a 1.358.674 mq di Superficie Territoriale di trasformazione di cui 357.210 mq di Superficie Lorda di Pavimento residenziale e 223.211 mq di Superficie Lorda di Pavimento destinata ad attività non residenziali.

Piano di Governo del Territorio - 2013

Il Piano di Governo del Territorio, redatto ai sensi della Legge Regionale 12/05 sperimento l'articolazione dello strumento urbanistico in tre distinti documenti: il Documento di Piano, il Piano delle Regole ed il Piano dei Servizi.

Per quanto riguarda le determinazioni del Documento di Piano, gli Ambiti di Trasformazione (AT) previsti riguardano sia aree di nuova urbanizzazione che di riqualificazione/valorizzazione urbana interne al Tessuto Urbano Consolidato (TUC) e si articolano in:

- Ambiti di Trasformazione di rilevanza urbana (AT), per funzioni di tipo urbano (residenza, attività di tipo economico) che si riferiscono a parti di territorio considerate di rilevanza strategica nell'ambito delle politiche espresse dal DP. Quale particolare categoria degli Ambiti di Trasformazione si considerano quelli di Riqualificazione Urbana (AT – RU), non già individuati dal DdP, ma oggetto di specifiche proposte di trasformazione urbanistica volte alla riqualificazione del tessuto urbanistico, edilizio ed ambientale, ai sensi dell'articolo 88 della L.R. 12-2005 e s.m.i.
  - AMBITO AT-2 – Via Corridoni – via della Vittoria
  - AMBITO AT-3 – Via San Francesco d'Assisi
  - AMBITO AT-5 – Via Dante – via Kennedy
  - AMBITO AT-6 – Via Filzi
  - AMBITO AT-7 – Porta di mezzo
  - AMBITO AT-9 – Tangenziale est – Dorderio

- Ambiti di Trasformazione di preminente Interesse Pubblico (AT-IP) per i quali le trasformazioni urbanistiche previste, oltre a rivestire carattere di strategicità generale, sono anche finalizzate a opere o interventi di particolare rilevanza per la città, sotto il profilo dell'interesse pubblico e generale;
  - AMBITO AT-IP1 – Via S. Cristoforo – via Lodigiana
  - AMBITO AT-IP2 – Sottostazione elettrica
  - AMBITO AT-IP3 – Via Ca'Secca – via Matteotti

- AMBITO AT-IP5 – Via San Francesco d'Assisi
- AMBITO AT-IP6 – Via Santa Caterina
- AMBITO AT-IP8 – Metropolitana
- AMBITO AT-IP9 – Metropolitana
- AMBITO AT-IP10 – Via Kennedy
- AMBITO AT-IP11 – Viale Lombardia – via Cajani – via Turati
- AMBITO AT-IP12 – Via Maestri del lavoro
- AMBITO AT-IP13 – Via Magellano

- Ambiti di Trasformazione di rilevanza Sovracomunale (AT –S) aventi le caratteristiche definite dall'art. 81 delle N.T.A. del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP).
  - AMBITO AT-S1 – Porta nord
  - AMBITO AT-S2 – Porta sud

Agli ambiti di trasformazione si aggiungono altre opportunità insediative, interne al TUC e da attuare attraverso un Permesso di Costruire Convenzionato (PCC), individuate nel Piano delle Regole, che tendono a risolvere problemi di riconversione e/o di parziale ridefinizione dell'assetto insediativo.

DATI STATO DI FATTO					
Superficie territoriale (St)				10.325.214	mq
Tessuto urbano consolidato (TUC)				6.873.863	mq
Aree a destinazione agricola - PRG vigente				1.991.228	mq
Aree a servizi esistenti				1.550.875	mq
Abitanti al 2011				36.776	mq
Dotazione aree a sevizi / abitanti				42,2	mq/ab
DATI CON AMBITI IN ATTUAZIONE O ADOTTATI REALIZZATI					
Abitanti ambiti in attuazione + Piani adottati/approvati				3.419	ab
ABITANTI AL 2011 + AMBITI IN ATTUAZIONE + PIANI ADOTTATI/APPROVATI				40.195	ab
TOTALE SERVIZI ESISTENTI E DA ATTUARE				1.828.984	mq
DOTAZIONE SERVIZI COMPLESSIVA PER ABITANTE				45,5	mq/ab
DATI CON PGT ATTUATO					
Abitanti PGT - DDP				928	ab
Abitanti PGT - PCC PDR				659	ab
Abitanti PGT - TUC				3.869	ab
TOTALE ABITANTI PGT				**5.456**	**ab**
ABITANTI AL 2011 + AMBITI IN ATTUAZIONE + PIANI ADOTTATI + PGT				**45.652**	**mq**
TOTALE SERVIZI PGT				**925.371**	**mq**
TOTALE SERVIZI ESISTENTI + AMBITI IN ATTUAZIONE + PIANI ADOTTATI + PGT				**2.754.355**	**mq**
DOTAZIONE SERVIZI COMPLESSIVA PER ABITANTE				**60,3**	**mq/ab**

Tabella 17 – Disponibilità insediative previste dal PGT 2013

Gli abitanti che si sarebbero potuti insediare con la completa attuazione delle trasformazioni previste dal PGT 2013 sono 5.456, portando il valore complessivo dei residenti ad un valore di 45.652 abitanti, come restituito dalla tabella sopra riportata.

3.3. Lo stato di attuazione delle previsioni insediative del PGT vigente

3.3.1 La valutazione della disponibilità insediativa residua

Il calcolo della disponibilità insediativa residua si propone di valutare quanta parte della domanda insediativa pregressa e addizionale può trovare risposta nel patrimonio esistente e nelle quantità insediative previste e non utilizzate dal vigente strumento urbanistico. Questa operazione risulta particolarmente significativa nel porre in evidenza le difficoltà attuative incontrate dalle determinazioni contenute nei due ultimi strumenti urbanistici.

Le verifiche effettuate[10] hanno evidenziato come la totalità delle previsioni insediative relative al PGT 2013 risulti inattuata e di come risulti sostanzialmente inutilizzata la maggior parte dei comparti assunti dal PGT in continuità con le determinazioni del PRG 2005.

A dieci anni dalla loro individuazione la quasi totalità delle opzioni insediative non risultano attuate; questo pone una serie di interrogativi sulla sensatezza di un'operazione "meccanica" di riproposizione delle opportunità insediative contenute nello strumento di governo del territorio.

Questo tema, presente nelle linee di indirizzo per la stesura della variante generale al Piano di Governo del Territorio "PROGETTARE NELLA CITTÀ, PROGETTARE PER LA CITTÀ." presentato contestualmente all'avvio del procedimento di variante, ha motivato alcune delle valutazioni relative alle tematiche insediative attorno a cui si articola la definizione delle strategie del PGT illustrata nel successivo Capitolo 5 - Lo scenario strategico di piano.

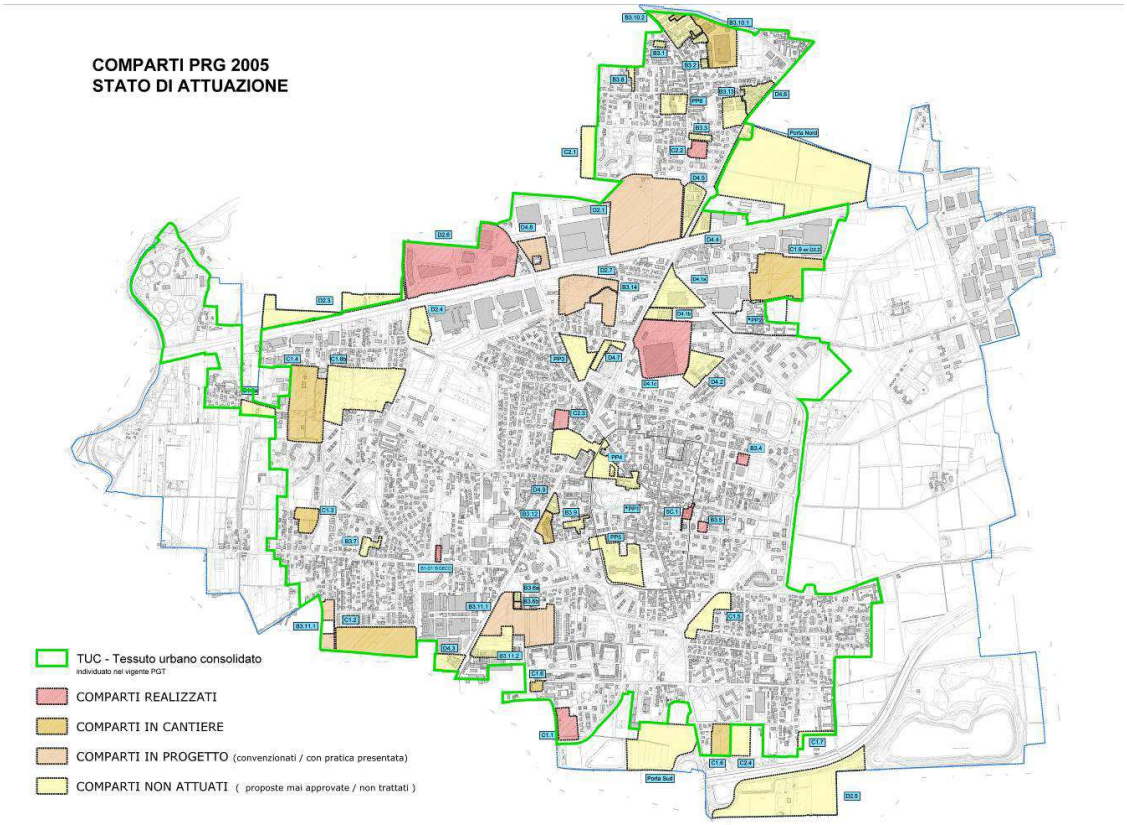


Figura 53 – Rilievo dello stato di attuazione delle previsioni insediative contenute nel PRG 2005

[10] L'attività di verifica che ha riguardato lo stato di attuazione delle previsioni insediative del PRG e del PGT si è conclusa nel novembre 2014.

3.4. Il sistema degli spazi aperti e dei valori paesistici diffusi

I punti fermi da cui muovere l'agire dell'Amministrazione sono le risorse disponibili che coinvolgono, in particolare, il sistema dell'ambiente naturale e del paesaggio. Preservare l'ambiente e il paesaggio richiede uno sforzo orientato al "governo". Non si può pensare di salvaguardare le aree di interesse paesaggistico e ambientale, senza mettere in campo azioni ed interventi di gestione degli elementi che ne fanno parte, senza stabilire quali parti del territorio costituiscono "le invarianti strutturali", le condizioni irrinunciabili rispetto alle quali valutare possibili trasformazioni.

Il territorio di Brugherio è lambito da due aree protette. Esistono quindi precondizioni favorevoli affinché si consolidi ed estenda una strategia di tutela e di valorizzazione ambientale di queste aree, in sinergia con il sistema delle aree agricole e libere in termini di connettività ambientale sul territorio.

Allo stesso modo si evidenzia la necessità di salvaguardare e potenziare il patrimonio delle cascine e dei nuclei storici sparsi: si tratta di elementi costitutivi dell'identità policentrica comunale. In un contesto di progressiva omologazione dei tessuti, essi sono riconosciuto quali elementi iniziali del processo di organizzazione urbana. In alcuni casi la loro presenza ha mantenuto una leggibilità ed una relativa autonomia che le rendono capaci di testimoniare la loro storia ed il loro ruolo nel processo di crescita della città e pertanto nella definizione dei valori paesaggistici diffusi.

Il piano intende spostare l'attenzione e l'interesse dallo spazio edificato o edificabile, al paesaggio e agli spazi aperti. Far comprendere che il paesaggio, il territorio non costruito ha valore pari o superiore allo spazio costruito. Agire all'interno del sistema degli spazi aperti e dei valori paesistici diffusi significa lavorare con tutto ciò che non è costruito, sugli habitat forestali, agricoli e naturali ma anche sulla qualità del verde urbano. In particolare significa:

- salvaguardare gli habitat forestali residui ed i lembi di naturalità residua presenti sugli orli dei terrazzi fluviali;
- distinguere gli usi, le colture prevalenti e le diverse caratterizzazioni del paesaggio agricolo;
- identificare i sentieri e le strade rurali, riconoscerli nel loro ruolo di percorsi di interesse storico paesistico e di percorsi panoramici, prevederne il mantenimento e la riqualificazione nell'ottica di promuovere una fruibilità diffusa dei luoghi e dei paesaggi attraversati;
- riconoscere le visuali paesistiche più significative che occorre preservare;
- mantenere le cascine e le architetture rurali, rappresentative per i caratteri e le tipologie edilizie, i materiali e le tecniche costruttive tradizionali e soprattutto per le relazioni che gli organismi edilizi intrattengono con gli spazi limitrofi e con il paesaggio circostante;

In ragione degli usi e delle caratterizzazioni del territorio, l'orditura del paesaggio agricolo si articola rispetto a più tipologie che vengono di seguito analizzate.

3.4.1 Le aree Parco Locale di Interesse Sovracomunale

Come già ricordato in più occasioni all'interno del documento, a Brugherio si rileva la presenza di due distinti PLIS: a est il PLIS denominato Parco Est delle Cave e a ovest il PLIS denominato Parco Media Valle Lambro.

PLIS Est delle Cave

Il PLIS è stato riconosciuto con Delibera di Giunta Provinciale n. 501 del 25/05/2009, pertanto istituzione recente. Oltre al comune di Brugherio, ad esso appartengono i comuni di Carugate, Cernusco sul Naviglio, Cologno Monzese e Vimodrone. Brugherio rappresenta l'unico comune della provincia di MB appartenente a tale perimetrazione. Il Parco è infatti situato nella porzione orientale della Provincia di Milano, nel contesto dell'alta pianura irrigua, ed ha un'estensione di circa 787 ettari. Il territorio è caratterizzato dall'elevato livello di urbanizzazione e di infrastrutturazione (significativo al riguardo il segno del tracciato della Tangenziale Est

che lo taglia diagonalmente). E' interessato da due ambiti di rilevanza paesistica, sei specchi d'acqua, alcuni dei quali in ambiti di cava tuttora attivi, e diverse cascine con presenze di architetture religiose (Cascina Increa con Villa Tizzoni-Ottolini).

PLIS Media Valle Lambro

Il PLIS è stato riconosciuto con Delibera di Giunta Regionale n. 7/866 del 30/04/2002. Oltre al comune di Brugherio, ad esso appartengono i comuni di Carugate e Sesto San Giovanni, appartenenti alla Provincia di Milano. Come è facile intuire, il Parco è stato come presidio ambientale nel territorio altamente urbanizzato del Nord Milano e rappresenta un'opportunità di riqualificazione territoriale e di risanamento del corso d'acqua. Le aree perimetrate a PLIS sono interessate nella porzione orientale da seminativi, mentre gli ambiti che costeggiano il Lambro sono caratterizzati da un'intensa urbanizzazione (si tratta prevalentemente di capannoni industriali e/o artigianali e depositi); particolarmente estesa è l'area del depuratore che occupa tutta la parte settentrionale. La porzione centrale, in corrispondenza delle anse del corso d'acqua, è invece occupata dalla discarica Falck, all'interno della quale il Comune di Cologno Monzese ha realizzato un progetto di recupero a parco urbano attrezzato; l'intervento, identificato come "Parco di San Maurizio al Lambro", ha costituito il punto d'avvio per la formazione del parco articolato lungo il corso del fiume. Il caso del Parco Medio Lambro è quindi atipico, in quanto trattasi di un insieme di aree reliquali fra l'urbano, opifici spesso dismessi, la Tangenziale nord e aree degradate da anni d'incuria, con presenza di discariche, cave e quant'altro. Morfologicamente il territorio del Parco è caratterizzato dall'attività di erosione del Lambro, che ha formato scarpate ancora ben visibili. Il corso d'acqua presenta una elevata variabilità e stagionalità delle portate che, in presenza di un alveo con sezioni insufficienti, rende l'area all'interno del PLIS una di quelle più soggette ai rischi idraulici.

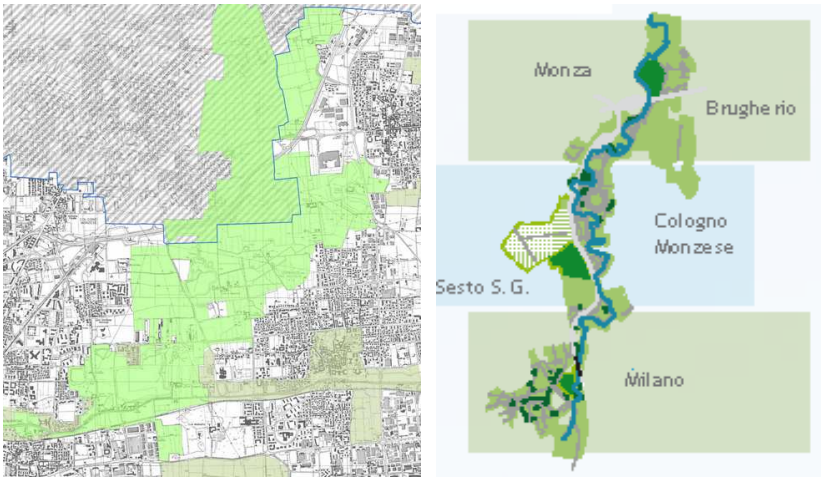


Figura 54 – perimetrazione PLIS Est delle Cave e PLIS Media Valle Lambro

3.4.2 Le aree agricole

Contestualmente all'avvio delle attività funzionali alla redazione della variante del PGT l'Amministrazione ha avviato un approfondimento legato al cogliere la dimensione ed i caratteri del sistema agricolo comunale. L'approvazione della LR 12/2005, e le successive integrazioni previste dalle LL.RR. 4/2008 e 31/2014, hanno evidenziato nuove problematiche legate alla logica con cui debbono essere individuate e gestite le aree agricole. Si è più volte ricordato come il tema della trasposizione degli ambiti agricoli strategici, individuati dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, nel Piano di Governo del Territorio pone la necessità di un cambio di attenzione relativamente al ruolo dell'agricoltura quale presidio funzionale in grado di assicurare il mantenimento dei caratteri di ruralità propri di questi territori. L'indagine svolta rappresenta ha

permesso di focalizzare l'attenzione sui caratteri propri del sistema agricolo evidenziando puntualmente elementi di opportunità e di criticità.

La prima fase di approfondimento ha riguardato la sistematizzazione delle basi informative disponibili evidenziando i caratteri delle informazioni disponibili. Per le differenti fonti sono stati realizzati estratti cartografici focalizzati sul territorio comunale in modo da verificare consistenza e carattere del territorio agricolo.

Banca Dati DUSAF - Destinazione d'Uso dei Suoli Agricoli e Forestali

Nella sua ultima versione (DUSAF 4) rappresenta la cartografia d'uso del suolo più aggiornata su scala regionale ed è inoltre la base di riferimento per alcuni strumenti di pianificazione derivati (ad esempio Piano di Indirizzo Foresale (PIF), Aree agricole sdf, ecc.).

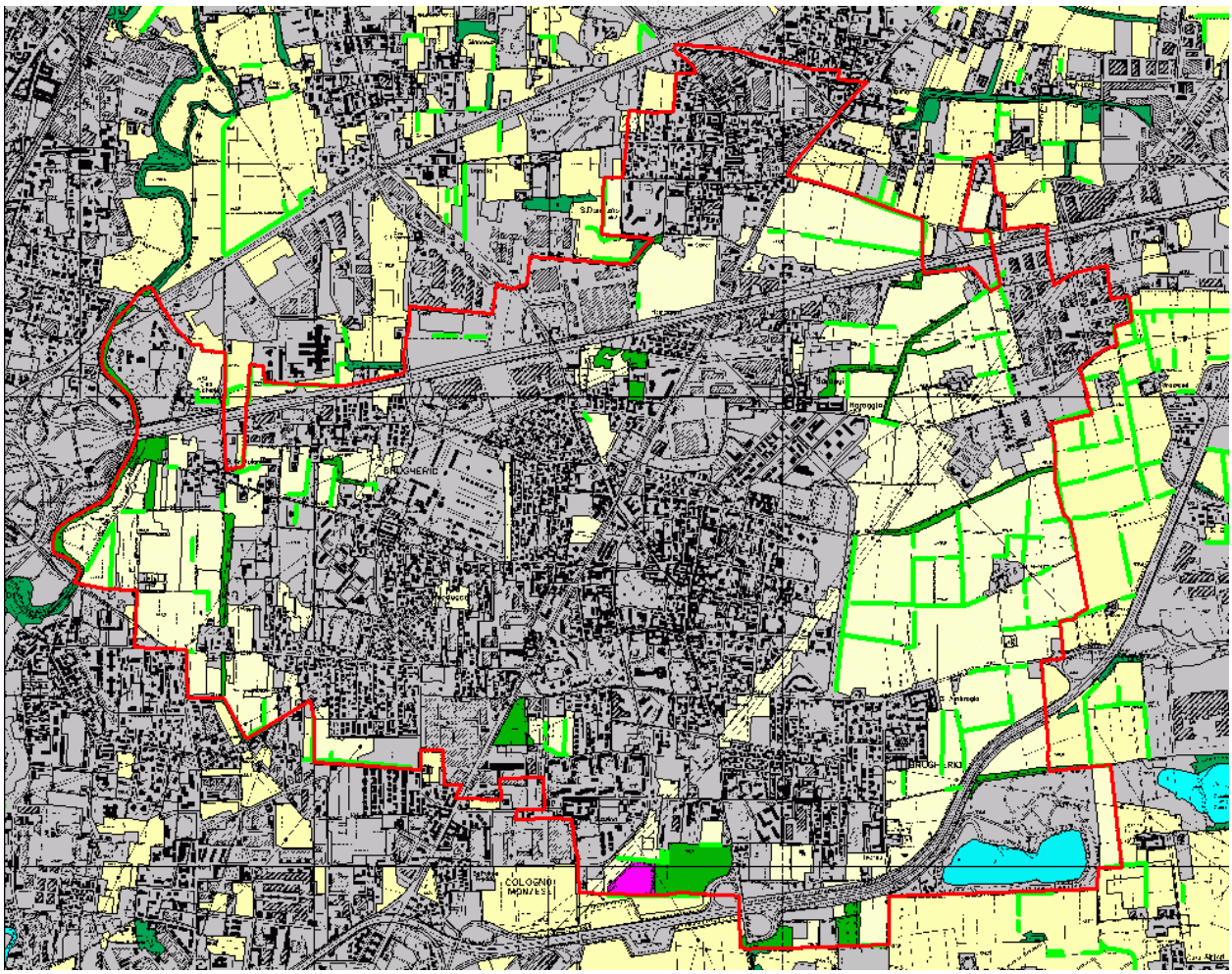


Figura 55 - DUSAF 4; in grigio le aree urbanizzate, in giallo le aree agricole, in verde i boschi, in azzurro le acque

Aree agricole nello stato di fatto

Questa cartografia, di diretta derivazione DUSAF, rappresenta le aree che al momento del rilevamento risultavano coltivate o comunque libere, a prescindere dalla destinazione d'uso.

L'importanza di questo strato informativo è soprattutto legata alla maggiorazione del contributo di costruzione in caso di consumo di suoli riconosciuti come aree agricole nello stato di fatto.

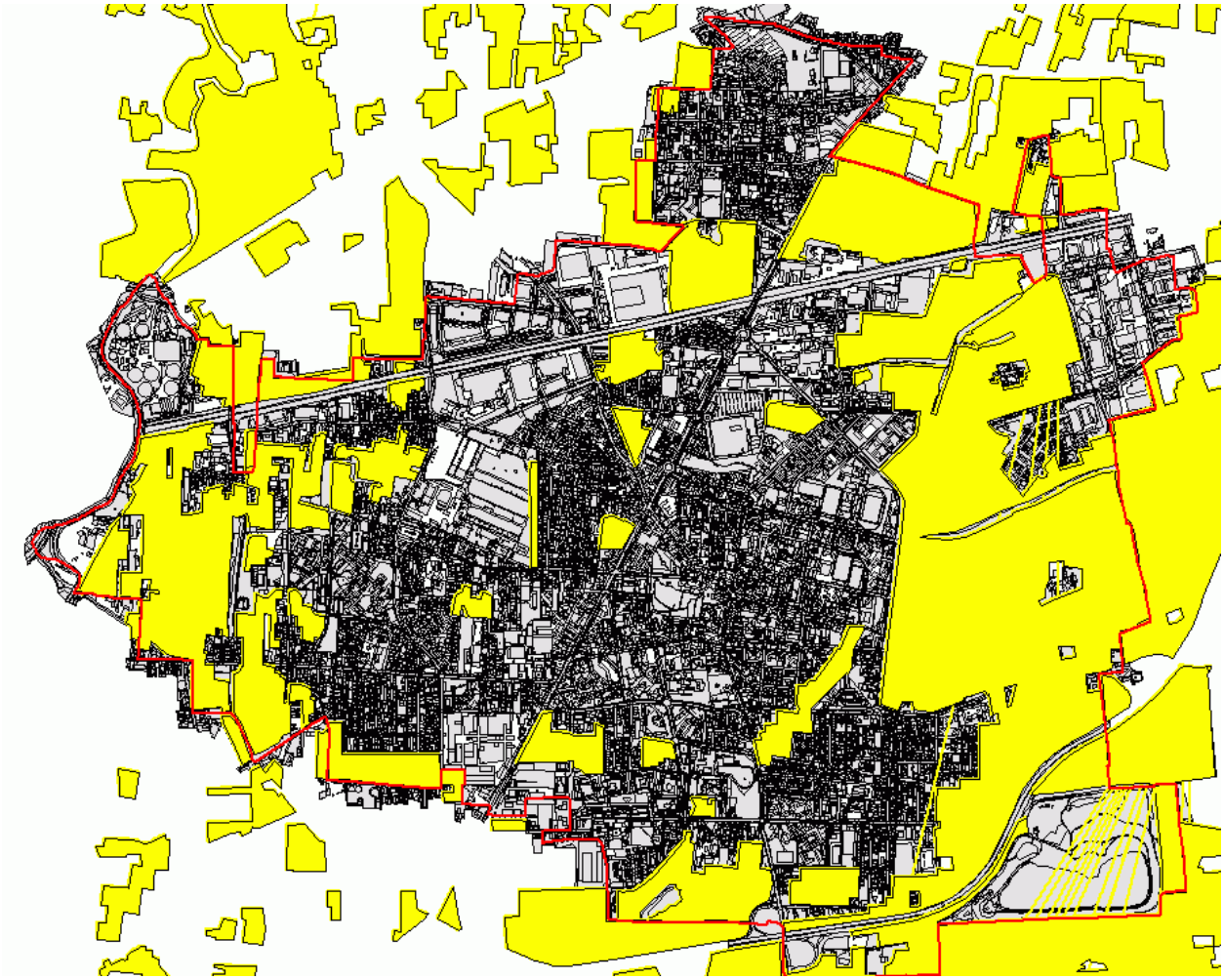


Figura 56 - Aree agricole nello stato di fatto

Aree protette

Il sistema delle aree protette vede la presenza di Parchi regionali e di PLIS; di fatto si tratta di una rete di aree libere, coltivate o boscate che dovranno preferenzialmente contribuire, laddove disponibili alla costruzione della Rete Ecologica Comunale.

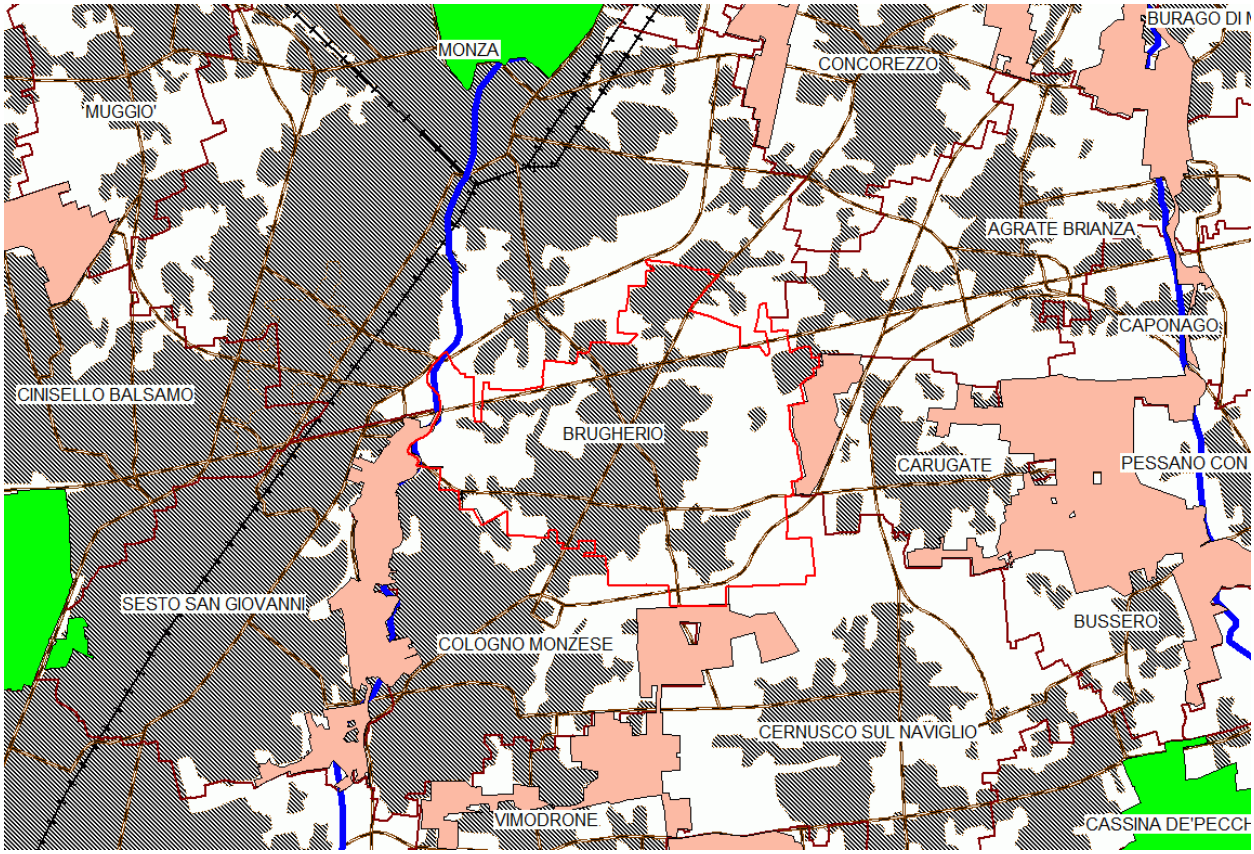


Figura 57 - Sistema delle aree protette: in verde i parchi regionali, in rosa i parchi locali; si noti che le banche dati regionali ufficiali non riportano aree protette entro i limiti amministrativi di Brugherio

Il database topografico – rilievo 2013

Il database topografico individua due categorie d'uso per quanto riguarda le "aree libere": le aree agricole e le aree a verde.

Una prima verifica delle aree designate agricole e di quelle a verde che lo possono diventare, viene effettuata mediante il confronto con la base DUSAF. Le due immagini seguenti riportano le due classificazioni, in giallo le aree agricole e in verde le aree a verde. Per quanto riguarda le prime la quasi totalità verrà confermata come agricole; nel caso delle seconde, una minoranza verrà compresa tra le aree agricole.

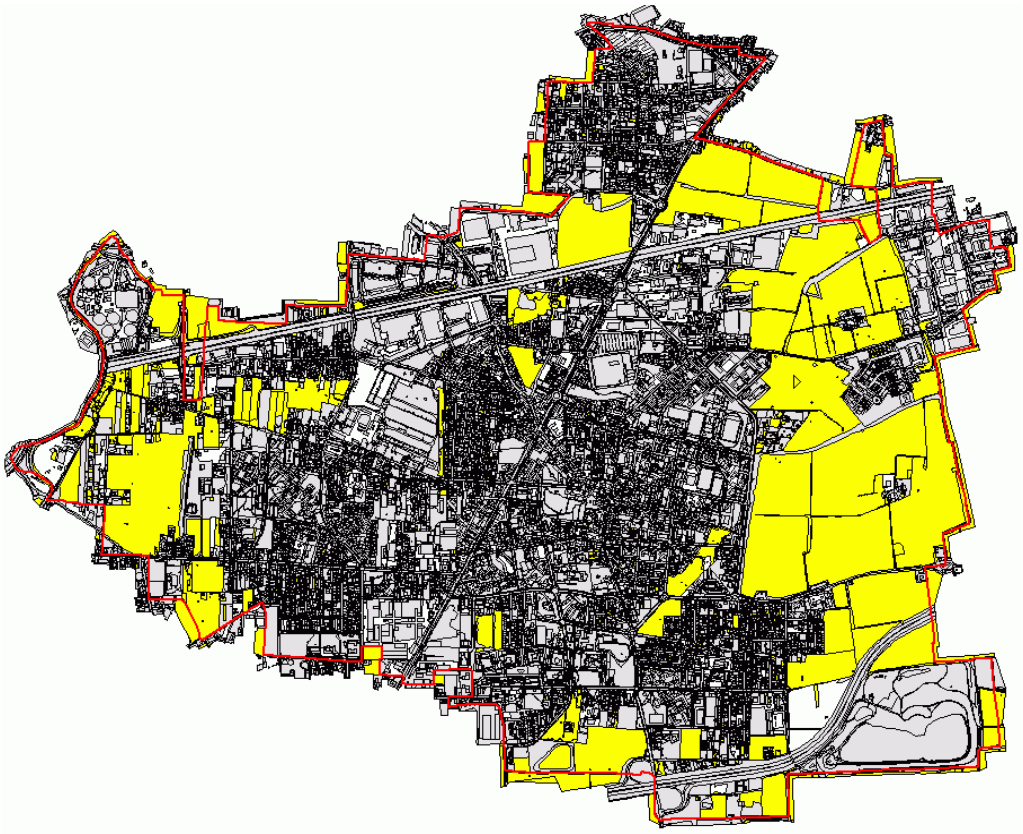


Figura 58 - L'insieme delle aree definite come agricole dal rilievo aerofotogrammetrico del 2013

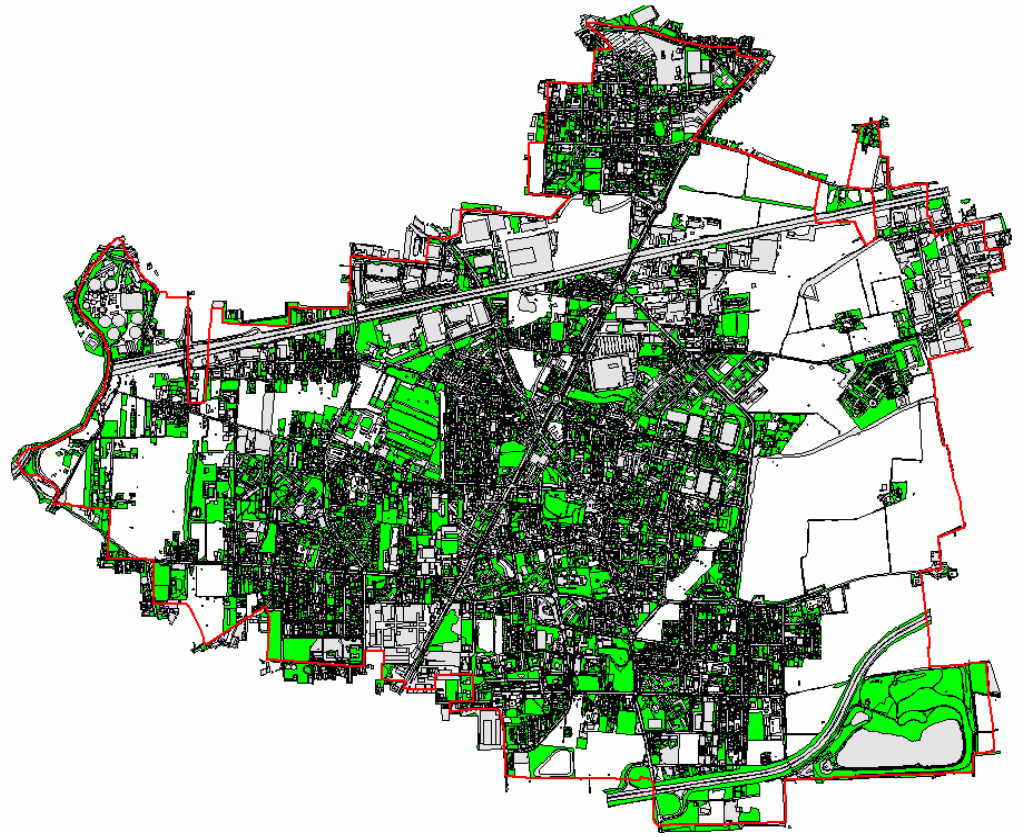


Figura 59 - L'insieme delle aree verdi (non pavimentate) come individuate dal rilievo aerofotogrammetrico del 2013

Sistema Informativo Agricoltura Regione Lombardia - SIARL

Sono le aree individuate dalle dichiarazioni SIARL 2013 e, a quella data, certamente condotte da aziende agricole. Sono aree che andrebbero preservate anche per garantire la continuità delle attività agricole e la corretta dimensione aziendale.

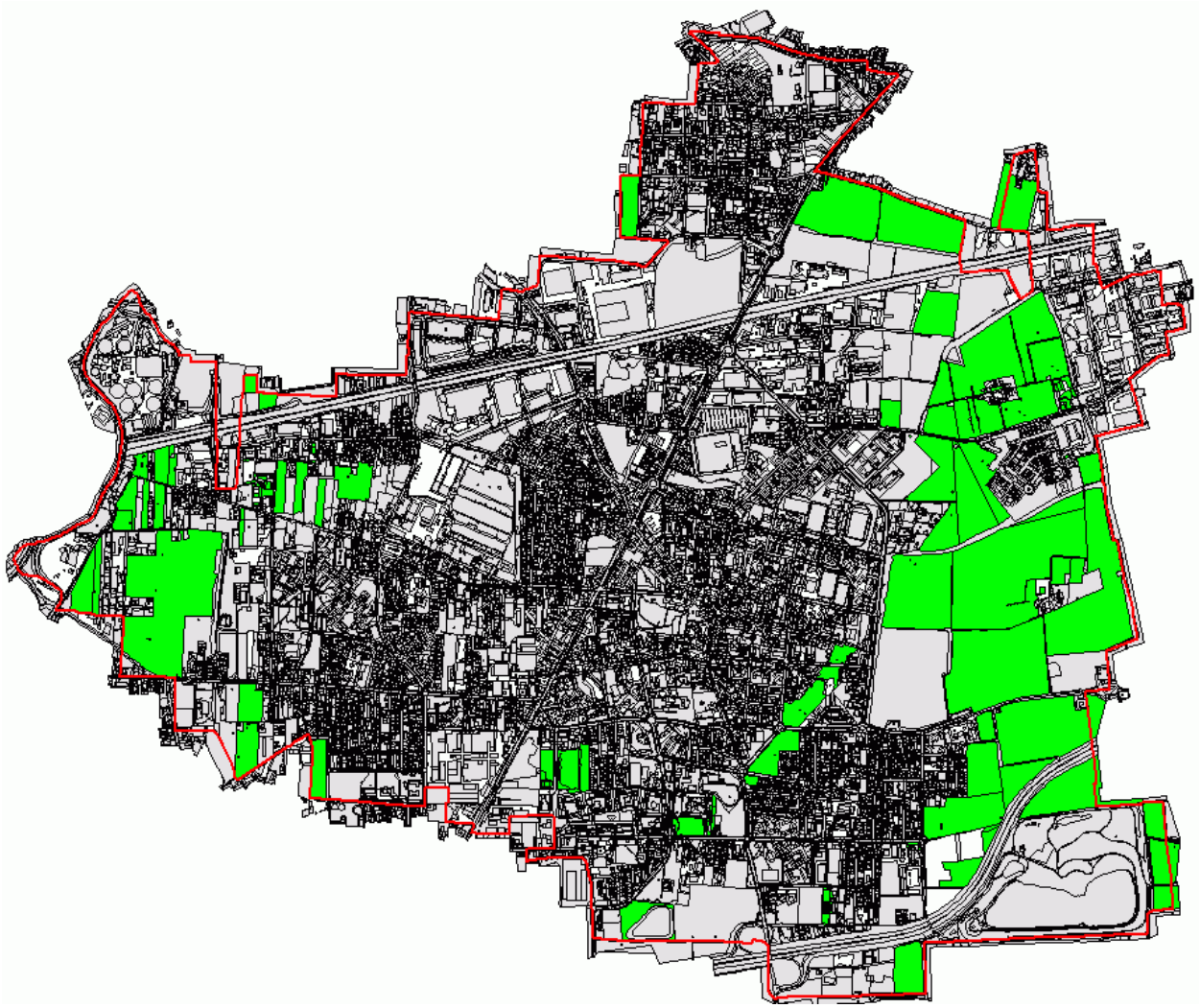


Figura 60 - L'insieme delle aree dichiarate come coltive e registrate presso il SIARL

3.4.3 I temi progettuali di riferimento per il PGT

Come precedentemente illustrato alcuni dei temi di progetto presenti nel PTCP costituiscono riferimento relativamente al sistema degli spazi aperti e dei valori paesistici diffusi.

La Rete Ecologica Provinciale - REP

La Rete Ecologica Provinciale, declina a scala di maggior dettaglio la REP; come si vede, il sistema ambientale è costituito dalle aree inserite nei PLIS e dal corridoio ecologico del fiume Lambro.

La tavola relativa al progetto di tutela e valorizzazione del paesaggio si completa con uno specifico elaborato che mette in evidenza le relazioni ambientali si scala sovralocale.

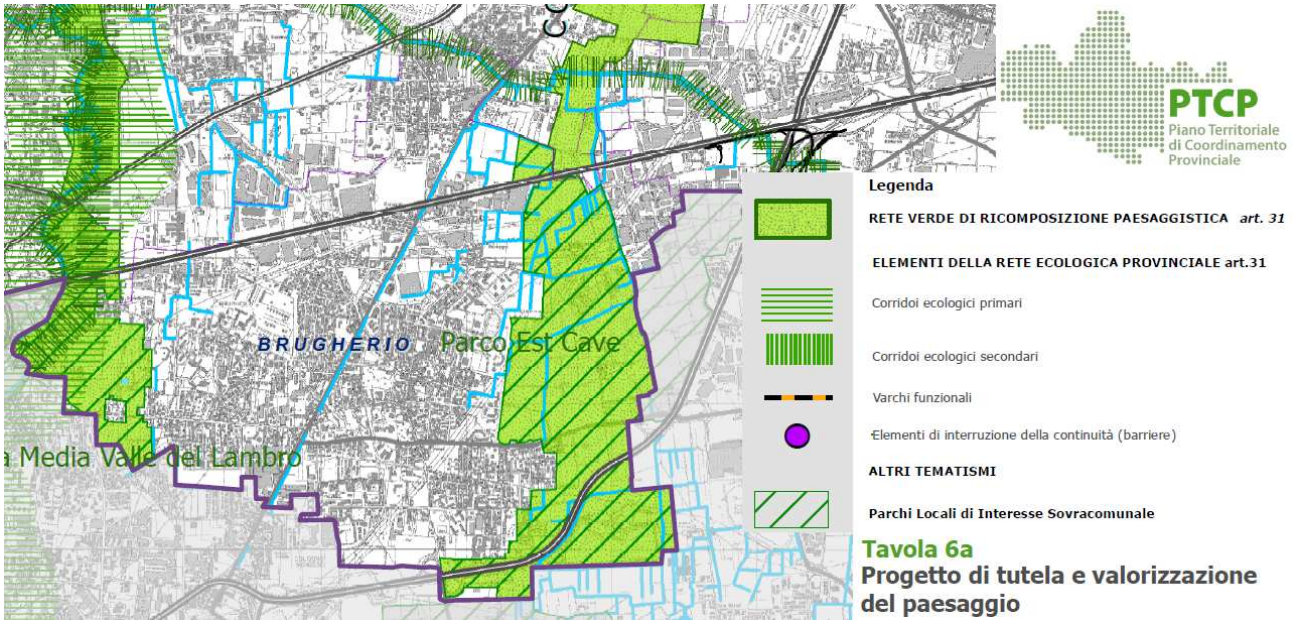


Figura 61: Progetto di tutela e valorizzazione del paesaggio

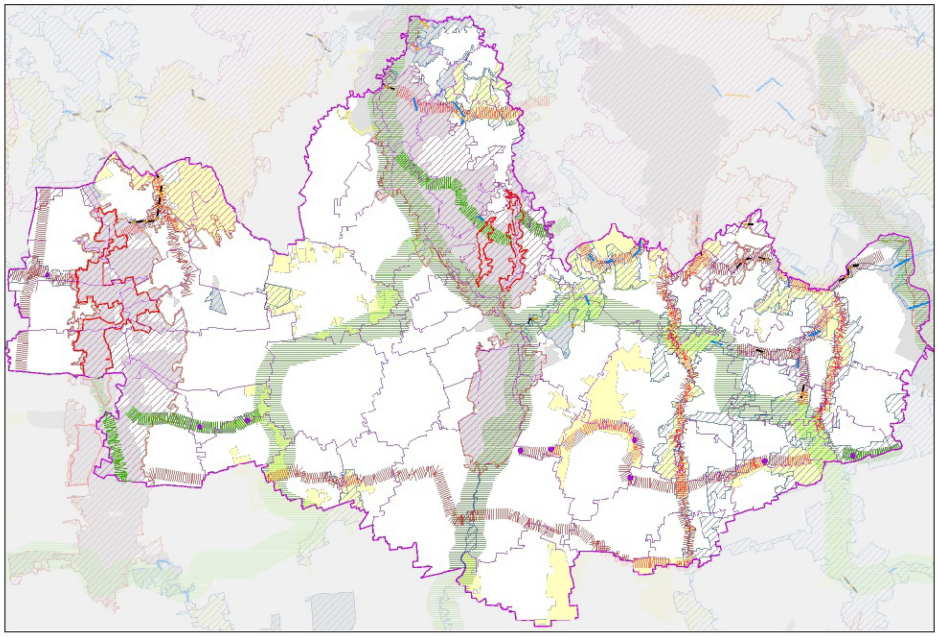


Figura 62: Progetto di Rete Ecologica Provinciale

Il Piano di Indirizzo Forestale

Il Piano di Indirizzo Forestale della Provincia di Monza e Brianza è in corso di redazione, nel frattempo vige il PIF redatto a suo tempo dalla Provincia di Milano.

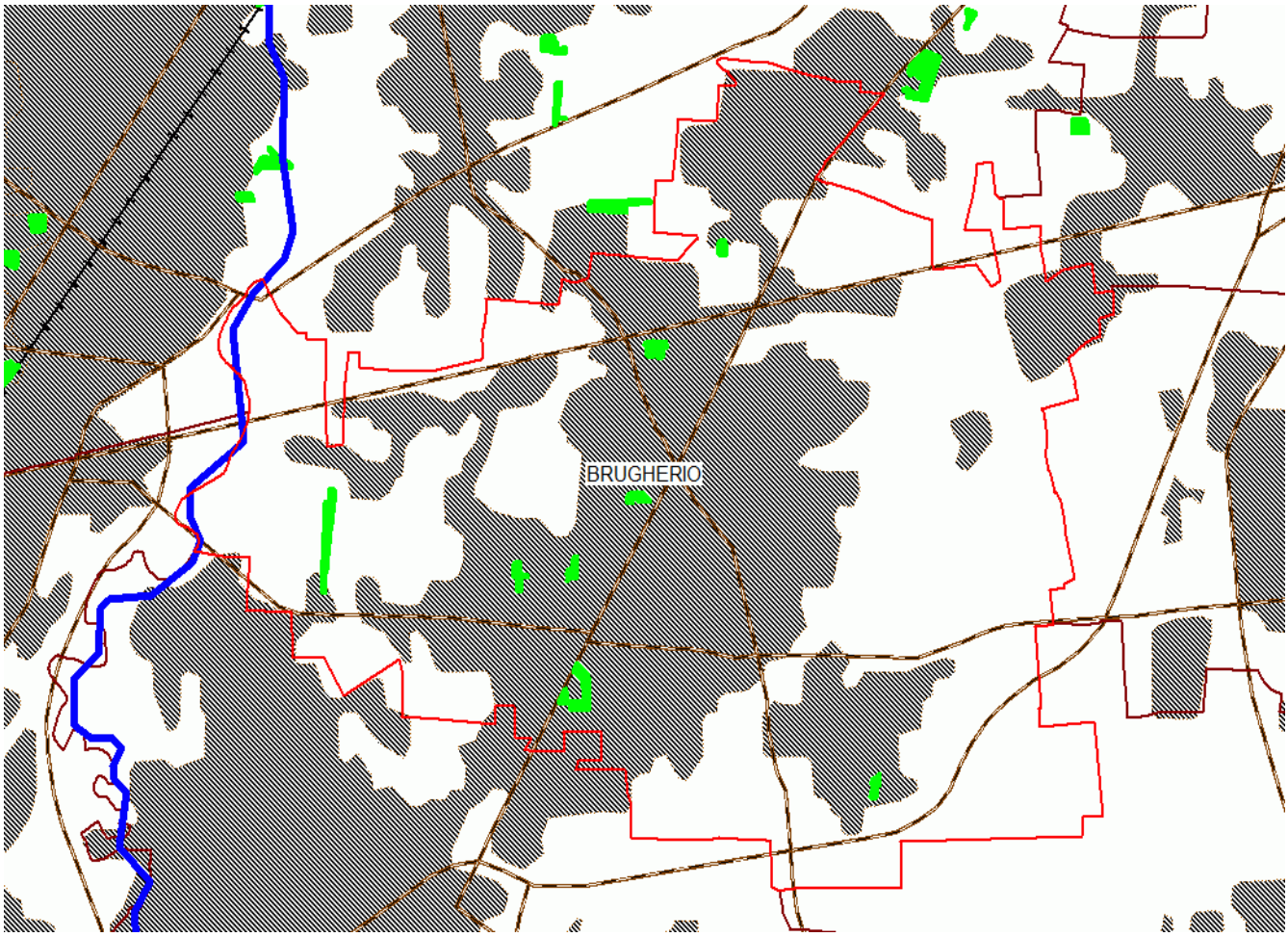


Figura 63: Piano di Indirizzo Forestale della Provincia – Formazioni boschive individuate

Ambiti agricoli di interesse strategico individuati dal PTCP

Il PTCP provinciale individua gli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico e può essere interessante rilevare anche gli ambiti di interesse provinciale che vanno a coprire la maggioranza delle restanti aree agricole.

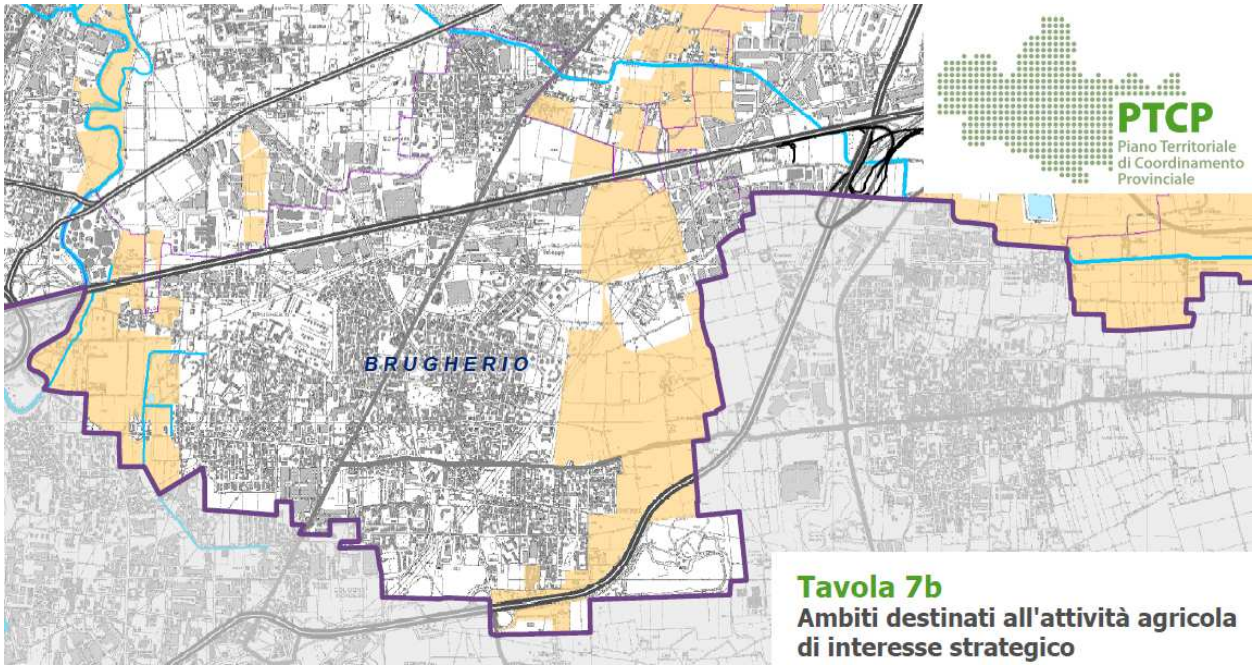


Figura 64 - Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico

Questa indicazione (insieme alle determinazioni relative agli ambiti di interesse provinciale) rappresenta un importante riferimento per l'individuazione delle aree agricole comunali. Opportuno notare la quasi completa sovrapposizione degli ambiti con le aree dei PLIS che, nel caso di Brugherio si collocano ad Est e ad Ovest dell'abitato.

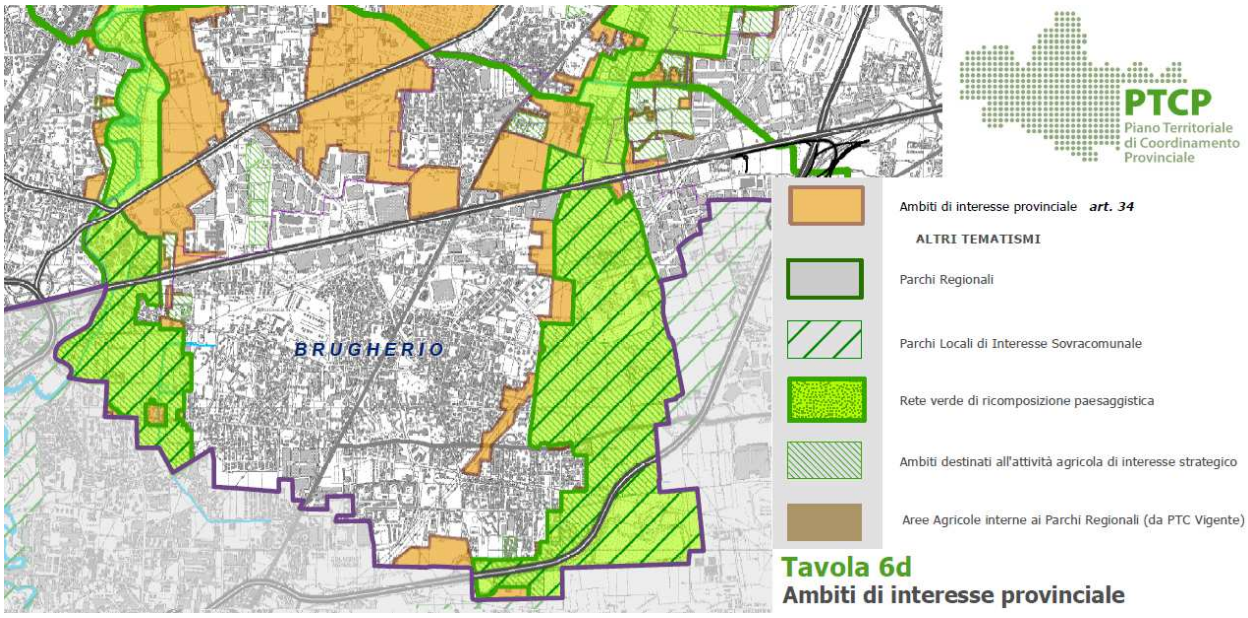


Figura 65 - Ambiti di interesse provinciale

La trama dei sentieri e dei percorsi di interesse paesistico

Ulteriori elementi di riferimento per la comprensione dei caratteri degli spazi aperti e del territorio rurale sono i sentieri presenti sul territorio del comune di Brugherio. Rappresentano una trama articolata e distinta da utilizzare come sistema di connettivo legato ai temi della valorizzazione e della fruizione dello spazio aperto.

Elemento di novità, nello scenario della mobilità lenta nel contesto rurale è senza dubbio rappresentato dal progetto V'ARCO, promosso dal Consorzio Est Ticino-Villoresi e Regione Lombardia e finanziato da parte della Fondazione Cariplo. Il progetto è finalizzato alla creazione di un corridoio ecologico-fruitivo a Nord di Milano, con lo scopo di potenziare il patrimonio naturalistico, incrementare la biodiversità, la fruizione delle aree protette e contenere il consumo di suolo.

Il territorio comunale è interessato marginalmente, in corrispondenza del limite nord del confine comunale, ma le potenzialità appaiono senza dubbio rilevanti; il sistema delle ciclabili locali potrebbe connettersi ad una dorsale di fruizione paesistico ambientale che si estende per circa 86 km, dall'Adda al Ticino, attraversando ambiti di caratterizzazione ambientale tra i più rilevanti a livello regionale.

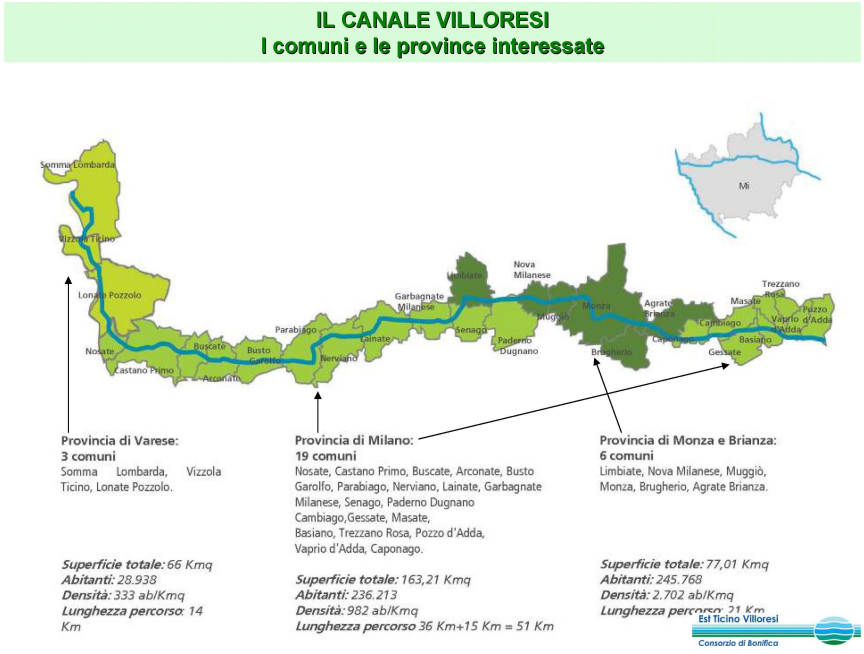


Figura 66 – I comuni attraversati dal Canale Villoresi e coinvolti nel progetto V'ARCO

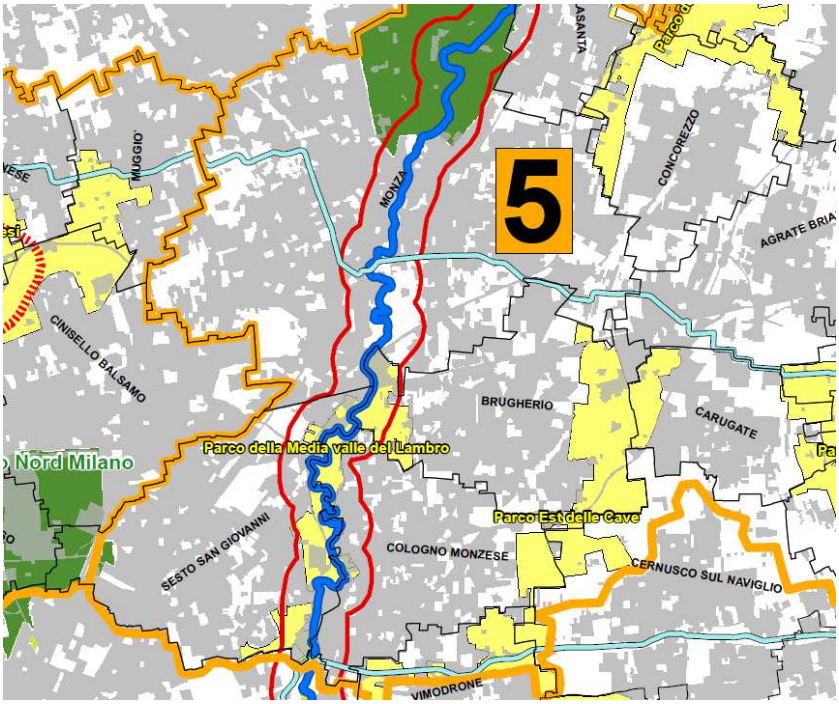


Figura 67 – Stralcio relativo alla sezione 5 del progetto V'ARCO che interessa il territorio comunale

Per informazioni relative al Progetto V'ARCO si veda la pagina: http://goo.gl/KGSfVH

3.4.4 Edilizia rurale e insediamenti di interesse storico

Un ulteriore elemento che compone il quadro paesistico del territorio di Brugherio è il patrimonio dell'edilizia storica. I nuclei isolati d'impianto storico riconoscono porzioni di tessuto costruito che per collocazione e distribuzione spaziale non appartengono e si identificano entro complessi unitari di dimensioni consistenti e rappresentative, residui di un tessuto storico scomparso e compromesso dalla crescita contemporanea.

I beni e complessi edilizi di interesse storico

Il censimento SIRBEC - Sistema Informativo dei Beni Culturali della Regione Lombardia è il sistema di catalogazione del patrimonio culturale lombardo diffuso sul territorio o conservato all'interno di musei, raccolte e altre istituzioni culturali.

Relativamente al territorio comunale vengono individuati 36 beni di interesse storico. Alcuni elementi vengono puntualmente individuati con riferimento ad un singolo elemento edilizio, altri vengono indicati all'interno di un complesso insediativo più ampio spesso riconducibile ad una corte o ad un insediamento rurale.

Gli elementi di caratterizzazione e/o di interesse individuati sono:

Cappella di S. Margherita
Brugherio (MB)

Cappella di S. Maria degli Angeli alla Guzzina
Brugherio (MB)

Cascina Bindelera - complesso
Brugherio (MB)

Cascina Cattoni - complesso
Brugherio (MB)

Cascina Comolli - complesso
Brugherio (MB)

Cascina Guzzina - complesso
Brugherio (MB)

Cascina Increa - complesso
Brugherio (MB)

Cascina Modesta - complesso
Brugherio (MB)

Cascina Moia - complesso
Brugherio (MB)

Cascina Occhiate
Brugherio (MB)

Cascina Pareana - complesso
Brugherio (MB)

Cascina S. Ambrogio - complesso
Brugherio (MB)

Cascina S. Cristoforo - complesso
Brugherio (MB)

Cascina S. Paolo - complesso
Brugherio (MB)

Cascina Torrazza - complesso
Brugherio (MB)

Ca' Secca - complesso
Brugherio (MB)

Chiesa di S. Ambrogio
Brugherio (MB)

Chiesa di S. Anna
Brugherio (MB)

Chiesa di S. Bartolomeo
Brugherio (MB)

Comunità di S. Damiano - complesso
Brugherio (MB)

Dorderio
Brugherio (MB)

Fabbrica di mobili
Brugherio (MB)

Filanda Via S. Francesco d' Assisi
Brugherio (MB)

Mulino di Occhiate
Brugherio (MB)

Orario della Beata Vergine del Rosario
Brugherio (MB)

Oratorio di S. Lucio Papa
Brugherio (MB)

Palazzo Ghirlanda, Silva
Brugherio (MB)

Rustici di Villa Somaglia
Brugherio (MB)

Torre Campanaria di S. Bartolomeo
Brugherio (MB)

Villa Bolagnos, Andreani, Sormani - complesso
Brugherio (MB)

Villa Brivio (ex) - complesso
Brugherio (MB)

Villa Cambiaghi, Butti
Brugherio (MB)

Villa De Capitani, Venino - complesso
Brugherio (MB)

Villa Ghirlanda, Noseda, Bertani - complesso
Brugherio (MB)

Villa Somaglia, Balconi - complesso
Brugherio (MB)

Villa Tizzoni, Ottolini
Brugherio (MB)

A partire da questi elementi è stato svolto un lavoro di verifica puntuale per l'individuazione dei beni, della loro caratterizzazione e consistenza, funzionale alla definizione delle normative di intervento da prevedere nel Piano delle Regole.

Per informazioni relative al sistema di catalogazione del patrimonio culturale lombardo si veda la pagina: http://www.lombardiabeniculturali.it/sirbec/

Edilizia di carattere storico ed insediamenti di antica formazione

Il lavoro di aggiornamento delle informazioni relative al patrimonio edilizio di antica formazione si è articolato in due direzioni:

- da un lato ha previsto la verifica della consistenza delle presenze edilizie all'interno dei nuclei di antica formazione come individuati dal PGT 2013 in modo funzionale alla revisione della normativa di intervento da prevedere nel Piano delle Regole;
- in secondo luogo ha previsto una ricognizione allargata al perimetro delle formazioni urbane presenti al 1933 in modo da verificare se entro quei perimetri di potessero rilevare formazioni e/o elementi meritevoli di particolare tutela o di specifiche indicazioni normative. Per questa indagine il riferimento assunto è stato il layer tematico elaborato dalla Provincia nell'ambito della redazione del PTCP.

La lettura della consistenza e qualità degli edifici ricompresi all'interno dei nuclei di antica formazione ha comportato un lavoro di verifica puntuale funzionale al riconoscere i caratteri identitari degli ambiti, gli elementi edilizi complementari, gli elementi di criticità e incoerenza.

Appare opportuno ricordare che i Nuclei di Antica Formazione (NAF), sono parti del territorio costituite da tessuti urbani che presentano caratteristiche storiche, identitarie, morfologiche e tipologiche, riconoscibili dalla stratificazione dei processi della loro formazione. La loro individuazione nasce pertanto dal riconoscimento di un sistema di elementi urbani che, nella loro eterogenea caratterizzazione, risultano riconoscibili come costitutivi di un più articolato agglomerato urbano.

Figura 68 – Immagini relative ai sopralluoghi effettuati per la verifica dei caratteri dei Nuclei di antica formazione

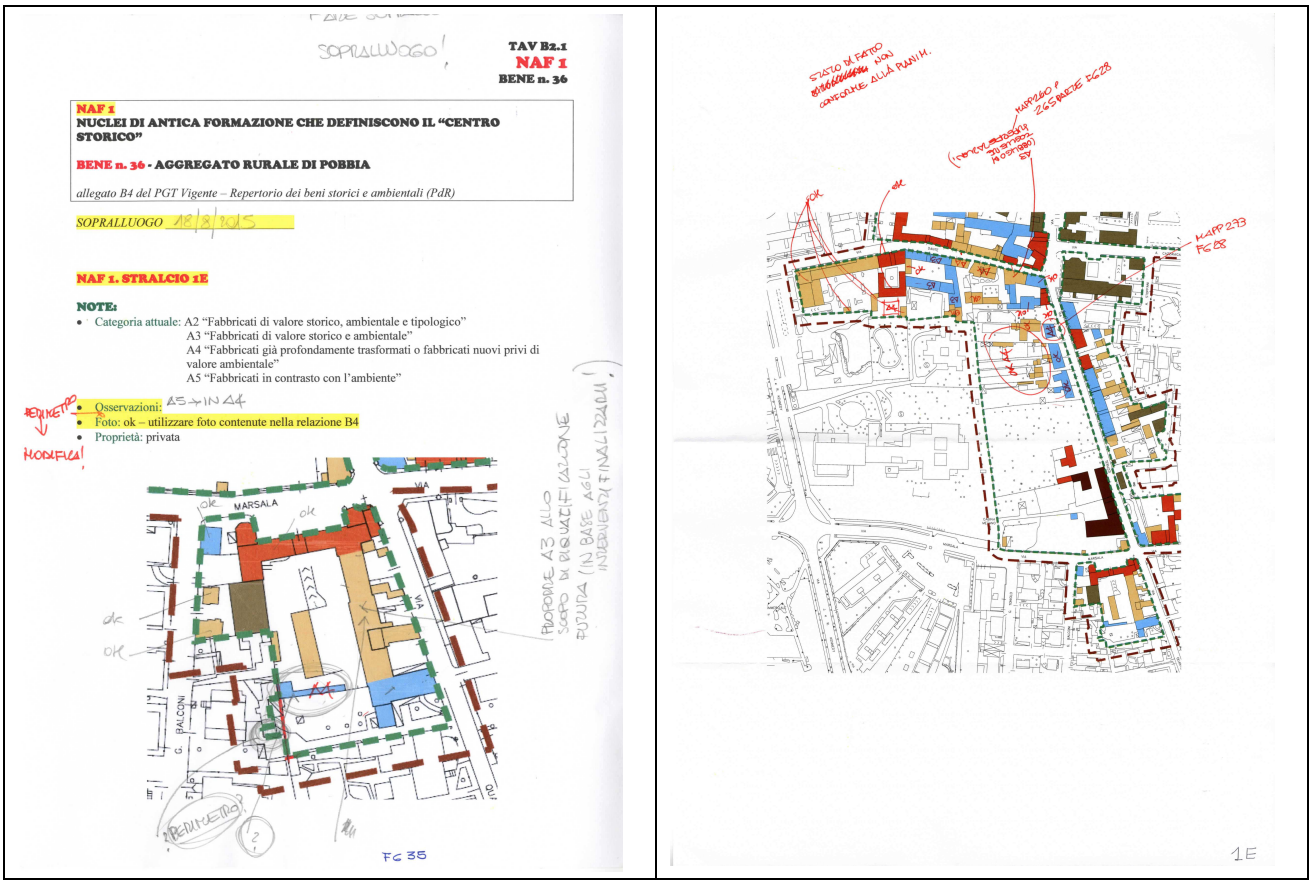


Figura 69 – Schemi riepilogativi dei caratteri rilevati

La seconda ricognizione, svolta a partire dal perimetro delle formazioni urbane presenti al 1888 e 1933, ha permesso di verificare se e come la definizione dei nuclei di antica formazione presente nello strumento urbanistico vigente rispondesse alle necessità di salvaguardie e di tutela di questi ambiti. Il riferimento assunto è stato il layer tematico elaborato dalla Provincia nell'ambito della redazione del PTCP relativo alla presenza di elementi urbani .

La lettura dei tematismi sovrapposti evidenzia come il perimetro dei nuclei di antica formazione risulti spesso ricomprendere le parti dell'edificato individuate alla scala provinciali come esito di un processo insediativo databile intorno al 1930. Si tratta di addizioni che hanno interessato i nuclei principali e che hanno esteso il tessuto in corrispondenza delle principali infrastrutture. Riempimenti ed estensioni che hanno interessato differenti parti del territorio comunale e che oggi leggiamo spesso come completamente intercluse nei tessuti di più recente costruzione. Molti sono i processi di sostituzione edilizia intervenuti e molte le situazioni urbane che hanno mutato la propria caratterizzazione funzionale. Occorre tuttavia segnalare come molte delle situazioni urbane segnalate di interesse nello strumento comunale non risultino presenti nella ricognizione provinciale svolta ad una scala di analisi territoriale.

Gli esiti di entrambe le ricognizioni svolte hanno permesso di formulare una serie di integrazioni alle normative attuative di questi ambiti urbani.

Figura 70 – Analisi del processo di crescita 1888 – 1930 e confronto con i nuclei di antica formazione del PGT 2013

Figura 71 – Stralci dell'elaborato

3.4.5 Carta della sensibilità paesistica dei luoghi

L'allegato A della DGR 29 dicembre 2005 - n. 8/1681 indica le modalità operative per l'inserimento dei contenuti paesaggistici nel Piano di Governo del Territorio. Le indicazioni conoscitive raccolte e sistematizzate nei capitoli precedenti e riportate nella Tavola DP-01: Tavola dei vincoli e delle emergenze paesaggistiche forniscono i riferimenti elaborativi da assumere per l'individuazione dei caratteri rilevanti del paesaggio.

La DGR ricorda come la carta della sensibilità paesistica dei luoghi "…costituisce la sintesi del percorso di lettura/valutazione del paesaggio che è presente nel territorio comunale; viene aggiornata e integrata nel tempo, può essere maggiormente dettagliata in fase attuativa del piano e come tale permette di compiere un monitoraggio periodico sullo stato del paesaggio e sull'efficacia delle politiche attivate, sia in riferimento alla tutela e valorizzazione dei caratteri e valori paesistici esistenti, sia rispetto alla riqualificazione degli ambiti degradati e alla gestione delle trasformazioni innovative del paesaggio.". Un elaborato dinamico che recepisce ed armonizza le informazioni raccolte e costituisce un riferimento per l'elaborazione dei progetti di trasformazione anche con attenzione agli aspetti percettivi.

Le indicazioni relative al quadro conoscitivo assumono, dal punto di vista del paesaggio, un ruolo fondamentale nella definizione e nell'aggiornamento delle scelte di pianificazione, ma dovranno necessariamente costituire anche strumento di supporto per la gestione dei progetti e il monitoraggio delle trasformazioni.

La conoscenza paesaggistica attraversa le diverse componenti del territorio, naturali e antropiche, considerandone le specificità proprie e le relazioni che le legano tra loro in modo caratteristico ed unico dal punto di vista fisico-strutturale, storico-culturale, visivo, percettivo-simbolico.

Il quadro conoscitivo del paesaggio è per sua definizione in continua evoluzione e aggiornamento, i tre atti del PGT fanno riferimento ad esso per verificare le scelte di piano o definire meglio l'impostazione della disciplina degli interventi, ne integrano nel tempo, secondo le necessità emergenti, i contenuti e lo assumono quale riferimento per la gestione del piano e degli interventi sul territorio; a partire da questo quadro si definiscono gli indirizzi destinati agli Enti locali titolari per le competenze autorizzative negli ambiti assoggettati a tutela di legge, le "Linee guida per l'esame paesistico dei progetti" (approvate con DGR 7/11045 dell'8 novembre 2002, ai sensi dell'art.30 delle NTA del PTPR) per promuovere la qualità progettuale in tutto il territorio.

La lettura delle classi di sensibilità è necessariamente partita dalla lettura dell'elaborato DP7a - Carta del paesaggio e delle sensibilità paesaggistiche redatta dal PGT 2013. Appare opportuno ricordare come l'attività di descrizione del sistema degli spazi aperti e dei valori paesistici diffusi, all'interno del percorso di elaborazione dei temi informatori del Documento di Piano, non può prescindere dal sottolineare il ruolo centrale che il paesaggio assume rispetto alle istanze di trasformazione ed al contempo riflettere circa la necessità di considerare il territorio quale sistema unitario per il quale vanno adottate strategie integrate di intervento di lungo periodo che assicurino la compatibilità delle trasformazioni.

La nozione di paesaggio a cui si fa riferimento deve pertanto tenere conto delle reciproche relazioni esistenti fra componenti naturali e antropiche, le trasformazioni in atto nel paesaggio e, conseguentemente, i suoi caratteri evolutivi. Il paesaggio non viene quindi considerato come semplice "immagine" della realtà, ma espressione della complessità del territorio.

La qualità paesistica e il riconoscimento delle culture locali sono due fattori che sempre di più giocano un ruolo di rilievo nella valorizzazione e promozione del territorio. In particolare, l'identificazione delle collettività con il proprio passato e con il proprio territorio diventa elemento capace di generare qualità paesistica, nonché fattore equilibrante rispetto alle politiche più generali di sviluppo.

L'intero territorio è stato assoggettato alla classificazione in livelli di sensibilità paesistica, allo scopo di fornire uno strumento utile all'Amministrazione Comunale in riferimento all'esame paesistico dei progetti.

In modo coerente alle indicazioni dell'allegato A della DGR 29 dicembre 2005 - n. 8/1681, la valutazione qualitativa sintetica della classe di sensibilità paesistica del sito viene espressa utilizzando la seguente classificazione:

- sensibilità paesistica molto bassa (classe 1)
- sensibilità paesistica bassa (classe 2)
- sensibilità paesistica media (classe 3)
- sensibilità paesistica alta (classe 4)
- sensibilità paesistica molto alta (classe 5)

Gli elementi posti in classe di sensibilità MOLTO ALTA (classe 5) presentano un grado di relativa integrità del paesaggio, sia rispetto alla condizione naturale (nel caso degli habitat ambientali), sia rispetto alle forme storiche di costituzione antropica (nel caso dei nuclei di antica formazione), nonché rispetto ai principali elementi di carattere sovrasistemico (Villoresi e Lambro).

In classe di sensibilità ALTA (classe 4) sono riconosciute le aree agricole che rivestono un ruolo di testimonianza storica di un paesaggio costruito dall'uomo e il risultato di un equilibrio tra l'azione della natura e l'opera antropica. Nella stesa classe sono identificate porzioni di tessuti che, seppure non presentando caratteri rilevanti propri, si pongono in diretta continuità (fisica e visuale) con gli elementi della classe 5.

La terza classe di sensibilità (MEDIA) comprende alcuni ambiti agricoli d'interazione nonchè consistenti brani del tessuto urbano consolidato a carattere prevalentemente residenziale. Questi tessuti, esito di un processo insediativo più recente, esprimono i caratteri paesistici propri dell'ordinarietà e sono connotati da valori paesistici meno evidenti ma non per questo meno importanti.

la classe di sensibilità BASSA (classe 2) coincide con il restante tessuto e con le aree a prevalente vocazione produttiva artigianale, gli ambiti degli impianti tecnologici esterni ai PLIS e le aree dei sedimi infrastrutturali.

Elemento di sostanziale differenza rispetto all'elaborazione precedente è la differente classificazione data alle aree di proiezione degli elettrodotti. La considerazione svolta è relativa all'interferenza che questi elementi svolgono; per loro natura si tratta infatti di una relazione visuale ampia, capace di interessare in termini percettivi porzioni di territorio non certo riconducibili alla sola fascia di proiezione al suolo delle linee aeree. Per questo la valutazione del livello di sensibilità si è concentrata maggiormente sul riconoscere gli ambienti attraversati in luogo dell'indicare gli elementi interferenti.

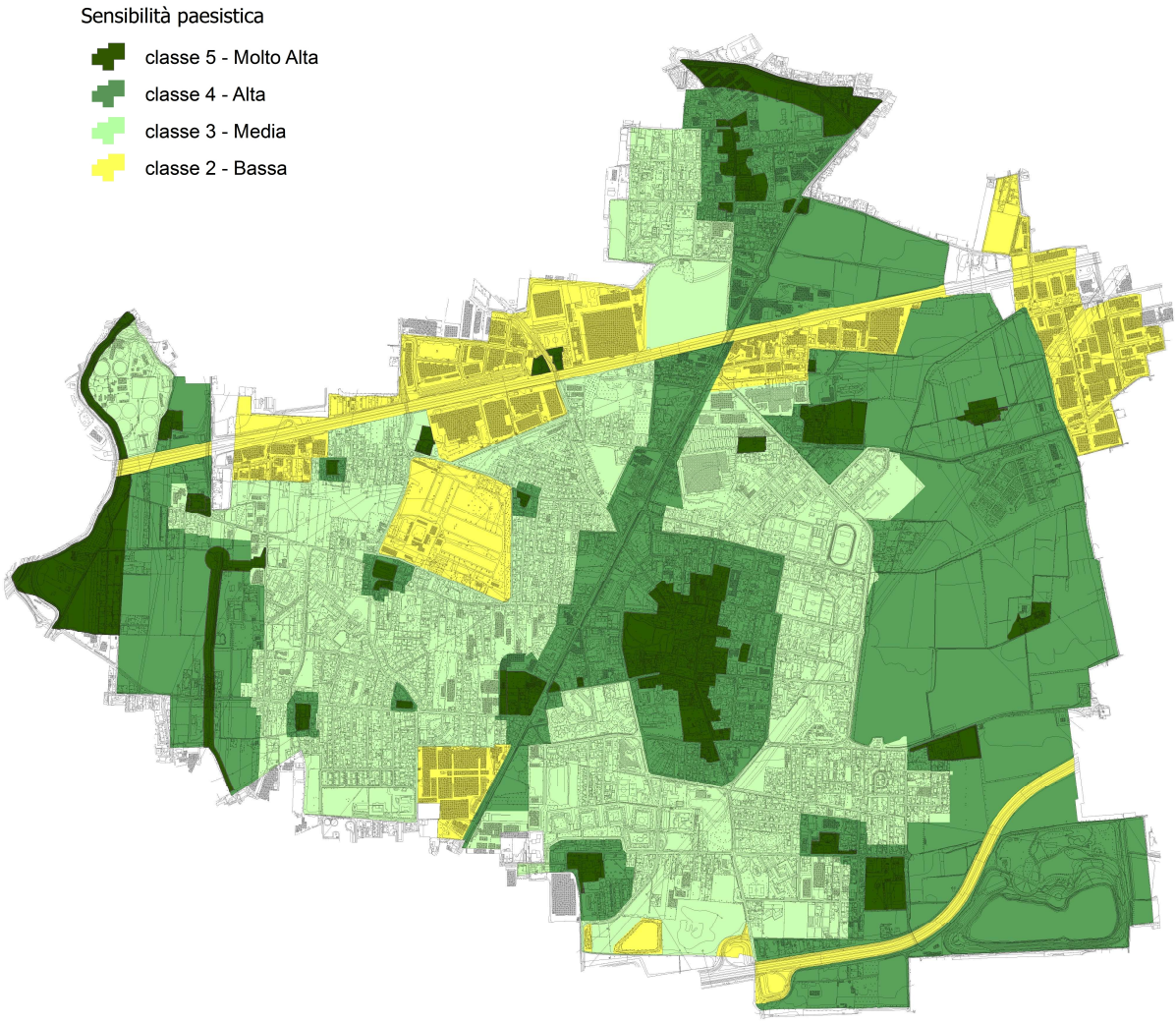


Figura 72 – Estratto dell'elaborato DP-03: Tavola sensibilità paesistica

3.5. La programmazione di settore

La redazione del PGT è occasione per una complessiva verifica di efficacia degli strumenti di programmazione settoriale. All'interno della verifica delle conoscenze, propria di questa sezione del Documento di Piano, l'obiettivo di questa sezione del documento è quindi quello di verificare quali indicazioni emergono dagli strumenti di settore e quali sono gli elementi di coerenza attorno cui costruire l'insieme delle determinazioni di Piano.

3.5.1 Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU)

L'attuale definizione normativa della pianificazione dei trasporti a scala comunale risale alla circolare del Ministero dei Lavori Pubblici 8 agosto 1986, n.2575 "Disciplina della circolazione stradale nelle zone urbane ad elevata congestione del traffico veicolare. Piani urbani del traffico", che introduce l'omonimo strumento di programmazione. I contenuti di tale circolare sono poi stati ripresi ed ampliati nell'art. 36 del Nuovo Codice della Strada (Decreto legislativo 30 aprile 1992, n.285) e dalle susseguenti Direttive per la redazione, adozione ed attuazione dei Piani Urbani del Traffico, emanate dal Ministero dei Lavori Pubblici.

Le direttive ministeriali definiscono il Piano Urbano del Traffico (PUT) come "un insieme coordinato di interventi per il miglioramento delle condizioni della circolazione stradale nell'area urbana, dei pedoni, dei mezzi pubblici e dei veicoli privati realizzabili nel breve periodo - arco temporale biennale - e nell'ipotesi di dotazioni di infrastrutture e mezzi di trasporto sostanzialmente invariate".

Particolare enfasi è posta sulle possibilità di attuazione del piano nell'arco biennale. Il limitato orizzonte temporale - e l'ipotesi di dotazione infrastrutturale data - contrappongono il PUT al Piano dei Trasporti, di respiro più ampio in termini sia temporali (10 anni) che di possibilità d'azione sul sistema infrastrutturale.Di

norma, il PUT limita il proprio raggio d'azione alla gestione del sistema viario ed alla progettazione degli spazi pubblici stradali. Laddove si renda necessaria anche la definizione o ridefinizione dei criteri di gestione del trasporto pubblico urbano, esso assume la denominazione di Piano della Mobilità.

Nel loro complesso, i provvedimenti citati delineano un quadro di riferimento non soltanto dal punto di vista formale ed amministrativo, ma anche da quello dei contenuti. Le direttive ministeriali del 1995, in particolare, si caratterizzano per un'articolata trattazione in merito agli obiettivi, alle strategie ed agli strumenti dei PUT.

L'attuale quadro normativo prevede che un PUT venga articolato per scala di intervento, a ciascuna delle quali corrispondono differenti contenuti progettuali. I livelli di progettazione sono nel complesso tre, individuati dalle direttive ministeriali del 1995, come segue:

- *Primo livello:* Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU). Consiste in un piano-quadro, esteso all'intero centro abitato e volto a definire ed a dimensionare gli interventi complessivi del PUT in termini di politica intermodale adottata, qualificazione funzionale della viabilità, occupazioni di suolo pubblico, servizi di trasporto collettivo;
- *Secondo livello:* Piani Particolareggiati del Traffico Urbano. Consistono in piani di massima per l'attuazione del PGTU, relativi ad ambiti territoriali più ristretti del centro abitato;
- *Terzo livello:* Piani Esecutivi del Traffico Urbano. Consistono in progetti esecutivi dei Piani Particolareggiati.

Nei centri urbani più piccoli il secondo ed il terzo livello di progettazione possono essere riuniti in un'unica fase (Piani di dettaglio).

Quindi il PGTU è, secondo quanto previsto dalle Direttive Ministeriali, un Piano di immediato intervento da aggiornare con cadenza biennale; pertanto esso deve configurarsi come un pacchetto coordinato ed integrato di interventi immediatamente attuabili, svincolato da progetti infrastrutturali significativi, e deve essere realisticamente realizzabile senza un forte impegno di risorse economiche.

Il Comune di Brugherio ha affidato al Centro Studi Traffico di Milano l'incarico per la redazione dell'Aggiornamento del precedente Piano Generale del Traffico Urbano (risalente al 2010); il PGTU rappresenta il 1° livello di pianificazione previsto dalla legge nel settore del traffico e della viabilità.

Il rapporto conclude le attività tecniche relative a questo primo livello di pianificazione: esso comprende una sintesi del quadro conoscitivo con l'individuazione delle principali problematiche emerse. Il rapporto comprende anche una verifica dei livelli di attualità dei dati e la descrizione dei risultati della seconda fase di studio dedicata alla definizione delle proposte progettuali.

Il PGTU elaborato rappresenta il documento che contiene le scelte strategiche relativamente ai grandi temi (scelta modale per l'accessibilità alla città, soddisfacimento della domanda di sosta e politica di regolamentazione dei parcheggi, politica ambientale, ruolo del trasporto pubblico e della bicicletta). Dopo aver approvato il PGTU, sarà necessario avviare la redazione dei suindicati Piani di Dettaglio (Piani Particolareggiati ed Esecutivi); per definire un programma operativo in grado da un lato di individuare le priorità temporali di intervento nel rispetto di fattibilità tecnica e criticità dei problemi, e dall'altro di sviluppare al massimo livello di dettaglio le scelte di indirizzo strategico effettuate nel PGTU.

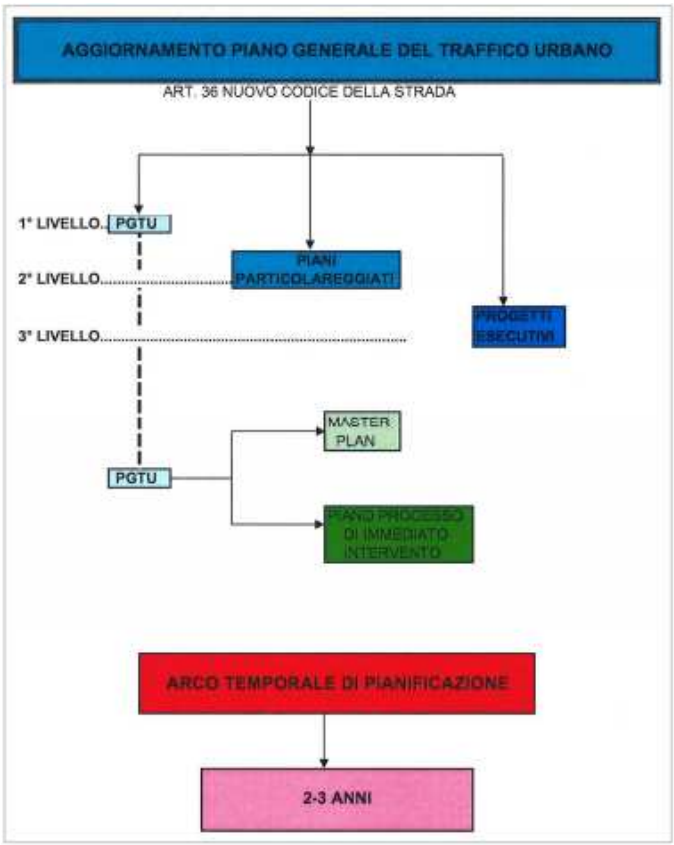


Figura 73 – Riferimenti normativi del PGTU
(fonte: PGTU di Brugherio)

Il documento adottato con DGC in data 11/06/2015; recepisce anche alcune delle indicazioni formulate dai cittadini durante la presentazione preliminare, gli incontri nei quartieri e la discussione svolta in Sala

Consiliare. Gli elementi programmatici di medio lungo termine che hanno consentito di maturare gli obiettivi generali e le linee strategiche di intervento e di caratterizzare lo scenario progettuale per il breve periodo del PGTU comprendono:

- il nuovo nodo di interscambio modale della metropolitana milanese;
- un sistema differenziato di parcheggi in grado di soddisfare in modo adeguato i residenti, la sosta a rotazione, la sosta dei pendolari;
- un sistema di aree pedonali che valorizzi i diversi contesti urbani e che garantisca la continuità per i movimenti pedonali e ne affermi diritto e ruolo;
- il potenziamento e il rilancio della mobilità ciclabile;
- uno sviluppo insediativo coerente con lo sviluppo del sistema della mobilità.

Il PGTU propone prioritariamente di migliorare il sistema della viabilità, affrontando in particolare due evidenti problemi: un assetto di circolazione che non consente una distribuzione corretta dei flussi di traffico e l'eccessiva presenza di traffico di attraversamento all'interno dell'Area Centrale, fattore quest'ultimo da interpretare come effetto dovuto in gran parte alle carenze del sistema infrastrutturale sia comunale sia sovracomunale.

Per affrontare in termini soddisfacenti questi problemi il PGTU definisce il "Manifesto degli obiettivi specifici tecnici". Gli obiettivi del documento sono così schematizzati:

Figura 74 – Obiettivi strategici del PGTU
(fonte: PGTU di Brugherio)

Altro elemento di interesse è rappresentato dalla proposta di classificazione della viabilità urbana. Riprendendo ed articolando la classificazione proposta dal D.M. del 5 novembre 2001 "Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle strade"; la classificazione viene redatta tenendo conto da un lato delle caratteristiche strutturali fissate dall'Art. 2 del Codice della Strada e delle caratteristiche geometriche

esistenti per ciascuna strada in esame, nonché delle caratteristiche funzionali dinanzi precisate, e dall'altro lato del fatto che le anzidette caratteristiche strutturali previste dal Codice sono da considerarsi come "obiettivo da raggiungere" per le strade esistenti, laddove siano presenti vincoli fisici immediatamente non eliminabili.

CATEGORIE	FUNZIONI Funzione preminente o più opportuna
(A) AUTOSTRADE URBANE	serve il traffico di attraversamento e di scambio raccoglie il traffico delle strade (A-D) e (D)
(A-D) SCORRIMENTO VELOCE	intermedia tra strade (A) e (D) in assenza di strade (A) assume le stesse funzioni
(D) SCORRIMENTO	in assenza di strade (A) assume le stesse funzioni serve il traffico interno di più lunga distanza distribuisce il traffico delle strade (A) e (A-D) raccoglie il traffico delle strade (D-E) e (E)
(D-E) INTERQUARTIERE	intermedia tra strade (D) e (E) collegamento interno all'area urbana
(E) QUARTIERE	collegamento tra settori e quartieri limitrofi distribuisce il traffico delle strade (D) e (D-E) raccoglie il traffico delle strade (E-F) e (E)
(E-F) LOCALI INTERZONALI	intermedia tra strade (E) e (F) collegamento tra quartieri o interno a un quartiere
(F) LOCALI	a servizio diretto degli edifici interamente compresa all'interno di un quartiere immette il traffico sulle strade (E) e (E-F)

Figura 75 – Classificazione della rete stradale: Funzioni delle strade urbane (fonte: PGTU di Brugherio)

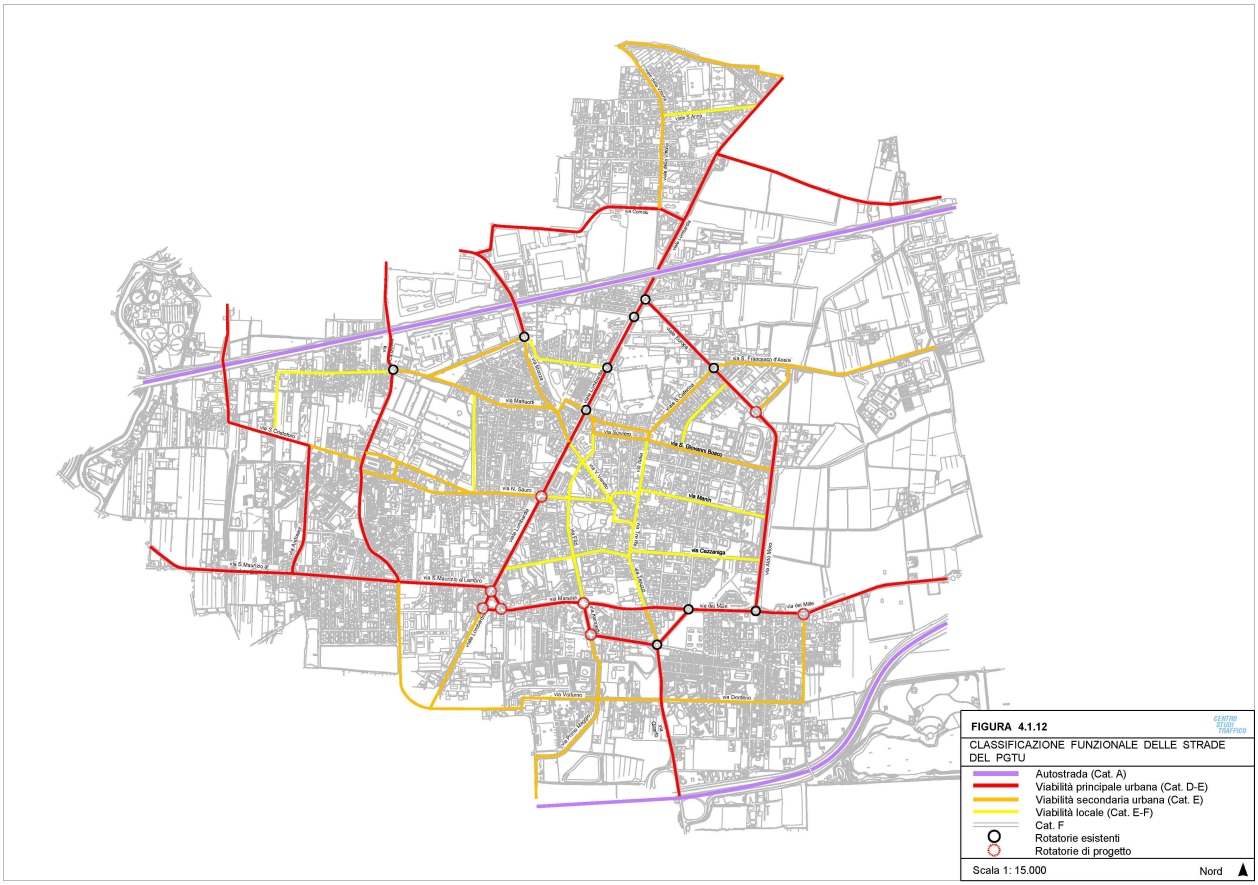


Figura 76 – Classificazione della rete stradale comunale
(fonte: PGTU di Brugherio)

Per informazioni relative al Piano Generale del Traffico Urbano si veda la pagina:
http://www.comune.brugherio.mb.it/aree/mobilit-e-sicurezza/pgtu-piano-generale-traffico-urbano/

3.5.2 La zonizzazione acustica

La zonizzazione acustica riguardante il comune di Brugherio è stata redatta maggio 2013 e i dati e le relative conclusioni presentate, si riferiscono a tale data.

Per zonizzazione acustica si intende la suddivisione del territorio in zone acusticamente omogenee, a ciascuna delle quali vengono assegnati dei valori limite. Pertanto il piano di azzonamento acustico è lo strumento principale di programmazione dell'uso del territorio contemplato dalla legge quadro dell'inquinamento acustico.

Con la zonizzazione acustica si vuole affrontare il problema di rendere compatibile lo svolgimento delle diverse attività sulla base del rumore ad esse connesso o per esse accettabile con l'obiettivo di prevenire il deterioramento di zone non inquinate e di risanare quelle dove attualmente sono riscontrabili livelli di rumorosità ambientale che potrebbero comportare possibili effetti negativi sulla salute della popolazione residente.

Gli obiettivi generali del piano possono essere riassunti sinteticamente come segue:

- definizione degli standard di qualità da raggiungere nelle diverse parti del territorio comunale (classificazione acustica);

- individuazione (sulla base di una opportuna campagna di misura) dei livelli di disturbo sonoro;
- determinazione dei livelli di criticità locali derivanti dal confronto dei livelli di disturbo sonoro con gli standard di qualità;
- predisposizione di un insieme integrato di azioni volto a fare fronte alle criticità individuate.

L'indagine fonometrica effettuata è stata concepita come verifica dei livelli sonori in quei punti individuati come critici. In linea di principio, la campagna di misurazione dei livelli sonori in ambito urbano dovrebbe documentare la situazione acustica esistente nell'interezza del territorio comunale. Nella pratica, però, una copertura completa (sia dal punto di vista spaziale che temporale) di tutte le situazioni di disturbo ravvisabili nel territorio risulta estremamente onerosa, se non impossibile. In particolare, è stata più volte evidenziata l'esistenza di un *trade-off* fra la durata delle misure (e dunque la loro rappresentatività dell'andamento dei livelli di pressione sonora nell'arco della giornata) e la loro capillarità nel territorio (ovvero la loro significatività in termini di variazioni spaziali). Pertanto, sono stati individuati i punti meritevoli di un approfondimento strumentale per eseguire misure su intervalli di tempo. Le misure sono state effettuate utilizzando la tecnica del campionamento, sulla base di un rilievo svolto (campagna fonometrica) tra settembre 2008 e maggio 2009 (ultimi dati disponibili).

Ad ogni classe fanno riferimento degli obiettivi e degli indirizzi di massima che devono essere verificati come compatibili con le destinazioni urbanistiche attuali e future. Il territorio risulta essere suddiviso in cinque classi così caratterizzate:

- nella classe I rientrano le strutture sanitarie o assimilabili e le strutture sanitarie presenti sul territorio.
- nella classe II sono state inserite tutte quelle aree residenziali che non presentano attività di tipo commerciale e/o artigianale, dislocate nelle diverse frazioni del territorio comunale, le aree da preservare e tutelare, che non hanno diretta attinenza alle zone di produzione come il Parco Increa le cascine e le esigue aree agricole.
- nella classe III sono state inserite le aree residenziali più vicine alle infrastrutture stradali.
- nella classe IV sono state inserite le quattro principali vie di comunicazione che sono le due infrastrutture di tipo autostradale, l'autostrada A4 "Milano - Venezia" a Nord e la tangenziale Est A51 a sud, la Sp "Milano – Vimercate – Imbersago", la Sp 208 "Brugherio – Carugate", la Sp 209 "Brugherio – Sesto San Giovanni" e la SP113 in quanto collegamento con Monza a Nord e Cernusco sul Naviglio a Sud (le Sp sono tutte strade ex provinciali).
- nella classe V sono individuate le aree produttive situate a ridosso dell'autostrada MilanoVenezia che si estendono al confine con Monza a nord e a est al confine con Carugate e Agrate. Vi è poi il comparto industriale posto a sud verso il comune di Cologno Monzese che è individuato parte in classe IV e parte in classe V.
- non si rileva la presenza di aree in classe VI.

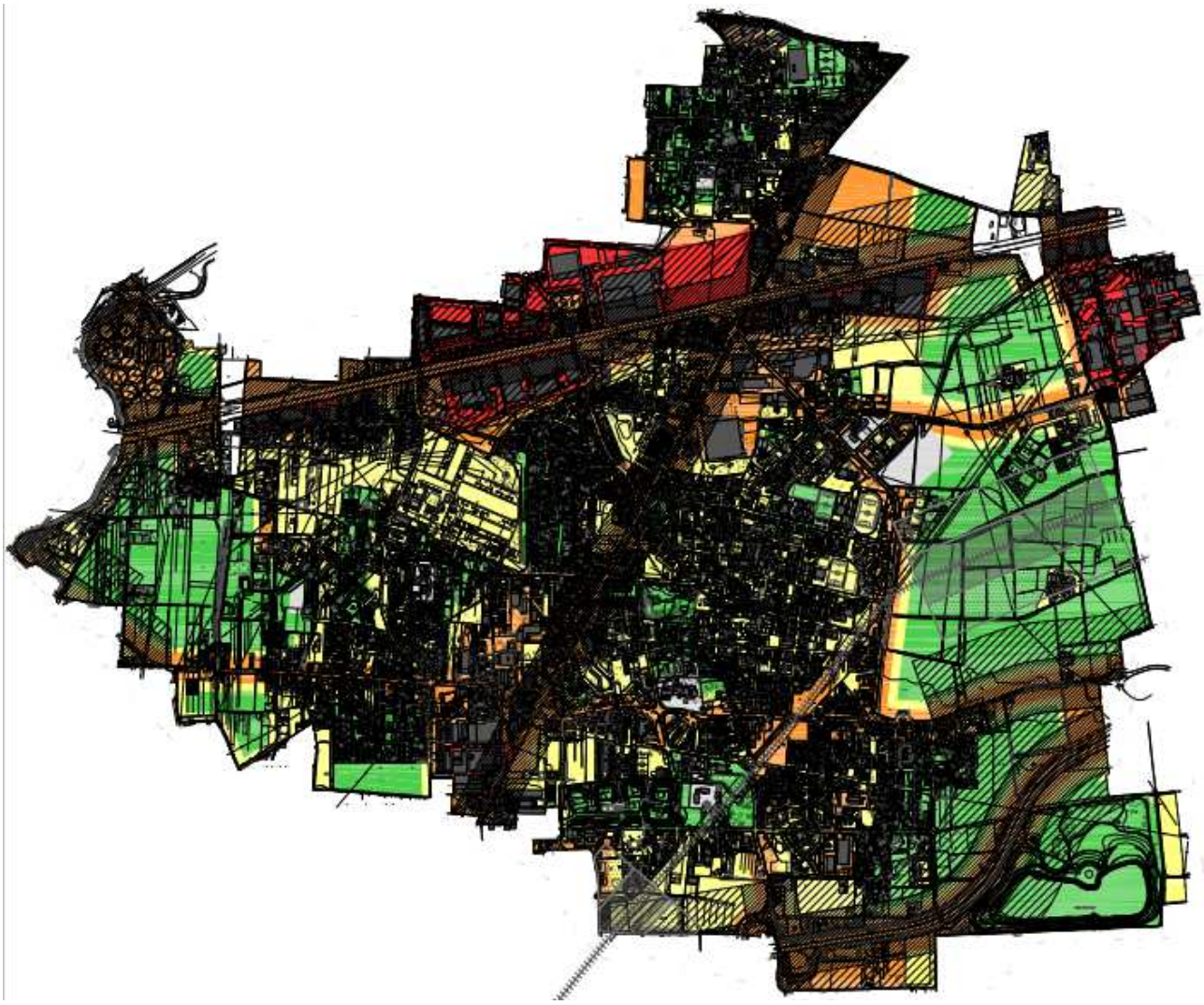


Figura 77 – Tavola relativa all'azzonamento acustico del Comune di Brugherio

3.5.3 Il Piano Generale dei Servizi del Sottosuolo PUGSS

Il Piano Urbano Generale dei Servizi nel Sottosuolo (PUGSS) è lo strumento di pianificazione comunale volto alla gestione ed all'organizzazione, sotto il suolo pubblico, dei servizi tecnologici a rete.

Il piano è previsto dalla Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri Dip. Aree Urbane del 3/3/99 Razionale sistemazione nel sottosuolo degli impianti tecnologici, dalla Legge Regionale n. 26 del 2003 (titolo IV), dal Regolamento Regionale N. 3 del 2005.

La legge urbanistica della Regione Lombardia (art.9. c.8) (1) prevede che tale strumento di pianificazione costituisca una specifica settoriale del Piano dei Servizi e che quindi vada ad integrare il Piano di Governo del Territorio relativamente all'infrastrutturazione del sottosuolo.

L'esigenza di "governare" l'uso del sottosuolo nasce dalla consapevolezza che il sottosuolo, come risorsa pubblica, è un bene limitato ed è sede di servizi che sono di primaria importanza per la vita sociale ed economica delle realtà comunali. Non va inoltre trascurata la scarsa conoscenza, da parte del comune, dell'ubicazione e dell'entità delle reti che occupano il sottosuolo e la mancata programmazione degli interventi che vengono effettuati sulle stesse reti.

Tutto ciò è causa di frequenti disagi, da intendersi come costi economici a carico del comune e costi sociali diretti ed indiretti, arrecati al traffico veicolare, ai pedoni ed alle attività economico-produttive e che vanno contestualizzati alla presenza dei cantieri stradali aperti dai gestori per interventi di diversa natura sui sistemi a rete.

Per ovviare a queste problematiche, la normativa impone che le amministrazioni comunali:

- dispongano una fase di ricognizione e conoscenza delle reti presenti, in collaborazione con i gestori;
- riducano, attraverso il coordinamento dei gestori e la programmazione, gli scavi stradali;
- promuovano, laddove necessario e fattibile economicamente e tecnologicamente, tecniche di posa senza scavo (No - Dig) e l'utilizzo di infrastrutture per l'allocazione contemporanea di più servizi a rete (polifore).

Il Piano Urbano Generale dei Servizi nel Sottosuolo elaborato contestualmente al PGT 2013 si pone l'obiettivo di puntare ad un miglioramento qualitativo e quantitativo dei servizi offerti, ad un utilizzo più organico del sottosuolo stradale in funzione delle esigenze del soprasuolo e a ridurre i costi sociali arrecati alle città dai continui smantellamenti della sede stradale.

La Relazione evidenzia come l'attuazione del piano potrà avvenire contestualmente al realizzarsi degli interventi di trasformazione previsi; gli stessi dovranno riferirsi ai contenuti del Piano per assicurare un efficace attuazione. Il documento, allegato al PGT è costituito dalla relazione suddivisa in tre parti:

1. Rapporto territoriale;
2. Analisi delle criticità;
3. Piano degli interventi.

Al PUGSS sono inoltre allegate 9 cartografie che illustrano lo stato delle reti del sottosuolo.

In linea generale il sistema delle rete garantisce una elevata copertura del territorio. Lo studio analizza inoltre la situazione delle reti per ogni AT ambito di trasformazione previsto dal piano vigente allo scopo di evidenziare quali eventuali elementi di criticità l'attuazione potrebbe generare.

Da ultimo viene presentato "Il Piano degli interventi" che contiene le indicazioni relative alla tipologia di interventi sulle rete, le modalità di effettuazione degli stessi e le linee guida principali per una corretta pianificazione, programmazione e coordinamento degli interventi.

Il documento si completa con le procedure di monitoraggio, prevedendo la possibile organizzazione dell'Ufficio del Sottosuolo, e propone una serie di modulistica "Tipo".

In relazione alle aree di sviluppo del PGT vengono previsti anche degli scenari di nuova infrastrutturazione con la relativa sostenibilità economica, ovvero la posa di nuove reti in trincea, cunicolo tecnologico o galleria pluriservizi, così come richiesto dalla normativa regionale e nazionale.

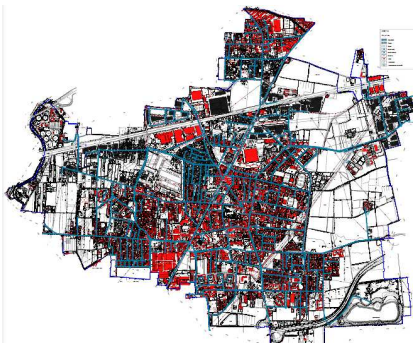
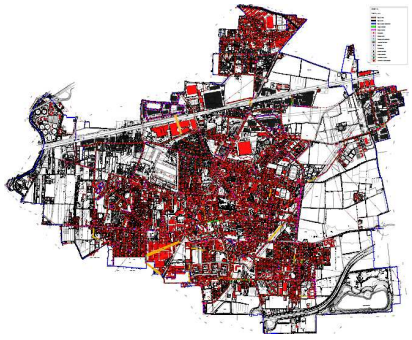
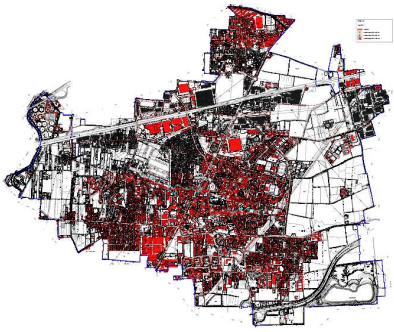
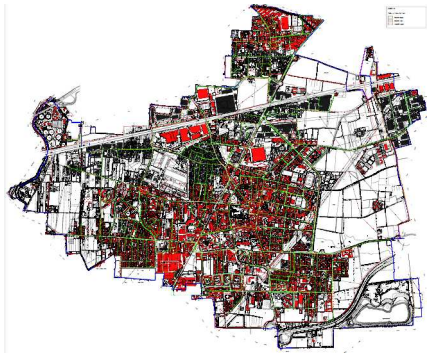
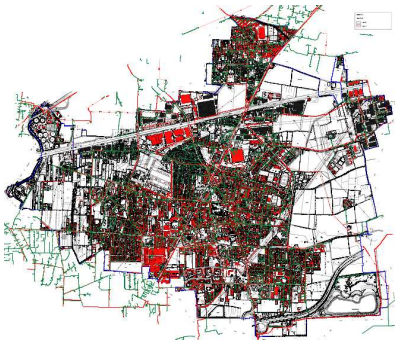
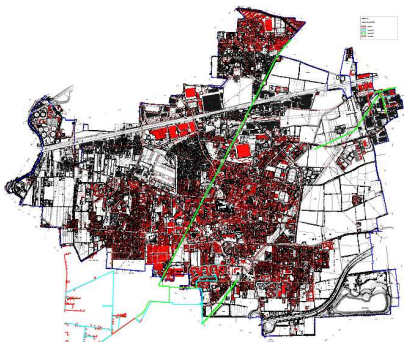
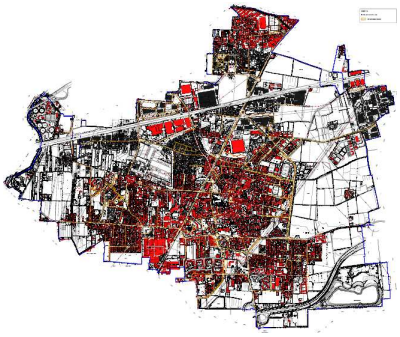
		
Rete acquedotto	Rete fognatura	Rete Telecom
		
Rete Wind	Rete gas	Rete elettrodotti
		
Rete Enel	Rete A2A	Rete illuminazione pubblica

Figura 78 –Estratti della cartografia del PUGSS vigente

4. Assetto geologico, idrogeologico e sismico (art.8, comma 1, lettera c)

4.1. Caratterizzazione geo-morfopedologica dell'area

Il rapporto è stato redatto secondo le direttive della DGR 8/1566 del 22 dicembre 2005 "Criteri e indirizzi per la definizione della componente geologica, idrogeologica e sismica del Piano di Governo del Territorio, in attuazione dell'articolo 57 – lettera a, comma 1, della LR 12/2005 e successivo aggiornamento DGR 8/7374 del 28 maggio 08.

Il Comune di Brugherio è dotato di specifico studio approvato in concomitanza con il PGT vigente, in quanto necessario documento allegato al Documento di Piano.

Esso è costituito dalla componente geologica e dalla sismica secondo la struttura degli elaborati prevista dalla nrmativa.

Con riferimento allo studio in essere, è stato delineato anche lo schema stratigrafico e idrogeologico secondo le unità litologiche (litozona ghioioso-sabbiosa, litozona sabbiosa-argillosa, litozona argillosa).

Nell'ambito della stesura della relazione geologica, è stato inoltre effettuato un censimento dei punti di captazione idrica presenti all'interno del territorio di Brugherio, ai sensi dell'art. 94 del D.Lgs 152 del 3/04/2006. Si rimanda alla Carta dei Vincoli per la visualizzazione dei 9 pozzi presenti e la loro relativa localizzazione.

Nelle prime fasi di studio si è proceduto alla raccolta ed alla valutazione dei dati geologici, geomorfologici, geotecnici e idrogeologici disponibili, relativi a lavori già eseguiti sul territorio comunale.

I dati di carattere geologico-ambientale sono stati ricavati dalla bibliografia scientifica, consultabile presso le biblioteche e pubblicata sui siti del Dipartimento di Scienze della Terra di Milano, della Provincia di Milano (SIF – Sistema Informativo Falda), della Provincia di Monza e della Brianza e della Regione Lombardia. I dati così reperiti hanno consentito l'elaborazione e la redazione delle carte tematiche di dettaglio, ritenute significative per completare l'inquadramento del territorio (Carta di inquadramento territoriale, Carta di inquadramento litologico, Carta di inquadramento geotecnico, Carta di inquadramento idrogeologico, Carta di inquadramento idrografico) e delle carte derivate (Carta della vulnerabilità).

Sono state allegate anche le carte relative alla ridefinizione delle fasce fluviali del Fiume Lambro (PAI) con i seguenti tematismi: Valutazione della Pericolosità, Valutazione della Pericolosità con l'uso del suolo e Valutazione del Rischio.

Lo studio ha posto l'accento al sistema del reticolo idrografico, costituito dal reticolo idrico principale, dal reticolo idrico minore e dal consorzio Est - Ticino Villoresi. Il reticolo comprende i corsi d'acqua naturali e i canali di bonifica, mediante una raccolta dati resa disponibile dalla Provincia di Milano: Servizio Acque e PTCP (per la parte di territorio appartenente all'attuale provincia di Monza e della Brianza) e dal Consorzio di Bonifica Est-Ticino Villoresi. I dati sono stati integrati con l'analisi delle ortofoto e con sopralluoghi in sito, atti a verificare lo stato di fatto dei canali, attività necessaria per distinguere i tratti dove i canali conservano le evidenze morfologiche di corso d'acqua con determinazione o meno della funzionalità idraulica. In estrema sintesi si può determinare che il reticolo idrografico del territorio comunale, naturale ed artificiale, è costituito da: fiume Lambro, Canale Villoresi, fontanili attivi, le rogge e i canali di derivazione e le derivazioni minori a scopo irriguo.

La sintesi evidenzia e riorganizza gli elementi conoscitivi raccolti in funzione del loro significato rispetto alle scelte di utilizzo del territorio e, in particolare, alle destinazioni e trasformazioni d'uso definibili in sede di pianificazione locale. L'elaborato cartografico di sintesi successivamente proposto è stato redatto a partire dalle indagini di base condotte sul territorio comunale, per le quali si rimanda ai capitoli precedenti. A tal fine, sono stati individuati differenti ordini principali di problematiche, di seguito descritti brevemente.

Ai fini della valutazione della vulnerabilità della falda si sono riportati i siti del territorio comunale soggetti a bonifica (in corso e/o completata, o riavviata) ai sensi del D.M. 152 del 2006. Alla data di redazione del piano, nel comune di Brugherio si registra la presenza di 24 aree soggette a bonifica di cui 3 interessanti procedimenti associati a presenza di attività produttive dismesse e/o incidenti presso attività produttive. Per queste aree verranno attivate, in fase di redazione della Variante, opportuni approfondimenti e aggiornamenti.

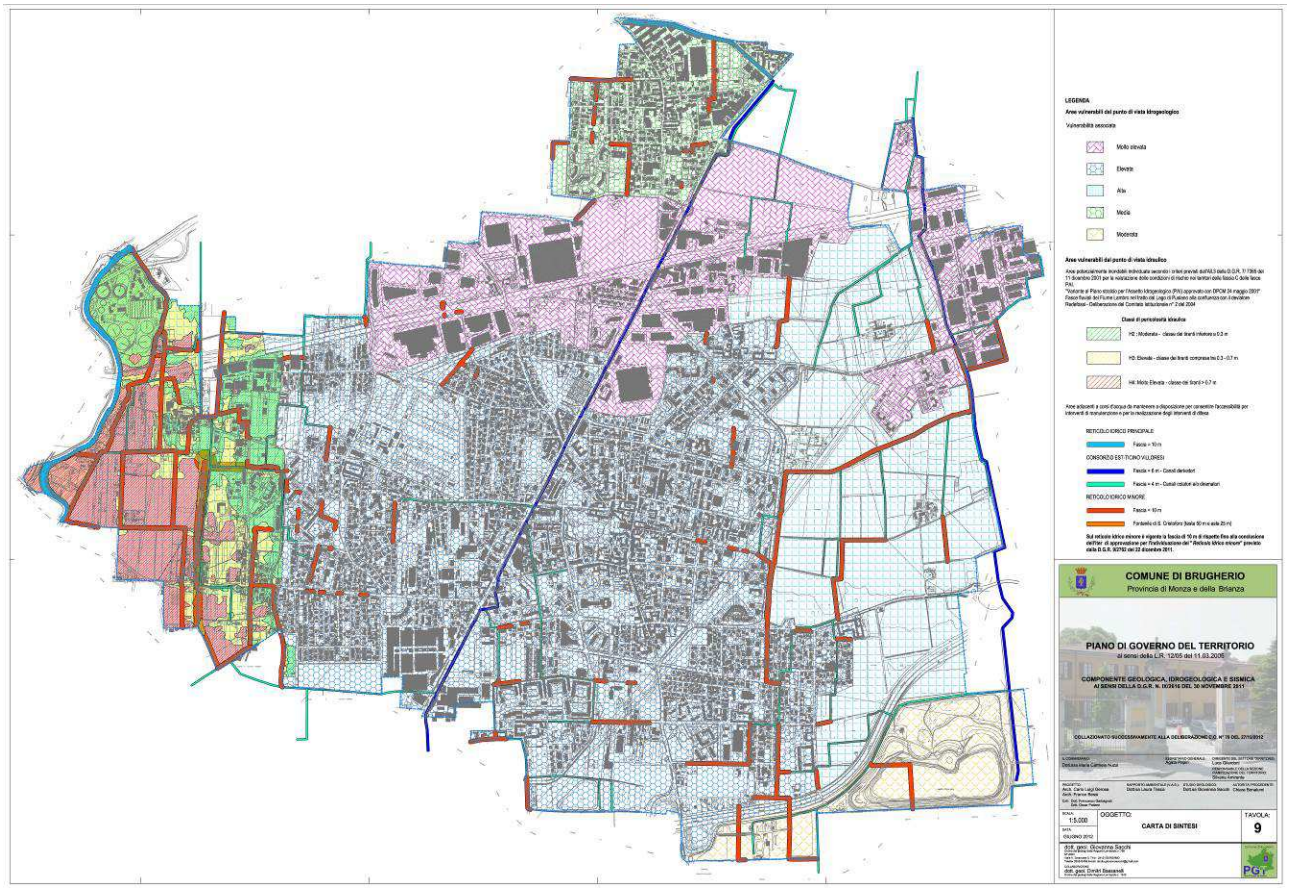


Figura 79 – Carta di sintesi allegata allo studio geologico
(fonte: Studio geologico di Brugherio)

Parte seconda - Le determinazioni del DOCUMENTO DI PIANO

5. Lo scenario strategico di piano

5.1. Individuazione degli obiettivi di sviluppo, miglioramento e conservazione a valenza strategica per la politica territoriale del Comune (art. 8, comma 2, lett. a)

Coerentemente con la necessità di collocare le strategie di sviluppo comunali entro un sistema di determinazioni elaborate alle differenti scale di pianificazione[11], l'individuazione dei temi operativi dello scenario strategico assume come riferimento tre differenti elementi di programmazione che costituiscono il quadro programmatorio rispetto cui orientare l'insieme delle strategie del PGT.

5.1.1 Gli obiettivi del Piano Territoriale Regionale approvato dal Consiglio Regionale

Il Piano Territoriale Regionale (PTR) è lo strumento dedicato alla *governance* territoriale della Regione Lombardia allo scopo di integrare gli scenari strategici di programmazione generale e settoriale con il contesto territoriale fisico, ambientale, economico e sociale, fornendo da una parte un quadro di confronto e raccordo con la programmazione comunitaria dedicata allo sviluppo regionale e le strategie nazionali e dall'altro definendo un quadro conoscitivo ed orientativo dinamico insieme ad uno scenario strategico di piano affiancato da alcuni elementi di immediata operatività, che troveranno poi concreta traduzione ed attuazione attraverso gli strumenti pianificatori alla scala locale.

La modalità di collaborazione che il PTR promuove nasce dalla definizione di un sistema di obiettivi articolato e variamente declinato per traguardare lo sviluppo della Lombardia nei prossimi decenni, cui si accompagnano gli orientamenti per l'assetto del territorio che indicano i principali elementi del disegno territoriale regionale.

Dalla condivisione degli obiettivi e con la declinazione all'interno dei diversi strumenti di pianificazione, si articolerà la puntuale definizione delle azioni che l'intero sistema regionale promuove.

Le politiche e le programmazioni settoriali originano molteplici geometrie sul territorio e le azioni (progettuali e settoriali) che ne discendono si rivolgono a contesti differenti e ambiti definiti di volta in volta in funzione dello specifico intervento; tale complessità più difficilmente viene rilevata da visioni separate e dai differenti livelli decisionali che operano sul territorio. Il processo di integrazione delle politiche settoriali e la necessità di garantire il coordinamento nelle azioni di governo del territorio devono necessariamente confrontarsi e valorizzare tale aspetto multiforme. Il PTR individua pertanto una modalità comune di parlare del e al territorio, che tenga conto da un lato della geometria variabile che caratterizza il contesto d'azione ma che riesca, dall'altro, a fare dialogare i differenti attori.

Il PTR individua tre macro-obiettivi

- rafforzare la competitività dei territori della Lombardia
- riequilibrare il territorio lombardo
- proteggere e valorizzare le risorse della Regione.

[11] L'analisi di coerenza verticale (o di coerenza esterna) accompagna lo svolgimento del processo di Valutazione Ambientale Strategica ed è volta ad individuare e a mettere in luce elementi di coerenza e/o contraddittori rispetto al quadro pianificatorio di carattere sovralocale.

Questi tre macro obiettivi si incrociano con 24 obiettivi settoriali così descritti nel documento regionale:

1	*Favorire, come condizione necessaria per la valorizzazione dei territori, l'innovazione, lo sviluppo della conoscenza e la sua diffusione:* • in campo produttivo (agricoltura, costruzioni e industria) e per ridurre l'impatto della produzione sull'ambiente • nella gestione e nella fornitura dei servizi (dalla mobilità ai servizi) • nell'uso delle risorse e nella produzione di energia • nelle pratiche di governo del territorio, prevedendo processi partecipativi e diffondendo la cultura della prevenzione del rischio
2	*Favorire le relazioni di lungo e di breve raggio, tra i territori della Lombardia e tra il territorio regionale e l'esterno, intervenendo sulle reti materiali (infrastrutture di trasporto e reti tecnologiche) e immateriali (sistema delle fiere, sistema delle università, centri di eccellenza, network culturali), con attenzione alla sostenibilità ambientale e all'integrazione paesaggistica*
3	*Assicurare, a tutti i territori della Regione e a tutti i cittadini, l'accesso ai servizi pubblici e di pubblica utilità, attraverso una pianificazione integrata delle reti della mobilità, tecnologiche, distributive, culturali, della formazione, sanitarie, energetiche e dei servizi*
4	*Perseguire l'efficienza nella fornitura dei servizi pubblici e di pubblica utilità, agendo sulla pianificazione integrata delle reti, sulla riduzione degli sprechi e sulla gestione ottimale del servizio*
5	*Migliorare la qualità e la vitalità dei contesti urbani e dell'abitare nella sua accezione estensiva di spazio fisico, relazionale, di movimento e identitaria: contesti multifunzionali, accessibili, ambientalmente qualificati e sostenibili, paesaggisticamente coerenti e riconoscibili, attraverso:* • la promozione della qualità architettonica degli interventi • la riduzione del fabbisogno energetico degli edifici • il recupero delle aree degradate • la riqualificazione dei quartieri di ERP • l'integrazione funzionale • il riequilibrio tra aree marginali e centrali, • la promozione di processi partecipativi
6	*Porre le condizioni per un'offerta adeguata alla domanda di spazi per la residenza, la produzione, il commercio, lo sport e il tempo libero, agendo prioritariamente su contesti da riqualificare o da recuperare e riducendo il ricorso all'utilizzo di suolo libero*
7	*Tutelare la salute del cittadino, attraverso il miglioramento della qualità dell'ambiente, la prevenzione e il contenimento dell'inquinamento delle acque, acustico, dei suoli, elettromagnetico e atmosferico*
8	*Perseguire la sicurezza dei cittadini rispetto ai rischi derivanti dai modi di utilizzo del territorio, agendo sulla prevenzione del rischio idrogeologico, sulla pianificazione del sistema delle acque e l'utilizzo prudente del suolo*
9	*Assicurare l'equità nella distribuzione sul territorio dei costi e dei benefici economici, sociali ed ambientali derivanti dallo sviluppo economico, infrastrutturale ed edilizio*
10	*Promuovere l'offerta integrata di funzioni turistico-ricreative sostenibili, mettendo a sistema le risorse ambientali, culturali, paesaggistiche e agroalimentari della Regione e diffondendo la cultura del turismo*

11	*Promuovere un sistema produttivo di eccellenza attraverso:* • il rilancio del sistema agroalimentare come fattore di produzione ma anche come settore turistico, privilegiando le modalità di coltura a basso impatto e una fruizione turistica sostenibile; • il miglioramento della competitività del sistema industriale tramite la concentrazione delle risorse su aree e obiettivi strategici, privilegiando i settori a basso impatto ambientale; • lo sviluppo del sistema fieristico con attenzione alla sostenibilità
12	*Valorizzare il ruolo di Milano quale punto di forza del sistema economico, culturale e dell'innovazione e come competitore a livello globale*
13	*Realizzare, per il contenimento della diffusione urbana, un sistema policentrico di centralità urbane compatte ponendo attenzione al rapporto tra centri urbani e aree meno dense, alla valorizzazione dei piccoli centri come strumenti di presidio del territorio, al miglioramento del sistema infrastrutturale, attraverso azioni che controllino l'utilizzo estensivo di suolo*
14	*Riequilibrare ambientalmente e valorizzare paesaggisticamente i territori della Lombardia, anche attraverso un attento utilizzo dei sistemi agricolo e forestale come elementi di ricomposizione paesaggistica, di rinaturalizzazione del territorio e di riqualificazione dei territori degradati*
15	*Supportare gli Enti Locali nell'attività di programmazione e promuovere la sperimentazione e la qualità programmatica e progettuale, in modo che sia garantito il perseguimento della sostenibilità della crescita nella programmazione e nella progettazione a tutti i livelli di governo*
16	*Tutelare le risorse scarse (acqua, suolo e fonti energetiche) indispensabili per il perseguimento dello sviluppo attraverso un utilizzo razionale e responsabile delle risorse anche in termini di risparmio, l'efficienza nei processi di produzione ed erogazione, il recupero e il riutilizzo dei territori degradati e delle aree dismesse, il riutilizzo dei rifiuti*
17	*Garantire la qualità delle risorse naturali e ambientali, attraverso la progettazione delle reti ecologiche, la riduzione delle emissioni climalteranti ed inquinanti, il contenimento dell'inquinamento delle acque, acustico, dei suoli, elettromagnetico e luminoso, la gestione idrica integrata*
18	*Favorire la graduale trasformazione dei comportamenti, anche individuali, e degli approcci culturali verso un utilizzo razionale e sostenibile di ogni risorsa, l'attenzione ai temi ambientali e della biodiversità, paesaggistici e culturali, una fruizione turistica sostenibile, attraverso azioni di educazione nelle scuole, di formazione degli operatori e di sensibilizzazione dell'opinione pubblica*
19	*Valorizzare in forma integrata il territorio e le sue risorse, anche attraverso la messa a sistema dei patrimoni paesaggistico, culturale, ambientale, forestale e agroalimentare e il riconoscimento del loro valore intrinseco come capitale fondamentale per l'identità della Lombardia*
20	*Promuovere l'integrazione paesistica e ambientale degli interventi derivanti dallo sviluppo economico, infrastrutturale ed edilizio, tramite la promozione della qualità progettuale, la mitigazione degli impatti ambientali e la migliore contestualizzazione degli interventi già realizzati*
21	*Realizzare la pianificazione integrata del territorio e degli interventi, con particolare attenzione alla mitigazione degli impatti, assumendo l'agricoltura e il paesaggio come fattori di qualificazione progettuale e di valorizzazione del territorio*
22	*Responsabilizzare la collettività e promuovere l'innovazione di prodotto e di processo al fine di minimizzare l'impatto delle attività antropiche sia legate alla produzione (attività agricola, industriale, commerciale) che alla vita quotidiana (mobilità, residenza, turismo)*
23	*Gestire con modalità istituzionali cooperative le funzioni e le complessità dei sistemi transregionali attraverso il miglioramento della cooperazione*
24	*Rafforzare il ruolo di "Motore Europeo" della Lombardia, garantendo le condizioni per la competitività di funzioni e territori forti*

5.1.2 Gli obiettivi del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Monza e Brianza

Anche in relazione a quanto disposto dall'art. 2, 4° comma della LR 12/2005 il PTCP definisce gli obiettivi generali relativi all'assetto e alla tutela del territorio connessi ad interessi di rango provinciale o sovracomunale oppure costituenti attuazione della pianificazione regionale, avendo particolare riguardo all'esigenza di fornire risposta alla domanda insediativa espressa dalle comunità locali entro un quadro di piena sostenibilità.

Gli obiettivi del PTCP si traducono nelle Norme di Attuazione in indicazioni operative articolate in tre livelli:

- quelle che hanno efficacia prescrittiva e prevalente;
- quelle con valore indicativo, la cui efficacia presuppone la condivisione degli interlocutori di volta in volta interessati, e in primo luogo dei comuni;
- quelle che il piano propone come possibili traguardi del futuro sviluppo, proiettati nei tempi medi e lunghi, con una carattere specificamente progettuale e programmatico.

"…Lo sviluppo del modello Brianza, negli anni del massimo dinamismo, ha portato al tipo di assetto insediativo e paesaggistico che oggi conosciamo, con la sua originalità che chiede di essere reinterpretata e non misconosciuta e con i suoi evidenti difetti e guasti, che chiedono di essere corretti e rimediati. Quella che vogliamo è una Brianza più verde, più sicura rispetto alle esondazioni dei suoi fiumi e torrenti, meno oppressa dal traffico e nella quale ci si muova agevolmente con i mezzi individuali e collettivi, tutelata nelle sue bellezze storiche e paesaggistiche, e nella quale sia però possibile per le giovani famiglie trovare casa a prezzi ragionevoli e per le imprese innovative potersi localizzare a condizioni favorevoli. Tutte queste aspirazioni costituiscono un insieme inscindibile che definisce il livello di competitività di un territorio."

Il PTCP si propone essenzialmente di indicare la via di questa conciliazione ma nessun passo avanti sarà possibile senza una stretta cooperazione con i Comuni e con le forze sociali attive nel territorio.

Per affrontare questi compiti impegnativi, il PTCP deve necessariamente estendere le proprie indicazioni dalle materie nelle quali la legge regionale gli attribuisce efficacia prescrittiva a quelle nelle quali l'efficacia è solo orientativa, quali in particolare le politiche insediative, fermo restando che le indicazioni del piano nelle materie prescrittive sono oggetto di verifica di compatibilità dei PGT, ai sensi dell'art. 18 della LR 12/2005.

A partire da queste considerazioni vengono definiti una serie di obiettivi che costituiscono riferimento per le operazioni di verifica di coerenza del PGT.

Il sistema degli obiettivi individuato dal PTCP risulta così strutturato:

2	***STRUTTURA SOCIO-ECONOMICA***	
	2.1	***Competitività e attrattività del territorio*** – *Realizzazione di luoghi di qualità (dotati di servizi, spazi verdi, offerta culturale, ecc.) capaci di attrarre figure professionali dagli altri territori e dall'estero;* – *Sviluppo di reti logistiche, telematiche, energetiche,...* – *Sviluppo di reti per la mobilità che agiscano contemporaneamente in modo capillare e in collegamento con la scala globale;* – *Valorizzazione del patrimonio storico artistico di pregio, per renderlo un punto di attrazione internazionale e formare, assieme all'autodromo, al sistema dei parchi e delle ville storiche, percorsi di fruizione turistica;* – *Supporto, anche attraverso il grande patrimonio storico ed ambientale della Brianza, alla formazione di nuove attività nel settore del turismo, dello sport e del tempo libero, in grado di assicurare nuove prospettive di sviluppo anche occupazionale e di rendere maggiormente attrattivo il territorio.*

	2.2	***Qualità e sostenibilità degli insediamenti per attività economiche-produttive*** – *Riqualificare dal punto di vista ambientale le aree produttive e favorire interventi di finanziamento per l'infrastrutturazione delle aree industriali;* – *Promuovere azioni di marketing territoriale, con particolare attenzione al recupero di aree dismesse anche ai fini produttivi;* – *Avviare politiche di riorganizzazione territoriale nel campo della grande distribuzione, della logistica e delle aree produttive allo scopo di favorire una migliore distribuzione territoriale di tali insediamenti;* – *Promuovere azioni per la costituzione di una banca dati geografica per il censimento delle aree dismesse, da integrare nel SIT per la pianificazione territoriale regionale;* – *Realizzare insediamenti produttivi che rispettino i principi di compatibilità urbanistica, logistica, infrastrutturale e paesaggistico-ambientale.*
	2.3	***Razionalizzazione e sviluppo equilibrato del commercio*** – *Promozione di intese od accordi intercomunali (Distretti del commercio ed altro) tra i Comuni per la qualificazione della rete distributiva;* – *Qualificazione del settore commerciale attraverso l'integrazione degli insediamenti commerciali all'interno del sistema insediativo provinciale;* – *Regolazione del rapporto tra nuovi insediamenti e sistema stradale provinciale e regionale;* – *Garanzia di un adeguato livello di accessibilità pubblica degli insediamenti commerciali;* – *Organizzazione delle attività commerciali all'interno di insediamenti polifunzionali, nuovi e/o esistenti (centri storici, quartieri urbani soprattutto se degradati) in stretta connessione con il sistema dei servizi pubblici e privati, sviluppando con questi opportune sinergie;* – *Promozione di Sistemi integrati del Commercio, in grado di garantire un giusto equilibrio tra media e grande distribuzione e rete degli esercizi di vicinato - Coerenza dei nuovi progetti con gli indirizzi fissati dal PTCP per l'impatto paesaggistico.*
3	***USO DEL SUOLO E SISTEMA INSEDIATIVO***	
	3.1	***Contenimento del consumo di suolo*** – *Controllo delle previsioni insediative:* • *quantitativo: minore espansione dei tessuti urbani e produttivi;* • *qualitativo: tutela delle aree agricole più produttive e della permeabilità ecologica del territorio;* • *localizzativo: mantenere la compattezza degli insediamenti, evitare le urbanizzazioni lineari lungo le strade.* – *Definizione di una metodologia praticabile e condivisa di misurazione dell'uso del suolo a scala comunale, allo scopo di valutare la possibilità di prevedere l'utilizzo di una simile procedura di compatibilità ai fini del monitoraggio della sostenibilità delle politiche territoriali dei PGT.*
	3.2	***Razionalizzazione degli insediamenti produttivi*** – *Migliorare la competitività del territorio promuovendo il miglioramento delle condizioni di compatibilità del sistema produttivo in tutte le sue articolazioni funzionali e territoriali;* – *Ridurre le incompatibilità tra insediamenti produttivi e residenziali;* – *Ridurre le incompatibilità tra insediamenti produttivi e valori ambientali e paesaggistici;* – *Liberare i centri urbani e le zone residenziali dal traffico pesante in attraversamento.*
	3.3	***Promozione della mobilità sostenibile attraverso il supporto alla domanda*** – *Evitare che si realizzino insediamenti i cui abitanti o utenti siano nelle condizioni di non potere servirsi agevolmente del TPL, mantenendo i nuovi*

		insediamenti residenziali, produttivi e di servizio entro distanza di agevole accesso pedonale dal trasporto pubblico; – *Collocare i servizi di rango elevato entro distanza di agevole accesso pedonale dai nodi di interscambio di rango più elevato del trasporto su ferro.*
	3.4	***Migliorare la corrispondenza tra domanda e offerta nel mercato residenziale*** – *Corretta valutazione della domanda per la determinazione della capacità insediativa residenziale;* – *Adeguamento dell'offerta di edilizia sociale all'elevata percentuale di residenti in comuni ad alta tensione abitativa (ATA);* – *Nei comuni ad alta tensione abitativa, creazione di una disponibilità di aree a basso costo, al fine di mettere sul mercato un'offerta edilizia che coniughi il prezzo moderato e la qualità elevata.*
4	***SISTEMA INFRASTRUTTURALE ESISTENTE E SCENARI DI SVILUPPO***	
	4.1	***Rafforzamento della dotazione di infrastrutture viarie per rispondere alla crescente domanda di mobilità*** – *Favorire le relazioni trasversali in direzione est-ovest, sia quelle interne al territorio della provincia che quelle di più lungo raggio;* – *Definire una precisa struttura gerarchica della rete stradale;* – *Favorire il trasferimento della domanda di spostamento verso modalità di trasporto più sostenibili.* *Con particolare riferimento allo scenario programmatico:* – *Allontanare i flussi di attraversamento dalla viabilità locale in conseguenza di una migliore gerarchizzazione degli itinerari;* – *Migliorare le condizioni di sicurezza delle strade e diminuire i livelli di inquinamento prodotto dal traffico, grazie ad una maggiore fluidità di percorrenza complessiva della rete.* *Con particolare riferimento allo scenario di piano:* – *Soddisfare le esigenze di spostamento a breve raggio, migliorando le condizioni dell'offerta di carattere locale e intercomunale;* – *Valorizzare le direttrici di competenza provinciale, in particolare attraverso interventi sui nodi e tratti critici per migliorarne ulteriormente le condizioni di sicurezza mediante la realizzazione di nuovi tratti stradali esterni alle aree edificate per fluidificare la circolazione lungo la viabilità ordinaria e migliorare la vivibilità delle aree abitate;* – *Individuare direttrici per le quali sia necessario attuare un più attento governo della domanda;* – *Favorire la migliore integrazione possibile tra gli interventi previsti e il territorio nel quale andranno ad inserirsi.*
	4.2	***Potenziamento del trasporto pubblico per favorire il trasferimento della domanda di spostamento verso modalità di trasporto più sostenibili*** – *Favorire le relazioni trasversali in direzione est-ovest, sia quelle interne al territorio della provincia che quelle di più lungo raggio;* – *Favorire l'integrazione tra le diverse modalità di trasporto;* – *Favorire l'interconnessione tra il sistema della ciclabilità e le stazioni o fermate del trasporto pubblico, esistenti o di futura previsione;* – *Migliorare le condizioni di efficienza del servizio di trasporto pubblico locale extraurbano su gomma (TPL) anche attraverso il rafforzamento della rete viaria.* *Con particolare riferimento allo scenario programmatico:* – *Incrementare l'offerta di servizio ferroviario e metropolitano grazie al miglioramento dell'offerta infrastrutturale;* – *Estendere il sistema ferroviario suburbano;*

		– *Favorire il progressivo trasferimento di quote di domanda di spostamento dal trasporto privato con adeguate politiche di incentivazione.* *Con particolare riferimento allo scenario di piano:* – *Soddisfare le esigenze di spostamento a breve raggio, migliorando le condizioni dell'offerta di carattere locale e intercomunale;* – *Costruire un'efficiente rete di trasporto pubblico, in grado di garantire un servizio capillare interno alla Brianza e le necessarie interazioni con gli ambiti esterni;* – *Organizzare centri di interscambio che consentano l'integrazione delle reti e dei servizi e favoriscano il trasferimento modale verso il trasporto pubblico, coerentemente con gli obiettivi di scala regionale e nazionale.*	
5	***SISTEMA PAESAGGISTICO AMBIENTALE***		
	5.1	***Limitazione del consumo di suolo; promozione della conservazione degli spazi liberi dall'edificato e creazione di una continuità fra gli stessi attraverso il disegno di corridoi verdi***	
		5.1.1	*Rete verde di ricomposizione paesaggistica:* – *Assicurare il mantenimento degli spazi non costruiti esistenti, il potenziamento e il recupero del verde forestale e delle attività agricole, la;* – *Conservazione delle visuali aperte, al fine di soddisfare obiettivi di sostenibilità ecologica e di fruizione paesaggistica di rilevanza provinciale;* – *Assicurare, attraverso la conservazione di tali spazi, la funzione di ricarica della falda acquifera sotterranea evitando una eccessiva impermeabilizzazione dei suoli;* – *Con riferimento al Corridoio trasversale della rete di ricomposizione paesaggistica, disegnare uno scenario di organizzazione territoriale che, a partire dall'infrastruttura, coniughi le esigenze di valorizzazione territoriale ed economica con quelle di tutela ambientale e paesaggistica, che potrà essere approfondito nell'ambito del Documento di inquadramento per l'ambito territoriale della provincia attraversato dal nuovo tracciato dell'autostrada Pedemontana;* – *Valorizzare e consolidare il ruolo dei PLIS nella struttura della rete verde di ricomposizione paesaggistica.*
		5.1.2	*Ambiti di azione paesaggistica:* – *Tutelare attivamente gli spazi aperti residui;* – *Promuovere azioni integrate di riqualificazione in un'ottica agronomica, fruitiva e paesaggistica;* – *Promuovere un disegno unitario di ricomposizione paesaggistica e ambientale degli spazi aperti che induca una riqualificazione urbanistica dei tessuti edificati dei loro margini.*
		5.1.3	*Ambiti di interesse provinciale:* – *Mantenimento spazi inedificati tra tessuti urbani limitrofi.*
	5.2	***Conservazione dei singoli beni paesaggistici, delle loro reciproche relazioni e del rapporto con il contesto, come capisaldi della più complessa struttura dei paesaggi della provincia e dell'identità paesaggistico/culturale della Brianza***	
		5.2.1	*Beni storico architettonici:* – *Tutelare gli ambiti, le architetture e i manufatti identificabili come permanenze del processo storico/insediativo che ha caratterizzato il territorio provinciale.*
		5.2.2	*Aggregati storici:* – *Conservare i caratteri architettonici (tipologici, morfologici e materici) dei fronti prospettanti verso gli spazi pubblici.*
		5.2.3	*Parchi e giardini storici:*

			– *Salvaguardare i parchi e i giardini individuati al pari delle ville come patrimonio storico/culturale della Brianza.*
		5.2.4	*Architettura militare:* – *Tutelare le architetture militari come beni culturali e come testimonianza della storia civica locale restaurandone le testimonianze materiali ancorché residue.*
		5.2.5	*Architettura e manufatti della produzione industriale:* – *Salvaguardare edifici e manufatti di maggiore caratterizzazione che documentano l'attività produttiva che ha storicamente improntato il territorio della Brianza e caratterizzato il suo paesaggio con pregevoli soluzioni architettoniche.*
		5.2.6	*Beni archeologici:* – *Tutelare i beni archeologici come traccia storica, che conferisce al contesto un particolare significato simbolico/culturale di memoria antica, apprezzabile intellettualmente più che visivamente, per questo il PGT deve facilitare questo sottile rapporto con il sito archeologico, conservandone il contesto per quanto possibile libero da interventi di disturbo.*
		5.2.7	*Paesaggio agrario:* – *Conservare i caratteri storici residui dell'impianto agrario, in particolare: maglia fondiaria, rete irrigua e stradale, edificato storico, manufatti idraulici, alberature, colture agricole, etc.*
		5.2.8	*Architetture e manufatti della produzione agricola:* – *Promuovere la conservazione delle cascine nella loro integrità tipologica particolarmente per gli episodi di maggiore rappresentatività testimoniale dell'evoluzione locale del prototipo.*
		5.2.9	*Idrografia artificiale:* – *Mantenimento dei caratteri tipologici storici del sistema idrico rurale, con particolare riferimento alle dimensioni, alla sezione e ai materiali di rivestimento del reticolo principale e derivato, alla rete di strade arginali, alla vegetazione ripariale, valorizzazione del tracciato esistente come percorso di connessione per la mobilità lenta;* – *Tutelare l'integrità dei manufatti idraulici storici chiuse e relativi sistemi di misurazione, caselli idraulici, salti, ture, ponte canale, mediante interventi di restauro, ripristino e rimozione delle componenti incongruenti, eventuali nuovi interventi sui manufatti dovranno essere comunque verificati valutandone l'impatto sul contesto.*
		5.2.10	*Rete irrigua:* – *Mantenimento della funzionalità della rete a supporto del sistema idrico e dei caratteri paesistici e ambientali delle zone agricole irrigue (fontanili, filari, ripe boscate, siepi, etc.).*
		5.2.11	*Componenti vegetali:* – *Tutela del sistema delle componenti vegetali del territorio come base della rete verde provinciale di ricomposizione paesaggistica e come condizione di sussistenza di habitat favorevoli alla conservazione della biodiversità;* – *Tutela delle aree a bosco esistenti, riconoscendone uno specifico valore naturalistico ed ecologico.*
		5.2.12	*Filari e siepi:* *Conservazione e reimpianto dei filari campestri e delle ripe boscate, anche finalizzati al consolidamento delle sponde di canali e rogge, con l'obiettivo di ricostituire i caratteri storici del paesaggio agrario del territorio e potenziare i valori naturalistici residui dell'area.*
		5.2.13	*Sistema della viabilità storica:* – *Conservare e valorizzare i tratti stradali aventi sostanza storica per manufatti e caratteristiche plano-altimetriche.*

		5.2.14	*Mobilità dolce:* – *Recuperare infrastrutture territoriali dismesse o sottoutilizzate.*
	5.3	***Promozione della conoscenza dei valori paesaggistici del territorio e della loro fruizione da parte dei cittadini***	
		5.3.1	*Beni storico architettonici e archeologici:* – *Promuovere la diffusione della conoscenza del patrimonio paesaggistico provinciale e la formazione dei tecnici che operano nell'ambito della gestione del territorio e della progettazione di interventi sul paesaggio.*
		5.3.2	*Aggregati storici:* – *Promuovere la ricognizione sistematica degli elementi di caratterizzazione del tessuto storico di inizio '900 al fine di favorire la valorizzazione degli episodi singoli o aggregati più rappresentativi della cultura architettonica e urbanistica del tempo.* – *Riconoscere e valorizzare gli insediamenti rurali con particolare riferimento al rapporto con il contesto agricolo identificato.*
		5.3.3	*Ville storiche:* – *Identificare gli elementi che compongono il sistema delle ville storiche e classificarli per qualità architettonica, rilevanza nel contesto paesaggistico e stato di conservazione;* – *Promuovere la conoscenza diffusa del sistema delle ville storiche anche mediante iniziative di pubblicizzazione.*
		5.3.4	*Architettura militare e luoghi di battaglie:* – *Valorizzare i luoghi di battaglie storiche come teatri di eventi di rilevanza nazionale.*
		5.3.5	*Paesaggio agrario:* – *Censire i complessi che sono in grado di configurare un paesaggio agrario storico in relazione ai seguenti parametri: completezza e stato di conservazione delle strutture specialistiche in cui si articola il complesso, datazione certificata dalla presenza nella cartografia storica, rapporto funzionale e percettivo con un ampio contesto interessato da uso agricolo tradizionale , da rete di viabilità rurale, da reticolo di irrigazione , da quinte arboree.*
		5.3.6	*Architetture e manufatti della produzione agricola:* – *Promuovere la ricognizione sistematica delle cascine e dei relativi manufatti come cospicuo patrimonio culturale identitario della Brianza.*
		5.3.7	*Canali storici:* – *Promuovere la redazione del repertorio dei manufatti originali (paratie, pavimentazioni, sistemi di posa, …), di un "abaco di elementi e materiali" che renda continuo e coordinato lo spazio urbano e le attrezzature pubbliche poste a pettine a nord e a sud del Canale Villoresi.*
		5.3.8	*Alberi monumentali:* – *Promuovere il censimento degli alberi monumentali corredato da schedatura conoscitiva come ulteriore apporto alla ricognizione del PTCP e con finalità didattiche.*
		5.3.9	*Sistema della viabilità storica:* – *Mantenere e diffondere il livello di conoscenza e consapevolezza delle direttrici stradali antiche anche mediante interventi di valorizzazione culturale.*
	5.4	***Promozione della qualità progettuale, con particolare riguardo agli interventi di recupero e trasformazione in ambiti di segnalata sensibilità in rapporto alla presenza di elementi e sistemi costitutivi del patrimonio paesaggistico/ambientale***	
		5.4.1	*Beni storico architettonici e archeologici:* – *Valorizzare la loro organizzazione in sistemi storico/culturali evocativi dell'identità paesaggistica della Brianza.*

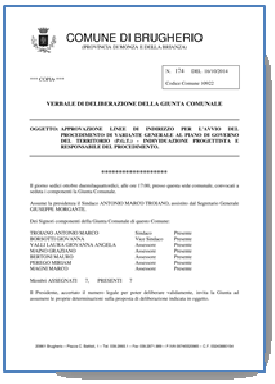
		5.4.2	*Aggregati storici:* – *Promuovere il recupero del patrimonio edilizio dei centri storici mediante progetti adeguati alla tipologia preesistente.*
		5.4.3	*Parchi e giardini storici:* – *Conservazione del disegno originale come tracciato e come scelta delle essenze che testimoniano la concezione progettuale e determinano l'aspetto storicamente consolidato;* – *Evitare soluzioni progettuali di riuso che comportino un ridisegno che cancellerebbe l'ideazione originaria vanificando con ciò la testimonianza storica.*
		5.4.4	*Architettura religiosa:* – *Salvaguardare i luoghi della devozione popolare dall'accostamento con attività conflittuali con il valore simbolico attribuito dalla comunità locale a tali luoghi.*
		5.4.5	*Architettura e manufatti della produzione industriale:* – *Promuovere programmi di recupero che evitino l'abbandono e la dismissione di tali architetture, in quanto fattori che inducono il loro potenziale degrado e perdita.*
		5.4.6	*Architetture e manufatti della produzione agricola:* – *Favorire gli interventi di riuso compatibile con i valori espressi da architetture spontanee vernacolari proprie della tradizione locale.*
		5.4.7	*Rete irrigua:* – *Conservazione e riqualificazione della vegetazione arboreo-arbustiva attraverso interventi di manutenzione forestale che favoriscano l'affermarsi di essenze autoctone e costituiscano un supporto adatto alla conservazione di elementi (vegetali e animali) di biodiversità.*
		5.4.8	*Canali storici:* – *Valutare attentamente l'impatto che nuovi attraversamenti dei canali storici e la relativa viabilità di accesso potranno avere sul contesto, verificandone la compatibilità e garantendone, per quanto possibile la non invasività.*
		5.4.9	*Boschi e fasce boscate:* – *Mantenimento o reintroduzione delle specie vegetali autoctone; controllo ed eventuale eliminazione delle specie estranee ed infestanti.*
		5.4.10	*Sistema della viabilità storica:* – *Mantenere e recuperare la toponomastica originaria delle vie di comunicazione antiche.*
		5.4.11	*Mobilità dolce:* – *Separare le infrastrutture della mobilità dolce dalla rete stradale motorizzata.*
	5.5	***Individuazione e salvaguardia di ambiti e percorsi di fruizione paesaggistica del territorio, con particolare riferimento alla mobilità ecocompatibile e al rapporto percettivo con il contesto***	
		5.5.1	*Aggregati storici:* – *Salvaguardare i fronti dei centri storici verso spazi inedificati dai quali è possibile fruire della visione complessiva della struttura urbana storicizzata.*
		5.5.2	*Ville storiche:* – *Promuovere la valorizzazione del sistema delle ville storiche identificando la rete dei percorsi di fruizione turistico/culturale anche in rapporto con i caratteri paesaggistici complementari (centri storici, rete verde provinciale, sistema della mobilità dolce).*
		5.5.3	*Architetture religiose:* – *Valorizzare il ruolo simbolico sociale esercitato da queste architetture alle quali nel tessuto urbano era riservata una collocazione privilegiata nella piazza o lungo la viabilità principale, al Valore simbolico vissuto dalla comunità si associa al campanile anche quello di Landmark*

			percepibile da un vasto intorno.
		5.5.4	*Architettura militare:* – *Salvaguardare il ruolo delle torri come elementi di valorizzazione dello skyline urbano.*
		5.5.5	*Canali storici:* – *Tutelare gli attraversamenti della rete irrigua storica in quanto elementi di cucitura di ambiti territoriali altrimenti separati dal canale e come componenti, con i percorsi di fruizione paesaggistica ripariali, di un sistema di percorrenze di valore turistico ricreativo particolarmente attrattivo in relazione alla qualità dei paesaggi attraversati;* – *Valorizzare gli attraversamenti dei canali in quanto punti di osservazione dai quali è percepibile il corso del canale con una prospettiva lunga che rende possibile la visione contestuale delle due sponde; è opportuno non interrompere la continuità di questi assi visuali con l'inserimento di ulteriori nuovi attraversamenti;* – *Valorizzare il tracciato esistente dei canali e della rete di mobilità lenta.*
		5.5.6	*Componenti vegetali:* – *Conservazione ed eventuale incremento del patrimonio vegetale attuale nelle sue diverse manifestazioni come scansione e alternanza alla uniformità delle superfici coltive della pianura con vantaggio per la qualità dei paesaggi.*
		5.5.7	*Alberi monumentali:* – *Tutelare gli alberi monumentali come capisaldi del paesaggio naturale/storico, per l'elevato valore simbolico si richiede l'identificazione di un'adeguata area di rispetto all'interno della inibire opere che possano sovrapporsi impropriamente con la percezione di questi preziosi esemplari arborei.*
		5.5.8	*Sistema della viabilità storica:* – *Favorire la pedonalizzazione o la moderazione del traffico veicolare, in prospettiva di una fruizione più allargata, degli assi fondativi dei centri storici.*
		5.5.9	*Mobilità dolce:* – *Favorire la percezione e il godimento del paesaggio e dell'ambiente naturale con mezzi e forme ecologiche* – *Favorire flussi turistici, spostamenti quotidiani per lavoro, scuola, consumi con mezzi e modalità ecologiche* – *Connettere il sistema delle aree naturali protette e le polarità urbane con mezzi di trasporto alternativi all'auto* – *Promuovere e coordinare la realizzazione di un anello brianteo di mobilità dolce connesso con il sito espositivo di Expo 2015.*
		5.5.10	*Viabilità di interesse paesaggistico:* – *Salvaguardare la panoramicità degli assi stradali tutelando la viabilità di interesse paesaggistico, costituita dalle strade panoramiche e dalle strade rurali.*
6	***AMBITI AGRICOLI STRATEGICI***		
	6.1	***Conservazione del territorio rurale*** – *Conservazione dell'integrità, della continuità e dell'estensione del sistema rurale esistente come condizione basilare per garantire il mantenimento e lo sviluppo delle attività agricole e forestali;* – *Conservazione e tutela del paesaggio rurale come fattore di mantenimento dell'identità territoriale;* – *Conservazione del patrimonio rurale per l'avvio di una fase di riqualificazione e competitività dell'agricoltura provinciale;*	
	6.2	***Valorizzazione del patrimonio esistente*** – *Valorizzazione delle vocazioni agricole, del territorio rurale e delle sue potenzialità;*	

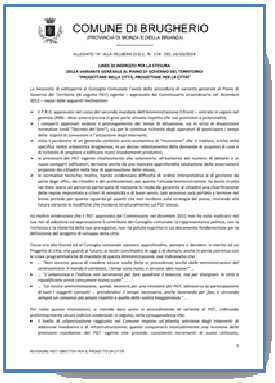
		– *Difesa del territorio rurale periurbano secondo gli Indirizzi del Programma di Sviluppo Rurale, Regione Lombardia, 2007-2013 (PSR) e del PTR (TM 3.4, 3.5 e 3.6);* – *Riconoscimento della multifunzionalità dell'attività agricola che acquista particolare rilievo e sinergia per la sua collocazione all'interno di un territorio densamente abitato ed urbanizzato, con particolare riferimento alla funzione ecologica, paesaggistica, ambientale, ricreativa e turistico educativa;*
7	***DIFESA DEL SUOLO E ASSETTO IDROGEOLOGICO***	
	7.1	***Prevenzione, mitigazione e informazione relativamente al rischio di esondazione e di instabilità dei suoli*** – *Diffondere le conoscenze relative alle peculiarità ed alle fragilità idrogeologiche del territorio.*
	7.2	***Riqualificazione, tutela e valorizzazione delle risorse idriche*** – *Valorizzare le caratteristiche qualitative e quantitative della risorsa idrica sotterranea nell'ottica della sostenibilità e responsabilità ambientale;* – *Favorire lo sfruttamento della risorsa idrica sotterranea differenziandone gli usi - potabile, produttivo, geotermico - compatibilmente con le sue caratteristiche qualitative e quantitative;* – *Prevenire e ridurre l'inquinamento delle risorse idriche sotterranee;* – *Favorire l'apertura di nuovi pozzi a scopo potabile nelle aree di ricarica diretta degli acquiferi;* – *Tutelare e riqualificare e i corsi d'acqua arrestando i processi di degrado fluviale in atto;* – *Favorire i naturali processi di dinamica fluviale e di autodepurazione delle acque e lo sviluppo degli ecosistemi sostenuti dai corsi d'acqua;* – *Migliorare la capacità di laminazione delle piene delle aree prospicienti i corsi d'acqua;* – *Ricostruire gli equilibri del sistema fluviale ripristinando le relazioni di carattere idraulico, ecosistemico, e paesaggistico coerentemente con i caratteri storico-architettonici del contesto;* – *Assicurare la continuità idraulica del reticolo idrografico artificiale.*
	7.3	***Valorizzazione dei caratteri geomorfologici*** – *Valorizzare i caratteri che connotano il territorio dal punto di vista morfologico, attraverso la conservazione e tutela degli elementi geomorfologici quali parti integranti del paesaggio naturale, concorrendo altresì alla stabilizzazione di potenziali fenomeni di instabilità idrogeologica;* – *Individuare geositi di interesse provinciale o locale.*
	7.4	***Contenimento del degrado*** – *Razionalizzare - compatibilmente con la programmazione regionale di settore e con il Piano cave provinciale - l'apertura di nuove cave per il contenimento del consumo di suolo e di risparmio delle risorse naturali;* – *Favorire progetti di recupero delle attività estrattive tesi a integrare le aree oggetto di modificazioni dovute all'attività estrattiva rispetto al contesto circostante migliorando la qualità paesistica ed ambientale dei luoghi;* – *Favorire, attraverso i progetti di recupero, la rinaturazione e contribuire alla costituzione della rete verde di ricomposizione paesaggistica;* – *Evitare la localizzazione di nuove aree di discarica all'interno della rete verde di ricomposizione paesaggistica.*

Anche in questo caso appare evidente che le indicazioni strategiche contenute nel PTCP orientino il sistema delle determinazioni del PGT alla ricerca di una sostenibilità complessiva legata da un verso alla verifica delle interferenze antropiche e dall'altro alla valorizzazione e potenziamento dei valori di naturalità residui.

5.1.3 Linee di indirizzo per la stesura della variante generale al Piano di Governo del Territorio "PROGETTARE NELLA CITTÀ, PROGETTARE PER LA CITTÀ."


COMUNE DI BRUGHERIO
(PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA)

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE


COMUNE DI BRUGHERIO
(PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA)

Il documento, redatto nell'ambito delle attività di avvio del procedimento, muove dalla necessità di esplicitare al Consiglio Comunale l'insieme delle motivazioni che hanno indotto alla predisposizione della variante generale al PGT 2013 – approvato dal Commissario straordinario nel dicembre 2012 e divenuto operativo nel 2013. In sintesi si ricorda che:

- il P.R.G. approvato nel corso del secondo mandato dell'Amministrazione Cifronti – entrato in vigore nel gennaio 2006 - deve essere ancora in gran parte attuato rispetto alle sue previsioni e potenzialità;
- i comparti approvati vedono il prolungamento dei tempi di attuazione, sia in virtù di disposizioni normative (vedi "Decreto del fare"), sia per le continue richieste degli operatori di spostare in avanti nel tempo la stipula di convezioni e l'attuazione degli interventi;
- siamo ancora in un generale contesto socio-economico di "recessione" che si traduce, anche nella specifica realtà urbanistica brugherese, in un deciso rallentamento della domanda di acquisto di case e di richiesta di ampliare o edificare nuovi insediamenti produttivi;
- il PGT vigente prevede volumetrie, numero di abitanti, nuovi comparti edificatori che sono stati oggetto di osservazioni da parte di cittadini e forze politiche, che non sono state considerate né recepite dal Commissario;
- le normative tecniche, inoltre, hanno evidenziato difficoltà di ordine interpretativo e di gestione da parte degli uffici, dei cittadini e dei professionisti; per questo l'attuale Amministrazione ha posto in atto in questi mesi un percorso partecipato di revisione in modo da garantire ai cittadini una chiarificazione delle regole improntata a criteri di semplicità e di buon senso; tale processo sarà portato a termine nel breve periodo per quanto riguarda gli aspetti che non incidono sulla strategia del Piano, lasciando invece le modifiche che incidono strutturalmente sul PGT nel contesto dell'iter della variante al PGT stesso.

Alla luce di quanto sopra i temi ordinatori individuati per la redazione del quadro strategico del PGT sono cinque e rappresentano l'armatura concettuale attorno a cui costruire l'insieme delle determinazioni del PGT:

- Sistema Ambientale: salvaguardare le aree agricole, le aree di interesse paesaggistico e ambientale in modo da assicurare uno sviluppo armonico ed equilibrato al territorio riconfermando le previsioni dei P.L.I.S. esistenti preservando il suolo non urbanizzato;
- Sistema dei Servizi: migliorare la qualità della vita dei cittadini agendo sulla struttura dei servizi e degli spazi pubblici, sul mantenimento e diffusione delle attività commerciali di vicinato e sul sistema residenziale;

- Sistema della viabilità: verificare il sistema della mobilità locale in termini di complementarietà e interconnessione con le infrastrutture di attraversamento sovra locale riducendo l'impatto del traffico sul territorio;
- Sistema produttivo: incentivare la permanenza degli insediamenti produttivi esistenti, tutelando la loro identità e promuovendo i loro possibili potenziamenti laddove compatibili finalizzati ad una politica di sostegno al lavoro;
- Sistema residenziale: porre attenzione al tema della sostenibilità agendo in due direzioni: da un lato limitando il consumo di suolo revisionando e riperimetrando gli ambiti di trasformazione, verificando la congruenza degli indici edificatori con le effettive esigenze insediative e dall'altro favorendo la qualificazione energetica degli insediamenti, privilegiando il recupero di aree dismesse e promuovendo la realizzazione di edilizia sociale e/o convenzionata.

I cinque temi ordinatori hanno generato un primo insieme di considerazioni che la Giunta ha espresso per orientare la definizione delle strategie del Piano. Queste sono:

1. Sistema Ambientale: salvaguardare le aree agricole, le aree di interesse paesaggistico e ambientale in modo da assicurare uno sviluppo armonico ed equilibrato al territorio riconfermando le previsioni dei P.L.I.S. esistenti preservando il suolo non urbanizzato.

Salvaguardare il territorio significa scegliere le opportune modalità di intervento per tutelare aree in diverso modo "sensibili" e ampliare il campo di attenzione della progettazione del paesaggio assicurando la continuità della rete ecologica attraverso la valorizzazione degli spazi aperti e della struttura della città pubblica.

Le azioni del P.G.T. dovranno essere orientate alla valorizzazione delle aree agricole intese non solo come luoghi della produttività agricola ma come luoghi di testimonianza dell'identità locale, valorizzando le emergenze naturalistiche e paesaggistiche locali.

Dovranno inoltre tendere al mantenimento e alla continuità degli spazi aperti, con particolare riferimento alle zone di campagna urbana allo scopo di rispettare l'esigenza di spazi verdi fruibili per usi sociali e ricreativi con un sistema di connessioni capace di collegare più comuni, creando un sistema di connessioni che metta in relazione gli spazi aperti comunali con il sistema delle aree protette e ne incentivi una loro utilizzazione turistico-ricreativa.

Obiettivi prioritari saranno pertanto:

- la realizzazione del sistema di Parchi Locali di Interesse Sovracomunale provinciale, in un orizzonte di conservazione e valorizzazione delle aree a vocazione agricola esistenti e di riqualificazione delle aree degradate o usate impropriamente, confermando la previsione dei due P.L.I.S. della Media Valle del Lambro ed Est delle Cave;
- la valorizzazione del paesaggio agrario, anche attraverso la conservazione dei suoi elementi costitutivi: cascine storiche, edifici ed aree utilizzate per l'attività agricola, sistema acquifero, sistema dei percorsi campestri;
- la realizzazione di una città dove si possa sviluppare un tessuto agricolo di prossimità, che consenta ai cittadini brugheresi di vivere a più stretto contatto con l'agricoltura, i suoi ritmi, le sue stagionalità e i suoi frutti.

2. Sistema dei Servizi: migliorare la qualità della vita dei cittadini agendo sulla struttura dei servizi e degli spazi pubblici, sul mantenimento e diffusione delle attività commerciali di vicinato e sul sistema residenziale;

Nelle società moderne il tema della qualità della vita passa attraverso il concetto del benessere e della sicurezza delle persone; lavorare per migliorare la qualità della vita di una comunità vuole dire mettere in

campo una pluralità di iniziative (non solo riconducibili alla dimensione urbanistica) che rendano percepibile e concreto un concetto troppe volte evocato in maniera astratta. Si tratta di sperimentare metodi innovativi nelle pratiche quotidiane, nelle abitazioni e nei trasporti, lavorando al miglioramento della qualità delle produzioni e dei servizi.

Relativamente al tema dei servizi e degli spazi pubblici:

- fare in modo che la realizzazione di spazi verdi, pubblici e privati, non venga vista come elemento decorativo ed ornamentale, bensì fattore capace di incrementare il benessere e la qualità della vita dei cittadini;
- realizzare una "città pedonale", in cui piazze, corti e cortili, strade, parchi e giardini, edifici ed orti siano integrati tra loro;
- definire un sistema di percorsi protetti e ciclopedonali che permei la città, con funzioni di svago ma anche di sviluppo di un sistema di mobilità alternativa a quella a motore;
- prevedere una più efficiente localizzazione dei servizi in modo da rispondere alle esigenze della comunità e assicurare livelli di prestazione adeguati anche attraverso una attenta gestione.
- realizzare nuovi punti di centralità urbana, a livello di quartiere (costruzione di una città policentrica), mediante la creazione di un sistema equilibrato ed articolato di spazi e di aree pubbliche e di utilizzo pubblico sull'intero territorio comunale, recuperando alcune situazione di attuale sottodotazione (S.Damiano e quartiere Ovest in modo particolare), e promuovendo un complesso sistema urbano caratterizzato da sedi istituzionali, culturali ed associative, aree a prevalente accessibilità pedonale, aree verdi e parchi pubblici realmente fruibili ed attrezzati per il tempo libero e le attività ricreative dei cittadini;
- confermare le previsioni relative alla scuola media superiore e riqualificazione degli impianti sovra comunali esistenti.

Relativamente al tema del commercio:

- rivitalizzare il centro con attenzione al costruire un offerta articolata e di qualità. In particolare si tratta di sviluppare una nuova identità del centro e di sostenere un offerta di qualità delle iniziative commerciali che risulti alternativa e complementare rispetto alle medie strutture localizzate;
- lavorare nella direzione dei distretti commerciali naturali ovvero una rete integrata di servizi, pubblici e privati, finalizzata alla valorizzazione del centro urbano e della economia locale, con attenzione alle attività commerciali, artigianali e culturali.

Relativamente al tema della residenza:

- la rivitalizzazione dei Nuclei Antichi e degli elementi di particolare pregio storico-culturale anche al fine di contrastare l'emergere di fenomeni di abbandono, di sottoutilizzo e/o utilizzo improprio;
- • attenzione dovrà essere posta alla qualità delle trasformazioni; si dovranno verificare le prestazioni degli insediamenti non solo in termini di bio-architettura ma volgendo lo sguardo alle più recenti esperienze di "città sostenibili".

3. Sistema della viabilità: verificare il sistema della mobilità locale in termini di complementarietà e interconnessione con le infrastrutture di attraversamento sovra locale riducendo l'impatto del traffico sul territorio;

Il tema della mobilità trova, con riferimento alle strategie del P.G.T., un duplice livello di verifica: da un lato la necessità di cogliere gli effetti generati dagli interventi realizzati sulla rete di livello sovralocale; dall'altro verificare come il sistema di attraversamento possa trovare una connessione efficace e coerente con il sistema della mobilità locale.

In questo articolato quadro di riferimento i temi di attenzione che il P.G.T assume come prioritari sono:

- il potenziamento delle infrastrutture destinate al sistema della mobilità sovra comunale (prolungamento della metropolitana Linea 2, piste ciclabili) e delle aree di servizio ad essa collegate, in un rapporto di dialogo costante con le altre amministrazioni territoriali preposte alla sua attuazione;
- l'intervento sugli aspetti problematici (traffico, mobilità, inquinamento), di concerto con i livelli sovracomunali;
- la connessione tra P.G.T. e P.G.T.U., al fine di allontanare il traffico di attraversamento dai comparti residenziali, con riferimento sia alla direttrice nord-sud che alla trasversale San Maurizio - via dei Mille;
- il completamento del sistema della viabilità urbana a servizio del sistema insediativo di Brugherio, ed in particolare dell'area centrale, della parte ovest e lungo l'asse di viale Lombardia;
- la razionalizzazione e la gerarchizzazione dell'accessibilità ai comparti industriali;
- il favorire la realizzazione di parcheggi a servizio della città, ed in particolare dei centri storici, in previsione di un utilizzo prevalentemente pedonale degli stessi;
- la realizzazione di itinerari stradali a servizio dei quartieri, particolarmente attenti alla mobilità dei pedoni e dei ciclisti, garantendo le connessioni della "rete" urbana dei servizi con le scelte inerenti la mobilità;
- la realizzazione di una rete protetta di percorsi ciclopedonali di collegamento tra il centro storico, il sistema dei servizi pubblici e le zone residenziali con le aree verdi ed il sistema dei percorsi di campagna esistenti, realizzando quindi un sistema di mobilità leggera che integri e si ponga in alternativa a quello motorizzato.

4. Sistema produttivo: incentivare la permanenza degli insediamenti produttivi esistenti, tutelando la loro identità e promuovendo i loro possibili potenziamenti laddove compatibili finalizzati ad una politica di sostegno al lavoro;

Nell'attuale congiuntura economico-sociale un'attenzione particolare deve essere rivolta ad una politica attiva di sostegno al lavoro. Per contro l'attuazione degli interventi produttivi ambientalmente sostenibili è una sfida ineludibile che impone la necessità di selezionare gli interventi orientandoli all'innovazione. Ed in questo senso gli obiettivi del PGT, per quanto riguarda la definizione delle strategie di intervento per le aree produttive, non possono che essere profondamente influenzate da questi fattori congiunturali.

Il P.G.T. dovrà orientarsi ad una gestione sostenibile delle aree industriali attraverso l'applicazione del concetto di "Area Ecologicamente Attrezzata" (AEA). Si tratta di aree dotate delle infrastrutture e dei sistemi necessari a garantire la tutela della salute, della sicurezza e dell'ambiente attraverso un sistema di gestione unitario e la dotazione di infrastrutture e servizi comuni di area per minimizzare e gestire in modo integrato le pressioni sull'ambiente.

Le attenzioni dovranno prioritariamente essere orientate a:

- promuovere l'evoluzione del sistema economico puntando non solo su un'ulteriore specializzazione nei servizi di qualità, ma anche sulla valorizzazione di tutte le attività produttive e garantendo aree per la localizzazione di attività artigianali e produttive in continuità con quella esistente, privilegiando la presenza di aziende che permettano di mantenere e incrementare il livello occupazionale ed incentivando la rilocalizzazione di aziende ubicate in ambienti non più funzionalmente idonei;
- promuovere il processo di trasformazione, recupero e rivitalizzazione delle parti di territorio che presentano funzioni ed attività non più compatibili con un utilizzo prevalentemente residenziale.

5. Sistema residenziale: porre attenzione al tema della sostenibilità agendo in due direzioni: da un lato limitando il consumo di suolo revisionando e riperimetrando gli ambiti di trasformazione, verificando la congruenza degli indici edificatori con le effettive esigenze insediative e dall'altro favorendo la qualificazione energetica degli insediamenti, privilegiando il recupero di aree dismesse e promuovendo la realizzazione di edilizia sociale e/o convenzionata.

Il P.T.R. della Regione Lombardia individua il contenimento del consumo di suolo come uno degli obiettivi tematici da raggiungere attraverso una azione congiunta degli Enti locali (Regione-Province-Comuni); individua questo tema come fattore di debolezza territoriale in quanto "comporta un forte consumo di suolo agricolo spesso di pregio, provoca criticità soprattutto per la fornitura di servizi e per la mobilità, ma mette anche a rischio l'equilibrio tra sistemi insediativi e sistemi naturali.".

In questo senso è importante ricordare che il tema rappresenta un punto di riferimento anche nella strategia del P.T.C.P. della Provincia di Monza e della Brianza che individua "…la minimizzazione del consumo di suolo, in coerenza con l'utilizzazione ottimale delle risorse territoriali, ambientali ed energetiche" obiettivo prioritario per la definizione delle scelte insediative comunali.

Per questo gli interventi previsti dal P.G.T. dovranno garantire la realizzazione di trasformazioni di qualità ed al contempo assicurare importanti ricadute misurabili in termini di opere e di iniziative di pubblico interesse nonché risultare coerenti con le esigenze espresse dalla comunità; questo comporterà la necessità di prevedere una diversa articolazione temporale delle opportunità edificatorie, da verificare in base ai fabbisogni reali.

Obiettivi prioritari saranno pertanto:

- la revisione e la riperimetrazione degli ambiti di trasformazione e contestuale verifica della congruenza degli indici edificatori con le effettive esigenze insediative sia commerciali che residenziali al fine di un utilizzo ragionevole del territorio;
- la modifica delle norme che appaiono in molti punti confusi e irrealizzabili;
- l'incentivazione dell'edilizia sociale (social-housing) e/o convenzionata;
- la promozione degli interventi nel Tessuto Urbano Consolidato, con incentivi alla riqualificazione dell'edificato esistente, ottimizzando gli spazi pubblici, favorendo la sostituzione edilizia e/o il riutilizzo ed orientando le nuove costruzioni a criteri di eco-sostenibilità;
- il recupero delle aree dismesse;
- il recupero dei volumi esistenti come sottotetti, le case di corte, i fienili, favorendo la sopraelevazione degli edifici esistenti con un piano aggiuntivo destinato alle esigenze delle famiglie;
- la rilettura del meccanismo della perequazione;
- l'attenzione delle aree collocate in prossimità degli elettrodotti.

5.1.4 Lo scenario strategico di riferimento

A partire da questi elementi il Documento di Piano del PGT ha identificato differenti strategie operative a cui riferire le proprie azioni. Le strategie individuate NON sono da intendere come "alternative" ma servono per meglio costruire un insieme di politiche urbane capaci di guardare alla complessità della città nella visione del "governo del territorio".

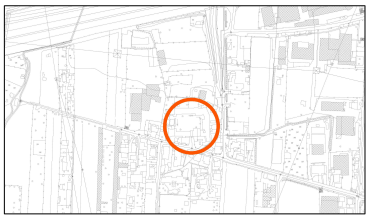
Al fine di favorire una leggibilità della coerenza interna al percorso di definizione delle determinazioni di piano le strategie di intervento sono state organizzata a partire dai tematismi espressi come riferimento nel documento "PROGETTARE NELLA CITTÀ, PROGETTARE PER LA CITTÀ.".

TEMA 1.1.

Valorizzazione del patrimonio delle cascine e dei nuclei storici. Si tratta di elementi costitutivi dell'identità policentrica comunale. In un contesto di progressiva omologazione dei tessuti si riconoscono come elementi iniziali del processo di organizzazione urbana. In alcuni casi la loro presenza ha mantenuto una leggibilità ed una relativa autonomia che le rendono capaci di testimoniare la loro storia ed il loro ruolo nel processo di crescita della città.

Le attenzioni del progetto dovranno riconoscere il loro ruolo di testimonianza e lavorare sul mantenimento delle relazioni che le stesse stabiliscono con il contesto, individuando un ruolo nel processo di valorizzazione dello spazio periurbano e ponendoli in relazione alle strategie di valorizzazione dei PLIS.

Elementi del progetto



Nuclei di antica formazione che possono assumere un ruolo nella promozione dell'identità storica del territorio comunale

Interventi volti alla riqualificazione delle relazioni e/o mitigazione delle interferenze antropiche

Interventi volti al mantenimento/ potenziamento delle relazioni di carattere paesistico-ambientale

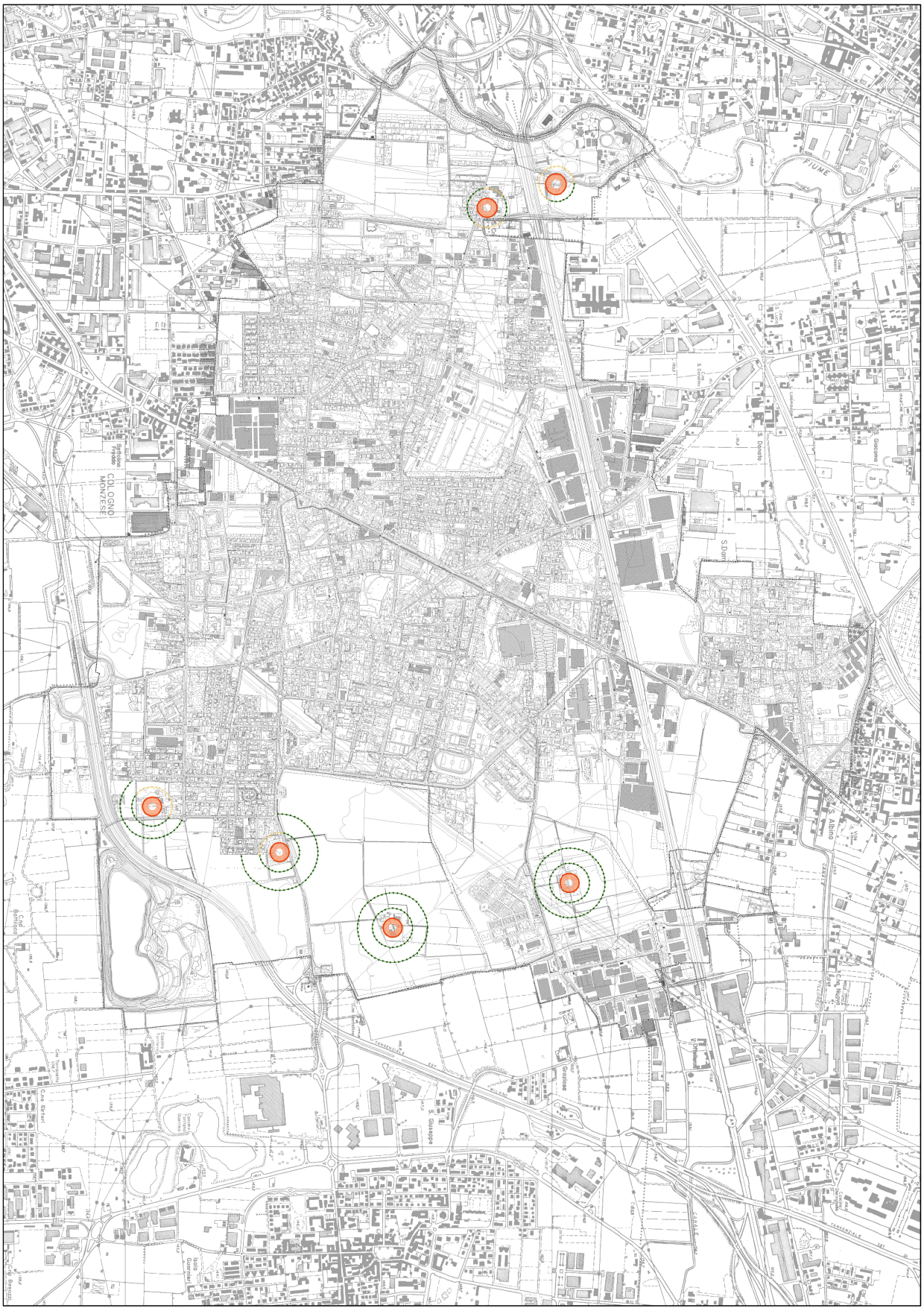


Figura 80 – Valorizzazione del patrimonio delle cascine e dei nuclei storici

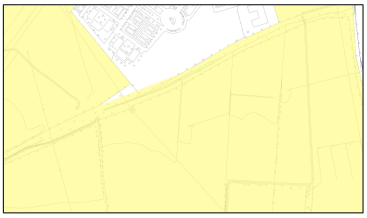
Valorizzazione del patrimonio delle cascine e dei nuclei storici. Si tratta di elementi costitutivi dell'identità policentrica comunale. In un contesto di progressiva omologazione dei tessuti si riconoscono come elementi iniziali del processo di organizzazione urbana. In alcuni casi la loro presenza ha mantenuto una leggibilità ed una relativa autonomia che le rendono capaci di testimoniare la loro storia ed il loro ruolo nel processo di crescita della città.

TEMA 1.2. ***Potenziamento dell'armatura verde.*** Si tratta di valorizzare gli elementi e le morfologie proprie di questi ambiti che hanno mantenuto, anche in virtù della loro appartenenza ad un sistema di aree tutelate, una rilevante caratterizzazione. Le azioni di progetto dovranno riconoscere la struttura degli elementi rurali esistenti ed operare al loro mantenimento e potenziamento. Il ruolo del reticolo irriguo, e delle partizioni interpoderali, diviene elemento fondativo e generativo del disegno di una nuova naturalità diffusa.

Elementi del progetto

Potenziamento della rete arbustiva e dei sistemi lineari verdi posti in corrispondenza delle rogge e del reticolo interpoderale del sistema agricolo

Valorizzazione e manutenzione delle formazioni boschive presenti salvaguardando le qualità naturalistiche



Tutela del sistema delle aree agricole di interesse strategico in funzione ecologica e protettiva dei valori produttivi

Valorizzazione delle aree agricole di prossimità incentivando l'attivazione, anche temporanea e/o stagionale, di forme d'uso sociali o di prossimità

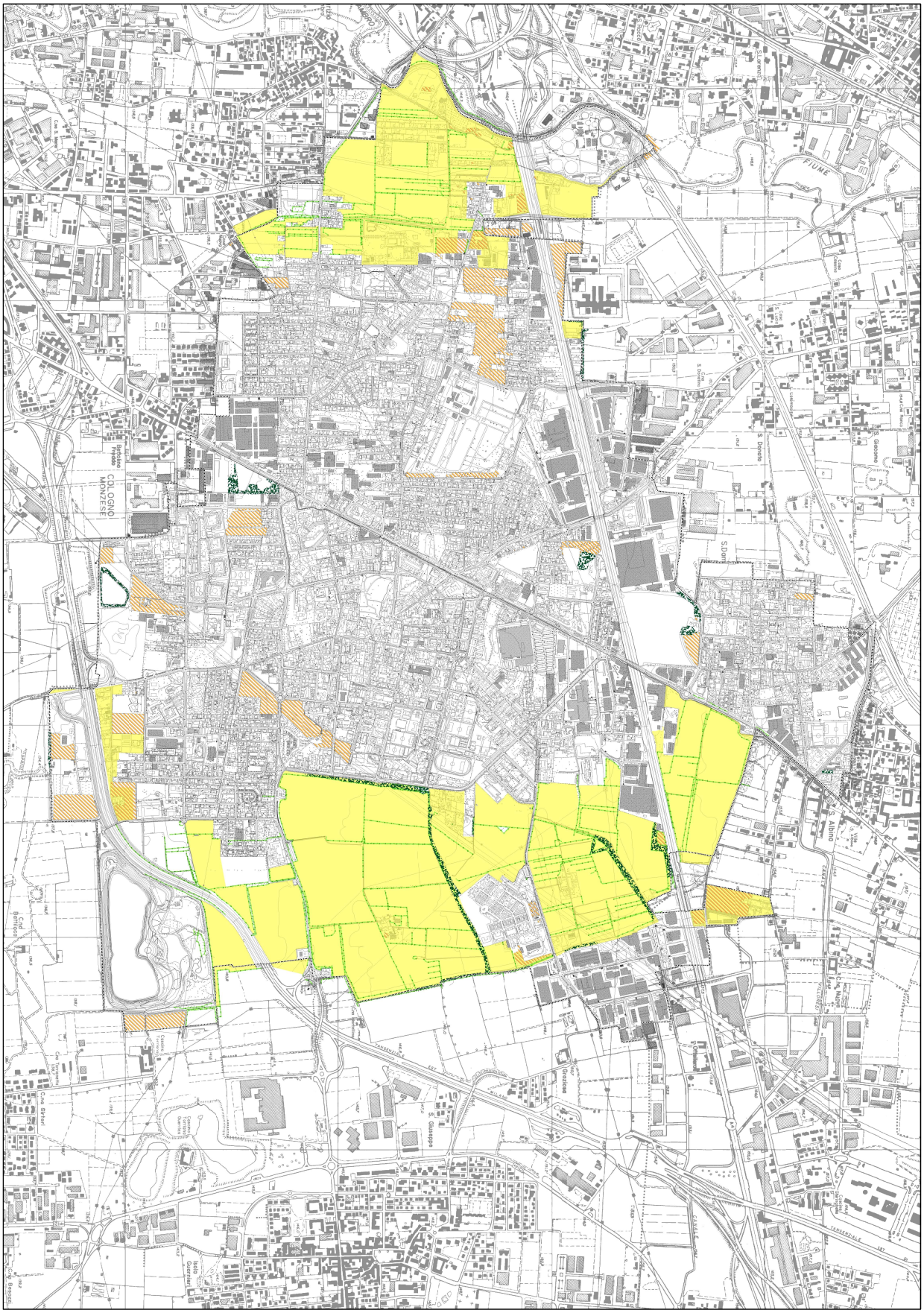


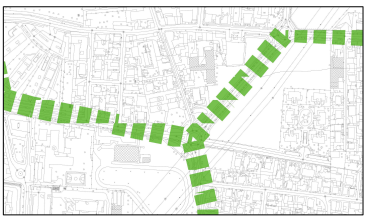
Figura 81 – Potenziamento dell'armatura verde

Potenziamento dell'armatura verde. Si tratta di valorizzare gli elementi e le morfologie proprie di questi ambiti che hanno mantenuto, anche in virtù della loro appartenenza ad un sistema di aree tutelate, una rilevante caratterizzazione. Le azioni di progetto dovranno riconoscere la struttura degli elementi rurali esistenti ed operare al loro mantenimento e potenziamento.

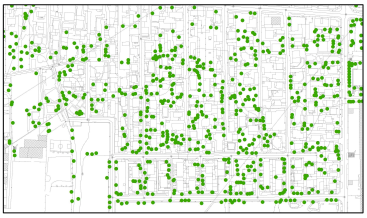
TEMA 1.3. ***Promozione dei PLIS come ambiti di fruizione dei valori paesistici e ambientali.*** Si tratta di promuovere forme d'uso differenziate degli spazi di naturalità dei PLIS. Alla salvaguardia e al presidio degli elementi naturalità dovrà essere affiancata un'azione di promozione dell'uso degli spazi posti in prossimità del tessuto urbano.

Elementi del progetto

Attivazione di alcune "porte di ingresso" nel sistema di naturalità dei PLIS da realizzare attraverso spazi informativi, punti di interesse ad attivazione temporanea, strutture di sosta e fruizione. Strategica risulterà l'attivazione di una serie di iniziative che permettano l'identificazione di un'adeguata strategia fruitiva.



Realizzazione di una direttrice di connessione urbana tra i PLIS. L'infrastruttura verde, funzionale al loro collegamento, dovrà essere riconoscibile come dorsale attrezzata per portare "dentro" il centro del nucleo urbano comunale i valori fruitivi dei PLIS. Il sistema degli spazi pubblici attraversati dalla connessione dovrà riconoscere l'appartenenza a questa infrastruttura tematica



Conservazione e potenziamento della rilevante naturalità diffusa presente attraverso la revisione del Regolamento del Verde. Lo strumento dovrà verificare l'uso e la fruizione degli spazi verdi e delle essenze arboree (pubbliche e private) presenti nell'intero territorio comunale

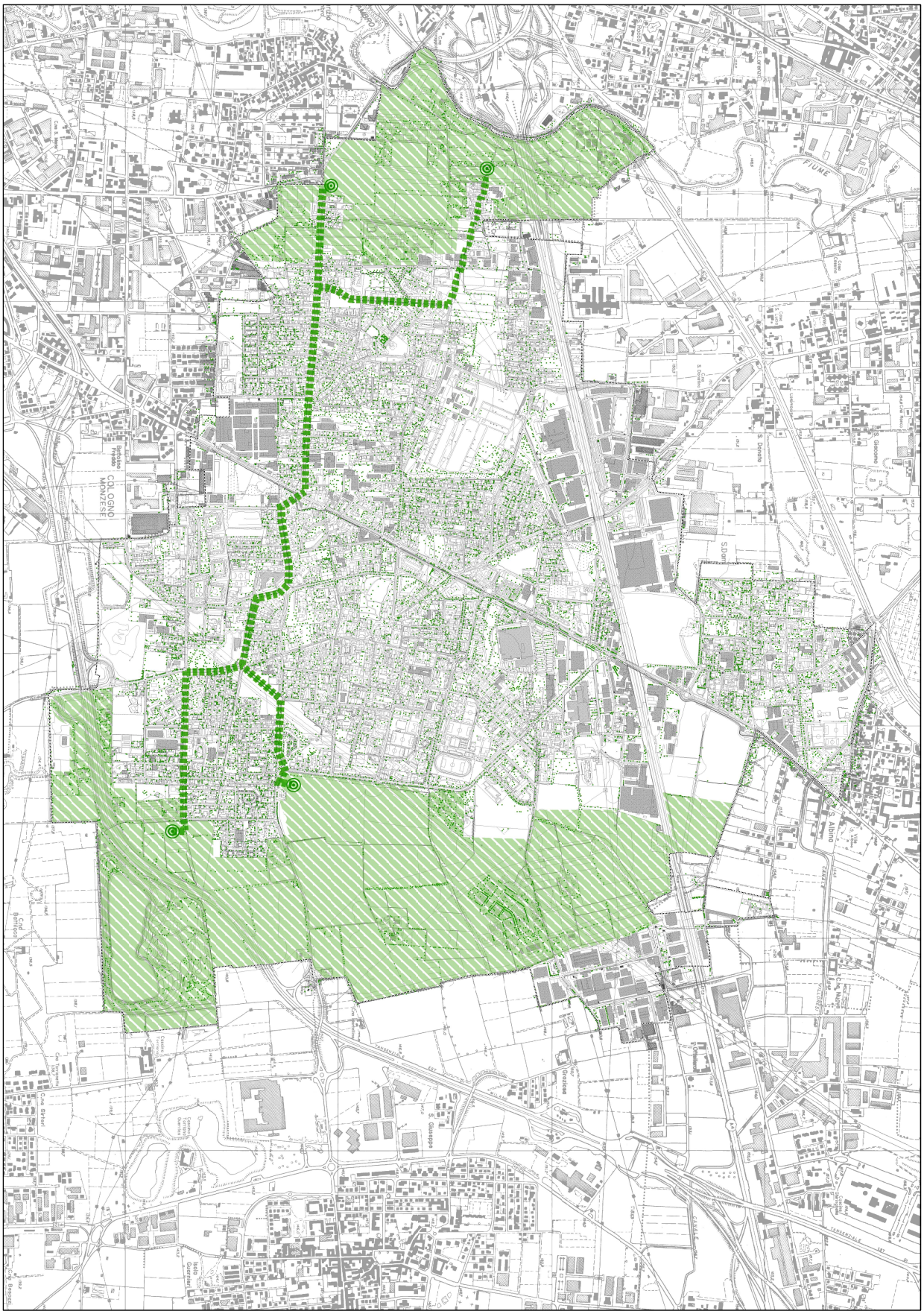
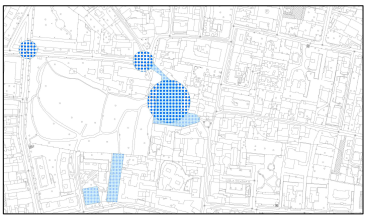


Figura 82 – Promozione dei PLIS come ambiti di fruizione dei valori paesistici e ambientali

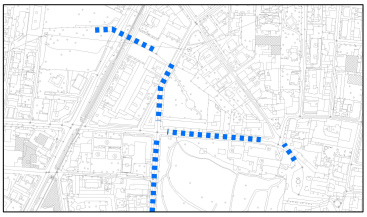
Promozione dei PLIS come ambiti di fruizione dei valori paesistici e ambientali. Si tratta di promuovere forme d'uso differenziate degli spazi di naturalità dei PLIS. Alla salvaguardia e al presidio degli elementi naturalità dovrà essere affiancata un'azione di promozione dell'uso degli spazi posti in prossimità del tessuto urbano.

TEMA 2.1. ***Promozione di un sistema di spazi pubblici aperto ed integrato.*** Si tratta di promuovere, attraverso un sistema di interventi coordinato e coerente, la costruzione di una città più sicura e attenta alle esigenze della vita quotidiana. L'obiettivo è trovare una traduzione operativa al tema dell'abitabilità urbana, ovvero alla costruzione di un ambiente urbano orientato a migliorare la qualità della vita degli abitanti e al favorire la coesione sociale.

Elementi del progetto



Individuazione di punti di centralità urbana distribuiti, rilevanti a livello di quartiere, orientati alla costruzione di una città policentrica. L'individuazione di questi spazi, a partire da quelli esistenti, permetterà la realizzazione di un sistema di spazi e di aree pubbliche articolato sull'intero territorio comunale



Realizzazione di un sistema di connessioni urbane funzionali all'estendere ed integrare i nodi della rete delle centralità di quartiere e al permettere una maggior integrazione delle funzioni urbane presenti

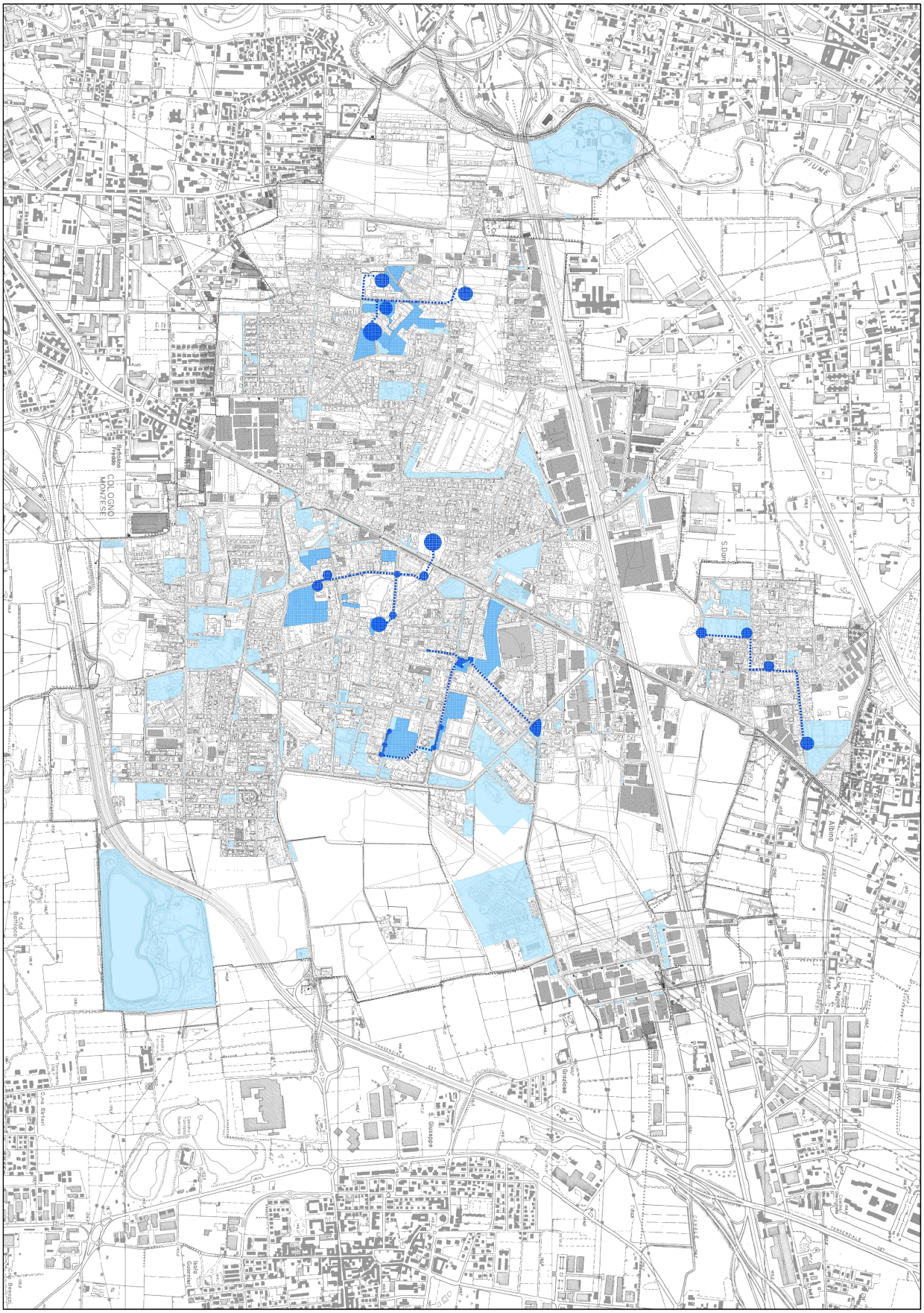


Figura 83 – Promozione di un sistema di spazi pubblici aperto ed integrato

Promozione di un sistema di spazi pubblici aperto ed integrato. Si tratta di promuovere, attraverso un sistema di interventi coordinato e coerente, la costruzione di una città più sicura e attenta alle esigenze della vita quotidiana. L'obiettivo è trovare una traduzione operativa al tema dell'abitabilità urbana, ovvero alla costruzione di un ambiente urbano orientato a migliorare la qualità della vita degli abitanti e al favorire la coesione sociale.

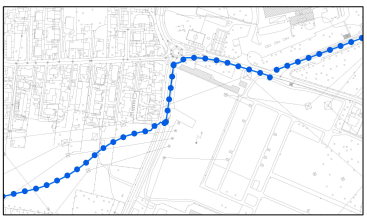
TEMA 2.2. ***Rivitalizzazione del centro con attenzione al costruire un offerta urbana connessa e di qualità*** ed in grado di valorizzare e connettere le strutture pubbliche a partire dal Municipio e dal parco della Villa Fiorita. In particolare si tratta di sviluppare una nuova identità del centro e di sostenere un offerta di qualità integrando e caratterizzando gli spazi pubblici attraverso un sistema continuo di percorsi protetti.

Elementi del progetto

esistenti

progetto

Prevedere il completamento dei percorsi ciclabili esistenti completando la realizzazione di un sistema di percorsi di fruizione che permei la città, integrando le funzioni ricreative con lo sviluppo di un sistema di mobilità alternativa funzionale al collegamento dei principali nodi urbani



Realizzare un anello di fruizione pedonale completo e connesso (6.7 km di sviluppo) che consenta di caratterizzare la città come un luogo salubre. Le necessità delle persone, in termini di stili di vita e di qualità del tempo libero, impongono un incremento di attenzione nei confronti di azioni di prevenzione, semplici da attuare ma di grande efficacia, come il camminare

Favorire il consolidarsi di un'offerta commerciale articolata e complementare promuovendo iniziative di riconoscibilità di forme commerciali capaci di integrare servizi pubblici e privati, funzionale alla valorizzazione del sistema economico locale, ponendo particolare attenzione alla qualificazione degli ambiti ove risultano già concentrate attività commerciali e di artigianato di servizio

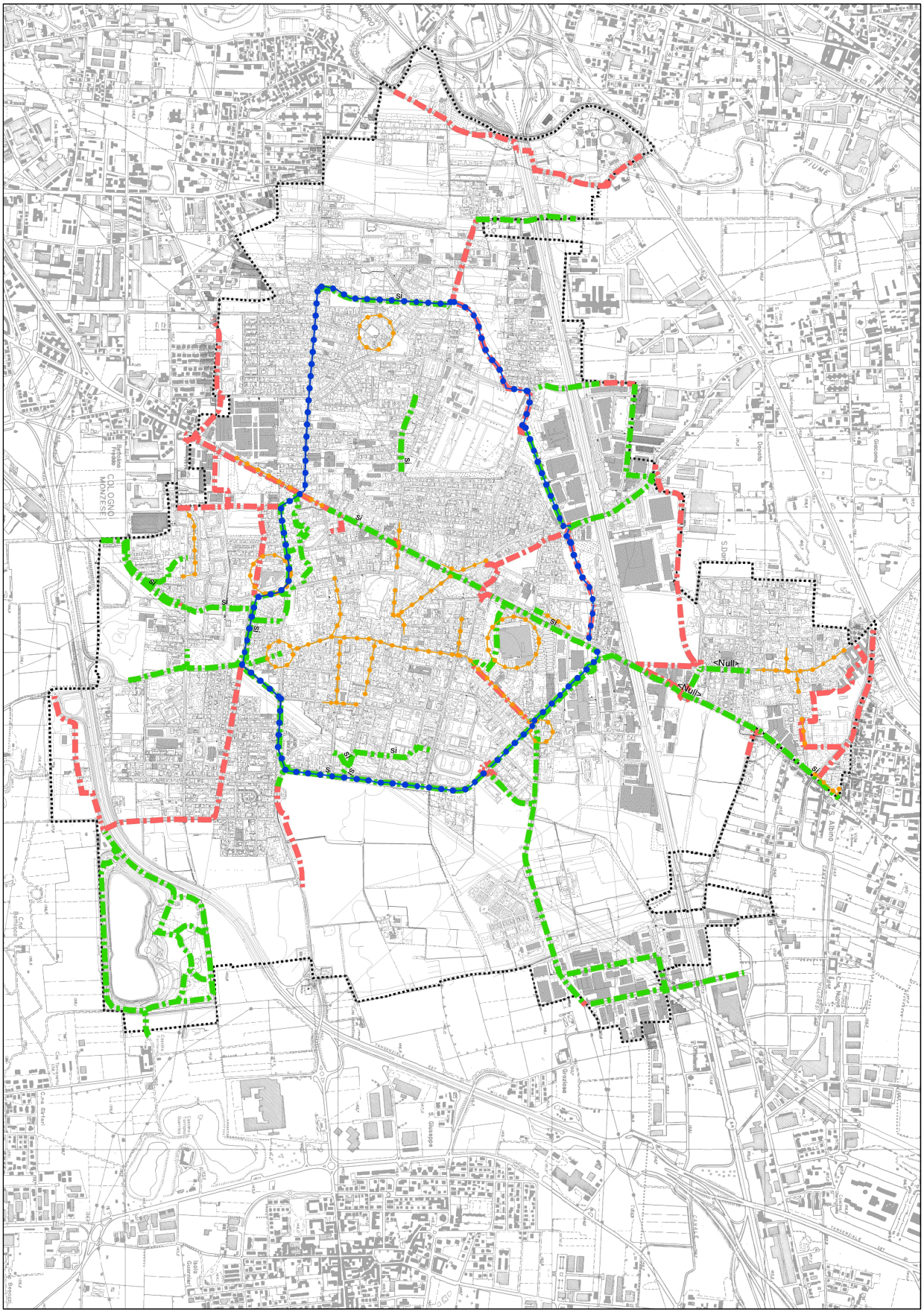


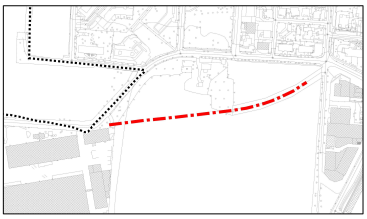
Figura 84 – Rivitalizzazione del centro con attenzione al costruire un offerta urbana connessa e di qualità

Rivitalizzazione del centro con attenzione al costruire un offerta urbana connessa e di qualità ed In grado di valorizzare e connettere le strutture pubbliche a partire dal Municipio e dal parco della Villa Fiorita. In particolare si tratta di sviluppare una nuova identità del centro e di sostenere un offerta di qualità integrando e caratterizzando gli spazi pubblici attraverso un sistema continuo di percorsi protetti.

TEMA 3.1. ***Completamento del sistema della viabilità urbana*** a servizio del sistema insediativo di Brugherio attraverso la razionalizzazione e la gerarchizzazione dell'accessibilità ai differenti comparti della città.

Elementi del progetto

Completamento di tratti di viabilità funzionali alla miglior integrazione alla rete locale con le infrastrutture extra locale ponendo attenzione alla integrazione con le strategie di livello sovralocale previste dalle Provincie di Monza e della Brianza e di Milano



Completamento di tratti di viabilità funzionali alla razionalizzazione ed al completamento della rete ponendo particolare attenzione alle indicazioni del Piano urbano del traffico relativamente alla necessità di ridurre la pressione del traffico ridisegnando accesso e attraversabilità del sistema urbano

Razionalizzazione di intersezioni della viabilità al fine di rendere più sicura la città. Le direzioni di lavoro sono quelle della fluidificazione il traffico e l'abbassamento del rischio di incidenti

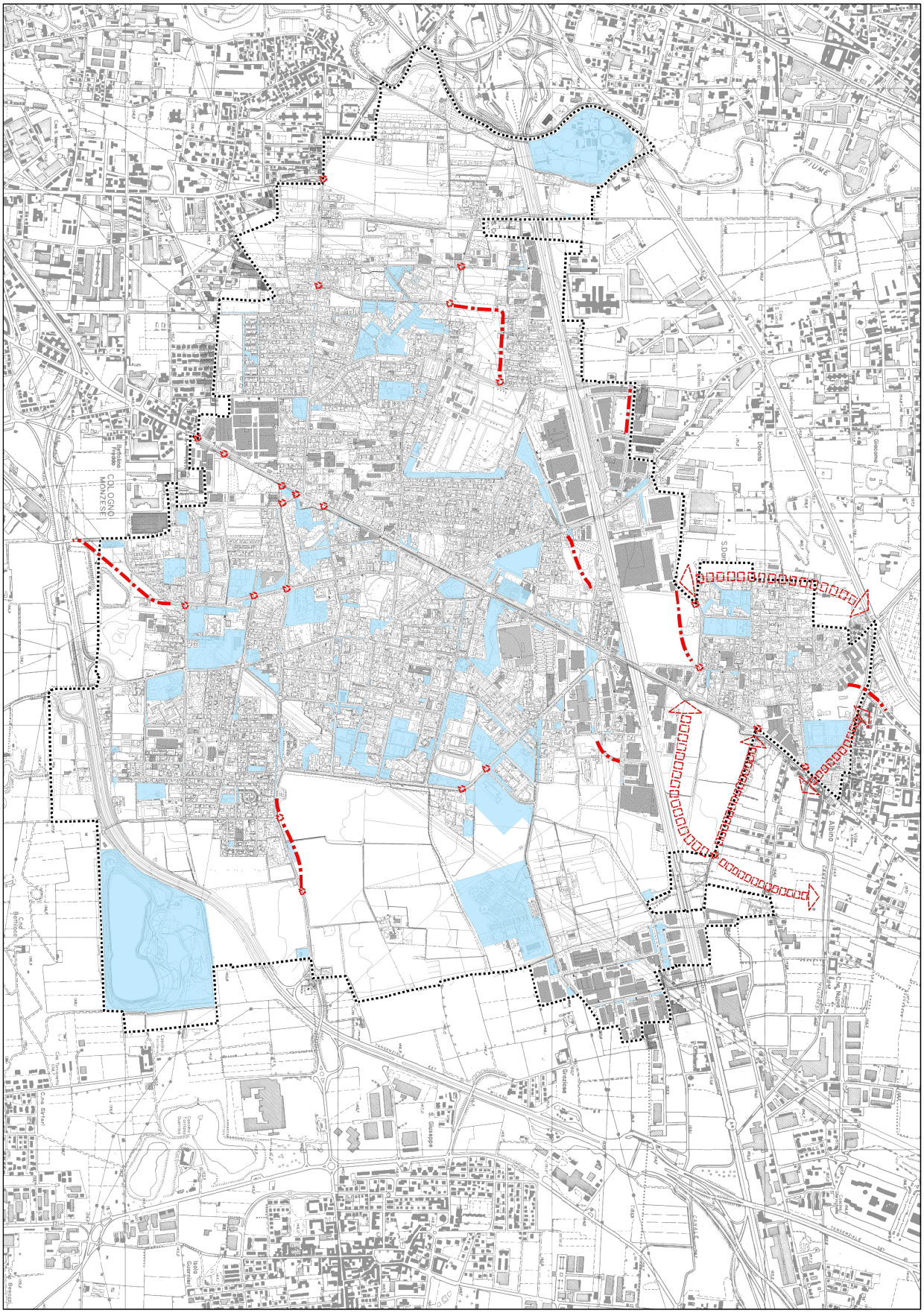


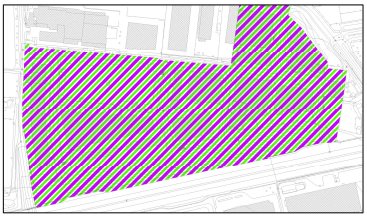
Figura 85 – Completamento del sistema della viabilità urbana

Completamento del sistema della viabilità urbana a servizio del sistema insediativo di Brugherio attraverso la razionalizzazione e la gerarchizzazione dell'accessibilità ai differenti comparti della città.

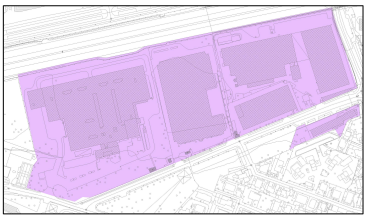
TEMA 4.1. ***Valorizzazione di tutte le attività produttive esistenti***, garantendo la disponibilità di aree per le eventuali nuove localizzazioni in continuità con le aree produttive esistenti e favorendo la riqualificazione dei comparti produttivi esistenti in un duplice direzione:

- realizzazione di forme di aggregazione di impresa (polarità, condomini d'impresa, aree attrezzate) pensate per favorire l'innovazione e l'attrazione di altre imprese;
- sperimentazioni sul modello delle Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate (APEA) di modelli di sostenibilità diffusa per la riduzione delle interferenze ambientali.

Elementi del progetto



Aree produttive per cui incentivare forme di aggregazione e/o di cooperazione di imprese, funzionali alla promozione di efficienze aziendali ed alla sperimentazione di modelli associati di imprese a forte caratterizzazione innovativa



Aree produttive per cui promuovere/incentivare iniziative di riqualificazione ecologico-ambientale volte al miglioramento della sostenibilità. Si potranno prevedere specifiche premialità volte all'inserimento, in occasione di manutenzioni straordinarie, ristrutturazioni e/o nuove edificazioni, di elementi e soluzioni orientate alla sostenibilità urbana quali sistemi di laminazione, tetti verdi, depaving…

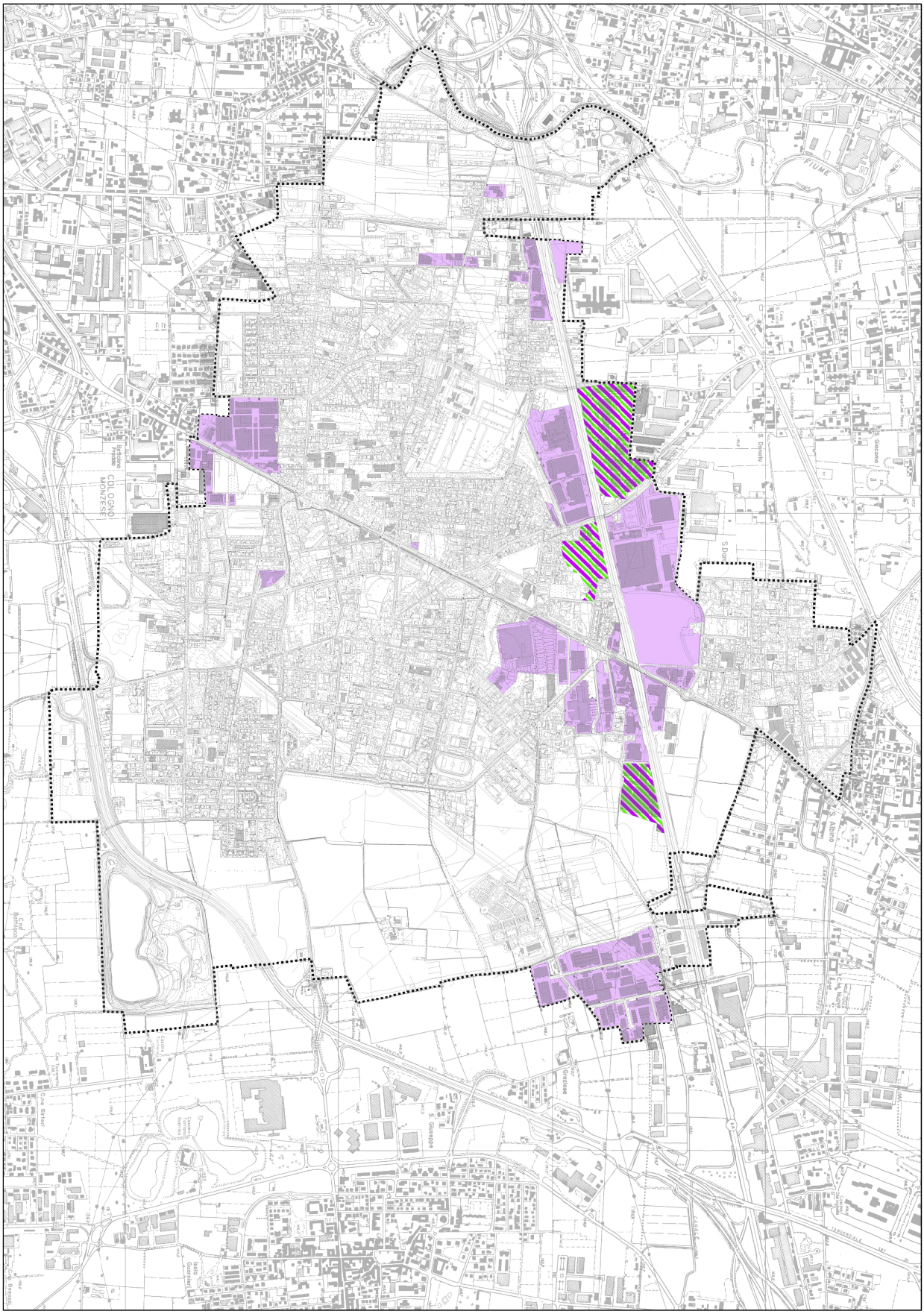


Figura 86 – Valorizzazione di tutte le attività produttive esistenti

Valorizzazione di tutte le attività produttive esistenti, garantendo la disponibilità di aree per le eventuali nuove localizzazioni in continuità con le aree produttive esistenti e favorendo la riqualificazione dei comparti produttivi esistenti.

TEMA 4.2. ***Incentivazione un uso razionale del tessuto urbano consolidato*** prevedendo forme di riutilizzo delle aree produttive dismesse e favorendo la rilocalizzazione di aziende ubicate in ambienti non idonei dal punto di vista funzionale.

Elementi del progetto

Favorire il riuso delle strutture dismesse e sottoutilizzate in coerenza con le indicazioni regionali incentivando processi di rinnovamento e di rigenerazione urbana orientati al riequilibrio urbano ed al contenimento dei processi di consumo di suolo

A partire da una puntale verifica delle aree "a destinazione attività economiche con possibilità riconversione in residenziale" come definite dal PGT, favorire la rilocalizzazione di aziende dismesse e/o ubicate in ambienti non più funzionalmente idonei riducendo le interferenze con le funzioni residenziali circostanti

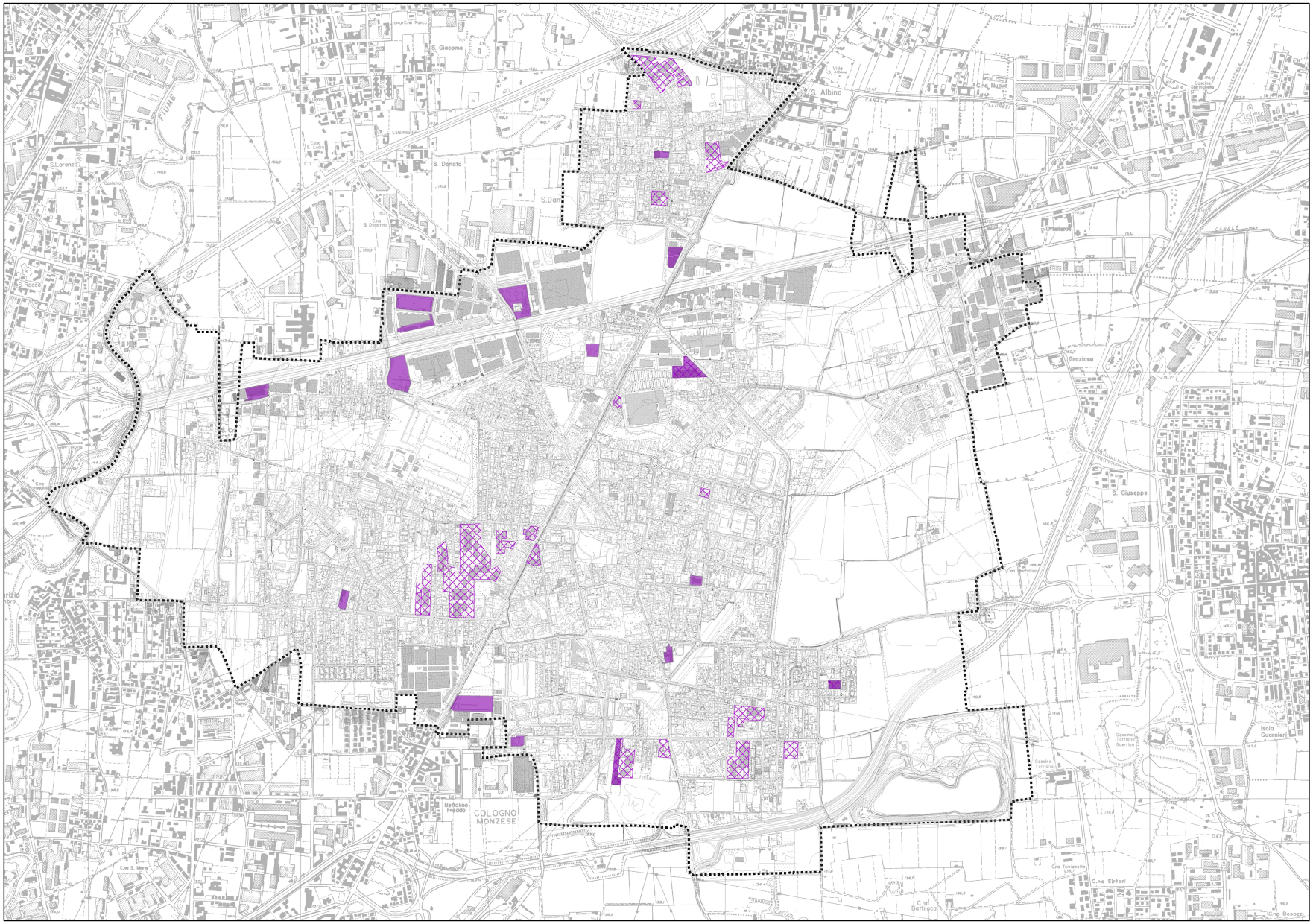


Figura 87 – Incentivazione un uso razionale del tessuto urbano consolidato

Incentivazione un uso razionale del tessuto urbano consolidato prevedendo forme di riutilizzo delle aree produttive dismesse e favorendo la rilocalizzazione di aziende ubicate in ambienti non idonei dal punto di vista funzionale.

TEMA 5.1.

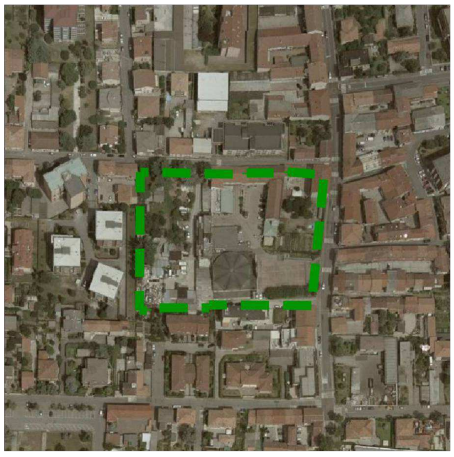
La revisione e la riperimetrazione degli ambiti di trasformazione e la contestuale verifica di congruenza degli indici edificatori con le effettive esigenze insediative, sia commerciali che residenziali, al fine di un utilizzo ragionevole del territorio.

Al fine di avviare un processo di verifica della sostenibilità complessiva delle scelte insediative del PGT 2013 si sono raccolte alcune evidenze, con riferimento al quadro conoscitivo e formulate alcune prime indicazioni.

In particolare occorre segnalare che i due **Ambiti di Trasformazione di rilevanza Sovracomunale (AT –S)** risulteranno da verificare anche alla luce della specifica procedura approvativa ex articolo 81 delle NTA del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Milano ad oggi non più vigente.

Ambiti di Trasformazione di rilevanza urbana (AT), previsti dal PGT 2013 "…per funzioni di tipo urbano (residenza, attività di tipo economico) che si riferiscono a parti di territorio considerate di rilevanza strategica nell'ambito delle politiche espresse dal DdP. Quale particolare categoria degli Ambiti di Trasformazione si considerano quelli di Riqualificazione Urbana (AT – RU), non già individuati dal DdP, ma oggetto di specifiche proposte di trasformazione urbanistica volte alla riqualificazione del tessuto urbanistico, edilizio ed ambientale, ai sensi dell'articolo 88 della L.R. 12-2005 e s.m.i.".

L'attuazione di questi ambiti dovrà essere verificata in funzione delle considerazioni di carattere generale esposte in premessa e delle indicazioni normative approvate dalla Regione Lombardia negli ultimi mesi.



Indicazioni del PGT 2013:

"AMBITO AT-2 – Via Corridoni – via della Vittoria.

Descrizione dell'area: L'ambito AT-2 si trova nel quartiere di San Damiano all'incrocio tra via della Vittoria e via Corridoni. L'area è occupata da residenze, da attività artigianali, da una chiesa realizzata fino al rustico e mai completata e dall'antistante piazza pubblica.

Descrizione dell'intervento: Il PGT 2013 destina l'ambito per l'insediamento di funzioni residenziali e compatibili."

Stante la presenza di elementi edilizi consolidati, le iniziative edilizie avviate, le difficoltà attuative del comparto, legate anche all'eterogeneità dei caratteri funzionali, appare problematica l'individuazione di un

ambito di trasformazione come modalità attuativa. Per contro appare indispensabile, a prescindere dalla scelta attuativa adottata, mantenere una regia complessiva sull'intervento per verificare l'efficacia delle soluzioni progettuali.

Indicazioni del PGT 2013:

"AMBITO AT-3 – Via San Francesco d'Assisi

Descrizione dell'area: L'ambito AT-3 occupa un'area agricola in località Baraggia in via San Francesco d'Assisi di proprietà comunale.

Descrizione dell'intervento: Il PGT 2013 destina l'ambito per l'insediamento di funzioni residenziali e compatibili."

Verificata la localizzazione dell'ambito, la sua interferenza con gli ambiti di interesse provinciale del PTCP, l'adiacenza al PLIS e l'appartenenza ad un sistema storico e paesaggistico di rilevante interesse si sottolineano le rilevanti interferenze generate da una trasformazione dell'area.

Indicazioni del PGT 2013:

"AMBITO AT-5 – Via Dante – via Kennedy

Descrizione dell'area: L'ambito AT-5 è una piccola area oggi occupata da un parcheggio pubblico.

Descrizione dell'intervento: Il PGT 2013 destina l'ambito per l'insediamento di funzioni residenziali e compatibili."

Verificata la localizzazione dell'ambito, le considerazioni espresse in sede di PGTU relativamente alla complessiva sottodotazione di parcheggi posizionati in prossimità del nucleo di antica formazione, si evidenzia la necessità che la destinazione ed il conseguente disegno insediativo debbano essere verificati in coerenza con le indicazioni fornite per l'AT-7 e l'AT-IP10. L'esito insediativo dei tre comparti dovrà assicurare, oltre ad un equilibrato disegno complessivo, dotazioni aggiuntive rilevanti rispetto alle previsioni dei singoli AT previsti dal PGT 2013.

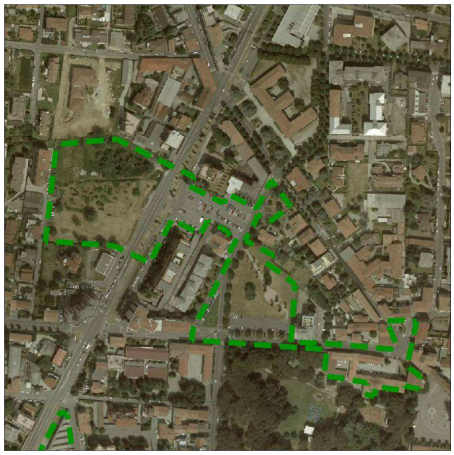
Indicazioni del PGT 2013:

"AMBITO AT-6 – Via Filzi

Descrizione dell'area: L'ambito AT-6 è una piccola area situata all'incrocio tra via Filzi e via de Gasperi. Oggi l'area è interessata dalla presenza della residenza delle Suore Maria Bambina.

Descrizione dell'intervento: Il PGT 2013 destina l'ambito per l'insediamento di funzioni residenziali e compatibili."

Stante la presenza di elementi edilizi consolidati appare poco consona l'individuazione di un ambito di trasformazione come modalità attuativa. Per contro appare indispensabile, a prescindere dalla scelta attuativa adottata, verificare le dotazioni previste per l'intervento in funzione del carico insediativo generato.



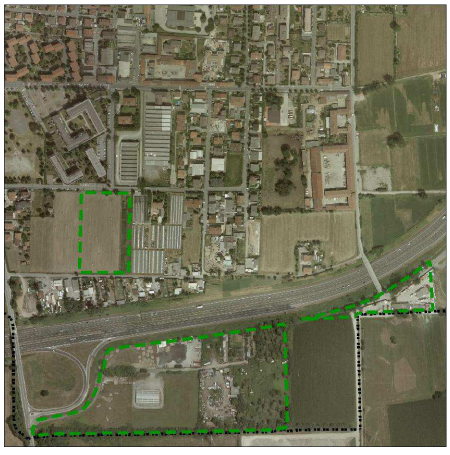
Indicazioni del PGT 2013:

AMBITO AT-7 – Porta di mezzo

Descrizione dell'area: L'ambito AT-7 si trova in posizione mediana rispetto all'asse rappresentato da viale Lombardia. L'area è oggi occupata prevalentemente da aree adibite a servizi, aree verdi, parcheggi e attrezzature di interesse comune. L'area è interessata dalla presenza di un elettrodotto.

Descrizione dell'intervento: Il PGT 2013 destina l'ambito per l'insediamento di funzioni residenziali, commerciali, terziario e servizi pubblici. Non è ammessa la struttura di vendita organizzata in forma unitaria.

Vedi indicazioni riportate per l'AMBITO AT-5.



Indicazioni del PGT 2013:

"AMBITO AT-9 – Tangenziale est - Dorderio

Descrizione dell'area: L'ambito AT-9 è un'area libera che si trova a sud della tangenziale est al confine con il comune di Cernusco sul Naviglio. L'area per gran parte si trova ricompresa nel PLIS delle Cave. Oggi l'area è interessata da attività agricola, da attività produttive, depositi di materiale e orti urbani.

Descrizione dell'intervento: Il PGT 2013 individua l'ambito per l'insediamento di attività produttive."

Ancorché interferente con gli ambiti di interesse provinciale del PTCP e adiacente al PLIS, l'ambito appartiene ad un sistema paesaggistico a forte caratterizzazione antropica. La scelta localizzativa nasceva dall'esigenza di trovare ricollocazione ad attività insediate in ambito interferente coni valori di naturalità del PLIS. Gli elementi di problematicità che hanno motivato la scelta dell'ambito sono tuttora presenti.

Ambiti di Trasformazione di preminente Interesse Pubblico (AT-IP), previsti dal PGT 2013 "…per i quali le trasformazioni urbanistiche previste, oltre a rivestire carattere di strategicità generale, sono anche finalizzate a opere o interventi di particolare rilevanza per la città, sotto il profilo dell'interesse pubblico e generale."

L'attuazione di questi ambiti, soleva non pochi dubbi circa la determinazione delle modalità di individuazione dell'interesse pubblico e, più in generale, sulla effettiva praticabilità del meccanismo perequativo. In modo particolare risultano evidenti le eterogeneità delle situazioni insediative ricomprese in questa tipologia di ambito: le modalità attuative non definiscono priorità e progressività dell'attuazione.

Alla luce di questo risulta di interesse l'indicazione contenuta nella LR 31/2014 laddove prevede che il documento di Piano definisca "meccanismi gestionali e un sistema di monitoraggio che permetta di dare una priorità e un ordine di attuazione agli interventi previsti per gli ambiti di trasformazione e agli interventi infrastrutturali, anche in base alle risorse economiche realmente disponibili." (integrazione al comma 2 dell'articolo 8 della LR 12/05 previsto dall'art. 3, comma 1, LR 31/2014).

Indicazioni del PGT 2013:

"AMBITO AT-IP1 – Via S. Cristoforo – via Lodigiana

Descrizione dell'area: L'ambito AT-IP1 è strutturato in due comparti oggi quasi interamente occupati da aree agricole.

Descrizione dell'intervento: Il PGT 2013 destina l'ambito a servizi pubblici."

Vista la conformazione dell'ambito, la sua esposizione alle interferenze generate dagli elettrodotti, le difficoltà legate al trasferimento dei diritti volumetrici si ritiene difficilmente attuabile la soluzione progettuale prevista.

Indicazioni del PGT 2013:

"AMBITO AT-IP2 – Sottostazione elettrica

Descrizione dell'area: L'ambito AT-IP2 ricomprende l'impianto tecnologico della sottostazione elettrica in via Galileo Galilei

Descrizione dell'intervento: Il PGT 2013 conferma la presenza della sottostazione elettrica."

Vista la conformazione dell'ambito, la sua esposizione alle interferenze generate dagli elettrodotti, le difficoltà attuative legate al trasferimento dei diritti volumetrici si ritiene difficilmente attuabile la soluzione progettuale prevista.

Indicazioni del PGT 2013:

AMBITO AT-IP3 – Via Ca'Secca – via Matteotti

Descrizione dell'area: L'ambito AT-IP3 si trova all'incrocio tra via Ca' Secca e via Matteotti. L'area è oggi occupata da un centro sportivo dismesso.

Descrizione dell'intervento: Il PGT 2013 destina l'ambito a servizi pubblici.

Vista la localizzazione dell'area, la sua consistenza, la sua forte integrazione con l'insediamento produttivo appare opportuna una verifica funzionale orientata alla determinazione della sostenibilità dell'ambito nel Piano dei Servizi.

Indicazioni del PGT 2013:

"AMBITO AT-IP6 – Via Santa Caterina

Descrizione dell'area: L'ambito AT-IP6 interessa un lotto in via Santa Caterina.

L'area è oggi occupata da una scuola privata.

Descrizione dell'intervento: Il PGT 2013 destina l'ambito a servizi pubblici."

Vista la localizzazione dell'area, la sua consistenza, la sua forte integrazione con l'insediamento residenziale appare opportuna una verifica funzionale orientata alla determinazione della sostenibilità dell'ambito nel Piano dei Servizi.

Indicazioni del PGT 2013:

"AMBITO AT-IP8 – Metropolitana

Descrizione dell'area: L'ambito AT-IP8 è un'area oggi interessata da un'area agricola, attraversata da alcune linee di elettrodotti.

Descrizione dell'intervento: Il PGT 2013 destina l'ambito a servizi pubblici."

La localizzazione dell'ambito ed il suo coinvolgimento nel progetto di prolungamento della metropolitana rendono l'area di interesse per una destinazione pubblica. Non di meno la sua interferenza con gli ambiti di interesse provinciale del PTCP, la forte interferenza generata dagli elettrodotti esistenti pongono evidenti elementi di criticità. Appare opportuna una verifica funzionale orientata alla determinazione della sostenibilità dell'ambito nel Piano dei Servizi.

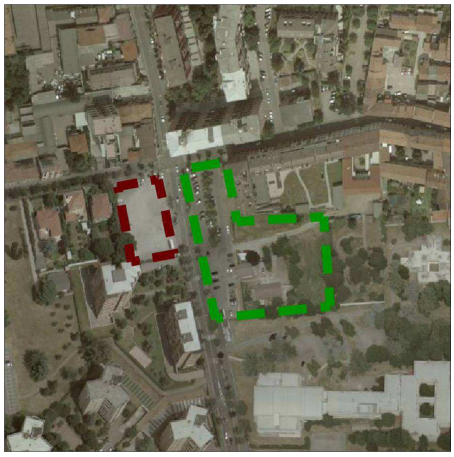
Indicazioni del PGT 2013:

"AMBITO AT-IP9 – Metropolitana

Descrizione dell'area: L'ambito AT-IP9 è un'area oggi interessata da un'area agricola, attraversata da alcune linee di elettrodotti.

Descrizione dell'intervento: Il PGT 2013 destina l'ambito a servizi pubblici."

Vedi indicazioni riportate per l'AMBITO AT-IP8



Indicazioni del PGT 2013:

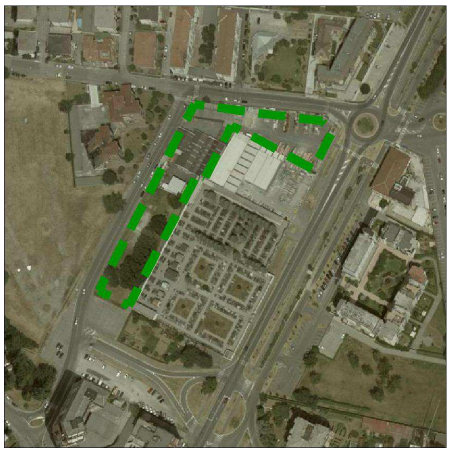
AMBITO AT-IP10 – Via Kennedy

"Descrizione dell'area: L'ambito AT-IP10 è un'area sita in via Kennedy, parzialmente di proprietà pubblica. Oggi l'area è interessata da un parcheggio pubblico, da un'area a verde pubblico e da porzioni di terreno incolte.

Descrizione dell'intervento:

Il PGT 2013 destina l'ambito a servizi pubblici."

Vedi indicazioni riportate per l'AMBITO AT-5.



Indicazioni del PGT 2013:

AMBITO AT-IP11 – Viale Lombardia – via Cajani – via Turati

Descrizione dell'area: L'ambito AT-IP11 interessa un lotto di forma allungata, all'incrocio tra Via Cajani e Via Turati in prossimità del vecchio cimitero. L'area è oggi occupata da un'attività artigianale / commerciale.

Descrizione dell'intervento:

Il PGT 2013 destina l'ambito a servizi pubblici.

Vista la localizzazione dell'area, la sua consistenza, la sua forte integrazione con l'insediamento residenziale, appare opportuna una verifica funzionale orientata alla determinazione della sostenibilità dell'ambito nel Piano dei Servizi, anche alla luce del ricomporsi del contenzioso in atto.

Indicazioni del PGT 2013:

AMBITO AT-IP12 – Via Maestri del lavoro

Descrizione dell'area: L'ambito AT-IP12 su un'area agricola al confine con il comune di Monza e lungo Via Maestri del lavoro.

Descrizione dell'intervento:

Il PGT 2013 individua l'ambito a destinazione residenziale di tipo convenzionata.

Verificata la localizzazione dell'ambito e la sua interferenza con gli ambiti di interesse provinciale del PTCP si ritiene opportuna una valutazione di carattere complessivo legata al completamento della progettualità del Quartiere.

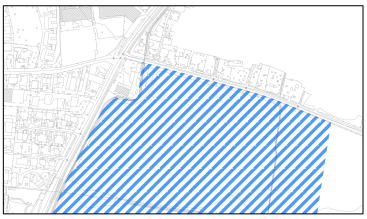
Indicazioni del PGT 2013:

"AMBITO AT-IP13 – Via Magellano

Descrizione dell'area: L'ambito AT-IP13 si trova tra via Magellano e via Increa. L'area è oggi occupata da un'attività agricola.

Descrizione dell'intervento: Il PGT 2013 individua l'ambito a destinazione residenziale di tipo convenzionata."

La localizzazione dell'ambito evidenzia l'interposizione dell'ambito tra iniziative edilizie di carattere residenziali recentemente avviate ed attività di carattere florovivaistico. Viste le considerazioni di cui alla premessa appare opportuna una verifica nel merito della destinazione prevista verificando la possibilità di inserire "…meccanismi gestionali e un sistema di monitoraggio che permetta di dare una priorità e un ordine di attuazione agli interventi previsti" come previsto dalla LR 12/05.



Ambiti di Trasformazione di rilevanza Sovracomunale (AT –S) aventi le caratteristiche definite dall'art. 81 delle N.T.A. del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Milano.

Indicazioni del PGT 2013:

"AMBITO AT-S1 – Porta nord

Descrizione dell'area: L'ambito AT-S1 denominato "Porta nord" si trova a nord del comune di Brugherio e a sud del quartiere di San Damiano, in un'area agricola compresa tra via della Offelera, viale Lombardia e l'autostrada Milano-Brescia. Parte dell'ambito è compresa nel Parco Est delle Cave. L'ambito è inoltre, interessato dal passaggio della rete del gas metano SNAM.

Descrizione dell'intervento: Il PGT 2013 prevede la realizzazione di:

- tecno-polo per la produzione strategica e tecnologicamente avanzata, per la ricerca, l'innovazione e il trasferimento tecnologico (art.81 lettera k del P.T.C.P.).
- insediamento produttivo e aree ecologicamente attrezzate di carattere sovracomunale (art.81 lettera j del P.T.C.P.).

Tale intervento viene definito come Area di intervento di rilevanza sovracomunale."

Verificata la localizzazione dell'ambito, la sua dimensione, l'interferenza con gli ambiti di interesse provinciale del PTCP, l'adiacenza al PLIS e l'appartenenza ad un sistema paesaggistico di rilevante interesse si ritiene necessaria una valutazione nel merito della destinazione prevista dal PGT vigente. Anche in questo caso la valutazione dovrà tenere conto delle indicazioni di carattere generale poste a premessa e della possibilità di prevedere "…meccanismi gestionali e un sistema di monitoraggio che permetta di dare una priorità e un ordine di attuazione agli interventi previsti" come previsto dalla LR 12/05.

Indicazioni del PGT 2013:

"AMBITO AT-S2 – Porta sud

Descrizione dell'area: L'ambito AT-S2 denominato "Porta sud" si trova a sud del comune di Brugherio, lungo il confine comunale con Cologno Monzese. L'area si presenta come un'area agricola interclusa. E' presente inoltre la vasca volano del CAP.

Descrizione dell'intervento: Il PGT 2013 prevede la realizzazione di:

- Centro congressi e funzioni ricettive annesse - art.81 lettera c) del P.T.C.P.

- Ospedali e centri per l'assistenza medica di livello sovracomunale – art. 81 lettera d) del P.T.C.P.

Tale intervento viene definito di rilevanza sovracomunale.

Potranno essere previsti in alternativa servizi di interesse pubblico sovracomunale."

La localizzazione dell'ambito, la sua integrazione con il sistema della mobilità di rilevanza sovralocale e l'appartenenza ad un sistema paesaggistico di forte caratterizzazione antropica evidenziano una sostanziale differenza di condizioni ambientali rispetto all'ambito precedente; non di meno deve essere segnalata l'interferenza con gli ambiti di interesse provinciale del PTCP che rendono necessaria una verifica di opportunità nel merito delle funzioni e delle iniziative da prevedere che debbono assumere necessariamente i caratteri della "rilevanza sovracomunale".

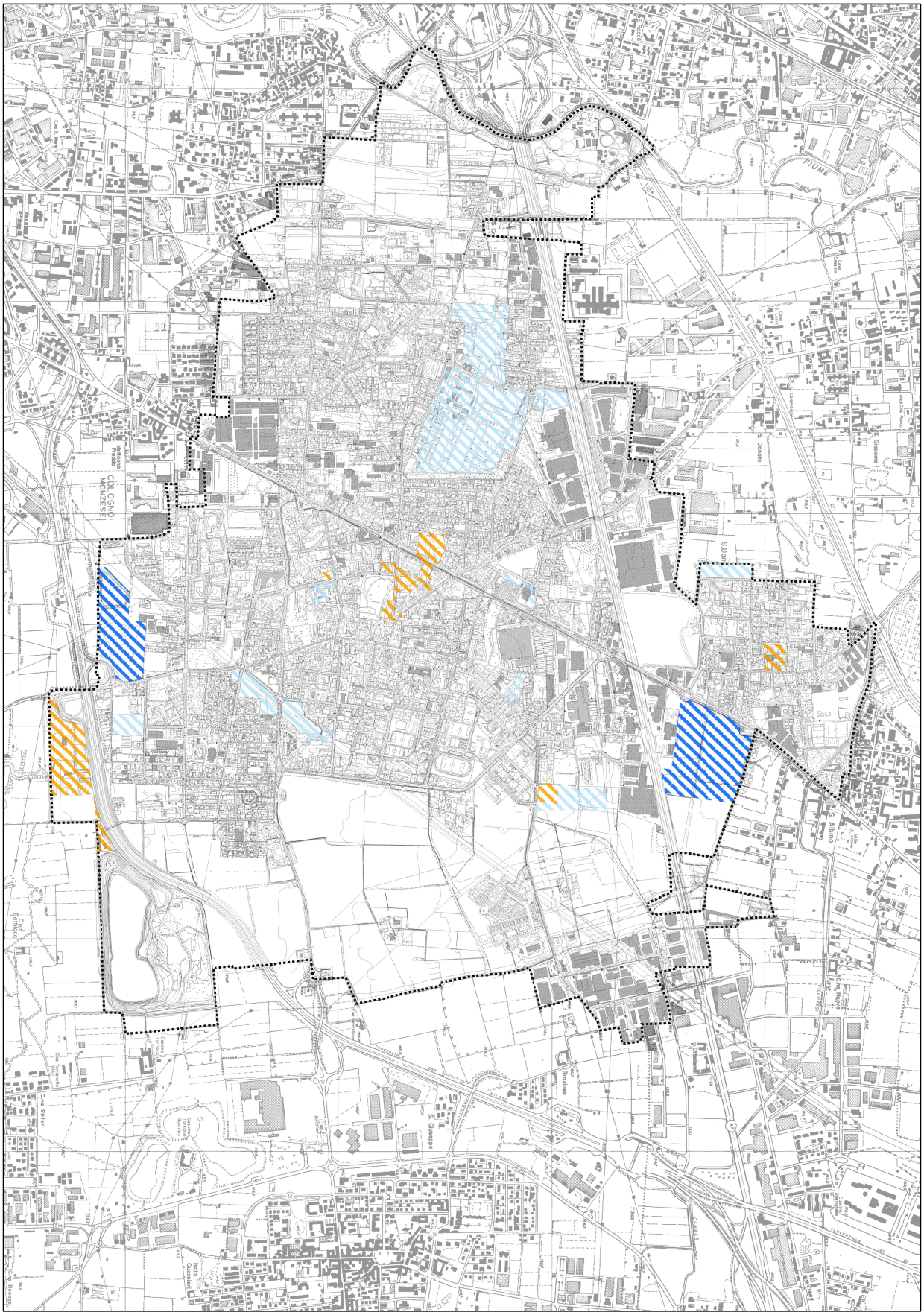


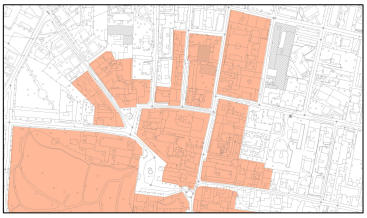
Figura 88 – La revisione e la riperimetrazione degli ambiti di trasformazione

La revisione e la riperimetrazione degli ambiti di trasformazione e la contestuale verifica di congruenza degli indici edificatori con le effettive esigenze insediative, sia commerciali che residenziali, al fine di un utilizzo ragionevole del territorio.

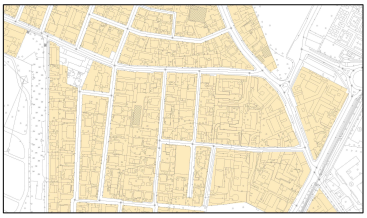
TEMA 5.2. ***Promuovere interventi nel Tessuto Urbano Consolidato***, con incentivi alla riqualificazione dell'edificato esistente, ottimizzando gli spazi pubblici, favorendo la sostituzione edilizia e/o il riutilizzo ed orientando le nuove costruzioni a criteri di eco-sostenibilità.

Elementi del progetto

Incentivare la ricomposizione insediativa favorendo il completamento della maglia delle relazioni viabilistiche di quartiere ed il potenziamento delle attrezzature di uso pubblico



Verificare puntualmente la perimetrazione dei nuclei di antica formazione identificando le porzioni edilizie e gli elementi che si evidenziano come incongruenti



Promuovere nel tessuto urbano consolidato residenziale interventi che prevedano un maggiore utilizzo fondiario favorendo ad esempio, in presenza di esigenze riconosciute, la sopraelevazione delle unità abitative monofamiliari

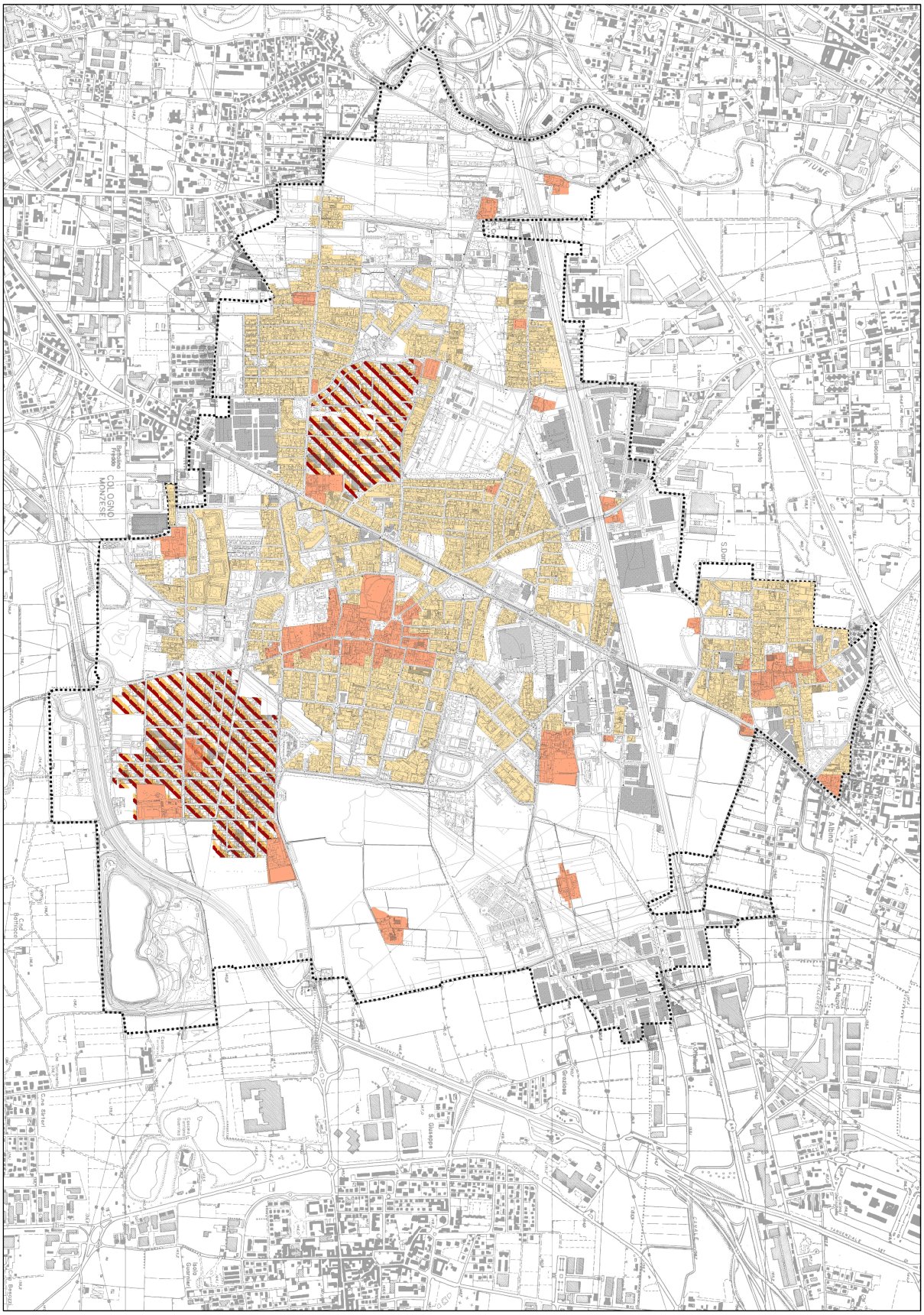


Figura 89 – Promuovere interventi nel Tessuto Urbano Consolidato

Promuovere interventi nel Tessuto Urbano Consolidato, con incentivi alla riqualificazione dell'edificato esistente, ottimizzando gli spazi pubblici, favorendo la sostituzione edilizia e/o il riutilizzo ed orientando le nuove costruzioni a criteri di eco-sostenibilità;

6. Le determinazioni di piano

6.1. Determinazione degli obiettivi quantitativi di sviluppo complessivo del PGT (art.8, comma 2, lettera b)

La nuova normativa urbanistica regionale pone la necessita di valutare e programmare lo sviluppo economico e sociale di un territorio. In particolare il Documento di Piano deve determinare gli obiettivi quantitativi di sviluppo complessivo del PGT e, tra le altre, le politiche d'intervento per la residenza, ivi comprese le eventuali politiche per l'edilizia residenziale pubblica, l'assetto e la dinamica di funzionamento del sistema insediativo.

Tra gli obiettivi specifici desunti dall'atto d'indirizzo al PGT, si evidenzia quello relativo alla ricerca di uno sviluppo e di una crescita demografica controllata e sostenibile, che consenta un adeguato ed armonico ricambio generazionale, limitando l'uso delle aree libere.

La crescita della popolazione si presenta come elemento "necessario" per una rappresentazione armonica delle fasce di età, una popolazione che invecchia evidenzia un paese non solo meno reattivo alle sfide della modernità, ma anche meno solidale. La determinazione degli obiettivi quantitativi di sviluppo non può prescindere dall'attenzione che va posta ad alcune valenze, come la riqualificazione del territorio, la minimizzazione del consumo del suolo in coerenza con l'utilizzazione ottimale delle risorse territoriali, ambientali ed energetiche, il recupero di aree dismesse, l'individuazione delle parti di città sottoutilizzate. Inoltre vanno considerate le necessita di mobilita e di servizi che gli obiettivi di sviluppo generano.

Prevedere quale sarà lo sviluppo demografico del Comune, anche relativamente ad un breve periodo, non e una operazione di facile elaborazione perché tanti sono i fattori che concorrono a determinare questo valore di crescita e non tutti sono determinabili in modo scientifico. Può essere utile partire dalle previsione già disponibili ed elaborate da Enti di ricerca e fare successivamente delle valutazioni e ipotesi alternative.

Gli scenari futuri dell'evoluzione demografica comunale

Il quadro analitico elaborato, ed in parte illustrato nel precedente paragrafo relativo alla struttura della popolazione, evidenzia come l'apporto di nuovi residenti nel contesto comunale sia da ricondurre prevalentemente alla presenza di flussi di immigrazione.

Gli elementi di lettura più rilevanti appaiono sintetizzabili in cinque punti:

- negli anni osservati il saldo totale è positivo, sempre al di sopra dei valori medi provinciali;
- il saldo totale è prevalentemente derivato da una limitata crescita naturale (+ 126 residenti negli ultimi cinque anni) a cui nel periodo si somma un più rilevante saldo sociale (+ 1.388 residenti);
- il saldo sociale è significativamente variabile; negli ultimi cinque anni si è passati da un minimo di +29 residenti (2011) ad un valore massimo di +568 (2013). Il valore del saldo è sempre esito di un ricambio sociale rilevante; negli ultimi cinque anni a fronte di un incremento assoluto di 1.388 residenti, si sono registrati 6.304 iscrizioni e 4.916 cancellazioni. Questo significa che negli ultimi cinque anni il movimento sociale di Brugherio ha coinvolto oltre 11.000 persone, un valore superiore ai residenti di un medio comune della nostra regione;
- il numero delle nuove famiglie cresce in proporzione di quasi il doppio rispetto all'andamento dei residenti;
- la dimensione media delle famiglie è di 2,38 componenti e risulta sostanzialmente allineata con il valore medio provinciale (2.35).

Negli ultimi anni i numerosi istituti di ricerca che hanno provato ad indagare il tema della previsione demografica hanno concordemente osservato come il prevalere della componente sociale (iscritti-cancellati) sulla componente naturale (nati-morti) rende di per sé difficile traguardare a scenari quantitativi futuri utilizzando i modelli previsionali tipici della demografia tradizionale.

IReR, l'istituto di ricerca della Regione Lombardia osserva in un suo recente rapporto di ricerca[12] come "…Dopo la fase di stagnazione tra gli anni Ottanta e Novanta, con l'inizio del 2000 la Lombardia ha visto un nuovo corso per quanto concerne la dinamica della popolazione: 9 milioni nel 2001 e 9.765.000 individui al 31 marzo 2009 (ISTAT, 2009n). Come rilevato nel Rapporto IReR 2005, la Lombardia si conferma regione «vivace» (Blangiardo, 2005a) e negli ultimi anni ha scalato i vertici nella graduatoria della vitalità demografica italiana. Il saldo naturale (differenza tra i nati vivi e i morti), drammaticamente diminuito tra il 1980 e il 1999, è risalito a partire dal 2000, tanto che nel 2008 la Lombardia è diventata terza tra le sette regioni a saldo positivo (seconda dietro solo al Trentino, tra le regioni settentrionali). "

E poco oltre evidenzia: "Indagini recenti (Blangiardo et al., 2009) hanno provato a delineare gli scenari futuri della popolazione lombarda (i modelli previsionali si basano sull'incrocio di due variabili: la fecondità – costante e crescente – e l'andamento dei movimenti migratori – alti e bassi – che, articolate, danno origine a quattro ipotesi di previsione). Tutti i modelli presuppongono la crescita della popolazione regionale che, secondo le stime proposte, nel 2030 potrebbe oscillare tra i 10,3 e i 10,9 milioni di abitanti.".

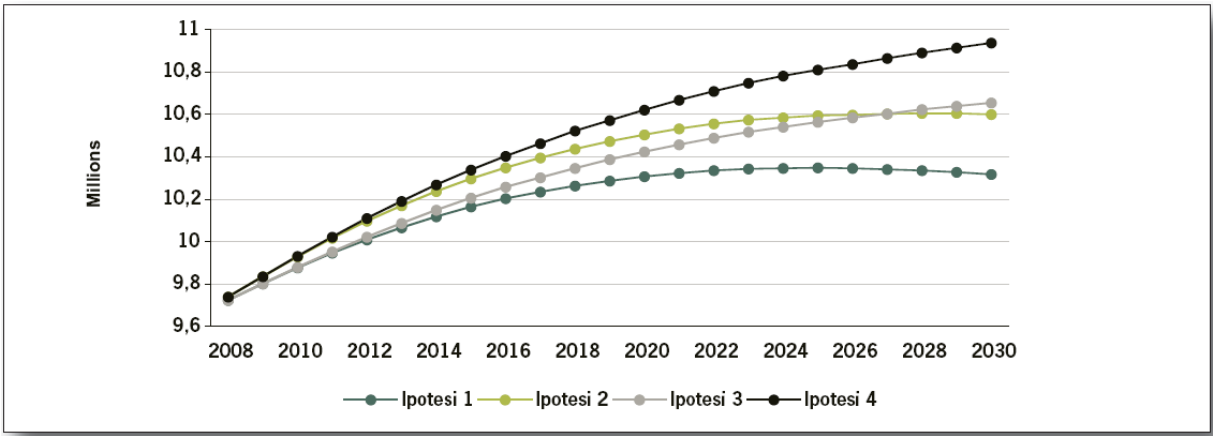


Figura 90 – Popolazione al 31 dicembre - Lombardia - Anni 2008-2030
fonte- Elaborazione IReR su dati Blangiardo et al. (2009)

Le quattro ipotesi indagate sono così descritte dagli autori:

- Ipotesi 1: Fecondità costante, migrazione bassa (serie storica limitata)
- Ipotesi 2: Fecondità costante, migrazione alta (serie storica più ampia)
- Ipotesi 3: Fecondità crescente, migrazione bassa (serie storica limitata)
- Ipotesi 4: Fecondità crescente, migrazione alta (serie storica più ampia)

I dati utilizzati da questa ricerca sono quelli elaborati dal Servizio Statistico Regionale che ha negli anni passati prodotto una ricerca tesa ad individuare un probabile intervallo di crescita demografica per i 1546 comuni della Regione.

Il Comune di Brugherio si colloca nella fascia a maggior propensione di crescita, nella classe caratterizzata da una previsione di incremento al 2030 collocata tra il 15 e il 20 %

[12] Il rapporto "Lombardia 2010 – Società, governo e sviluppo del sistema lombardo" prodotto da IReR ed in particolare il contributo dell'area sociale coordinato da Alessandro Colombo

Se abbandoniamo per un attimo le statistiche previsionali e ci concentriamo sulla lettura dei trend, definito che l'orizzonte entro cui si colloca l'andamento di Brugherio è comunque stimabile come positivo, possiamo osservare che:

- nell'intervallo osservato 2001-2014 i valori di crescita annuale sono mediamente positivi (+0.71% valore medio annuo);
- internamente a questo periodo la lettura del grafico evidenzia tre distinti periodi:

- un primo periodo (2001-2004) di sostanziale crescita (crescita media annua + 1.41%);
- un secondo periodo (2004-2011) caratterizzato da una crescita più debole e con una progressione meno lineare (crescita media annua + 0.22%);
- un terzo periodo (2011-2014) in cui la progressione ritorna ad essere più sostenuta e caratterizzata da valori di crescita più rilevanti (crescita media annua + 1.10%).

Figura 91 – Lettura delle dinamiche 1984-2014 nel Comune di Brugherio

Applicando il metodo utilizzato per le proiezioni a livello regionale, per il periodo esteso 1991- 2020 si possono proiettare due differenti tassi di crescita:

- il primo, che possiamo definire "di minima", assume come riferimento il tasso di crescita registrato nell'intervallo 2004-2011 (+ 0.22%). L'incremento ipotizzato al 2025 è di 769 residenti;
- il secondo, che possiamo definire "di massima", assume come riferimento il valore del tasso di crescita registrato nell'intervallo 2011-2014 (+ 1.1%). L'incremento ipotizzato al 2025 è di 3.963 residenti;

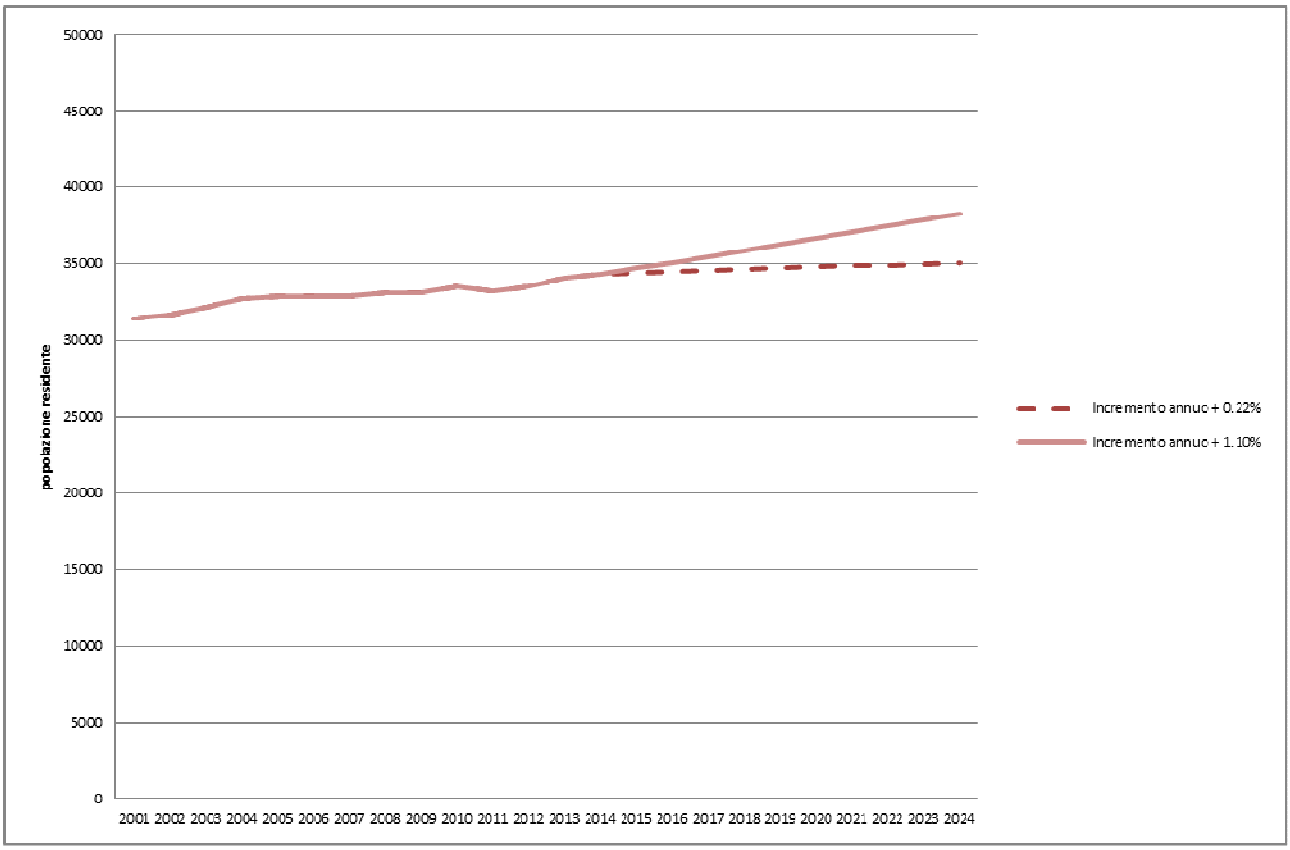


Figura 92 – Proiezione della popolazione residente al 2025 assumendo come riferimento due differenti tassi di crescita

Possiamo pertanto ritenere ragionevole stimare che l'intervallo entro cui potrà oscillare la previsione demografica al 2025 è collocabile tra una valore minimo di 35.084 abitanti ed un valore massimo di 38.278.

Nel successivo paragrafo 6.4.1. verranno verificate queste ipotesi di crescita con il valore delle nuove residenze prevista dall'insieme delle determinazioni del PGT.

6.2. Determinazione delle politiche di intervento per i diversi sistemi funzionali (art. 8, comma 2, lettera c)

La definizione del quadro conoscitivo, sviluppata in modo coerente alle indicazioni contenute nella DGR 8/1681, ha permesso di individuare i caratteri strutturali del territorio e di esplicitare i riferimenti a cui le politiche del PGT dovranno riferirsi. Le determinazioni di piano per i diversi sistemi funzionali mettono a sintesi il lavoro di verifica del sistema degli obiettivi e la complessa fase di definizione delle strategie, verificate anche attraverso l'esame di soluzioni alternative. Le determinazioni sono schematicamente illustrate con riferimento ai sistemi funzionali individuati nella redazione delle strategie.

La lettura del processo di crescita insediativa, di cui si è data ampia e dettagliata illustrazione nel corso dei capitoli precedenti, ha mostrato come il Comune di Brugherio si sia consolidato attorno ad alcuni elementi urbani che, seppure con peso differente, assumo il ruolo di elementi ordinatori del sistema insediativo comunale.

La visione combinata dei contenuti analitici del quadro conoscitivo e della territorializzazione delle strategie definite evidenzia, relativamente al tema della definizione delle scelte di piano, una attività che potremmo

definire orientata al completamento e/o all'integrazione delle numerose iniziative insediative avviate dalla pianificazione precedente.

Si tratta di elementi di progettualità che vedranno il Comune impegnato in modo diretto alla verifica di rispondenza delle iniziative programmate con gli obiettivi assunti e valutati nel processo di VAS; in questo senso importante diverrà il monitoraggio delle iniziative, la sistematica verifica delle iniziative e del loro grado di integrazione e/o continuità con le iniziative insediative ed infrastrutturali già in atto.

A partire dall'insieme delle considerazioni sopra esposte le strategie individuabili per i differenti sistemi funzionali, successivamente sviluppate alla scala operativa nel Piano dei Servizi e nel Piano delle Regole, sono:

Sistema funzionale Residenziale

Nella redazione del Piano delle Regole, che assume come riferimento operativo gli ambiti del tessuto urbano consolidato, gli obiettivi descritti nel precedente paragrafo verranno specificati con riferimento ai differenti tessuti. In particolare L'obiettivo è porre attenzione al tema della sostenibilità agendo in due direzioni: da un lato limitando il consumo di suolo revisionando e riperimetrando gli ambiti di trasformazione, verificando la congruenza degli indici edificatori con le effettive esigenze insediative e dall'altro favorendo la qualificazione energetica degli insediamenti, privilegiando il recupero di aree dismesse e promuovendo la realizzazione di edilizia sociale e/o convenzionata.

Il tema è quello di tradurre nel PGT le indicazioni normative contenute negli strumenti di riferimento sovralocale (PTR,PTCP) e nelle normative regionali di riferimento per la predisposizione del PGT. Emergono riferimenti univoci legati alla necessità di riconsiderare le determinazioni degli strumenti urbanistici comunali alla luce delle mutate condizioni di contesto che hanno caratterizzato questi anni.

Quattro considerazioni :

- la fase ridefinizione delle dinamiche del mercato immobiliare NON ha una natura di carattere congiunturale. La sua natura strutturale richiede un complessivo RIPENSAMENTO relativamente al rapporto da definire tra risorse (economiche e territoriali), mercato e patrimonio immobiliare;
- questo ripensamento deve inevitabilmente riguardare anche gli STRUMENTI che abbiamo "storicamente" utilizzato per organizzare operazioni di espansione urbana ed i criteri (anche di attuazione temporale) che si sono utilizzati nelle esperienze passate.
- il rallentamento (o il definitivo arresto) dell'espansione urbana pone alcuni problemi legati da un lato al completamento di alcune iniziative insediative (per la maggior parte esito di determinazioni contenute nel PRG), dall'altro alla necessità di riverificare in modo puntuale e circostanziato i reali BENEFICI PUBBLICI che le differenti iniziative insediative dovranno/potranno prevedere;
- diventa indispensabile verificare la possibilità di prevedere che il documento di Piano definisca "meccanismi gestionali e un sistema di monitoraggio che permetta di dare una priorità e un ordine di attuazione agli interventi previsti per gli ambiti di trasformazione e agli interventi infrastrutturali, anche in base alle risorse economiche realmente disponibili." (integrazione al comma 2 dell'articolo 8 della LR 12/05 previsto dall'art. 3, comma 1, LR 31/2014)

Tutto questo significa… lavorare nella direzione di una verifica puntuale e rigorosa delle iniziative insediative previste nel PGT vigente riconoscendo livelli di interferenza con le determinazioni contenute negli strumenti regionali e provinciali, livelli di compatibilità con il sistema dei valori ambientali e paesaggistici del territorio, livelli di strategicità in relazione alle convenienze esplicite e tangibili che la trasformazione genera.

Sistema funzionale Produttivo

L'obiettivo per questo sistema funzionale è incentivare la permanenza degli insediamenti produttivi esistenti, tutelando la loro identità e promuovendo i loro possibili potenziamenti laddove compatibili finalizzati ad una politica di sostegno al lavoro. In questo senso il tema è duplice: da una lato cogliere l'opportunità della variante del PGT per verificare come alcune indicazioni di carattere normativo possano meglio corrispondere alle mutate esigenze del sistema commerciale e produttivo; dall'altro verificare come orientarsi ad una gestione sostenibile delle aree industriali attraverso l'applicazione del concetto di "Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata" (AEA). Si tratta di due iniziative volte al riconoscere il sistema insediativo produttivo come componente fondamentale per la costruzione di un sistema insediativo sostenibile ed equilibrato.

Tre considerazioni :

- la costruzione di condizioni di miglior sostenibilità potrà avvenire UNICAMENTE attraverso la progressiva implementazione di piccoli interventi di riqualificazione da realizzare progressivamente dentro un quadro di progettualità orientato a criteri ecologici;
- nel corso degli anni passati l'attenzione dell'azzonamento produttivo all'interno degli strumenti di pianificazione si è quasi sempre limitato all'individuazione delle nuove porzioni di territorio interessate da nuove previsioni incrementali, accompagnate da una scarna disciplina normativa. Poco si è indagato sulle relazioni tra le parti di città destinate alle attività produttive e i territori circostanti, agli insediamenti residenziali prospicenti, ai carichi antropici generati, alle estese impermeabilizzazioni, al rapporto con gli spazi della collettività. In sintesi si è faticato a riconoscere a questi tessuti un proprio e specifico RUOLO URBANO;
- negli ultimi anni il sistema produttivo della nostra regione è stato interessato dalla crisi economico finanziaria che ha investito, seppure con intensità differenti, le economie dei paesi occidentali. La ristrutturazione indotta dalla crisi, unita all'emergere di nuove opportunità legate alle produzioni immateriali, ha di fatto riconfigurato il rapporto esistente nei decenni precedenti tra "luoghi della produzione" e "spazio urbano". La necessità di separazione tra ambienti a vocazione funzionale differente tende a ridursi ed emerge l'esigenza di maggiore flessibilità e integrazione tra funzioni.

Tutto questo significa… lavorare alla definizione di strategie di intervento flessibili ed articolate, in grado di riconoscere le esigenze differenti che le imprese esprimono anche in tema di accessibilità e dotazioni, anche SPERIMENTANDO formule innovative di sostegno alle nuove imprese. Al contempo significa fare in modo che ogni intervento di riqualificazione (dalla semplice manutenzione alla più complessa ristrutturazione) sia chiamato a dare un contributo in termini di sostenibilità. I fronti possono essere molteplici, dalla realizzazione di sistemi di deflusso controllato delle acque meteoriche alla riduzione delle superfici impermeabilizzate, alla mitigazione degli impatti percettivi… ogni intervento deve essere in grado di migliorare la qualità complessiva dell'ambiente produttivo.

Sistema funzionale Infrastrutture

Ricordando che l'obiettivo per questo sistema funzionale è verificare il sistema della mobilità locale in termini di complementarietà e interconnessione con le infrastrutture di attraversamento sovra locale riducendo l'impatto del traffico sul territorio, il tema caratterizzante risulta quello di mettere in sintonia il lavoro fatto con l'elaborazione del Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU) con il PGT.

Questo significa far assumere allo strumento di Governo del Territorio una dimensione progettuale che verifica e definisce il quadro delle strategie "locali" (la cui attuazione è riferibile ad un quadro di progettualità

comunale) differenziandolo dal quadro delle iniziative sovralocali (la cui attuazione può avvenire unicamente in coerenza con indicazioni di scala sovracomunale).

Tre considerazioni :

- il tema della viabilità riguarda alcune opere di carattere infrastrutturale da tempo programmate (PRG-PGT…) e che potranno essere realizzate solo attraverso l'attivazione di risorse extra-bilancio;
- la progettualità riguarda alcuni nodi che potranno essere riqualificati attraverso una attenta programmazione di interventi puntuali;
- la progettualità interessa la rete delle infrastrutture per la mobilità lenta (ciclabili e pedonali) che dovranno essere completate (dentro uno scenario di riferimento complessivo) con attenzione alla connessione dei principali attrattori urbani.

Tutto questo significa… orientare le attività alla costruzione di infrastrutture capaci di svolgere più funzioni, completando le iniziative di connessione alla scala locale ed attivare tavoli di concertazione per le iniziative di carattere sovralocale. È sempre più avvertita la necessità di pensare ad una viabilità non solo esclusivamente al servizio dell'automobile ma ad una rete plurifunzionale dove, a uno stesso livello di considerazione, si valutano e sviluppano possibilità anche per altri mezzi di trasporto, da quelli pubblici, alla bicicletta, alla viabilità pedonale. Per incentivare l'intermodalità, ossia la possibilità di uso combinato dei diversi modi e vettori di trasporto, è necessario che i percorsi pedonali e ciclabili siano il più possibile lineari, coerenti nei materiali, confortevoli e sicuri, e rientrare nella logica complessiva della formazione di una rete di collegamento che superi anche i confini amministrativi del Comune.

Sistema funzionale Servizi

Premesso che il tema del sistema funzionale troverà una sua compiuta determinazione all'interno del Piano dei Servizi, risulta significativo anticipare nel Documento di Piano alcune indicazioni che permettano di cogliere gli elementi di coerenza complessiva e di anticipare i temi che ordineranno le scelte operative del PdS

Quattro considerazioni:

- la prima, di carattere preliminare. Non esiste un problema di quantità di servizi. Le realizzazioni delle previsioni contenute negli strumenti urbanistici passati hanno consentito di attuare una quantità di servizi ampiamente superiore alle dotazioni minime previste dalla legge;
- esistono nel territorio alcuni servizi (esistenti o previsti) riferibili alla scala territoriale e legati a sistemi decisionali di carattere sovralocale e solo parzialmente riconducibili alla progettualità locale.
- il sistema dei servizi comunale presenta alcune criticità legate prevalentemente a due aspetti:
  - difficoltà legate alla scarsa connessione e relazione tra le aree pubbliche (frammentazione degli spazi e separazione degli spazi)
  - difficoltà legate alla manutenzione / gestione degli spazi.
- il realizzarsi delle previsioni insediative già programmate attiverà ulteriori opportunità per il completamento del sistema dei servizi locale. Questo permetterà di rivedere alcune localizzazioni e di definire situazioni e dotazioni ad oggi non soddisfacenti;

Tutto questo significa… che non dobbiamo rincorrere la crescita delle aree e delle attrezzature in termini di servizi ma dobbiamo lavorare per rendere i servizi esistenti meglio fruibili ed accessibili.

Questo significa inoltre riconoscere che nel contesto attuale dobbiamo necessariamente invertire la sequenza utilizzata nelle precedenti fasi caratterizzate da fenomeni di sotto-dotazione (trasformo - acquisisco aree o risorse - decido come utilizzare) muovendo dal riconoscere preliminarmente i bisogni e ancorando puntualmente le previsioni insediative al raggiungimento dei benefici attesi in termini di migliore qualità complessiva dei servizi erogati alla comunità.

Sistema funzionale Ambiente, Paesaggio e Agricoltura

Le determinazioni relative al sistema funzionale troveranno una concreta operatività:

- nel Piano delle Regole, attraverso una specifica normativa che definisca regime di utilizzo e funzioni ammissibili nelle differenti porzioni del territorio agricolo. Rilevante sarà a questo proposito la trasposizione degli ambiti agricoli di interesse strategico individuati in sede redazione del PTCP provinciale. Le differenti tipologie di aree agricole si riferiranno alla partizione funzionale proposta (un orientamento prevalente alla produzione, ambiti di caratterizzazione paesaggistica, frazioni di territorio orientate all'implementazione di servizi pubblici e spazi aperti);
- sempre nel contesto di formulazione di progettualità relative al sistema paesaggistico, importante diviene l'individuazione di ambiti di progettazione ambientale legati alla creazione/riqualificazione del patrimonio boschivo da realizzare ai sensi dell'articolo 43 della LR 12/2005;
- nel Piano dei Servizi, attraverso una specifica progettualità volta al raccordare i percorsi per la mobilità lenta riconnettendo gli itinerari di rilevanza sovralocale con le infrastrutture ciclabili di rango urbano al fine di costruire una rete estesa, sicura e connessa e prevedendo la realizzazione di spazi pubblici attrezzati, a partire dai percorsi esistenti, per favorire la fruizione degli spazi aperti e del sistema rurale diffuso.

L'obiettivo è salvaguardare le aree agricole, le aree di interesse paesaggistico e ambientale in modo da assicurare uno sviluppo armonico ed equilibrato al territorio riconfermando le previsioni dei P.L.I.S. esistenti preservando il suolo non urbanizzato

Il tema è quello della salvaguardia ("Difesa vigile e accorta di un bene, di un diritto, di un interesse") del territorio non edificato. Oggi la "difesa vigile e accorta", significa una difesa non più demandata ad un semplice vincolo, orientato al NON fare, ma è da attuarsi attraverso un progetto di valorizzazione attento e funzionale al riconoscimento dei valori diffusi che caratterizzano il territorio.

Quattro considerazioni :

- Date le caratteristiche del territorio non esiste la possibilità di scindere il tema dell'agricoltura da quello della salvaguardia ambientale. L'agricoltura brugherese deve trovare elementi di sintonia con i temi della valorizzazione ambientale essendo quasi completamente ricompresa entro i PLIS che, per contro, devono riconoscere le specificità e le esigenze del sistema produttivo primario come proprio elemento costitutivo;
- I PLIS rappresentano una scelta di carattere strategico che oggi è chiamata a rafforzarsi in due direzioni:
  - rendersi più riconoscibile nei confronti dei cittadini (lavorare alla riconoscibilità del progetto)
  - rendersi più sinergica e integrata rispetto alla definizione di un sistema di aree protette di rilevanza sovralocale (regionale e provinciale) (lavorare per leggere la presenza dei PLIS nel sistema);

- Guardare oggi al settore agricolo significa collocare le attività dentro un quadro di carattere normativo fortemente orientato alla multifunzionalità;
- Emerge l'esigenza di portare "dentro il PGT" i temi della salvaguardia del territorio agricolo articolando normative e strategie di intervento che rendano esplicite le relazioni tra i tre ambienti (naturale-urbano-agricolo)

Tutto questo significa… che non possono essere immaginate strategie distinte per la gestione del territorio agricolo e degli ambiti di naturalità; le strategie devono essere verificate come rispondenti alle necessità delle imprese agricole ed al contempo capaci di assicurare adeguati livelli di tutela e salvaguardia.

6.3. Dimostrazione della compatibilità delle politiche di intervento individuate con le risorse economiche attivabili dall'Amministrazione comunale (art.8, comma 2, lettera d)

La legge urbanistica regionale (LR 12/2005 art. 8, comma 2, lett. d) prevede che il Documento di Piano dimostri la compatibilità delle politiche di intervento con le risorse economiche attivabili dalla pubblica amministrazione.

Le previsioni del Documento di Piano si riferiscono ad un periodo temporale di cinque anni (LR 12/2005 art. 8, comma 4), durante il quale è previsto che vengano attuati sia gli interventi privati, relativi alla nuova edificazione negli ambiti di trasformazione e alla riqualificazione del tessuto consolidato, sia gli interventi ritenuti strategici per la città pubblica e per il sistema ambientale e paesistico.

Nella prospettiva di rendere fattibili le previsioni del Documento di Piano, si ritiene che le risorse necessarie a realizzare i principali interventi strategici per la città pubblica possano essere generate sulla base:

- delle previsioni prescrittive contenute nelle schede relative agli ambiti di trasformazione, relativamente alle opere pubbliche richieste ai promotori degli interventi;
- della disciplina della programmazione negoziata contenuta nelle norme tecniche del Documento di Piano;
- della disciplina del Piano dei Servizi, in particolare in merito alle quantità minime di cessione di aree per servizi essenziali e alla possibilità di ricorso alla monetizzazione;
- della contrattazione e del convenzionamento tra l'AC e il proponente, come previsto dalla LR 12/2005 agli articoli 12 e 87, in cui l'AC valuterà per ogni singolo intervento l'entità del contributo dei soggetti privati alla costruzione della città pubblica, in coerenza con le strategie di piano e sulla base delle indicazioni fornite nei diversi atti del PGT.

La compatibilità delle politiche di intervento con le risorse economiche disponibili riguardano principalmente la presa d'atto di alcune dinamiche oggettive riguardanti le politiche di bilancio attivabili nell'attuale quadro normativo degli enti locali.

Alcune questioni rilevanti che l'attuale contesto socioeconomico evidenzia riguardano:

- la scarsità di risorse finanziarie per l'eventuale acquisizione di aree consistenti per la città pubblica, secondo procedure tradizionali di tipo espropriativo, parzialmente compensata da una quota significativa di patrimonio pubblico potenzialmente idoneo ad essere utilizzato con logiche compensative in termini volumetrici;
- le possibilità di finanziamento autonomo o cofinanziato di limitati interventi riguardanti il sistema infrastrutturale, in particolare il potenziamento del sistema ciclopedonale;

- la possibilità di finanziare alcuni interventi (infrastrutture, miglioramento dello spazio urbano e realizzazione/gestione di servizi di interesse collettivo) attraverso l'intervento di risorse private nell'ambito di trasformazioni rilevanti negli ambiti di trasformazione.

La verifica della compatibilità delle politiche di intervento con le risorse economiche attivabili dall'Amministrazione Comunale e la sostenibilità finanziaria delle previsioni di pianificazione dovranno essere pertanto essere verificate annualmente dalla Giunta Comunale in sede di predisposizione del Programma Triennale delle Opere Pubbliche, anche alla luce della progressiva attuazione delle indicazioni contenute nel Piano dei Servizi e nel Piano delle Regole.

Questo tema è affrontato con specifico riferimento all'insieme delle risorse attivabili dall'attuazione delle determinazioni insediative realizzabili del PGT nella Relazione Illustrativa del Piano dei Servizi - PS-01.

6.4. Individuazione degli ambiti di trasformazione (art. 8, comma 2, lettera e)

L'art. 8 della Legge Regionale 12/2005, prevede che all'interno del Documento di Piano siano individuati gli ambiti di trasformazione e che siano definiti i relativi criteri di intervento; questi devono essere preordinati alla tutela ambientale, paesaggistica, storico-monumentale, ecologica, geologica, idrogeologica e sismica. Inoltre, l'art. 12 della Legge Regionale connette direttamente le azioni di sviluppo degli ambiti di trasformazione alla loro modalità di attuazione mediante i vari tipi di piani attuativi comunali.

Dalla lettura combinata delle analisi compiute e delle politiche di intervento per i diversi sistemi funzionali, evidenziate nel precedente paragrafo, è emersa, relativamente al tema della individuazione degli ambiti di trasformazione, l'opportunità di individuare otto differenti ambiti progettuali rappresentati nell'elaborato grafico DP-04: Tavola degli ambiti di trasformazione. Gli stessi ambiti trovano una puntuale determinazione nell'elaborato DP-05: Schede di attuazione degli ambiti.

Gli ambiti individuati sono:

Ambito di trasformazione – AT-01 / Via Maestri del lavoro

DESCRIZIONE:

L'ambito interessa un'area posta al confine con il comune di Monza. Il PGT 2013 individuava l'ambito a destinazione residenziale di tipo convenzionata (AT-IP12).

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO:

Il PGT prevede per l'ambito la destinazione d'uso residenziale.

Sono ammesse le funzioni di cui all'articolo 20 delle Norme e disposizioni del Piano delle Regole

OBIETTIVI DI PROGETTO:

1. potenziamento di Via Maestri del lavoro, al fine di completare il collegamento tra la rotatoria in prossimità del cimitero di Monza e Via Comolli.
2. realizzazione di un parcheggio pubblico e di un'area a verde pubblico.Descrizione dell'area:

Figura 93 – Localizzazione e caratterizzazione urbana dell'ambito AT-01

Ambito di trasformazione – AT-02 / Piano del Centro

DESCRIZIONE:

L'ambito AT02, soggetto a piano attuativo, è composto da tre comparti:

- un comparto (AT-02C1) strutturato lungo l'asse piazza Battisti – via de Gasperi – via Galvani superando viale Lombardia arriva a ricomprende la grande area verde collocata a nord-est della viabilità provinciale;
- un comparto (AT-02C2) che comprende un'area collocata all'incrocio tra le vie Dante e Kennedy, attualmente inedificata;
- un comparto (AT-02C3) situato in corrispondenza di via Kennedy.

Il PGT 2013 individua il comparto AT-02C1 come ambito di trasformazione a destinazione mista (AT-7); il comparto AT-02C2 come ambito di trasformazione a destinazione residenziale (AT-5) ed il comparto AT-02C3 come ambito di trasformazione a destinazione servizi pubblici (AT-IP10).

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO:

Il PGT prevede una ricomposizione della progettualità dell'ambito che risultava solo parzialmente coerente e frammentata. In particolare si prevede:

- un intervento volto al recupero della corte prospicente la sede comunale, da cedere all'Amministrazione e da adibire a pubblici servizi;
- la valorizzazione dell'area posta nella parte terminale del comparto, oltre il sedime di viale Lombardia, in modo da riqualificarla e inserirla nel contesto della centralità progettuale dell'ambito oggetto di intervento;
- la sistemazione degli spazi a parcheggio lungo via Galvani e largo Donatori del Sangue;
- la riqualificazione e sistemazione degli spazi pubblici relativi a piazza cesare Battisti e piazza Roma;
- la riqualificazione dell'attuale parcheggio lungo via de Gasperi;
- la riqualificazione dell'attuale Parco Miglio, al fine di incrementarne la fruizione da parte dei cittadini;

- la sistemazione della viabilità con realizzazione di una nuova piazza tra via Galvani e via De Gasperi;
- la sistemazione del parcheggio di via Dante angolo via Kennedy;

La realizzazione della quota di edilizia residenziale e commerciale prevista dalla presente scheda urbanistica è funzionale all'attuazione dell'intero comparto e al raggiungimento degli obiettivi sopra descritti.

OBIETTIVI DI PROGETTO:

1. cessione dell'intero edificio a corte prospiciente la sede comunale, al fine di potenziare il sistema delle attrezzature di uso pubblico.
2. le cessioni, definite nella misura minima dalla presente scheda, potranno essere puntualmente definite in sede negoziale in funzione delle caratteristiche degli interventi da realizzare.

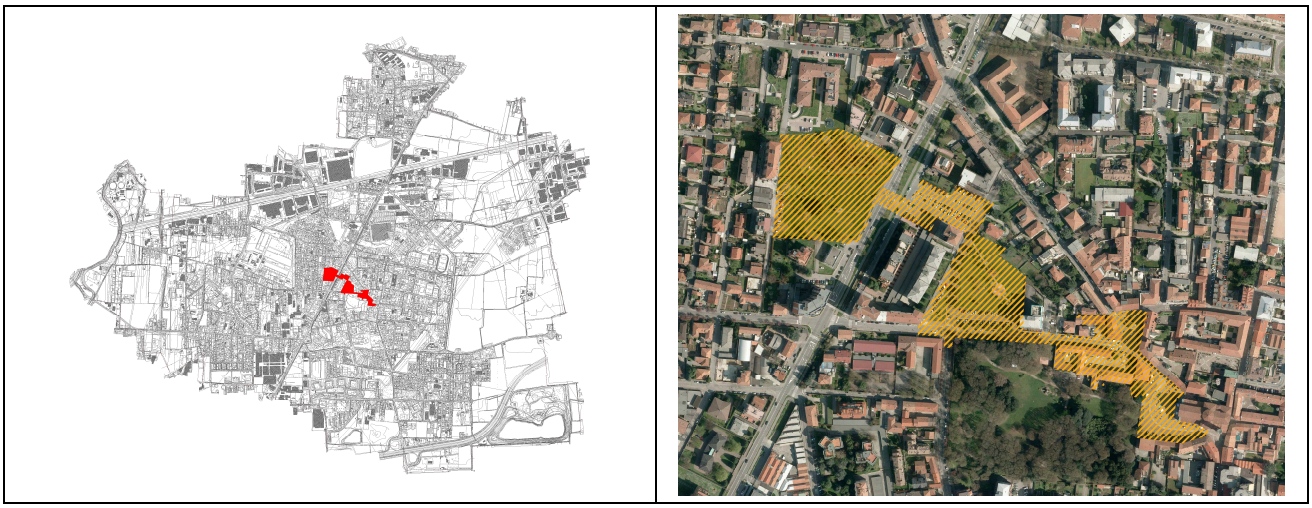


Figura 94 – Localizzazione e caratterizzazione urbana dell'ambito AT-02/C1

Figura 95 – Localizzazione e caratterizzazione urbana dell'ambito AT-02/C2

Figura 96 – Localizzazione e caratterizzazione urbana dell'ambito AT-02/C3

Ambito di trasformazione – AT-03 / Via de Gasperi - Dolomiti

DESCRIZIONE:

L'ambito AT-03 è composto da due aree: un comparto (AT-03C1) situata all'incrocio tra via Filzi e via de Gasperi, occupato da un edificio che ha nel passato ospitato attrezzature religiose della congregazione "Maria Bambina" ed un comparto (AT-03C2) situato in via Dolomiti, in parte già coinvolto in processi attuativi legati ad altri comparti. Il PGT 2013 individuava il comparto AT-03C1 come ambito di trasformazione residenziale (AT-5) ed il comparto AT-03C2 a destinazione residenziale.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO:

Il PGT prevede:

- la cessione del comparto AT-03C1 e la sua destinazione a servizi
- l'edificazione del comparto AT-03C2 con destinazione d'uso residenziale.

OBIETTIVI DI PROGETTO:

1. cessione dell'intero comparto AT-03C1 con l'edificio di "Maria Bambina", al fine di potenziare il sistema delle attrezzature di uso pubblico.

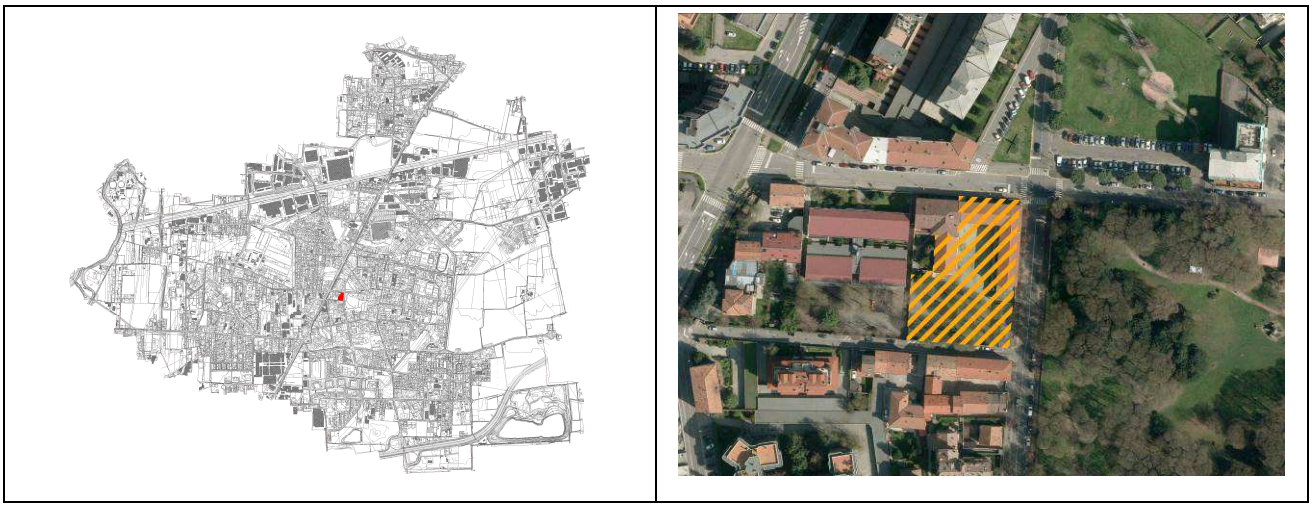


Figura 97 – Localizzazione e caratterizzazione urbana dell'ambito AT-03/C1

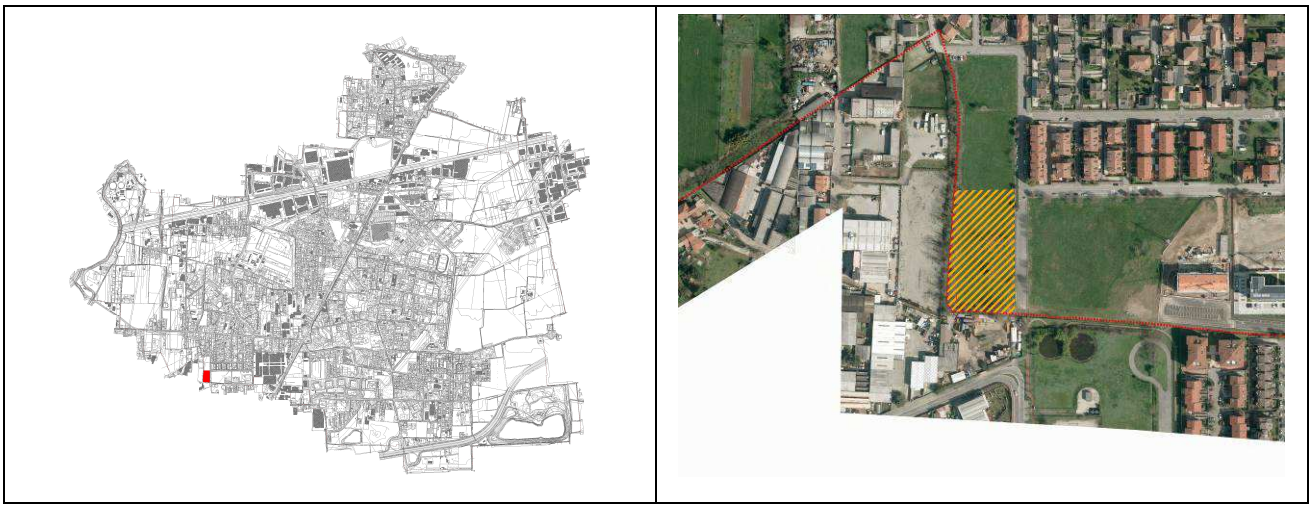


Figura 98 – Localizzazione e caratterizzazione urbana dell'ambito AT-03/C2

Ambito di trasformazione – AT-04 / Porta sud

DESCRIZIONE:

L'ambito si trova a sud del comune di Brugherio, lungo il confine comunale con Cologno Monzese. L'area si presenta come un'area agricola interclusa. E' presente una vasca volano CAP. Il PGT 2013 individuava l'ambito di interesse sovracomunale (AT-S2).

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO:

Il PGT prevede la realizzazione di:

- Centro congressi e funzioni ricettive annesse;
- Ospedali e centri per l'assistenza medica di livello sovracomunale;
- Centri per l'innovazione tecnologica;

- Centri di ricerca e di formazione di carattere universitario.
- Potranno inoltre essere previsti, in alternativa, servizi di interesse pubblico di carattere sovracomunale.

OBIETTIVI DI PROGETTO:

1. realizzazione di aree a verde pubblico, parcheggi pubblici e relativi collegamenti ciclo pedonali che permettano il collegamento tra le aree agricole del PLIS delle Cave e le aree a verde pubblico esistenti nel tessuto urbano consolidato.

Figura 99 – Localizzazione e caratterizzazione urbana dell'ambito AT-04

Ambito di trasformazione – AT-05 / Tangenziale EST - Dorderio

DESCRIZIONE:

L'ambito AT-05 è composto da due ambiti: un'area libera (AT-05C1) che si trova a sud della tangenziale EST al confine con il Comune di Cernusco sul Naviglio e un'area che ospita attività produttive (AT-05C2) da rilocalizzare in virtù dell'interferenza generata con l'ingresso del Parco Increa. Il PGT 2013 destina l'ambito per l'insediamento di attività produttive (AT-9).

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO:

Il PGT prevede per il comparto AT-05C1 la destinazione d'uso ad attività produttive mentre per il comparto AT-05C2 la cessione al Comune e la realizzazione di attrezzature e servizi funzionali ad una migliore fruizione del Parco Increa.

OBIETTIVI DI PROGETTO:

1. realizzazione di aree a verde pubblico e collegamento ciclo-pedonale tra via Quarto e il Parco Increa.
2. aree a parcheggio pubblico in corrispondenza dell'ingresso al Parco Increa.

3. cessione al Comune dell'area del comparto AT-05C2.

Figura 100 – Localizzazione e caratterizzazione urbana dell'ambito AT-05/C1

Figura 101 – Localizzazione e caratterizzazione urbana dell'ambito AT-05/C2

Ambito di trasformazione – AT-06 / Via Magellano

DESCRIZIONE:

L'ambito interessa un'area situata tra via Magellano e via Increa. Il PGT 2013 individuava l'ambito a destinazione residenziale di tipo convenzionata (AT-IP13).

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO:

Il PGT prevede per l'ambito la destinazione d'uso residenziale.

Sono ammesse le funzioni di cui all'articolo 20 delle Norme e disposizioni del Piano delle Regole

OBIETTIVI DI PROGETTO:

1. realizzazione di un parcheggio lungo via Magellano e di un'area verde pubblica in fregio a via Increa da raccordare con i percorsi di fruizione ciclo-pedonale di collegamento al Parco Increa.

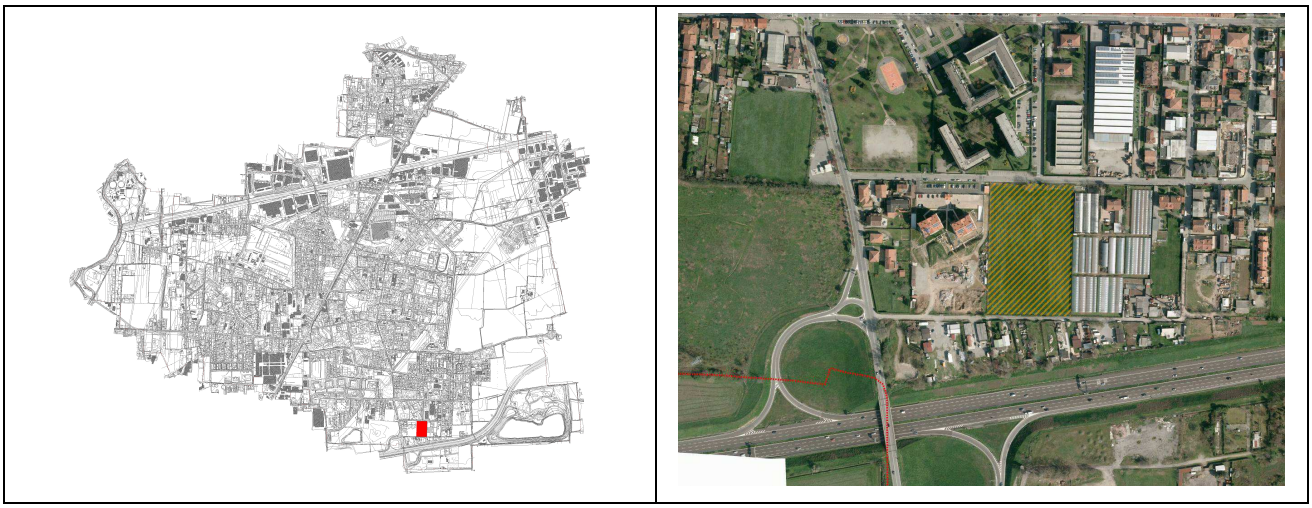


Figura 102 – Localizzazione e caratterizzazione urbana dell'ambito AT-06

Ambito di trasformazione – ATS-01 / Via Turati

DESCRIZIONE:

L'ambito si trova all'interno del tessuto urbano consolidato, in corrispondenza del vecchio Cimitero. L'area si presenta come non edificata e risulta individuata dal PGT 2013 come destinata ad ospitare servizi pubblici.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO:

Il PGT prevede la realizzazione di:

- Centro diurno anziani e/o disabili;
- Edificio destinato a Residenza Sanitaria per Anziani;
- Piazza con area estiva, spazi di socializzazione come interfaccia tra il centro polifunzionale e la città, orientato all'accoglienza e all'integrazione;
- Parco urbano.

OBIETTIVI DI PROGETTO:

1. realizzazione di spazi pubblici, aree a verde pubblico, parcheggi pubblici e relativi collegamenti ciclo-pedonali che permettano il collegamento con il centro e le altre attrezzature presenti nel tessuto urbano consolidato. I caratteri dell'intervento saranno definiti in sede negoziale.

Figura 103 – Localizzazione e caratterizzazione urbana dell'ambito ATS-01

Ambito di trasformazione – ATS-02 / Via Dante

DESCRIZIONE DELL'AREA:

L'ambito si trova all'interno del tessuto urbano consolidato, in corrispondenza dell'Asilo nido comunale Andersen e della Scuola Secondaria di Primo Grado John e Robert Kennedy. L'area si presenta come non edificata e risulta individuata dal PGT 2013 in parte come destinata ad ospitare servizi pubblici ed in parte ricompresa nell'AT-IP10.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO:

Il PGT prevede la realizzazione di un edificio destinato a Residenza Sanitaria per Anziani.

OBIETTIVI DI PROGETTO:

1. realizzazione di spazi pubblici, aree a verde pubblico, parcheggi pubblici e relativi collegamenti ciclo-pedonali che permettano il collegamento con il centro e le altre attrezzature presenti nel tessuto urbano consolidato. I caratteri dell'intervento saranno definiti in sede negoziale.

Figura 104 – Localizzazione e caratterizzazione urbana dell'ambito ATS-01

Di seguito si riporta l'elaborato DP-04: Tavola degli ambiti di trasformazione che rappresenta l'insieme delle determinazioni assunte con riferimento agli Ambiti di Trasformazione.

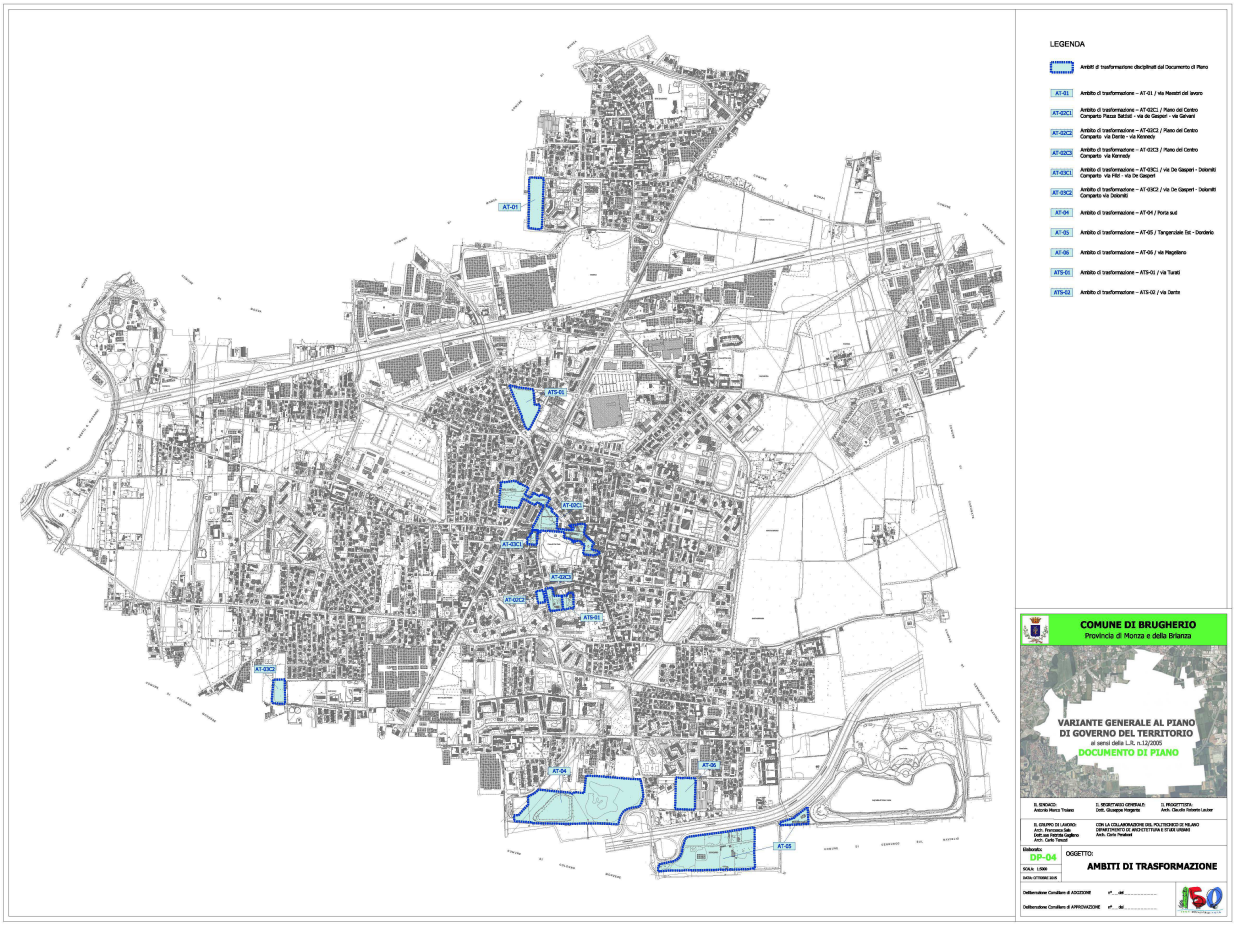


Figura 105 – DP-04: Tavola degli ambiti di trasformazione

6.4.1 Valutazione del carico insediativo generato dalle determinazioni del PGT

Al fine di verificare la coerenza tra l'insieme delle determinazioni del PGT con specifico riferimento al carico insediativo aggiuntivo previsto, si è verificato il quantitativo di nuovi abitanti residenti teorici potenzialmente insediabile in attuazione delle scelte compiute.

La prima verifica ha riguardato il carico insediativo generato dal possibile attuarsi delle determinazioni del Documento di Piano. Esaminando gli otto Ambiti di Trasformazione è possibile osservare che il carico insediativo previsto è pari 524 abitanti teorici.

Ambiti di Trasformazione (AT) previsti nel documento di piano

Ambito di trasformazione	**tipologia di intervento**	**Volume massimo residenziale(mc)**	**Abitanti teorici insediabili (n.)**
Ambito AT-01	Nuovo insediamento	24.472	163
Ambito AT-02	Rigenerazione urbana	18.000	120
Ambito AT-03	Rigenerazione urbana	14.850	99
Ambito AT-04	Rigenerazione urbana	--	--
Ambito AT-05	Rigenerazione urbana	--	--
Ambito AT-06	Nuovo insediamento	21.315	142
Ambito ATS-01	Nuovo insediamento	--	--
Ambito ATS-02	Nuovo insediamento	--	--
TOTALE			**524**

A questo carico insediativo possiamo aggiungere quello generato dalle determinazioni contenute nel Piano delle Regole che può essere così schematizzato:

Ambiti soggetti a Riqualificazione urbana (AR) previsti nel Piano delle Regole

	Volume massimo residenziale (mc)	**Abitanti teorici insediabili (n.)**
AR-01: via della Vittoria – via Montello	6.220	42
AR-02: via Cà Secca – via Matteotti	Ambito produttivo	
AR-03: via Italia – via Manin	2.740	18
AR-04: via Cazzaniga – via Santa Clotilde	5.060	34
AR-05: via San Maurizio al Lambro – via Monte Amiata	6.940	46
AR-06: viale Lombardia	14.160	94
AR-07: viale Lombardia	28.930	193
AR-08: via Volturno	16.250	108
AR-09: via Trombello	25.500	170
AR-10: via Montello	7.020	47
TOTALE	**120.320**	**752**

Ambiti soggetti a Rigenerazione Urbana (ARU) previsti nel Piano delle Regole:

	Volume massimo residenziale (mc)	**Abitanti insediabili (n.)**
ARU-01: via Sauro	49.230	328
ARU-02: via San Maurizio	28.500	190
ARU-03: viale Lombardia – via Manzoni	8.100	54
ARU-04: via Manzoni – via Filzi	9.280	62
TOTALE	**111.120**	**634**

Il valore complessivo delle determinazioni del PGT risulta pertanto pari a 1.910 abitanti teorici.

A questi valori devono essere sommati altri tre valori insediativi generati dalle determinazioni del PGT:

- quelli relativi al completamento di comparti in attuazione definiti dal Piano delle Regole come "Ambiti con piani attuativi vigenti";

codice comparto	Nome comparto	Strumento attuazione	% attuazione	potenzialità residua
B3.10.1	S.Damiano Ex Pirelli	PII	25	390
B3.11.1	viale Lombardia / via Garibaldi	PII	0	640
B3.14	via Bindelera	PL	0	233
C1.2	via Monte Cristallo / via Dolomiti	PL	50	98
C1.3	via Andreani	PL	75	25
C1.4	via S.Cristoforo	PII	25	305
C1.6	via Magellano / via Volturno	PL	50	47
C1.9	via S.Margherita Frazione Baraggia	PII	50	130
TOTALE				**1.867**

- quelli relativi ad operazioni di densificazione dei tessuti residenziali definiti dal Piano delle Regole come "Ambiti urbani ad assetto modificabile".

La superficie relativa a questi ambiti risulta pari a 1.437.000 mq; ipotizzando nel periodo di validità del Documento di Piano un intervento diffuso sul territorio comunale capace di coinvolgere il 10 % di queste aree la superficie complessivamente interessata potrebbe essere pari a 143.700 mq.

Applicando l'indice di premialità (Ip) previsto dalle disposizioni normative, il carico insediativo aggiuntivo può essere stimato in 71.850 mc pari a 479 nuovi abitanti teorici.

Riepilogando, la disponibilità insediativa teorica del PGT risulta stimabile in 4.256 nuovi potenziali residenti; il valore complessivo degli abitanti risulta pertanto 38.571, sostanzialmente coerente con le previsioni di crescita di cui al precedente paragrafo 6.1. e significativamente ridotti rispetto alle previsioni del PGT 2013 che ipotizzavano una insediabilità, a piano attuato, pari a 45.600 abitanti

6.5. Determinazione delle modalità di recepimento delle eventuali previsioni prevalenti contenute nei piani di livello sovracomunale (art. 8, comma 2, lettera f)

Alla luce delle indicazioni contenute nella prima parte della relazione ed in particolare nel capitolo relativo al "Quadro ricognitivo e programmatorio di riferimento per lo sviluppo economico e sociale del Comune", i temi che la pianificazione sovracomunale pone alla redazione del PGT sono riconducibili a due differenti tematiche:

- Rete Ecologica, Varchi e Ambiti di riqualificazione ambientale;
- Aree agricole;
- Contenimento del consumo di suolo.

6.5.1 Rete Ecologica, Varchi e Ambiti di riqualificazione ambientale

Il riferimento per la composizione della Rete Ecologica Comunale è rappresentato dalla RER e dalla REP; in questo caso tuttavia, questi strumenti sovraordinati forniscono pochi spunti, a parte l'ovvia individuazione del corridoio fluviale, lasciando alla pianificazione comunale libertà di definire proprie strategie di intervento.

Viene impostata di conseguenza una rete ecologica complessa e di respiro sovracomunale, articolata secondo quanto previsto dallo schema fisico per la predisposizione della tavola delle previsioni di piano, che tiene conto dei possibili corridoi a prevalente matrice agricola e dei corridoi che attraversano aree parzialmente urbanizzate.

Si predispone pertanto uno strato di linee e poligoni a finalità orientativa ed un campo aggiuntivo allo strato delle aree agricole a carattere più esecutivo; entrambi gli strati concorrono alla rappresentazione e costituzione della Rete Ecologica Comunale (REC).

Si precisa che in questa sede vengono individuati i poligoni della REC sulle sole aree libere agricole; le aree boscate PIF interagiscono con le aree agricole e concorrono alla costituzione della rete in pochi casi (4 o 5 situazioni); si tratta sempre di poligoni di ridotte dimensioni e, senza voler minimizzare il ruolo ecologico fondamentale che queste poche aree boscate rivestono, non si può pensare di costruire un'ipotesi di rete sulla base di una realtà così ridotta e compromessa.

In un caso, l'area boscata, peraltro individuata anche tra le aree agricole, corrisponde all'asta dell'unico fontanile censito in territorio di Brugherio; purtroppo si tratta di una zona poco accessibile e parzialmente recintata in area di proprietà privata, ciononostante la composizione della vegetazione arborea e arbustiva è varia ed interessante.

Le aree individuate come da riqualificare possono andare a costituire un elemento di grande interesse per la ricostruzione, entro il tessuto agricolo esistente, di una rete di sistemi filare-siepe-macchia tali da ripristinare la funzionalità ecologica del territorio.

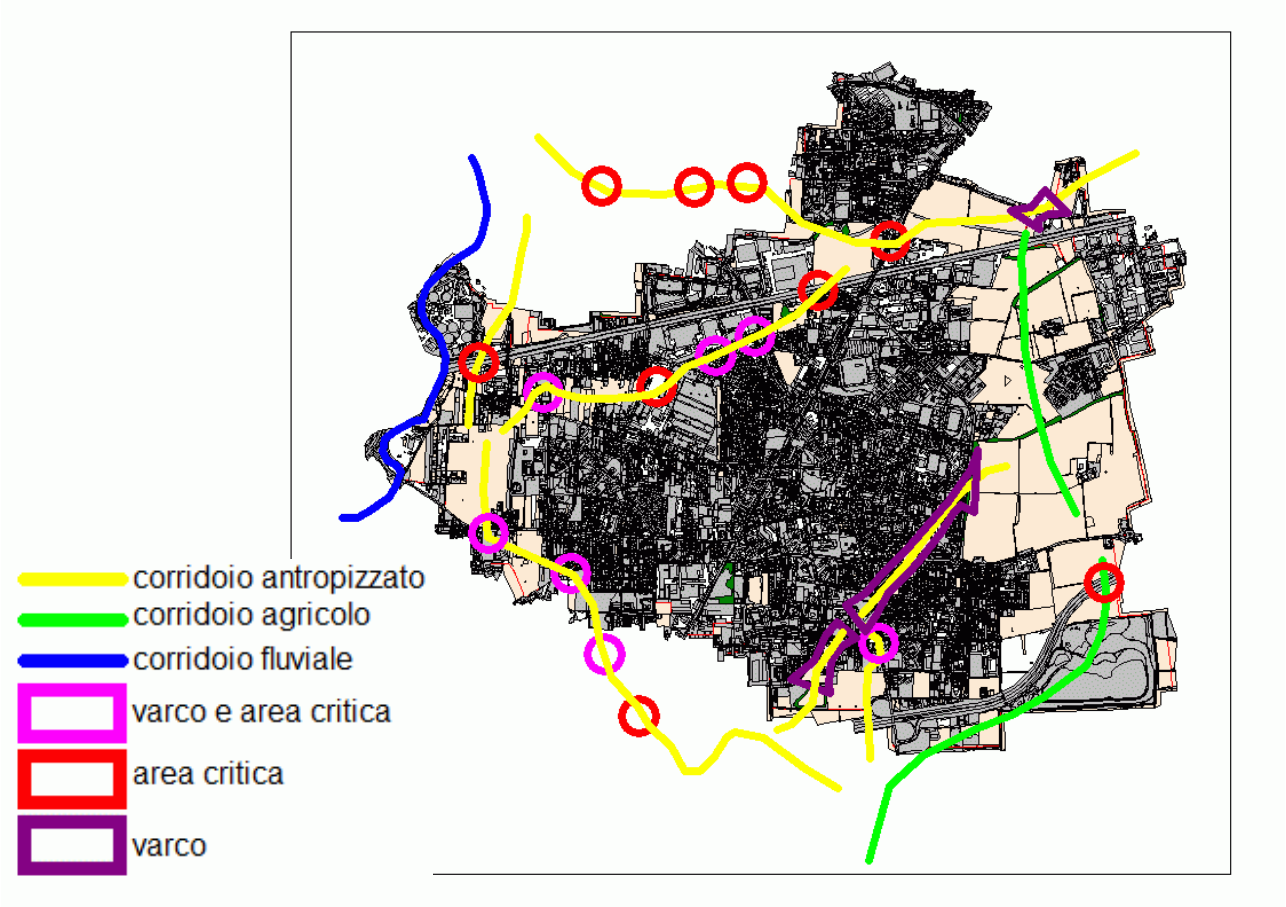


Figura 106 – Schematizzazione dei corridoi, delle aree critiche e dei varchi della rete ecologica

In questo senso il progetto di Rete Ecologica Comunale si orienta nella direzione di assicurare la continuità ambientale, preservando i varchi di connessione individuati a livello provinciale e quelli funzionali al progetto di rete ecologica. In questi ambiti ad una normativa tesa alla salvaguardia dovrà essere affiancata una specifica attenzione legata al favorire la deframmentazione di quegli ambiti che seppure parzialmente urbanizzati devono garantire una permeabilità ecologica. Questa operazione, di deframmentazione degli ambiti già urbanizzati, è uno degli obiettivi primari da garantire per trasformare il progetto della rete ecologica in una strategia di intervento mirata e riconoscibile per le sue ricadute operative.

Un secondo tema è quello relativo alla tutela degli elementi di naturalità esistente l'obiettivo e quello di preservare dalle possibili interferenze insediative i lembi residui di formazioni boschive posti lungo gli orli dei terrazzi morfologici e garantirne la connessione anche attraverso operazioni di ricomposizione della naturalità. In questo senso il PGT individua ambiti di indirizzo prioritario entro cui attivare progetti di rinaturazione ai sensi del comma 2-bis dell'art. 43 LR 12/2005, ovvero prevedendo che gli interventi di nuova costruzione che sottraggono superfici agricole nello stato di fatto sono assoggettati ad una maggiorazione percentuale del contributo di costruzione, determinata dal Comune al 5 per cento, da destinare obbligatoriamente a interventi forestali a rilevanza ecologica e di incremento della naturalità.

A partire da queste considerazioni il disegno complessivo della Rete è riportato nell'elaborato DP-06: Tavola rete ecologica e aree non urbanizzate.

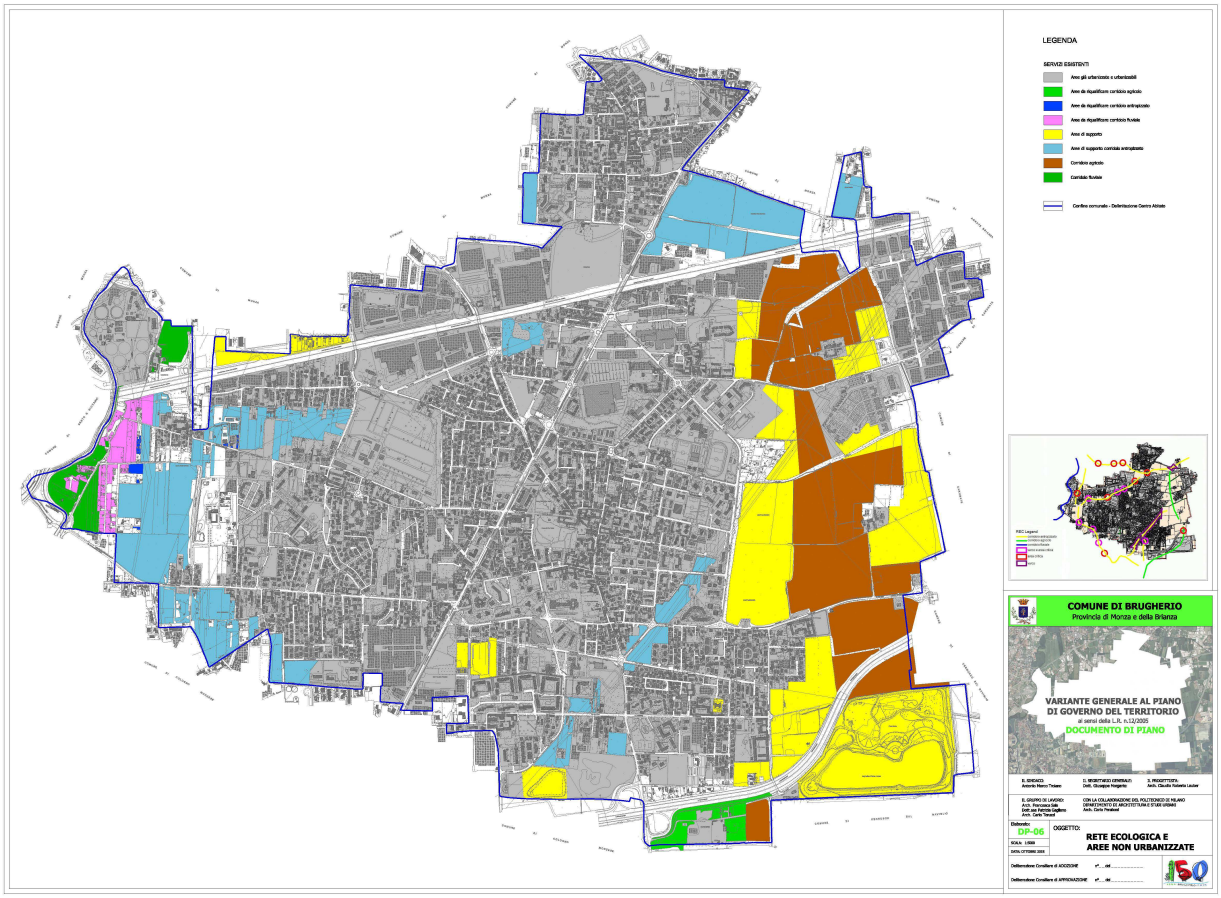


Figura 107 – DP-06: Tavola rete ecologica e aree non urbanizzate

6.5.2 Definizione delle aree agricole comunali

Relativamente al tema dell'implementazione degli ambiti agricoli strategici nelle determinazioni del PGT, la scelta è stata quella di assumere le indicazioni fornite dalla Provincia e riportate nel PTCP vigente. Occorre osservare come la quasi totalità delle aree agricole comunali risulti inserita nei due PLIS rende nd evidente l'impossibilità di disgiungere il tema della gestione delle aree agricole da quello della valorizzazione e tutela dei valori di naturalità propri dei PLIS.

Il PGT riconosce inoltre un ruolo significativo anche ad alcune aree agricole intercluse nel tessuto urbanizzato o poste nella vicinanza; queste aree agricole vengono definite di interazione. Alle tipologie di aree agricole sopra descritte descritti si aggiungono le aree destinate ad accogliere le strutture edilizie delle aziende agricole rispetto ai quali prevale la possibilità delle imprese di ampliare, potenziare ed adeguare i propri impianti produttivi.

Queste considerazioni hanno portato all'individuazione di tre tipologie di aree agricole:

- Aree agricole produttive - sono quelle su cui insistono i fabbricati delle aziende agricole attive sul territorio di Brugherio – in queste aree è possibile edificare a fini agricoli entro i limiti idi legge –

possono essere individuate anche aree senza fabbricati finalizzate all'insediamento di nuove aziende agricole (da valutare attentamente).

- Aree agricole periurbane – sono le aree che non hanno una particolare rilevanza dal punto di vista ambientale e paesaggistico, ma che sono coltivate. In questa categoria possono rientrare aree agricole non strategiche per il PTCP, aree di frangia urbana e aree incluse nell'urbanizzato che possono rivestire rilevanza per il potenziamento della rete ecologica comunale.
- Aree rurali di rilevanza ecologica – sono tutte le aree coltivate a vario titolo che rientrano nella rete ecologica comunale o che, per estensione e continuità con altre superfici, risultano di particolare rilevanza; per queste aree devono essere attuate azioni di tutela: l'edificazione, anche a fini agricoli è qui vietata, ma è possibile concentrare i volumi e le superfici sulle aree agricole produttive.

6.5.3 Contenimento del consumo di suolo

Il tema del contenimento del consumo di suolo diviene elemento a cui il Governo del Territorio deve riferirsi in virtù dei contenuti della LR 31/2014 "Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e la riqualificazione del suolo degradato". La norma raccoglie e sistematizza un lungo ed articolato percorso compiuto teso al dare rilevanza normativa al valore del suolo e ad un suo utilizzo più sostenibile.

L'Articolo 1. (Finalità generali) recita "La presente legge detta disposizioni affinché gli strumenti di governo del territorio, nel rispetto dei criteri di sostenibilità e di minimizzazione del consumo di suolo, orientino gli interventi edilizi prioritariamente verso le aree già urbanizzate, degradate o dismesse ai sensi dell'articolo 1 della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 (Legge per il governo del territorio), sottoutilizzate da riqualificare o rigenerare, anche al fine di promuovere e non compromettere l'ambiente, il paesaggio, nonché l'attività agricola, in coerenza con l'articolo 4-quater della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 31 (Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale)."

Orientare il governo del territorio al contenimento dell'uso del suolo agricolo, alla predisposizione di interventi che operino prevalentemente nel costruito diviene obiettivo esplicito dell'agire regionale.

In questo senso l'articolo 3 integra il testo della LR 12/05 prevedendo che il Piano delle Regole "…individua e quantifica, a mezzo di specifico elaborato denominato Carta del consumo di suolo, la superficie agricola, ivi compreso il grado di utilizzo agricolo dei suoli e le loro peculiarità pedologiche, naturalistiche e paesaggistiche, le aree dismesse, da bonificare, degradate, inutilizzate e sottoutilizzate, i lotti liberi, le superfici oggetto di progetti di recupero o di rigenerazione urbana; tale elaborato costituisce parte integrante di ogni variante generale o parziale del PGT che preveda nuovo consumo di suolo. L'approvazione della Carta del consumo di suolo costituisce presupposto necessario e vincolante per la realizzazione di interventi edificatori, sia pubblici sia privati, sia residenziali, sia di servizi sia di attività produttive, comportanti, anche solo parzialmente, consumo di nuovo suolo.".

La Carta del consumo di suolo diviene pertanto lo strumento attraverso cui verificare la capacità del PGT di rispettare le "finalità generali" di cui al titolo dell'articolo 1 della LR 31/14.

Come si è più volte ricordato nel precedente capitolo 5, nella redazione della variante questo tema è stato da subito assunto come uno degli elementi caratterizzanti dell'impianto strategico del Documento di Piano. L'elaborato PR-07: Tavola del consumo di suolo testimonia questa attenzione evidenziando:

- le aree già urbanizzate e ubanizzabili;
- le aree recuperate da destinazioni insediative precedenti;

- gli ambiti di rigenerazione urbana[13] (distinguendo quelli previsti nel Piano delle Regole e quelli del Documento di Piano;
- le aree a rischio di compromissione e degrado.

6.6. Definizione degli eventuali criteri di compensazione, di perequazione e di incentivazione (art. 8, comma 2, lettera g)

La normativa regionale introduce i temi innovativi della compensazione, della perequazione e dell'incentivazione. Tali tematiche, già presenti nel PGT 2013, hanno incontrato molteplici difficoltà d'applicazione, sia per la loro complessità che per l'articolazione di norme a cui fare riferimento nell'organizzazione delle procedure operative.

La norma regionale prevede che il PGT possa prevedere premialità, sotto forma di perequazione, compensazione e incentivazione allo scopo di conseguire benefici pubblici aggiuntivi, favorire i processi di riqualificazione urbana oltre che di miglioramento delle performance ambientali e del sistema complessivo.

In questo senso le "Norme e disposizioni del Piano delle regole" prevedono premialità, legate alla possibilità di sommare una dotazione di volumetria incrementale come puntualmente definita dalla disciplina dell'ambito.

Questa capacità edificatoria premiale aggiuntiva può essere sommata alla capacità edificatoria propria ed essere utilizzata secondo differenti modalità:

a) in proprio;
b) su un lotto edificabile, in aggiunta al volume ammesso dal PGT;
c) in ampliamento di edifici esistenti;
d) trasferire a terzi, mediante atto pubblico, affinché questi possano usufruirne nei modi sopra indicati.

Le "Norme e disposizioni del Piano delle regole" individuano sei differenti tipologie di incentivi:

Risparmio energetico: trovano applicazione gli incentivi e le indicazioni di cui alla delibera di Consiglio Comunale n. 35 del 01.04.2009.

Valorizzazione del patrimonio edilizio esistente: sono ammessi per motivate esigenze familiari, sulla medesima sagoma planimetrica ampliamenti residenziali in sopraelevazione degli edifici uni e bifamiliari, a uno o due piani, per non più di 80 mq di Slp per ciascuna unità immobiliare in deroga all'indice If di PGT, non cumulabili con gli incentivi previsti ai successivi articoli, ad eccezione dello scomputo degli oneri di cui alla delibera di Consiglio Comunale n. 35 del 01.04.2009.

Recupero a fini abitativi di fienili e assimilabili, senza modifiche alla sagoma planivolumetrica esistente e nel rispetto delle norme che regolamentano gli ambienti.

Riqualificazione delle corti nei NAF: è ammesso il recupero della Slp esistente legittimamente autorizzata di rustici, superfetazioni, fabbricati, o parti di essi, mediante il trasferimento di Slp negli ambiti di trasformazione (AT), ovvero in aree appartenenti all'ambito consolidato residenziale, con la condizioni

[13] Ai sensi dell'articolo 2 della LR 31/2014 per rigenerazione urbana si intende "l'insieme coordinato di interventi urbanistico-edilizi e di iniziative sociali che includono, anche avvalendosi di misure di ristrutturazione urbanistica, ai sensi dell'articolo 11 della l.r. 12/2005, la riqualificazione dell'ambiente costruito, la riorganizzazione dell'assetto urbano attraverso la realizzazione di attrezzature e infrastrutture, spazi verdi e servizi, il recupero o il potenziamento di quelli esistenti, il risanamento del costruito mediante la previsione di infrastrutture ecologiche finalizzate all'incremento della biodiversità nell'ambiente urbano."

dell'obbligo di sistemazione degli spazi pertinenziali risultanti dalle demolizioni, riqualificazione delle facciate e parti comuni degli edifici;

Rigenerazione urbana: Per "rigenerazione urbana" si intende un insieme coordinato di interventi urbanistici e sociali che includono la riqualificazione dell'ambiente costruito, la riorganizzazione dell'assetto urbanistico attraverso il recupero o la realizzazione di urbanizzazioni, spazi verdi e servizi e il risanamento dell'ambiente urbano mediante la previsione di infrastrutture ecologiche nell'ambiente urbano. Sono definiti nel PdR gli Ambiti di Rigenerazione Urbana (ARU) assoggettati alla formazione obbligatoria di un piano attuativo e regolati con propria scheda urbanistica. Oltre agli incentivi volumetrici specificati nelle relative schede urbanistiche, si applica una riduzione del 10% del contributo di costruzione.

Edilizia residenziale sociale e convenzionata: Per housing sociale si intende l'insieme delle attività atte a fornire alloggi adeguati, attraverso regole certe di assegnazione, a famiglie che hanno difficoltà nel trovare un alloggio alle condizioni di mercato perché incapaci di ottenere credito o perché afflitte da problematiche particolari. Pertanto, non ricadono nella definizione di housing sociale gli alloggi realizzati, venduti o affittati secondo i principi del libero mercato.

7. La Tavola delle previsioni di Piano[14]

Il documento approvato dalla Giunta Regionale indica che, anche al fine di dare impulso al sistema delle conoscenze in modo circolare e consentire l'interscambio informativo tra le varie banche dati che costituiscono il Sistema Informativo Territoriale, è necessario che il Documento di Piano venga corredato, oltre che dal quadro conoscitivo descritto nei paragrafi precedenti, anche da una Tavola grafica, in scala 1:10.000 (Tavola delle Previsioni di Piano), che, senza assumere valore conformativo dei suoli, renda però espliciti i futuri scenari di sviluppo, in quanto manifestazioni della volontà Comunale.

La scelta di tale scala metrica non costituisce impedimento, ove necessario o richiesto, alla produzione di elaborati di maggior dettaglio integrativi. A tal fine le nuove potenzialità ed opportunità derivanti dall'obbligo, previsto dall'art. 3 della LR 12/2005, della redazione degli elaborati di piano in forma digitale, possono suggerire nuove possibilità di rappresentazione e di interconnessione tra elaborati cartografici e documentazione descrittiva o prescrittiva collegata.

La Tavola delle indicazioni di Piano, denominata DP-07, individua gli elementi significativi della progettualità strategica del Comune e articola una legenda finalizzata alla descrizione degli elementi rilevanti emersi dalla lettura del territorio comunale.

La legenda risulta strutturata in nove sezioni tematiche che restituiscono l'insieme delle determinazioni del PGT. Queste sono:

- Ambiti di trasformazione
- Ambiti del tessuto urbano consolidato
- Aree adibite a servizi ed impianti tecnologici
- Aree destinate all'agricoltura
- Aree di valore paesaggistico-ambientale ed ecologiche
- Aree non soggette a trasformazione urbanistica
- Vincoli di fattibilità geologica, idrogeologica e sismica
- Previsioni sovracomunali
- Visualizzazione sintetica delle principali azioni di Piano

In ogni sezione vengono riportate le indicazioni tematiche relative agli elementi componenti; questi trovano uno specifico riferimento nelle differenti parti del PGT (Documento di Piano, Piano delle Regole, Piano dei servizi). Per una puntuale definizione delle differenti determinazioni si rimanda alla lettura dei capitoli precedentemente descritti.

[14] La tavola delle previsioni di piano, redatta ai sensi della DGR 8/1681, contiene elementi relativi a determinazioni di competenza del Piano dei Servizi e del Piano delle Regole. La sua redazione si concluderà quindi con la definizione dei tematismi propri dei due documenti e verrà allegata al DP prima della sua adozione.

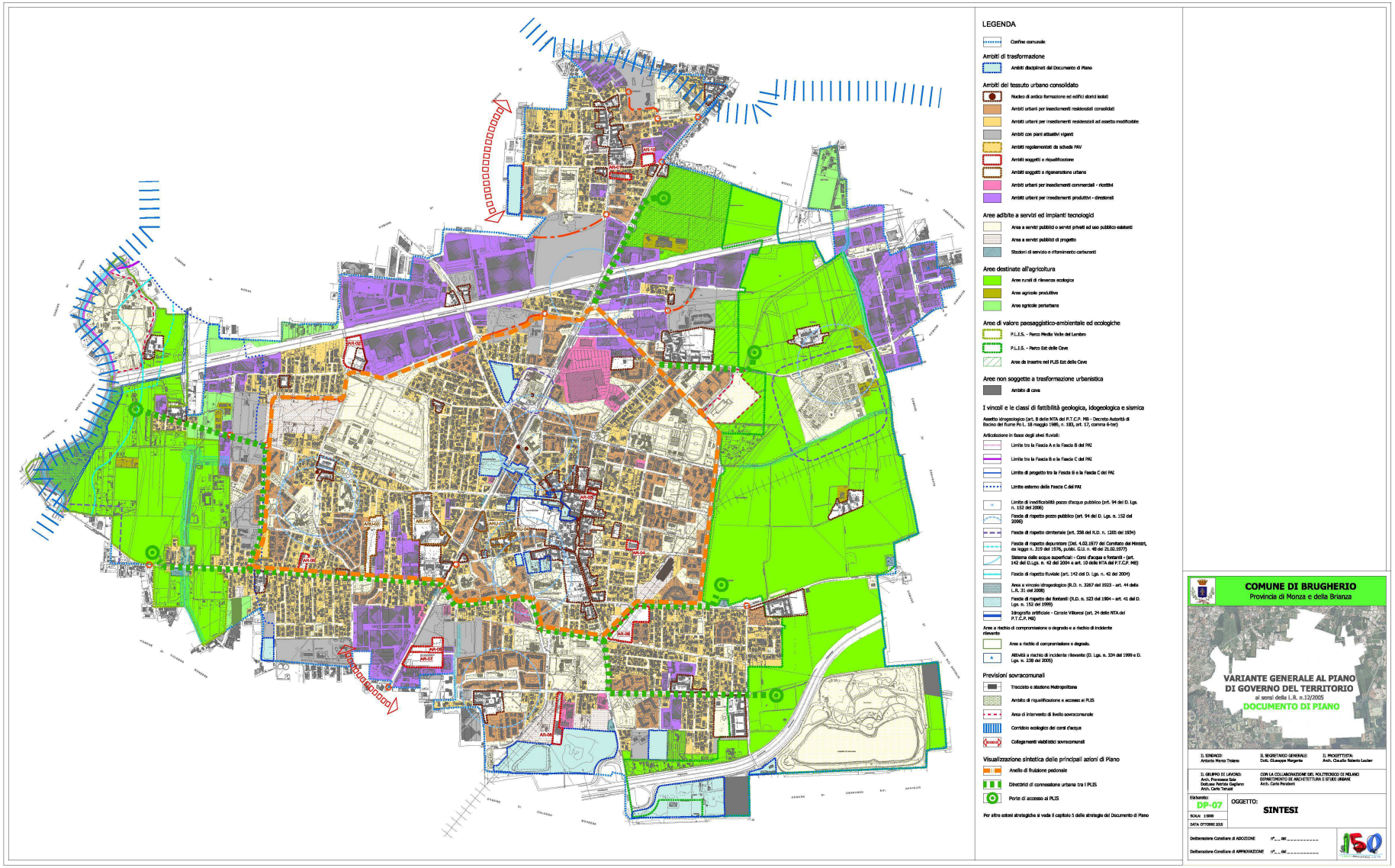


Figura 108 – Tavola DP-07: Previsioni di Piano